Anno 94 Numero 39

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 14 Febbraio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 688-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Polemiche su un viaggio

La distensione

Per chi, come me, ha sempre considerato la visita del presidente italiano in Russia nei termini di un atto di chiarificazione dei rapporti italo-russi, e di un contributo italiano al processo di distensione avviato da Macmillan e Eisenhower, certe polemiche odierne sul preteso «fiasco» del viaggio stesso risultano, oltre che indecorose, assurde. Il viaggio ha raggiunto gli scopi prefissi. C'è stato il contributo alla distensione, grazie alla normalità e cordialità con cui le cose si sono svolte, da una parte e dall'altra: né a ciò ha recato sostanziale nocumento la sfuriata di Kruscev, perfettamente corrispondente ai precedenti dell'uomo e in particolare all'incidente con Macmillan. Se Macmillan non credette allora di dover troncare la visita, non si vede come si potrebbe oggi rimproverare ragionevolmente a Gronchi di non averlo fatto lui. Non occorre poi ripetere, per le persone in buona fede, che il nostro presidente e con lui il nostro ministro degli Esteri, hanno adeguatamente tutelato, nelle loro risposte, la dignità del nostro paese. Aggiungiamo, piuttosto, che il successivo discorso di Kruscev fa una implicita ritrattazione della «sfuriata», corrispondente a quella esplicita fatta a quattro occhi.

In quanto alla chiarificazione delle rispettive posizioni, essa dovrebbe essere riuscita gradevole (ma forse è proprio il contrario) a quanti avevano mostrato di temere non si sa quale *embrassons-nous* di Gronchi con i moscoviti. Prescindendo da questo argomento *ad hominem*, diciamo che la sua utilità è consistita nel mostrare ai governanti sovietici, come per l'Italia si tratti di politica atlantica, difensiva ed equa, e niente affatto di specifica tendenza antirussa; e in ciò ha concorso, oltre l'apprezzamento, fatto con umano calore, da Gronchi di quanto c'è in Russia di apprezzabile, la firma dell'accordo culturale.

Nelle differenze persistenti per le grandi questioni specifiche, è importante che dal contatto personale fra gli uomini di governo italiani e russi, sia stato confermato il proposito reciproco — atlantico e sovietico — di non ricorrere alla forza per risolverle. Insomma, nella «sfuriata» di Kruscev, a parte il vanto infantile (e infondato) che la bandiera sovietica sventoli sulla Luna, le frasi più minacciose sono state quelle della eventuale pace separata con la Germania orientale e della intangibilità delle nuove frontiere. Per questo secondo punto, Kruscev ha sfondato una porta aperta: chi pensa mai in Italia — salvo qualche sperduto neonazista — a prendere posizione contro la linea Oder-Neisse? In quanto alla frontiera sudetica, se non ricordiamo male, proprio Adenauer, nella conferenza-stampa a Roma, l'ha messa fuori causa.

Per la frontiera polacca, l'unica vera questione è che, se si vuole arrivare al suo riconoscimento ufficiale da parte della Germania, una qualche forma di consensuale e libera unificazione tedesca è indispensabile. Kruscev si può prendere la soddisfazione, quando vuole, di firmare un trattato di pace con lo Stato vassallo tedesco-orientale; ma, a parte la questione del vassallaggio, come mai questo consenso di una parte sola — e la minore — della Germania potrebbe impegnare il popolo tedesco? Questa volta, ci sarebbe davvero un pezzo di carta, e niente più.

E' da tempo che noi pensiamo e diciamo che *rebus sic stantibus*, la distensione si tradurrà, per le questioni politico-territoriali, in uno *statu quo* consensuale, provvisorio a durata indefinita. Ma — e anche questo è stato detto da un pezzo: ma *repetita iuvant* — se *statu quo* deve essere, occorre che sia tale veramente per ambo le parti. Non lo è davvero, per Berlino-Ovest, il progetto su cui insiste Kruscev, della città libera, isolata e indifesa in mezzo al territorio della Germania orientale (occupato dalle truppe sovietiche), sottomessa al beneplacito delle autorità amministrative tedesco-comuniste e di quelle politico-militari sovietiche per le comunicazioni con la Germania di Bonn. Nessuna consacrazione esclusiva e indefinita per la situazione attuale di Berlino-Ovest; ma qualsiasi eventuale proposta di cambiamento deve risultare tale da mantenere, o semmai da accrescere, la sicurezza e la libertà dei milioni di tedeschi che l'abitano. Ecco il punto.

Circa il disarmo, non mi pare che sia trapelato nulla delle discussioni specifiche italo-russe nella visita a Mosca. Certamente Gronchi e Pella hanno mantenuto intatta la posizione annunciata precedentemente: adesione dell'Italia a qualsiasi misura di disarmo, paritaria e controllata. E probabilmente sarà risultata una nuova conferma della divergenza sovietico - atlantica. Mosca dice: prima il disarmo, poi il controllo. La Comunità atlantica risponde: nessun impegno di disarmo, che non sia accompagnato da quello per un efficace controllo. Il minimo desiderabile è che, in attesa di un accordo sul punto essenziale, duri almeno la sospensione di fatto degli esperimenti nucleari. Ed è proprio per questo che lo scoppio della bomba atomica francese — di nessun vantaggio per la potenza effettiva della Francia — giunge estremamente inopportuno.

Luigi Salvatorelli

Entusiasmo a Parigi, contrastanti reazioni nel mondo

L'atomica francese è scoppiata nel Sahara
De Gaulle dichiara: "Siamo più forti e più fieri,,

L'esperimento è avvenuto alle 7 di ieri mattina nella base di Reggane, a 2500 km. da Roma - L'ordigno, pesante 5 tonnellate, non potrebbe essere impiegato come arma da guerra - "La Francia (dice il capo dello Stato) è in migliori condizioni per concludere accordi con le potenze nucleari,, - Ripristinato dopo cinque ore il traffico aereo sul deserto

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 febbraio.

Stamani alle 7,46, appena è stato informato che la bomba A era esplosa nel Sahara, il generale De Gaulle ha telegrafato a Pierre Guillaumat, ministro degli affari nucleari e delle ricerche scientifiche, che si trovava a Reggane, per assistere all'esplosione: «Urrah per la Francia! Da stamani essa è più forte e più fiera. Dal fondo del cuore, grazie a voi ed a coloro che hanno riportato per la Francia questo magnifico successo».

La notizia è stata data al presidente della Repubblica dal ministro delle Forze armate, Pierre Messmer, il quale era stato informato per telefono direttamente dalla base sahariana. Subito De Gaulle ha scritto di suo pugno questo comunicato:

«Il presidente della Repubblica francese e della Comunità fa sapere che il 13 febbraio, alle ore 7, tenuto conto delle condizioni meteorologiche favorevolissime, è stato dato l'ordine di fare esplodere un ordigno atomico nel deserto sahariano di Tanezrouft, a sud-ovest di Reggane. L'esplosione ha avuto luogo nelle condizioni di potenza e di sicurezza previste.

«L'ordigno era posto alla sommità di una torre. L'esplosivo impiegato era il plutonio. La sicurezza delle popolazioni del Sahara e dei Paesi vicini è stata integralmente assicurata. Il generale De Gaulle esprime la gratitudine del Paese verso gli artefici di questo successo: ministri e scienziati, ufficiali e ingegneri, industriali e tecnici. Così la Francia, grazie al suo solo sforzo nazionale, può rafforzare il proprio potenziale difensivo, quello della Comunità e quello dell'Occidente. D'altra parte, la Repubblica francese è in migliori condizioni per far sentire la sua azione per la conclusione di accordi fra potenze atomiche, rivolti a realizzare il disarmo nucleare».

Invece di andare a passare la fine della settimana nella sua villa di Colombey-les-deux-Eglises, come fa generalmente, il capo dello Stato è rimasto a Parigi per vedere il film dell'esplosione, che è stato trasportato con un aereo a reazione e verrà proiettato domattina all'Eliseo. Poi, nel pomeriggio, il film verrà trasmesso dalla televisione in una versione censurata dalla Difesa Nazionale.

Tutti i giornali del pomeriggio hanno dedicato diverse pagine all'esplosione, con ampie cronache dell'avvenimento, articoli di divulgazione tecnica e commenti politici.

Mentre ci si compiace per il risultato tecnico ottenuto, nessuno si augura che il Paese s'impegni in una corsa agli armamenti atomici. La bomba che è esplosa stamani a Reggane è costata 4 miliardi e mezzo di franchi e non è neppure una vera bomba, ma, piuttosto, un «ordigno», come ha detto il generale De Gaulle. E' alta infatti circa dieci metri, ha un diametro press'a poco eguale e pesa più di cinque tonnellate. Non è dunque trasportabile e non può avere nessun impiego come arma di guerra.

Tre tonnellate di dinamite sono state necessarie per provocare la reazione che l'ha fatta esplodere. Per arrivare a costruire una bomba maneggevole, come quella che venne lanciata 15 anni fa a Hiroshima, sarebbero probabilmente necessari ancora altri anni di studi e spese enormi, con risultati modesti nei confronti alle bombe H, che le grandi potenze nucleari possiedono già da diversi anni.

Nessuno può dunque augurarsi che la Francia si avvii per questa pericolosa strada: più probabile sembra che, soddisfatto ormai il prestigio nazionale, gli scienziati ed i tecnici francesi utilizzino i risultati del loro esperimenti a profitto di opere di pace. In questo senso si esprime l'editoriale che, sotto il titolo «Trarre il bene dal male», pubblica stasera Le Monde, in cui, dopo aver affermato che «la Francia avrebbe risposto meglio alla sua vocazione ed avrebbe guadagnato di più ad impegnarsi in una altra via, a dedicare le sue risorse e i suoi sforzi alle applicazioni pacifiche dell'energia atomica», conclude, a proposito di quelli che chiama «esperimenti disastrosi», augurando che «una volta attenuta questa soddisfazione, il generale De Gaulle metta il suo enorme credito al servizio di uno sforzo di disarmo, piuttosto che impegnare la Francia più oltre in una corsa assurda all'arma assoluta: il comunicato dell'Eliseo autorizza questa speranza».

In quanto alle prime reazioni dall'estero, sono quasi tutte molto riservate. Il Giappone ha annunciato l'invio di una nota di protesta a Parigi e il governo di Accra ha posto sotto sequestro tutti i beni francesi esistenti nel Ghana.

Sui particolari dell'esplosione, si sa che stamani alle 6,30 i servizi meteorologici di Reggane (a 2500 km. da Roma) hanno annunciato che le condizioni atmosferiche erano in quel momento perfette: il vento era nullo al suolo, mentre in alto soffiava ad una velocità da 100 a 150 chilometri all'ora in direzione da nord-ovest a sud-est. Tutto il personale era già in stato d'allarme e gli ultimi preparativi furono rapidamente compiuti.

Nella sconfinata piattaforma deserta su cui s'innalzava la torre metallica di cento metri d'altezza, sovrastata dalla mole della bomba, non era rimasto nessun essere umano: tutti i movimenti venivano eseguiti per mezzo di «robot» telecomandati. Entro un raggio di alcune centinaia di metri, erano però disseminate carcasse di vecchie automobili, di aeroplani, di carriaggi, sovrastrutture di navi, oltre a numerose cavie disposte dai servizi veterinari dell'esercito. Si sarebbe detto che l'esplosione fosse già avvenuta: era una landa spettrale, in cui soltanto le acque salate di una piccola palude rilucevano in mezzo alla terra brulla.

I preparativi sono durati mezz'ora. Appena avuto il segnale dei servizi meteorologici, alle 6,30, una banda elettronica è stata messa in moto e il suo svolgimento ha fatto entrare in azione i diversi apparecchi di registrazione e di controllo, per determinare, alla fine di queste operazioni, le reazioni all'interno dell'ordigno. Alle 7 precise, dal quartier generale sotterraneo, situato a un chilometro e mezzo dalla bomba, è stato lanciato il segnale elettronico che, trasmesso con un cavo coassiale alla sommità della torre, ha prodotto l'accensione.

Seicento persone, distribuite nei vari osservatori blindati, guardavano in quel momento, attraverso gli occhiali neri, la torre metallica che si distingueva confusamente nel prima chiarore dell'alba. All'improvviso, un lampo accecante è balenato da una palla di fuoco di almeno trecento metri di diametro. Per diversi secondi, quella massa incandescente, di color arancione, molto più brillante del sole, è rimasta immobile nel cielo. Poi, è salita a 13 mila metri di altezza, facendo risaltare sull'orizzonte una catena di montagne che si trovano a cinque chilometri di distanza.

Nello stesso tempo, una vampata di calore è passata sulla distesa del deserto, bruciando tutto ciò che incontrava in un raggio di diversi chilometri, ed è stato allora che si è udita la orribile detonazione. Dopo dieci secondi dall'esplosione, mentre nel cielo si spegneva la palla di fuoco, un vento impetuoso ha spazzato il suolo con una violenza che ha fatto cadere per terra alcuni degli uomini che si trovavano nei ricoveri blindati. A poco a poco, una nuvola densa e bruna si è elevata nel luogo dell'esplosione e lentamente si è andato formando il sinistro fungo atomico.

In trenta secondi ha raggiunto i 3000 metri di altezza. In quel momento, la radioattività era intensissima in un raggio di due chilometri. Dopo altri trenta secondi, la testa del fungo era già a 10 chilometri di altezza e incominciavano a cadere, spostate dal vento, le prime micidiali piogge di cenere radioattiva. Due aerei si sono alzati per i prelievi atmosferici: subito dopo, è stato comunicato che la direzione del vento faceva escludere che le pericolosissime piogge potessero cadere in luoghi abitati.

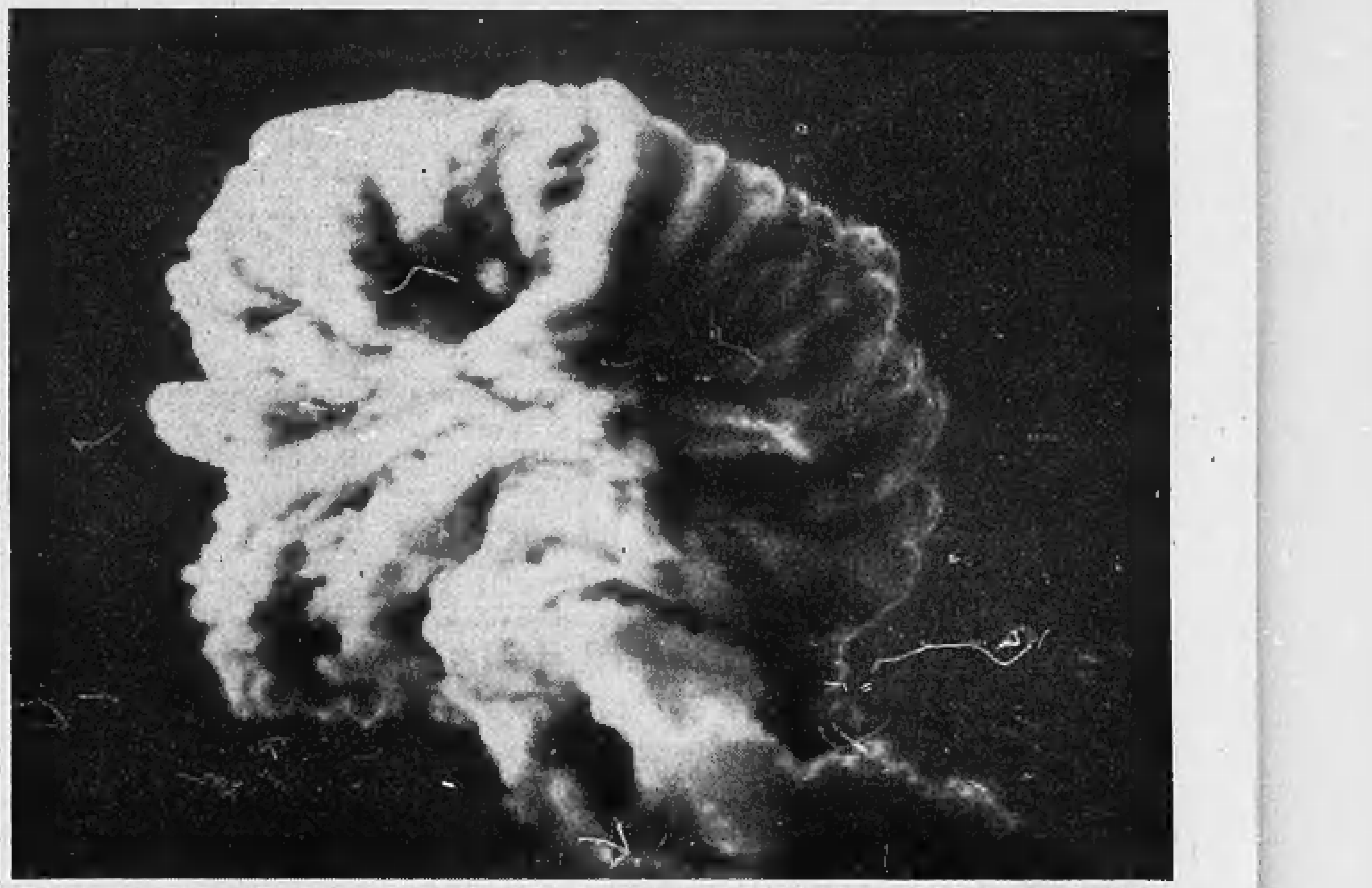
L'esperimento nucleare era finito. Alle 11,45, l'aeroporto di Orly riceveva l'ordine di informare le compagnie aeree che la «zona bleu», che circonda il poligono di Reggane con una fascia di cinquanta chilometri di larghezza, poteva essere sorvolata a partire da mezzogiorno. Gli apparecchi devono però navigare ad una altezza minima di [illegible] metri.

Subito dopo l'esplosione, il generale Ailleret, che ha diretto stamani tutte le operazioni di Reggane, ha dichiarato: «Questo esperimento ci permetterà ora di costruire molto presto un armamento nucleare assolutamente moderno». E' una dichiarazione che ha prodotto una certa emozione a Parigi, ma negli ambienti responsabili gli si attribuisce un carattere del tutto personale.

Sembra infatti che la Francia sia in grado di far esplodere fra non molto tempo una seconda bomba atomica, di dimensione, di peso e di potenza molto inferiori a quelle della bomba di stamani, che ha prodotto l'effetto di quasi centomila tonnellate di trinitrotoluolo (cinque volte la bomba di Hiroshima), ma non pare che ci sia l'intenzione di impegnarsi in un programma di armamenti nucleari se gli Stati Uniti non comunicheranno a Parigi i segreti atomici richiesti da molto tempo e, per ora, sempre negati da Washington.

L'esplosione di stamani basta a far considerare la Francia come una potenza atomica? E' questo il problema che i responsabili della politica americana devono ora risolvere. Dalla loro risposta dipendono le conseguenze dell'ordigno di Reggane.

Sandro Volta



Trenta secondi dopo l'esplosione, la nuvola radioattiva ha preso la sinistra forma del fungo atomico (Tel.)

L'ambasciatore russo all'Eliseo dopo l'annuncio dell'esplosione

Parigi, 13 febbraio.

L'ambasciatore sovietico Vinogradov ha chiesto di essere ricevuto all'Eliseo poche ore dopo che il presidente Charles De Gaulle aveva annunciato ufficialmente l'avvenuta esplosione nel deserto del Sahara della prima bomba atomica francese. Al termine del colloquio con De Gaulle sia Vinogradov sia il portavoce dell'Eliseo si sono rifiutati di fornire indicazioni in merito allo scopo della visita.

Nessun pericolo per l'Italia afferma il ministro della Difesa

La nube atomica sarebbe spinta dai venti lontano dal nostro paese Una rete di stazioni scientifiche, da Pantelleria al Brennero, preleva campioni dell'atmosfera per misurare la radioattività



Il cono bianco indica il tragitto che la nube radioattiva compie spinta dai venti

Roma, 13 febbraio.

Qualche ora dopo l'annuncio ufficiale dell'esplosione nucleare nel Sahara, il Ministero della Difesa ha diffuso un ampio comunicato ufficiale. Vi si dice, anzitutto, che il governo, appena a conoscenza del progettato esperimento, si preoccupò dei possibili danni alla popolazione italiana. Incaricò perciò un gruppo di esperti di valutare l'eventuale pericolo dell'esplosione. Concordò, inoltre, una riunione col governo francese per l'esame della situazione.

Il giudizio espresso dagli esperti italiani è stato che l'esperimento non avrebbe comportato per la popolazione italiana alcun pericolo degno di nota.

Questo giudizio è stato fondato sulle attuali conoscenze della fenomenologia generale delle esplosioni nucleari e sulla constatazione di fatto che in occasione di esperimenti nucleari dello stesso tipo e potenza effettuati da altre nazioni le popolazioni anche delle regioni viciniori non hanno subito danni rilevabili.

Questo parere è pienamente concordato con quello espresso dalla commissione Euratom.

Pareri discordi formulati da alcuni enti e studiosi italiani sono stati attentamente e obiettivamente vagliati e pur contenendo alcune considerazioni fondate non sono stati sufficienti a motivare una variazione del giudizio precedente.

Gli esperti italiani nelle riunioni di Parigi del novembre scorso si sono comunque preoccupati di chiedere assicurazioni che l'esplosione sarebbe stata effettuata soltanto con condizioni meteorologiche tali da escludere ogni eventuale pericolo per la popolazione italiana, e ciò a titolo di massima prudenza.

In questo senso il governo francese ha dato e riconfermato precise assicurazioni.

La comunicazione ufficiale aggiunge che, ad esplosione avvenuta, «le prime notizie sulla situazione meteorologica, sono di assoluta tranquillità».

Già dallo scorso mese di gennaio il governo si è preoccupato di organizzare una rete di controllo della «radioattività ambiente», estesa da Pantelleria alle Alpi, capace di mettere in rilievo valori di contaminazione anche di gran lunga inferiori a quelli ritenuti non pericolosi dalle norme di sicurezza internazionali.

A questo controllo sono stati interessati tutti gli enti militari e civili, anche non statali, competenti in misura di radioattività.

In considerazione della notevole distanza dal punto della esplosione l'eventuale variazione del livello di radioattività non potrà comunque verificarsi prima di alcuni giorni.

Il controllo si protrarrà per alcuni mesi e i risultati, anche se negativi, saranno periodicamente comunicati.

La direzione dei venti

Roma, 13 febbraio.

Per tutta la giornata l'Italia non è stata raggiunta dai venti dalla zona del Sahara. Le correnti atmosferiche che arrivano dal sud-algerino si spostano lentamente in direzione nord-est, verso il settore di mare a sud della Grecia.

I tecnici dell'Istituto di fisica dell'Università di Palermo stanno raccogliendo dei dati forniti da un «aspiratore» atmosferico.

Successo tecnico e affermazione di prestigio

Dopo più di un anno di tranquillità, durante il quale l'atmosfera del nostro pianeta poté liberarsi in parte dal pulviscolo radioattivo immessovi in quattordici anni di esplosioni sperimentali, ecco scoppiare, deprecata e attesa, l'atomica francese, non molto lontano, questa volta, da casa nostra. Se saranno confermate le notizie sulle condizioni del tempo all'istante dello scoppio (di calma perfetta al suolo e di venti in alto tendenti a sud), nessun inconveniente speciale ne dovrebbe risultare all'Italia e agli altri paesi del Mediterraneo, e probabilmente a nessun altro luogo del mondo. Comunque, per quel che riguarda noi italiani, rilievi sulla possibile contaminazione radioattiva dell'aria sono condotti sistematicamente dall'Aeronautica militare, dai veri centri di ricerche nucleari e da altri Osservatori (per esempio quello di Brera a Milano): avremo dunque il modo di esserne esaurientemente informati per tutto il territorio nazionale.

Quale che sia l'esito di queste prossime misurazioni, noi non possiamo condividere la soddisfazione dei nostri amici francesi per l'evento di ieri. Che una quarta nazione si aggiunga alle tre (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna), che già posseggono bombe atomiche, non è un elemento positivo per la pace mondiale. Altri Stati potranno essere incoraggiati a seguire questo esempio, e maggiore è il numero dei governanti che sono in grado di dare ordini di adoperar queste armi, maggiore è la possibilità che qualcheduno si trovi tanto dissennato da farlo.

Un altro elemento che sottolinea l'inopportunità dell'evento, è che esso si inserisce in una tregua che le Potenze atomiche hanno liberamente accettato e mantenuto per la sospensione delle prove nucleari: una tregua a cui manca soltanto (e lo si sta cercando laboriosamente) uno strumento diplomatico che la renda durevole e certa, con un sistema già studiato ed elaborato di controlli internazionali. Appunto di questi giorni è la proposta del presidente Eisenhower per un accordo che escluda dal divieto certe prove di scoppi sotterranei di piccola potenza, che gli strumenti sismici non saprebbero distinguere dai terremoti veri e propri.

L'esplosione di ieri richiama alla mente di chi ha seguito l'evolversi delle cose atomiche la giornata del 16 luglio 1945, quando fu fatta esplodere nel Nuovo Messico, ad Alamogordo, la prima di tutte le bombe nucleari. Anch'essa era montata su di un'alta torre d'acciaio ed erano sistemati sotterra all'intorno i ripari, dove avevano preso posto soldati e scienziati. Si doveva in quel giorno trarre la conclusione di una fatica che aveva impegnato per anni i più forti cervelli del mondo ed era costata due miliardi di dollari al governo americano. Quando, nel crepuscolo del mattino, all'ora stabilita, un lampo accecante illuminò, insieme col paesaggio, le lontane catene di monti, e fu vista per la prima volta innalzarsi e gonfiarsi la nuvola a fungo; e risultò la torre di acciaio essersi in un attimo volatilizzata ed essersi scavato a quel posto un enorme cratere, i presenti sentirono che, per il bene o per il male, qualche cosa di tremendamente nuovo s'era prodotto nel mondo. Tra i presenti c'era Enrico Fermi che, saltato entro uno dei carri armati equipaggiati a bella posta, si fece subito portare al cratere per esaminarlo.

La circostanza che la Francia arrivi al risultato di quel memorabile giorno quindici anni dopo, indica i limiti del suo successo. Essa ha conquistato il diritto di essere annoverata fra le potenze atomiche. Ma nei tre lustri trascorsi si è svolta frattanto, tra i maggiori antagonisti della scena mondiale, la terribile gara alle bombe sempre più potenti, culminata con l'apparizione e col perfezionamento degli ordigni termonucleari; e cessata, o quasi, la gara delle bombe, per la stessa mostruosa potenza da esse raggiunta, continuò però l'altra competizione: a chi inventasse gli strumenti meglio idonei a portar quelle bombe sul territorio nemico; e una terza gara è in atto, di velocità e di prontezza questa: chi — grazie a delicati servizi e strumenti — sia meglio capace di accorgersi dal partir degli ordigni nemici e di restituire il colpo prima ancora che quelli giungano a segno. Fatica assurda e angosciosa, che costituisce uno dei più validi e concreti argomenti in favore di un accordo per il disarmo: accordo che verosimilmente è desiderato con sincerità dalle maggiori Potenze.

I fisici francesi hanno dato prova della loro bravura confermando, se ce ne fosse stato bisogno, il loro primato nelle cose atomiche fra i paesi dell'Euratom. Essi hanno costruito eccellenti pile atomiche, grazie alle quali si produce energia elettrica, ma nelle quali l'uranio naturale vien trasformato nel terribile plutonio; essi hanno elaborato la difficile metallurgia di questa velenosissima sostanza e ne hanno raccolto in quantità sufficiente per farne delle bombe; e la loro prima bomba è esplosa secondo le previsioni. Ma nel quadro della presente situazione internazionale, ciò non conta molto per la bilancia delle forze. Dopo aver conseguito la sua bomba, sarà interesse della Francia assecondare ogni iniziativa per il disarmo atomico.

Didimo

Continueranno i negoziati per la moratoria nucleare

Freddi commenti a Washington - L'opinione dei delegati russi e americani a Ginevra - Mosca «deplora» l'esperimento

Washington, 13 febbraio.

(a. b.) Le reazioni di Washington sono state fredde. L'indifferenza verso il successo della Francia, che è riuscita a far brillare quindici anni dopo Hiroshima, ed in un momento in cui tutti parlano di pace, il primo ordigno atomico (proprio in quell'Africa, dove anche le sabbie del deserto scottano ormai del fuoco della libertà) non è certo dettata dalla gelosia, ma da riserve sulla opportunità politica.

La dichiarazione ufficiale del Dipartimento di Stato, più secca di così non poteva essere: «L'annuncio di uno scoppio atomico realizzato dal governo francese non ha sorpreso, dopo le dichiarazioni fatte più volte da quel governo, di voler disegnare, produrre e far esplodere l'arma sperimentale di cui si è detto». Non congratulazioni, né commenti.

Mancano altri giudizi ufficiali di autorevoli esponenti governativi. Tuttavia, a voler sintetizzare sinora lo stato d'animo dell'America, vien fatto di dire che esso oscilla tra l'imbarazzo e il dispetto per una nuova complicazione internazionale, in un momento nel quale si avrebbe più che mai bisogno di vedere semplificate le forze che lottano per il disarmo nucleare, già così difficile.

Il presidente Eisenhower, quando è giunta in America la notizia dello scoppio della bomba francese, dormiva e non è stato svegliato. Egli era ed è tuttora a Gettysburg, per il fine di settimana. Il suo portavoce Hagerty ha detto: «Nessun commento, nessuna sorpresa».

Ginevra, 13 febbraio.

(l. f.) I delegati americano e sovietico alla conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari hanno commentato a titolo personale l'esperimento della bomba A francese. «Non penso che la esplosione possa avere qualche effetto sui nostri negoziati» ha detto il rappresentante degli Stati Uniti, Wardsworth; ed ha aggiunto che, per quanto gli risulta, non è previsto un invito alla Francia perché si unisca al tavolo della conferenza ginevrina.

Tsarapkin, il delegato sovietico, ha dichiarato più esplicitamente: «Credo che l'esplosione nel deserto del Sahara non avrà influenza alcuna sulle trattative di Ginevra». Egli ha inoltre ribadito che il suo governo è tuttora contrario alle proposte americane per un parziale accordo nella difficile questione della messa al bando delle prove nucleari.

Mosca, 13 febbraio.

L'Unione Sovietica ha definito oggi «deplorevole» l'esperimento atomico francese in quanto compiuto «in spregio alle vedute espresse dall'opinione pubblica mondiale». In una dichiarazione dell'agenzia «Tass», trasmessa anche dalla radio di Mosca, è detto: «L'Urss ritiene che qualsiasi ulteriore esplosione nucleare, ovunque possa avere luogo, non può che complicare la soluzione del problema totale e universale del disarmo. Sprezzando le vedute espresse dall'opinione pubblica mondiale e facendo esplodere il 13 febbraio la propria bomba atomica, la Francia si è posta nella condizione di essere deplorata.

«Nella riunione, tenuta nel novembre scorso, della 14ª sessione dell'Assemblea generale dell'Onu, è stata adottata una risoluzione — appoggiata da numerosi Paesi africani ed asiatici — in cui si chiedeva alla Francia di desistere dall'esperimento. Se dovessero continuare le esplosioni nucleari — ammonisce la dichiarazione della «Tass» — il governo sovietico non mancherà di trarre le debite conclusioni per la sicurezza del proprio Paese. Tuttavia, l'Unione Sovietica continuerà ad insistere perché siano bandite tutte le prove atomiche».

CRONACA CITTADINA

Difficile stabilire il vincitore

Rincorsa fra prezzi e paghe durante gli ultimi 12 mesi

Confronto tra il costo della vita e il trattamento dell'operaio metalmeccanico - Tra il gennaio '59 e l'inizio del '60 l'aumento risulta per entrambi del 5-6 % - Perché a maggio è diminuita la contingenza

Dal gennaio 1959 al gennaio 1960 le paghe ed il costo della vita a Torino si sono rincorsi in una gara molto combattuta e di cui è difficile stabilire il vincitore. Confrontando i livelli del gennaio '60 con quelli del gennaio '59, constatiamo che le paghe ed il costo della vita sono aumentati all'incirca nella stessa misura, cioè del 5-6%. Se il potere d'acquisto delle retribuzioni sia aumentato o diminuito è dunque questione delicata, perché in ogni caso la variazione è assai limitata.

Consideriamo la retribuzione minima contrattuale di una delle più tipiche figure di lavoratore torinese: l'operaio qualificato metalmeccanico di età superiore ai 20 anni e con 10 anni di anzianità lavorativa, e seguiamone l'andamento nel corso dell'anno. Nei primi quattro mesi del '59 la sua paga oraria è rimasta invariata al livello di lire 203,50: cifra comprensiva della paga base minima, dell'indennità di contingenza, del minimo di cottimo, e dell'indennità di mensa, (esclusi assegni familiari, tredicesima, ferie ecc.). Anche il costo della vita, in questo periodo, si è mantenuto all'incirca stabile: al termine dell'aprile dello scorso anno paghe e costo della vita erano pertanto alla pari.

Con il mese di maggio la situazione mutò radicalmente, ed il costo della vita passò in testa. Infatti dal maggio al settembre '59 l'indice del costo della vita a Torino risultò aumentato dell'1-2% rispetto al gennaio, mentre le paghe si riducevano dell'1% circa. Questo paradosso si spiega ricordando che a partire dal maggio l'indennità di contingenza si ridusse di un punto, abbassando a 201,50 lire allora la retribuzione minima contrattuale dell'operaio qualificato da noi preso in considerazione.

Il fatto che l'indennità di contingenza possa ridursi mentre aumenta il costo della vita è dovuto al particolare meccanismo della «scala mobile». Eccolo in breve: quando i prezzi scendono, l'indennità di contingenza non si abbassa subito; i calcoli vengono eseguiti una volta al trimestre e perciò passano già tre mesi prima che il meccanismo scatti. Inoltre per aver effetto sull'indennità di contingenza, la riduzione dell'indice del costo della vita registrato in un trimestre deve essere confermato nel trimestre successivo: in totale trascorrono 6 mesi prima che si riducano le paghe. Nel frattempo i lavoratori ne sono avvantaggiati. Ma può capitare ciò che è accaduto a Torino e cioè che la riduzione dell'indennità di contingenza decretata sei mesi dopo sia avvenuta proprio nel momento in cui l'indice del costo della vita riprendeva ad aumentare.

In conclusione, nei mesi di maggio-settembre '59, per effetto della riduzione delle paghe dell'1% circa e dell'aumento del costo della vita nella misura dell'1-2%, il potere di acquisto dei salari è risultato inferiore del 2-3% rispetto al livello del gennaio 1959.

In ottobre le cose sono cambiate, grazie alla stipulazione del nuovo contratto nazionale di lavoro del settore metalmeccanico. Venne aumentata la paga base minima ed il minimo di cottimo, per cui la retribuzione oraria salì a 214,66 lire e risultò di oltre il 5% superiore al livello del gennaio '59, non ostante che l'indennità di contingenza restasse ridotta di un punto.

Dall'ottobre 1959 al gennaio 1960, l'indennità di contingenza è rimasta invariata sebbene a Torino l'indice del costo della vita segnasse aumenti del 3-5% rispetto al gennaio 1959. Ancora una volta il meccanismo della «scala mobile» è scattato in ritardo, anche se l'indennità di contingenza è pronta ad adeguarsi più ai rincari che ai ribassi del costo della vita. Infatti perché l'indennità di contingenza aumenti non si debbono attendere due trimestri, ma basta che l'indice del costo della vita in un trimestre risulti sufficientemente elevato rispetto alla media del trimestre precedente. Si intende che l'indice considerato ai fini della scala mobile è un indice nazionale.

Il nuovo contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici fece sì che nell'ottobre 1959 le paghe, aumentate di oltre il 5 %, superassero il costo della vita, aumentato solo del 3 %. Anche in novembre si mantenne il vantaggio delle paghe, che però in dicembre si ridusse all'1 % per scomparire del tutto nel gennaio 1960, mese in cui tanto le paghe dell'operaio qualificato metalmeccanico quanto il costo della vita hanno registrato un aumento del 5-6 % circa. Con l'inizio del corrente mese di febbraio, è aumentata finalmente anche l'indennità di contingenza.

Durante il '59 gli assegni familiari corrisposti dall'Inps non sono mutati. La loro costanza è stata però compensata, per quanto riguarda i metalmeccanici, dall'aumento della «retribuzione indiretta»: ferie, tredicesima, premio di anzianità ecc.

In sostanza considerando i mesi in cui le paghe sono state in testa e quelli in cui al contrario esse sono state superate dal costo della vita, risulta che in media il potere di acquisto della retribuzione per un operaio qualificato metalmeccanico con dieci anni di anzianità, nei dodici mesi che vanno dal gennaio '59 al gennaio '60 si è lievemente ridotto (circa dello 0,50 %).

Abbiamo trattato soltanto dei metalmeccanici, favoriti rispetto alle altre categorie di lavoratori e in particolare soltanto di quelli a paga minima contrattuale. E' noto però che le retribuzioni di fatto dei lavoratori dell'industria, nella nostra città, sono talvolta molto superiori ai minimi: la differenza in più oscilla spesso sul 50 % e più. Purtroppo, mancano per il momento statistiche complete sulle paghe di fatto, ma si ha ragione di ritenere che nel periodo da noi considerato, esse siano aumentate in misura anche maggiore dei minimi contrattuali.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 2,9
MINIMA	— 2,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +1,1; pressione 731,3; umidità 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo parzialmente coperto, nevicate sulle Alpi. Temper. a Caselle: massima + 4,5; min. — 7,4; media + 0,5

Quando si concluderà l'affare "Diabolich"?

Si compiono oggi due anni dal delitto di via Fontanesi - Il giovane Cugini è in libertà, ma sempre imputato - Dovrà ancora molto attendere prima di conoscere la decisione dei giudici?

Esattamente due anni fa, la notte tra il 14 e il 15 febbraio '57, l'operaio Mario Giliberti veniva selvaggiamente ucciso nel suo alloggio di via Fontanesi 30: il delitto era scoperto una decina di giorni dopo, in seguito a una telefonata dell'assassino e a una lettera inviata a «La Stampa». Cominciava così il «caso Diabolich», perché con questo nome — tratto da un romanzo giallo assai popolare — si era firmato il misterioso criminale che osava anche lanciare sfide alla polizia.

Qualche settimana dopo veniva arrestato, come sospetto autore del delitto, un giovane di Bergamo, Aldo Cugini, commilitone della vittima. Intanto le lettere di «Diabolich» continuavano ad arrivare. I periti grafici discutevano se potessero essere attribuite al Cugini, l'opinione pubblica si divideva fra innocentisti e colpevolisti. La perizia era sfavorevole all'imputato, ma la Sezione istruttoria della Corte d'Appello ne ordinava la scarcerazione, tre mesi dopo l'arresto, ritenendo che gli indizi a suo carico fossero del tutto insufficienti.

Il tempo è passato. Da sette mesi, tolti i sigilli, l'alloggio del crimine è stato occupato da un laboratorio di sartoria; nessuno però vi dorme. Aldo Cugini si è sposato, di recente ha avuto un figlio, ma formalmente è ancora imputato del delitto Giliberti. L'istruttoria a suo carico non si è ancora conclusa. Nel dicembre scorso la Procura formulò le sue conclusioni, chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove. Ma il giudice istruttore dott. Bracchi volle ancora approfondire le indagini e sottopose ai tre esperti grafici «d'ufficio» la consulenza di parte presentata dalla difesa.

I periti non hanno modificato il loro punto di vista: la calligrafia di «Diabolich», a loro parere, è simile a quella di Aldo Cugini. Hanno però, a quanto risulta, variato alcuni punti e non di secondaria importanza. Nella primitiva perizia avevano attribuito a Cugini-Diabolich tutte le lettere pervenute a «La Stampa» durante la detenzione dell'imputato.

Ora invece dichiarano che sarebbero di pugno del Cugini soltanto le due in corsivo: quella spedita al giornale ed alla polizia prima ancora della scoperta del delitto e l'ultima della serie, quella che anche ad un occhio inesperto di scienza grafica appariva di scrittura identica alla prima. Essi sembrano così tener conto di uno degli argomenti fatti valere dagli «innocentisti», per i quali appare incredibile che il Cugini abbia potuto scrivere e spedire una lunga serie di lettere, mentre era rinchiuso alle «Nuove».

Non risulta però che, fra tanta dovizia di indagini grafiche, sia stata fatta un'altra perizia forse fondamentale. La lettera in corsivo che sarebbe, secondo l'accusa, uscita dal carcere, conteneva un pezzo di carta carbone. «Con questa carta — scriveva Diabolich — fu fatta la copia della prima lettera». Nessun perito, a quanto si sa, ha esaminato il pezzetto di carta-carbone per accertare se ciò è vero, come sembrerebbe ad un esame sommario. Se si giungesse alla conferma dell'autenticità della carta-carbone, sarebbe assai arduo spiegare come il Cugini avrebbe potuto tenerla con sé per alcune settimane in carcere.

Quando finalmente il Cugini conoscerà la sua sorte? E' prematuro fare previsioni. Infatti, dopo le nuove pronunce dei periti, il fascicolo dovrà ritornare al Pubblico Ministero; soltanto dopo che la Procura avrà nuovamente esposto il suo parere, il Giudice Istruttore prenderà la decisione definitiva. Purché, su richiesta del P.M. o d'ufficio, non ritenga di disporre ancora altre indagini.

La terribile decisione dopo un colloquio con un creditore

Marito e moglie si avvelenano col gas angosciati per il dissesto del figlio

L'uomo deceduto; la donna, soccorsa dal nipote, è salva - Piantonata all'ospedale: sarà accusata di aver contribuito alla morte del marito? - I due attaccarono un lungo tubo al bocchettone per far giungere il gas fin sul letto



Maria ed Ernesto Dellavalle: erano proprietari di una bottiglieria in via Rosmini 3

Due anziani coniugi si sono avvelenati col gas, perché si dibattevano in gravi difficoltà finanziarie: l'uomo è morto, la moglie è ricoverata all'ospedale, ma i medici ritengono che sia ormai fuori pericolo. Ernesto e Maria Dellavalle, rispettivamente di 70 e di 64 anni, sono proprietari della bottiglieria che è al numero 3 di via Rosmini. La loro abitazione, sopra il negozio, ha l'accesso dal portone di via Verdi 12, dove dà anche il retrobottega.

La tragedia è avvenuta nell'alloggio. Ieri mattina alle otto un nipote è andato per far loro visita, ma ha trovato il negozio ancora chiuso. Allora è salito, ha bussato alla porta: non ricevendo risposta, ha spezzato i vetri di una finestra ed è entrato. I nonni erano distesi sul letto, nella camera invasa dal gas. Un tubo di gomma, proveniente dal fornello in cucina, portava le venefiche esalazioni fin sul letto. Il giovane correva a chiudere il rubinetto, apriva le finestre, cercava di rianimare i nonni; ma soltanto la donna era ancora in vita, rantolante; il marito era già cadavere.

Con una autoambulanza Maria Dellavalle veniva portata all'ospedale San Giovanni, dove i sanitari le praticavano pronte cure. Piano piano andava riacquistando conoscenza. Le prime parole che pronunciava erano queste: «Lasciatemi morire, abbiamo deciso così tutti e due insieme». Il dott. Smirne e il dott. Samale del commissariato Castello hanno iniziato immediatamente le indagini per chiarire le circostanze che hanno indotto i due sventurati coniugi a cercare la morte. La donna, che nel corso della giornata è andata migliorando, è stata piantonata, soprattutto perché non potesse avere contatti con altre persone all'infuori di quelle che la devono assistere. La polizia vuol essere certa, appena essa sarà in condizioni di parlare con più calma, di ricevere da lei una versione non viziata per suggerimenti altrui.

Dai primi accertamenti è risultato che i coniugi Dellavalle erano angustiati, in questi ultimi tempi, da dolorose vicende di carattere finanziario. Il figlio, Alessandro di 43 anni, che è sposato e che abita in via Benevagienna, si era avviato negli affari con l'aiuto del padre. Il quale aveva avallato numerose cambiali da lui firmate per un valore complessivo di circa due milioni di lire. Gli affari avevano preso, a quanto pare, un corso sfortunato e i creditori si erano rivolti al padre del giovane perché facesse fronte agli impegni. Proprio ieri l'altro era stata discussa davanti al Tribunale una istanza di fallimento. Le lacrime di Ernesto Dellavalle avevano commosso il creditore che aveva presentato la citazione tanto da indurlo a rinviare l'azione legale.

L'oste era rincasato avvilito, aveva parlato alla moglie con tono di disperazione. In serata, a casa dei due coniugi si erano recati le tre figlie con i loro mariti. Insieme avevano tenuto una specie di consiglio di famiglia e discusso come si potesse uscire dalla disperata situazione. Le figlie e i generi avevano fatto loro notare che un'ipoteca sulla bottiglieria avrebbe potuto porre un primo rimedio ai guai. Ma Ernesto Dellavalle era sempre molto depresso, ancor più della moglie.

A mezzanotte i due, rimasti soli nella loro casa, decisero di togliersi la vita. La donna ha raccontato piangendo e interrompendo spesso il racconto per implorare i medici e i funzionari di polizia di lasciarla morire. Suo marito, aggiungeva, era andato a prendere un lungo tubo di gomma che un tempo era servito per travasare il vino, l'aveva attaccato al bocchettone del gas, al posto del tubo dei fornelli, e l'aveva portato in camera.

Poi entrambi si erano spogliati, erano andati a letto. Il Dellavalle aveva preso in mano il tubo e l'aveva tenuto al centro, sopra le coperte. La donna, istintivamente, si era poi coperta la faccia con il lenzuolo; in tal modo il gas, che recentemente è stato privato di una buona parte dell'ossido di carbonio e che è quindi meno tossico, non l'ha subito avvelenata. Il marito, invece, che aveva la bocca vicino al tubo, è morto entro breve tempo.

La donna ha reso la prima deposizione nonostante fosse ancora in preda allo «choc». La polizia dovrà quindi tornarla ad interrogare non appena le sue condizioni saranno migliorate, per chiarire tutti i punti del doloroso dramma. Sulla donna, pesa l'ombra di una terribile accusa, cioè di aver concorso a provocare la morte del marito: benché gli investigatori ritengano che sia stato l'uomo stesso a mettere in atto la terribile decisione e che l'infelice superstite non debba subire alcuna grave imputazione.

Comincia il Carnevale

Aperti il Luna-park e la Fiera enologica

Il Carnevale torinese è cominciato ieri pomeriggio, con l'inaugurazione della «Fiera enologica e gastronomica» — allestita sull'area dell'ex caserma dei bersaglieri, in via Principe Amedeo — e del «Luna park» in piazza Vittorio.

Alla cerimonia d'apertura dei 200 stands, che presentano vini e piatti tipici di tutte le regioni, sono intervenuti il comandante la Regione militare, gen. Valente, assessori e consiglieri comunali, il presidente della «Famija turineisa», comm. Rosassa, il dott. Bergera che impersona la maschera di Gianduja. Ha tagliato il nastro, in rappresentanza del Sindaco, la signora Sibille.

Le indagini della polizia sul criminale episodio

Il bimbo ha descritto il suo aggressore: sospetti su un giovane scomparso da casa

Il piccolo Franco si è ripreso dal grave "choc" - Il racconto della terribile avventura - "L'uomo indossava un giaccone grigio, aveva stivaletti di gomma"

La polizia ha continuato per tutto il giorno le indagini per identificare il seviziatore del piccolo Franco Stranieri di 5 anni. L'altra notte, fino alle due e mezzo, un maresciallo della Mobile e un brigadiere del commissariato Borgo Po, insieme con Michele Stranieri, padre del bambino, avevano perlustrato la zona nella quale presumibilmente il piccino era stato crudelmente percosso. Al lume delle torce elettriche, erano riusciti a trovare nella neve gelata le impronte corrispondenti alla scarpetta del bimbo, affiancate a quelle di un adulto. I passi portavano allo sbocco di una grande fogna che si apre sull'argine del Po, un centinaio di metri a valle della chiesa della Madonna del Pilone. Le tracce s'inoltravano poi per una cinquantina di metri entro l'oscura, paurosa galleria. Là il seviziatore si era gettato sul bambino con due rami che aveva strappato poco prima da un alto arbusto e l'aveva picchiato a sangue, poi l'aveva gettato nell'acqua melmosa e putrida, a rischio di annegarlo.

Il bambino ieri si è riavuto dallo choc che l'aveva sconvolto. La madre e il padre si sono alternati al suo capezzale, nell'ospedale Gradenigo. Anche la polizia ha potuto sentire dalla sua voce qualche particolare sulla vicenda. Il piccolo Franco ricorda che l'uomo che lo prese per mano, mentre camminava sul marciapiedi di via Sava, a pochi passi da casa, portava ai piedi due stivaletti di gomma neri alti fino a metà gamba, indossava un giubbone di stoffa grigio-scuro e al collo aveva una sciarpa bianca e nera.

Il bambino non ha saputo indicare l'età presumibile dello sconosciuto; ma si è potuto intendere che deve trattarsi di un giovane. Mentre in compagnia dello sconosciuto si allontanava lungo corso Casale, il bambino era stato preso da paura e da stanchezza; voleva tornare indietro. «Gli dicevo — ha raccontato Franco — che forse la mia mamma stava già cercandomi, ma lui rispondeva che mi sarei proprio divertito». Quando infine si è trattato di imboccare l'oscuro budello della fogna, il bimbo ha cercato di opporsi: «Ma io non voglio andare là dentro, gli ho detto. Lui però mi ha tirato con la forza e intanto mi ripeteva che avrebbe ucciso una brutta bestia».



L'angoscia della madre

Rievocando la terribile avventura Franco Stranieri ha qualche brivido; in certi momenti si mette addirittura una mano davanti alla faccia, quasi volesse ripararsi dalle sferzate del suo seviziatore. La madre riesce a calmarlo con le carezze.

Il dott. Salvati del commissariato di Borgo Po ha disposto sin da ieri mattina un vasto piano per altre battute in tutta la zona di qua e di là del Po. Sono state interrogate decine e decine di persone, negozianti, custodi di case, inquilini, per vedere se si poteva ottenere qualche testimonianza, qualche indizio.

La polizia ha inoltre convocato al commissariato Borgo Po i pescatori che sono soliti frequentare il tratto di fiume prospiciente la Madonna del Pilone, per vedere se qualcuno aveva notato qualcosa. Nel tardo pomeriggio si è presentata in commissariato una donna: essa ha dichiarato d'avere incontrato in corso Casale, verso le 17 di venerdì, un giovanotto con un bambino per mano. La descrizione del presunto seviziatore corrisponderebbe a quella fatta dal bambino.

Nel corso della giornata la polizia ha fermato un paio di giovani sui quali gravavano dei sospetti, ma essi hanno potuto presentare un preciso alibi e in serata sono stati rilasciati. Più tardi altri elementi acquisiti dalla polizia nel corso delle indagini hanno permesso di dirigere i sospetti su un giovane che ebbe già a che fare con la giustizia per reati analoghi a quello del quale è rimasto vittima il piccolo Franco Stranieri. Egli è stato subito cercato a casa, ma è risultato irreperibile.

La condanna di una moglie fuggita di casa con i figli

Per giustificare i suoi viaggi si fingeva devota di Padre Pio

Il Tribunale ha concesso ad un marito abbandonato la separazione per colpa della moglie: la vicenda decisa dai giudici della prima sezione civile (pres. Merlo, relat. Buraggi, P. M. Toninelli) non sarebbe che una delle tante basate su questo motivo se la fuga della donna non fosse accaduta in circostanze assai insolite. I due coniugi, che hanno ora 37 anni, si erano sposati nel 1946 ed erano vissuti in buona armonia fino a sei anni fa. A quell'epoca la donna aveva cominciato a fare dei frequenti viaggi, con soggiorni più o meno lunghi a San Giovanni Rotondo, «attratta — come diceva lei — dalla fama di santità di Padre Pio da Pietrelcina».

Il marito non aveva mai dubitato che la donna si recasse effettivamente a ritirarsi in preghiera e a compiere pratiche religiose. Ma nel 1957 la moglie lo lasciò definitivamente, portando con sé i due figli (Maurizio, che ha ora 10 anni, e Pio che ne ha 4); anche allora disse che non si sentiva di star lontano da San Giovanni Rotondo. Prima di partire vendette l'alloggio coniugale, a lei intestato, con tutti i mobili e fece anche vendere il suo alla madre. Poco dopo nacque un terzo figlio, Mario.

Sulle prime il marito attribuì anche questa fuga a una suggestione mistica; ma una cartolina della moglie gli rivelò all'improvviso la verità. La santità di padre Pio non era che un pretesto per i viaggi, perché durante il primo dei soggiorni in Puglia la donna aveva trovato un altro uomo e per rivederlo compiva i periodici pellegrinaggi. La cartolina rivelava infatti, senza mezzi termini: «I due ultimi figli non sono tuoi».

A questo punto il marito si rivolse al Tribunale, col patrocinio dell'avv. Cesare Amerio: la moglie rimase contumace ed ora i giudici le hanno attribuito interamente la colpa, affidando al padre il figlio primogenito (l'unico da lui richiesto) e gli altri due alla madre. La donna è stata condannata alle spese di giudizio, 215 mila lire.

Specchio dei tempi

Lettera di un pensionato, libero pensatore - Signori siciliani: fuori le donne - Misera vita dello spalatore - Compito dei giornali: parlare di Goethe e non della «dolce vita» - Sono stati puniti i responsabili? - «I registi hanno trasformato Roma in una cloaca massima»

Un lettore ci scrive da Varese:

«Anch'io sono libero pensatore come te, caro amico pensionato, ma la mia opinione a proposito del giornale è diversa dalla tua, anzi opposta.

«Limitando la critica al solo "Specchio dei tempi", debbo dirti che mi par d'aver trovato, finalmente, quello che da tanto tempo cercavo; cioè una libera esposizione di opinioni, senza nessun commento redazionale. In questo modo le varie opinioni hanno la possibilità di incontrarsi di confrontarsi e di perfezionarsi. Ed io e tu e gli altri restiamo liberi di leggere e meditare quello che c'interessa.

«Per quanto dici a proposito di bollettini parrocchiali; a me sembra che "Specchio dei tempi" non ci assomigli proprio. Ti confesso, caro amico, che di bollettini parrocchiali ne ho letti pochi, anzi pochissimi e, non so da quanto tempo, non li vedo neppur più. Comunque, quelli che ho letti non mi sembra che tendessero al dialogo e su gli argomenti più vari, come fa "Specchio dei tempi". Così io penso che non abbiano proprio nessuna somiglianza, salvo quella che abbiamo tutti in comune (compresi io e tu) di lasciarci scappare qualche sproposito. Mi pare naturale che anche preti, frati e professori cattolici dicano la loro e mi conforta il vedere che anch'essi, certe volte, si lascino scappare dei begli spropositi. Conforta, voglio dire, la mia ignoranza a non disperare nel progresso ed a fidare nel buon senso.

«Ma quello che a me piace di più in "Specchio dei tempi" è proprio quello che a te sembra spiacere e cioè il vedere che ci sono tante persone che si interessano di problemi etici e morali. Chi s'interessa di questi problemi non è un'anima morta e con tutti loro mi felicito e congratulo; ed anche a te, caro amico, porgo il mio augurio di essere, non solo libero pensatore, ma di acquisire la "Verità". A proposito: magari per svago, all'osteria, prova a leggere il Vangelo. Poi scrivimi qualcosa: vedrai che ci troveremo fratelli».

Pietro Ferraccini

Una lettrice ci scrive:

«Ho notato con sdegno nell'ultima trasmissione di "Campanile Sera" che nessuna donna presenziava alla gara nella cittadina di Acireale (eccezione fatta per la madre del soldatino). Mentre nelle città di Manfredonia, Sarno e Vasto (che pure sono meridionali) diverse signore e signorine comparivano sul video, nella Sicilia feudale e musulmana non s'è vista una gonnella né sul palco degli esperti (forse sono tutte analfabete?) né in platea.

«Signori siciliani, fino a quando terrete le donne chiuse in casa? Siamo nell'epoca della bomba atomica; non sarebbe ora di svegliarsi e di abbandonare le barbare usanze del Medio Evo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo messo sul giornale riguardante la mancanza di spalatori in Torino. In brevi parole voglio darvi qualche particolare di noi povera gente che andiamo a fare quel brutto lavoro, per una o due giornate

«Molte volte tra noi amici ci chiediamo qualche indumento in prestito per poter affrontare il freddo; spesso siamo costretti a spalare anche mentre cade la neve e così malamente coperti come siamo ci pigliamo dei brutti malanni. E per quanto, lo sapete? per misere L. 190 all'ora, cioè 1600 lire giornaliere, che i cottimisti ci pagano. Di notte prendiamo L. 220 all'ora. Quando cadde l'altra nevicata, io che vi scrivo questo articolo, ho lavorato dalle ore 10 del giorno della neve fino alle ore 5 del mattino successivo. Ma quando siamo andati dal cottimista, ci ha pagato solo 18 ore e ci ha riconosciuto la tariffa notturna soltanto dalle 22 in poi.

«Perché il comune fa guadagnare tanto denaro sul nostro sudore ai cottimisti mentre noi poveri affamati operai siamo costretti a buscarci degli accidenti, e starcene poi a letto per una settimana? Quanti di noi durante il lavoro si mettono in testa solo un fazzoletto da tasca e stanno tutto il giorno con le scarpe rotte nella neve?

«Ecco spiegato perché tanti si accontentano di mangiare cibo più scarso e magari solo minestra, lasciando che la città sia paralizzata dalla neve».

Sono un meridionale che scrive le cose giuste

Un lettore ci scrive da Genova:

«Dicono le cronache che a Milano una parte del pubblico giunto alle ultime scene del film "La dolce vita", dato in anteprima, ha gridato: "basta!". Vorrei dire anch'io "basta" ma in un senso un po' diverso. Basta, voglio dire, alla moda attuale di dare così grande importanza a ciò che non se ha perdendo il senso delle proporzioni.

«E' proprio opportuno per un mediocre film parlare di "onore nazionale offeso" e invocare l'intervento della censura? (Già, in Italia non si sa fare altro quando qualcosa non ci piace che invocare la censura e chiedere la proibizione sia di un film che di un libro). Non sarebbe meglio non eccitare con tante discussioni una morbosa curiosità? E i giornali non potrebbero dedicare le loro colonne ad argomenti più importanti? Per restare nel campo della cultura, perché "La Stampa", giornale di illustri tradizioni, non dedica più spazio alla cultura nel senso più nobile di questa parola? Meglio per la formazione intellettuale dei lettori parlare di Croce, di Carducci, di Cavour, di Manzoni, di Goethe, di Verdi, che indugiare in diffuse cronache e polemiche su piccole cose che il mutevole vento delle cose mondane disperderà in pochi giorni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa ho letto su *La Stampa* che è stata depositata alla Cancelleria della Corte di Assise d'appello di Firenze la sentenza d'assoluzione di Lionello Egidi. In essa vengono chiaramente ed autorevolmente condannati i metodi adottati dalla Polizia in questo caso, per ottenere la confessione del prevenuto, metodi basati sulla violenza e sull'inganno.

«Poiché l'articolo 13 della Costituzione, comma quarto, stabilisce che "*è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà*", chiedo quali provvedimenti sono stati presi nei confronti di quei funzionari di polizia che si sono resi colpevoli della sopraffazione che la legge condanna».

Flavio Lamone

Un lettore ci scrive da Roma:

«Unisco la mia accorata protesta a quella di tutti coloro che hanno detto "basta!" al vergognoso film "La dolce vita" di Fellini. Protesto come italiano e come romano. Da troppo tempo i registi hanno trasformato Roma in una cloaca massima; da troppo tempo di Roma si conoscono solo più i vari "night" con relativi spogliarelli, le varie case (ora chiuse in tutti i sensi, ma aperte per i cinematografari...), i vari barboni dei ponti tiberini, le donnette più o meno falsificate sullo stampo equivoco di Hollywood e di Pigalle. Con infinita amarezza ho dovuto constatare, anni fa, in una capitale dell'Europa occidentale, dopo la proiezione di uno dei soliti film neo-realisti, la stima che molte persone avevano per le nostre donne, madri, fidanzate, sorelle. Nonostante i miei sforzi non sono "mai più" riuscito a togliere a quegli amici e conoscenti l'idea che si erano fatti delle nostre donne. In Italia sappiamo distinguere: ma all'estero?

«Anni fa tutta la cittadinanza di Napoli insorse contro un libro ritenuto offensivo. Invito i miei concittadini, a qualunque partito appartengano, di qualsiasi credo siano, ad elevare una ferma, vibratissima protesta contro un film che deturpa Roma, facendone una città da trivio!».

Segue la firma

I profumieri a scuola di bellezza

Negozianti che si aggiornano: vogliono specializzarsi per consigliare i clienti - Ormai anche le ragazzine si truccano - Gli uomini diventano più vanitosi

L'esigenza di una maggiore specializzazione e qualificazione dei lavoratori è fondamentale nel tempo d'oggi. Le continue novità tecniche, le scoperte scientifiche, il moltiplicarsi dei prodotti richiedono competenza anche nei negozianti. Di qui l'origine dei corsi di aggiornamento che si svolgono presso l'Associazione commercianti. Ultimo quello che ha luogo in questi giorni, per formare il profumiere specialista.

Or 21, ogni sera, lezione di bellezza. Gli allievi sono in gran parte donne, ma gli uomini non mancano. Attenti, silenziosi, seguono le parole dei maestri che dalla cattedra svelano i misteri delle creme, dei profumi, delle lozioni. «Vendere una boccetta di profumo — dice il presidente della categoria cav. Sala — può diventare un impegno d'intelligenza; consigliare una cipria o una crema può essere una prova di abilità che sottintende una conoscenza approfondita del soggetto».

I profumieri veri e propri a Torino sono 300; ma almeno 2 mila sono i negozianti (tabaccai, droghieri, merciai) che vendono rossetti e acque di colonia, shampooings e saponette. «Noi vogliamo — dice il cav. Sala — infondere maggior fiducia al consumatore, vogliamo poterlo consigliare e indirizzare alla scelta giusta: lo vedremo tornare con fiducia».

Come ogni corso che si rispetti, anche quello per i profumieri specializzati ha le sue «dispense»: trattano, in tre sezioni, dei profumi, della cosmesi e della cura dei capelli: con cenni storici che risalgono a migliaia d'anni fa, ai fenici e ai greci (fu un filosofo, Avicenna, il primo che distillò l'acqua di rose per toelette) fino ai prodigi della chimica moderna.

«*Le donne francesi* — dice uno dei più noti profumieri di Torino — *spendono ogni anno circa 10 miliardi di franchi in prodotti di bellezza. Le italiane sono ancora molto lontane da questo traguardo. Ma la cura per il proprio volto, per le mani, per gli occhi e per i capelli si estende ogni giorno. Oggi nessuna cameriera lava senza guanti di gomma; e conosce almeno un prodotto per ridare morbidezza alla pelle resa scabra dai detersivi. E c'è un'altra cosa da osservare: oggi si truccano, modestamente ma talvolta con sapienza, anche molte tra le giovanissime, tra le ragazzine: le tinte di fondo, le creme invisibili, il nero per le ciglia non sono più riservati alle signore*».

Si può dire che il volume d'affari nel settore profumeria è in rapido aumento? Sì e no. Sì per quanto riguarda la cosmesi e il trattamento dei capelli; no per quanto riguarda i profumi veri e propri. Quelli eccellenti e raffinati costano sempre troppo cari perché l'uso se ne diffonda, mentre non c'è grande magazzino che non venda a ritmo sempre più rapido prodotti per apparire più belle.

Le allieve del corso di qualificazione imparano a riconoscere le qualità della pelle, la struttura e la fisiologia del cuoio capelluto. «*Tra i clienti dei nostri negozi* — dice il presidente della categoria — *i rappresentanti del sesso maschile sono fra quelli più numerosi. Soprattutto gli uomini d'affari: il loro lavoro li porta a contatto con stranieri, in specie inglesi e americani, e sono colpiti dalla loro pelle rosea, distesa, senza rughe. E' effetto dell'uso dei massaggi — che in quei paesi si effettuano in qualunque salone attrezzato di parrucchiere, anche senza ricorso ai veri e propri istituti specializzati — di lozioni e di vari prodotti di bellezza*».

Gli uomini stanno dunque diventando vanitosi? Non ancora, ma indubbiamente la cura della persona, che per la donna sembra una necessità spontanea e innata, va assumendo per tutti un'importanza sempre maggiore.

Con 100 lire un ragioniere vince 8 milioni e mezzo all'Enalotto

La giocata nel bar di corso Francia, presso il capolinea del filobus - Ha compilato la schedina prima di rientrare a Rivoli dopo la giornata di lavoro

A Torino si erano già avute clamorose vincite al Totocalcio e al gioco del Lotto. Ieri la nostra città ha registrato per la prima volta, anche una vincita notevole all'Enalotto. In tutta Italia sono stati fatti solo due «12», a ciascuno dei quali spettano 8 milioni e 451 mila lire. Una delle schedine fortunate, da 100 lire, è stata giocata nel bar di corso Francia 8, nella stazione dei filobus per Rivoli. Il tagliando — contrassegnato in TS 99032 — non recava le generalità del giocatore, ma solo la sigla E.R.A, Torino. E' stato presentato martedì nel tardo pomeriggio, al figlio dell'esercente, Giancarlo Robotti. Egli ricorda che si trattava di un cliente che viene spesso nel bar: un giovane ragioniere, abitante a Rivoli, che lavora come impiegato in un'azienda torinese. Quella sera compilò la schedina nel bar, mentre attendeva il filobus che doveva riportarlo a casa.

L'altro «12» risulta giocato a Genova: la schedina a sistema comprende anche alcuni «11» e «10» e la vincita complessiva è di 11 milioni e mezzo. Questa settimana si sono avuti anche 50 «undici», ciascuno vince 253 mila lire. Di 12 mila lire dovranno accontentarsi i 1063 «dieci». L'incasso complessivo delle giocate è stato di circa 121 milioni. Degli «11» tre sono stati azzeccati in Piemonte, oltre a 61 «dieci».

Un autista si sfracella contro un camion fermo

Un camionista è morto ieri mattina alle 4,30 per un incidente accaduto sulla Torino-Racconigi. All'uscita da quest'ultima località un autocarro «Orione» carico di farina, doveva fermarsi per un guasto. L'autista, Pietro Francione di 29 anni, abitante a Torino in via Carena 33, accostava sulla destra e lasciava accese le luci di posizione. Egli era appena sceso per riparare l'avaria, quando udiva uno schianto dietro al rimorchio. Accorreva e si trovava davanti a uno spettacolo terribile: un «Leoncino» si era fracassato contro la parte posteriore del rimorchio e il conducente era rimasto ucciso. Il morto veniva identificato per Lorenzo Prandi di 33 anni, abitante a Savigliano in via Moreno 7. Era diretto a Torino con un carico di bombole di gas.

Stato Civile del 12 febbraio

MORTI: Grilla Giuseppe, anni 82, nato a Andezeno, abitante in corso Francia 190; Belaschi Maddalena in Boggio, a. 65, Torino, v. S. Tommaso 23; Baima Ciotti-de v. Cauvin, a. 80, Torino, via Arsenale 43; Marasso Gregoria v. Ghisiano, a. 84, Robella, via Saluzzo 56; Ebreini Maria v. Oddone, a. 81, Val della Torre, via Verolengo 121; Rivera Elma v. Berardo, a. 78, Genova, v. G. Volante 60; Biagioni Abramo, a. 65, Lucca, capostazione, v. Avet 6; Rosso Marco, a. 84, Torino, via Morosini 5; Amaler Massimo, anni 66, Aarau, dir. ind., str. San Vito 177; La Riccia Nunzia, a. 58, Foggia, v. Barge 5; Gastaudo Giovanni Battista, a. 82, Racconigi, v. lungo Po Antonelli 27; Cuppa Carolina v. Carnevale, anni 83, Sezze Lomellina, v. Madama Cristina 34; De Francesco Raffaele, a. 87, Manfredonia, v. Sebrero 21.

Deceduti in ospedale: Morello Enrichetta, a. 65, n. a Torino; Monticone Vittoria, a. 54, Torino; Perino Ceresole Giovanni, anni 28, Corio, agric.; Ganora Angiolina in Curino, a. 61, Casale Monf.; Reinero Gabriele, a. 56, Torino, murat.; Barbero Caterina in Bertino, a. 60, S. Sebastiano Po; Detta Mario, a. 65, Torino; Scaranari Marco, g. 14, Torino; Chiapasio Maria v. Sorba, anni 72, Locana; Brembini Maria, a. 16, Cavarzere, camer.; Barberis Carlo, a. 50, Rocca, oper.; Ferei Salvina in Prevignano, anni 75, S. Salvatore Monferrato.

NATI: Caprera Brunella, Cerrati Palmira, Gandini Paolo, Bosio Massimo, Gerbino Franco, Maria Maurizio, Miglino Antonella, Casta Silvano, Novena Maria, Gregorio Giuseppe, Azzaroli Piero, Crovella Mariacristina, Marietta Graziella, Basaga Luisa, Soffiantti Daniela, Silvetti Piera, Pugno Marco, Pavan Donatella, Vallino Giovanni, Corno Giuseppe, Bottigelli Renata, Frasi Andrea, Patris Elisabetta, Camino Giancarlo, Imbiscuso Rosa, Bruscians Francesco, Muscarella Patrizia, Dadone Sergio, Marino Clara, Ciampini Claudio, Coletta Mauro, Marietta Daniela, D'Alessandro Pasqua, Bordin Claudio, Zattaria Grazia, Mendo Arianna, Troia Massimo, Vallino Alberta.

Morti 24 - Nati 39 - Matrimoni 10.

Nell'Oratorio Salesiano di via Luserna sono stati consegnati ieri i diplomi di benemerenza di prima classe e le medaglie d'oro alle insegnanti: Fausta Bertoldi, Ida Borsetti, Francesca Dalla Giovanna.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; corso Palermo 108; via M. Cristina 62; corso Orbassano 6; via Chiesa della Salute 105; via Monginevro 29; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; c.so Francia 315 bis; via Tripoli 45; c.so V. Emanuele 64; via O. Vigliani 160; via Cibrario 72; via Giolitti 36; c.so Regina Margherita 134; c.so Moncalieri 257; c.so S. Maurizio ang via Barolo; via Duchessa Jolanda 8; via Giolitti 2; via S. Secondo 3; Strada di Settimo 59; via Monte di Pietà 21; c.so Casale 306; piazza S. Giovanni.

Autoriparazioni (orario: 8,30-12,30; 14,30-18,30): via S. Massimo 21; v. Baime 30; v. Nizza 161; Elettrauto: via Bonafous 5; via Princ. d'Acaja 18; c.so XI Febbraio 23; c.so Sommeiller 39; via Cumiana 36.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(13 febbraio 1960)

Bari	42	65	77	47	34
Cagliari	33	24	30	64	83
Firenze	59	29	24	49	20
Genova	33	79	23	59	90
Milano	17	34	59	72	50
Napoli	36	22	20	54	77
Palermo	44	10	48	77	56
Roma	24	64	14	66	39
Torino	3	32	39	80	46
Venezia	6	19	80	23	59

Colonna vincente Enalotto:
X-X-X; X-1-X; X-1-1; 1-1-2

Padre di sei figli tenta il suicidio

L. M. lire 2000; Una mamma valdese 2000; Foria Giuseppina 1000; P. R. in onore a S. Teresina del Bambino Gesù 500; Elvira e Carlo 2000; N. N. 1000; Cerrato 1000; Pacicio 1000; A. Ferraris 1000.

Totale L. 11.500. Totale prec. L. 161.620. Totale gen. L. 173.120.

VIAGGIO IN CINA

Una giornata di treno

La linea ferroviaria che da Cen Tu porta a Ciung King, è nuova, recentemente costruita. Mi raccontano che Ciang Kai Shek l'aveva molte volte progettata e promessa, e altrettante aveva levato tributi per essa in quelle province, per non mai costruirla. Il treno dovrebbe partire alle dieci del mattino, proveniente dalla lontanissima Sian: mi annunciano quattro ore di ritardo: ho tempo di andare nel giardino dei bambù, dove sono allevate più di cinquanta varietà di quella pianta tenera e sottile, e sono esposti, nei padiglioni, quadri antichi e recenti. Nell'ombra trasparente dei bambù gruppi di ragazzi suonano i violini cinesi, altri discorrono passeggiando lungo la riva del fiume Cing, che ha il nome della seta che si lavava nelle sue acque nei tempi lontani che le sue sponde erano il luogo di riunione dei mercanti del Seciuan. Sull'altra riva, al di là delle barche col tetto di stuoia di bambù, sfila senza interruzione la folla dei portatori, tesi sotto il carico.

Mentre mi avvio al ritorno, mi attira un suono di tamburi e di strumenti, e gli abiti scintillanti e colorati di un gruppo di attori in mezzo alla strada. La gente fa cerchio, guarda e ascolta. Delle bambine dal viso dipinto eseguiscono graziosi esercizi aerei coi cerchi. Poi un'attrice del teatro classico, dall'abito rosa di seta lucente, canta e grida, con la voce sopracuta delle donne-uccelli dell'opera; e un'altra, in verde erba, la segue. Poi due pagliacci, in lunghi tabarri blu, cominciano una discussione senza fine, piena di lazzi e di battute comiche, con una mimica così evidente che io stesso posso seguire, senza interprete, il senso. Non fanno che parlare di sputi, e delle terribili conseguenze dello sputare per terra. Attorno, ritte da uomini coi camici bianchi dei medici, si levano cartelle con grandi scritte che invitano a non sputare. E' uno degli spettacoli di propaganda igienica, per i quali sono mobilitati dappertutto, nelle città e nei villaggi, gli attori dei teatri. La gente guarda, non so se persuasa, ma certo divertita. La rappresentazione finisce al suono degli strumenti e dei tamburi, e gli attori partono, con un corteo di ragazzi, verso un altro angolo di strada. In un banco di frutta vedo in vendita dei lici: quel frutto cinese chiuso dentro un suo fragile guscio, e che ha il più lieve e paradisiaco dei sapori. Mi avvio, mangiandone, verso l'albergo, per stradette e vicoli dove turbina la vita popolare. Una bambina mi segue a due passi di distanza, attentissima ai miei gesti, con gli occhietti neri e fiduciosi che non mi lasciano un momento. Mi fermo, le offro uno di quei frutti: come un uccello spaventato fugge, attraverso la strada, sul marciapiede opposto. Ma quando riprendo il cammino, eccola ancora dietro di me, sempre curiosa, intenta, e fiera di non accettare nulla, fin sulla porta dell'albergo.

Alla stazione, un'architettura trasparente e moderna di legno e di bambù, il treno arriva, puntuale nel suo ritardo, alle due del pomeriggio. I treni hanno ancora qui il prestigio e l'incanto di quelli della infanzia. Abbiamo visto nei film le immagini delle prime locomotive costruite in Cina, coperte di bandiere e di draghi, addobbate come spose: all'esposizione industriale di Pechino la folla si pigia nei corridoi delle vetture dei treni esposti, come a uno spettacolo. Il mio treno è uno di questi nuovi: larghi, pesanti vagoni di carrozze-letto, coi finestrini coperti da fitte reti metalliche, e, chissà perché, così bassi che non si può guardare fuori se non seduti o chinati. Quando il treno si mette in moto, una allegra marcia militare saluta la sua partenza: le risponde il muggito della sirena, profonda e lunga come quella di una nave.

Passati i sobborghi di Cen Tu, corriamo nella campagna, tra i campi di riso e di ricino, tumuli coperti di corone, laghetti, stagni di anatre beate, strette in gruppi, con le teste nascoste nell'acqua; pagliai, greggi di capre nane, e terre rosse e viola, e la geometria degli specchi delle risaie allagate, fino a un grande fiume, lo Hu Ho, che costeggiamo fino alla prima fermata, in una cittadina sul fiume. Girano le pale dei mulini galleggianti, tra le barche a punta: operai seminudi per il sole, con le giacche blu buttate sulle spalle, siedono per terra nelle stazioni. Le campagne sono piene di contadini, tra il cotone, i legumi, le piccole vacche gialle o nere, le case di terra o di stuoia, con i tetti di paglia, tra i bambù. Cominciano sui due lati del fiume le colline coperte di tombe sulla terra viola, nel viola dei flabelli lucenti contro sole, dondolanti al vento, che inginocchiano le alture e impiumano i campi. Alla stazione di Xryang si vendono panetti quadrati, grigi, acidi di lievito. Migliaia di persone stanno insieme, come reggimenti, nei campi, nel cerchio delle bandiere rosse, ai lavori di semina: i bambini corrono a portare le zappe. Così si va avanti per ore, con gli urli della sirena alle fermate, seguendo il fiume e le sue anse, con le alte pagode sulle cime dei colli. La terra è terrazzata in minuscoli campi: nella piccola risaia, un contadino dal grande cappello rotondo, dietro la groppa nera del bufalo e la curva del manico dell'aratro, sta immerso fino alla coscia, antica immagine.

Poi, d'un tratto, cambiano la terra e le culture. Sui campi di canna da zucchero e sui bananeti scende la luce di un sole senza raggi: una palla rosa che scompare dietro i monti. La campagna è piena di tombe, di portali antichi, come una sterminata Via Appia intatta di antichità. Nel grigio crepuscolo siamo alla città del fiume interno (il fiume che viene dalla famosa diga U Rien Yen). Musiche salutano il treno: i giovani ferrovieri e le ragazze ferroviere scendono a far due passi sulla banchina.

Poi è notte: non un lume sui colli, solo, ogni tanto, al passaggio del treno, un gridio affollato come di uccelli: sono gruppi di persone o di bambini seduti nel buio, che salutano. Vapori leggeri e vaghe nebbie velano prospettive di specchi bianchi di acqua nel nero della campagna. Compare in cielo una stella, poi le altre; le lucernette nelle capanne sono quasi invisibili; passa un ciclista senza lume su una strada bianca. E' completa notte, sonno della terra, silenziosa solitudine. Nell'ombra sorgono a un tratto lunghe file di fiamme: i forni dell'acciaio in qualche comune. Dopo l'ottima cena al vagone ristorante, accompagnata dalla musica dell'Opera di Pechino, tutti i viaggiatori dormono. Percorro tutto il treno, fra i dormienti: le famiglie, le donne con accanto i bambini dalle palpebre chiuse. La luna è piccola attraverso la griglia. Sta sola sui monti, velata sulle grandi distese delle campagne notturne. Ed ecco, siamo a un grande fiume, latteo e giallastro sotto la luna: è lo Yang Tse Kiang. Un sopore vago pare salga da quella liquida distesa lucente. Il tempo scompare, fino a che il freddo mi risveglia: e ancora il fiume, e i monti e la notte. Poi il treno si ferma tra case in costruzione, dove operai lavorano nella luce abbagliante dei fari. E' Ciung King, la capitale del Kuomintang ai tempi della guerra civile. L'automobile mi porta per i viali in salita alla collina dell'inverosimile, colossale pagoda dell'albergo, dalla facciata di enormi colonne rosse. E' quasi l'alba.

Carlo Levi

ISPIRAZIONE MODERNA



Sognando i dischi e la percentuale — più facile dal cuore il canto sale.
(Disegno di NOVELLO)

PERCHE' IL NOSTRO MONDO STA CAMBIANDO COSI' IN FRETTA

La civiltà umanistica europea cede il posto a quella «americana»

Non si tratta di un caso, ma di una necessità: assicurare il progresso economico di grandi masse. Ciò esige l'esaltazione della tecnica, il culto di nuovi idoli, il sacrificio di antichi ideali - La Russia ha trovato soluzioni simili a quelle degli Stati Uniti, ma sopprimendo anche la libertà dell'individuo

In un articolo recentemente pubblicato su questo giornale A. C. Jemolo scriveva che noi italiani «con ogni probabilità neppure tra mezzo secolo saremo mutati». Per contro, il giorno prima, G. B. Angioletti affermava che «perdurando l'attuale carenza morale, l'attuale depressione culturale, insieme con l'inerzia di fronte a ogni richiamo della trascendenza, fra non molti decenni i barbari saremo noi».

Forse ambedue autori sono nel giusto, dati i punti di vista diversi dai quali partono, ma né l'uno né l'altro ha dato rilievo al fatto-base da cui derivano ambedue prese di posizione: il fatto, cioè, che noi siamo in un momento di svolta, siamo nel momento nel quale una civiltà muore e ne appare una nuova.

E' cosa a tutti notissima che ciascuna civiltà ha un proprio ciclo vitale, entro il quale si rinnova parzialmente; poi decade e viene sostituita da un'altra forma di vita civile. Naturalmente, ciascun ciclo eredita dal precedenti le conquiste che essi hanno fatto in tutti o quasi tutti i campi, e, nelle civiltà moderne, vengono sostituiti soltanto alcuni tratti fondamentali, mentre ne rimangono altri numerosi che restano patrimonio dell'umanità.

Il carattere distintivo della civiltà europea che ha dominato il mondo fino ai nostri giorni, era costituito dalla affermazione suprema della personalità individuale, portata al suo più alto grado, nel senso del rispetto più assoluto dell'individuo e, quindi, di tutte le sue qualità morali, intellettuali, culturali, atte a farlo elevare sopra il livello della massa.

Questo tipo di civiltà si diffuse in buona parte della terra, portato dapprima dalle guerre di conquista, poi dal fatto che, per la grande eccedenza demografica realizzata dalle popolazioni europee nel secolo scorso, esse emigrarono, in grandi masse, negli altri Continenti, affermandovi il loro modo di vivere ed i principi della loro cultura e quelli che, per esse, erano i supremi valori morali (e lo sono ancora per noi, appartenenti a generazioni non più giovani). Li troviamo così, oggi, ad avere creato in tutto il mondo un substrato di quel tipo di civiltà europea, che noi giudicammo e giudichiamo «l'optimum» raggiungibile. E' solo in questi ultimi tempi che essa va modificandosi sotto l'influsso di altre spinte.

Diffusasi la popolazione bianca e la sua civiltà negli altri Continenti, si verificò un nuovo fenomeno, cioè il forte aumento demografico di una popolazione giovane di origine europea — ma staccata ormai dall'Europa — nella quale si aggiunse un eccezionale incremento della ricchezza. Questa popolazione venne a trovarsi quindi, prima forse fra tutte, a dover risolvere un tipo di problemi che anteriormente non esistevano: i problemi delle grandi masse umane. Ora, quando le questioni che riguardano individui o piccoli gruppi di individui si espandono in modo da comprendere collettività molto numerose, e quando il rispetto della personalità del singolo vuol essere ancora mantenuto, la risoluzione dei problemi di massa diviene estremamente complicata, e dà origine a una nuova forma di civiltà che deve disporre di potenti mezzi tecnici per soddisfare l'aspettativa degli individui, ancora abituati ad essere considerati come entità a sé stanti e desiderosi di affermarsi. Ma l'importanza della tecnica va necessariamente a scapito dei «richiami della trascendenza». La popolazione cui ci si riferisce, è quella degli Stati Uniti d'America che, per prima, trovò i metodi atti a risolvere i grandi problemi di massa.

E' fatale, però, che in questa circostanza — fermi restando alcuni principi fondamentali nei riguardi dell'individuo (libertà del singolo in tutti i campi, ecc. ecc.) — la sua personalità resti più facilmente sommersa nella massa. L'attenzione di quest'ultima è attratta non più verso gli esponenti del tipo di cultura che noi anziani ancora ammiriamo, ma verso le persone che, comunque, anche in settori molto diversi e poco apprezzati dalle vecchie generazioni (sport, canzonette, cinema, ecc.), riescano ad emergere dalla uniformità, sia pur comoda, igienica e confortevole, nella quale vivono le altre decine di milioni di esseri umani.

E' avvenuto, poi, che dopo quest'ultima guerra anche le popolazioni europee, sempre in seguito a incrementi demografici, si siano trovate, a lor volta, di fronte a grandi fenomeni di massa ed abbiano giudicato comodo introdurre i metodi già elaborati dagli americani, adottando dapprima con ironico scetticismo, poi passivamente e inavvertitamente, i tratti caratteristici della loro nuova civiltà. L'americanizzazione dell'Europa — e non della sola Europa — è un fenomeno che sarebbe assurdo negare; ed esso è, almeno in prevalenza, dovuto al sorgere dei problemi di massa e della conseguente necessità di risolverli. E' ovvio che concorrono anche altre cause.

Un analogo fenomeno si è verificato, contemporaneamente all'America, in un altro grande nucleo demografico: cioè in Russia. Essendo i problemi identici per ambedue gli Stati — problemi di grandi masse — identica ne è la soluzione; soltanto che, nel mondo sovietico, è stato possibile, per ragioni storiche, prescindere dal rispetto alla libertà dell'individuo. Ciò, naturalmente, ha facilitato lo sviluppo economico della Russia, potendosi manovrare e comprimere uno degli elementi del processo produttivo che negli Stati Uniti ha sempre costituito una entità né manovrabile, né comprimibile. E' la ragione per cui la Russia è riuscita a realizzare un ritmo di sviluppo relativamente molto più rapido dell'America, in relazione alle differenti posizioni di partenza. Il divario tra le due nuove concezioni sta, oggi, nella sola questione del rispetto per la libertà individuale, perché, per tutto il resto, si tratta di forme di civiltà tecnica molto simili: esse infatti, come si diceva, si trovano di fronte allo stesso tipo di problemi di massa.

Dunque la civiltà umanistica e filosofica europea sta cedendo il suo posto di preminenza alla nuova civiltà tecnica americana o russa o, forse, americano-russa, quale sarà quella di domani e comincia ad essere quella di oggi. La nostra generazione assiste ad un cambiamento così repentino e così profondo, quale nessuna delle precedenti generazioni, in tutta la storia del genere umano, aveva mai visto. Le altre evoluzioni erano state più lente e, perciò, meno sentite. E', forse, per questo che noi non siamo una generazione felice.

Diego de Castro

— MARLENE DIETRICH FEDELE AL SUO MITO —

L'Angelo Azzurro crede che l'amore sia la cosa più importante della vita

La sua persistente, prodigiosa giovinezza è interna e immateriale; le viene dal cuore - Semplice ricetta di benessere: Marlene conosce i suoi limiti, desidera soltanto ciò che può avere - «Non faccio mai nulla di quello che è contrario alle mie naturali inclinazioni» - Cercare la felicità è vano, dice, ma bisogna fuggire la noia - Ispiratrice di Remarque, consigliera di Hemingway, in questo momento è a Roma, aiuta Raf Vallone a ridurre un romanzo per il teatro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

Mentre aspetto Marlene Dietrich, che non ho mai visto se non al cinema o in fotografia, mi domando fino a che punto può essere vero il mito faustiano di una donna che sembra aver fermato il tempo. Sono in uno «studio» ai Parioli Alti, traverso le finestre si domina un aereo paesaggio di ondosi pini marittimi, ed il cristallo di un cielo dolce, che all'orizzonte si imbroglia di rosa. Il padrone di casa è Raf Vallone, che, in questo momento, è l'italiano a cui Marlene è più affezionata. Si tratta di una amicizia recente, fiorita a Parigi per caso, una sera che si conobbero in casa di Jean Pierre Aumont. Uno dei buoni motivi che hanno spinto l'angelo azzurro a Roma, è il desiderio di aiutare Vallone a ridurre per il teatro il romanzo Le repos du guerrier.

Marlene passa otto, dieci ore della sua giornata romana nello studio del Parioli a dar consigli, a sorvegliare, a discutere col suo amico un testo che è esattamente il contrario del film che la rese celebre trent'anni fa. (Se l'Angelo Azzurro è la storia di una donna che distrugge un uomo, Il riposo del guerriero è la storia di una donna che restituisce la ragione di vivere ad un uomo votato al suicidio). Marlene non è nuova nelle vesti di Egeria di scrittori; fu per anni ispiratrice di Remarque, ed ancor oggi Hemingway non dà alle stampe un testo, senza prima aver sentito il parere di lei, che giudica critica attenta e scrupolosa, e al cui favore tiene, come ebbe a scrivere su Life, «più che a quello di tutti i critici e sapienti della terra...».

Marlene entra, esile in un tailleur bianco, i capelli dorati, i celebri occhi franchi, il passo deciso; ma se lo aspetto giovanile di lei, che da parecchi anni ha lasciato dietro alle spalle i cinquanta, è prodigioso, è tuttavia, in un certo senso, secondario. Certo, la donna che ora mi sta di fronte, sembra contraddire alle leggi della natura. Appartiene al novero dei «fenomeni» nel senso che i greci davano a questa parola. Mi par incredibile che da trent'anni, da quando uscì l'Angelo Azzurro, i suoi occhi distanti, di un azzurro velato di fumo, il taglio svelto della figura, il lineamento delle celebri gambe, che sembrano un calco per l'eternità, l'arco un po' sprezzante delle labbra fortemente miniate, abbiano l'irradiazione, diciamo, dolce e sostenuta insieme, della Femme de trente ans di Balzac. Per una sfida, di cui colgo l'allusiva malizia, sotto lo scollo a V del tailleur, Marlene non porta nulla se non una collana di perle, e mostra a qualsiasi occhio indiscreto le delicate regioni dello iugulo che sono le prime a sfiorire nella donna... e, incredulo ai miei occhi, scorgo una carnagione che ricorda i petali dei fiori di loto. I piccoli segni che scorgo fra un'ombra e l'altra sono così lievi che stanno solo a dimostrare l'accanimento vano del tempo su una sostanza inattaccabile.

Ma, se l'aspetto sa quasi di stregoneria, non mi par dubbio che la giovinezza di Marlene è interna ed immateriale, scaturisce dal cuore. Se non fosse così, oggi l'attrice non sarebbe che una foto vivente di quella che fu la sua gloria di donna, ed invece è ben viva; ed è lungi dall'apparire una sopravvissuta al suo tempo. Marlene Dietrich, intendiamoci, sa benissimo che il personaggio di cui è il simbolo, oggi, non ha corso: l'Angelo Azzurro, o se volete il diavolo, emblema vivente delle forze incatenatrici e distruttrici della seduzione femminile. Al segno che, non per nulla, vittima del suo mito non è, nella parabola del film di Sternberg, un uomo qualsiasi, ma addirittura un professore, cioè un campione della serietà e dell'austerità; e ciò per dire che il veleno del fascino muliebre può insinuarsi e corrompere persino i pilastri dell'educazione sociale.

E, ancora, Marlene sa benissimo che il mito della donna fatale ha ceduto il passo al dominio delle «maggiorate», in cui la prepotenza delle anatomie non lascia alcun spiraglio all'anima. Oggi non è più il tempo in cui i professori perdevano la testa per le affascinanti ballerine, pur dilagando il sex appeal da ogni parte. Alle passioni romantiche, han tenuto dietro le facili avventure e la noia. Oggi va di moda l'amore freddo, come il jazz, specialmente tra i giovani, che non sono professori, e che avrebbero tanto più titolo di perdere la testa, di lasciarsi pigliare nel vortice delle passioni...

Marlene Dietrich sa tutto questo, ma non ha l'aria di crederci troppo, ed è convinta che l'incanto femminile, se è vero, è eterno come la vita, dura al di sopra della moda momentanea. «Mi creda, dice accendendo la quinta sigaretta in un'ora, ancor oggi esistono professori che perdono la testa per le donne», mentre il sorriso sembra addensare le ombre negli incavi del suo viso. A svelare come la celebre attrice sia fedele al suo mito, basta la naturalezza con cui il suo discorso scivola alle questioni dell'amore, che giudica «la ragione stessa della vita, la più importante di qualsiasi altra». («Ha ragione Russel, mi dice, solo l'amore dà il pieno appagamento. Se si è ricchi si può desiderare di essere più ricchi, se si è potenti più potenti, se si è famosi più famosi; solo se si è innamorati si giunge ad una vetta insuperabile, non si può desiderare di essere ancor più innamorati»).

A questo punto sarebbe irreale immaginarsi Marlene, nella vita, come una donna d'aria romantica in contrasto con i tempi in cui viviamo. Se, malgrado il raggio di bellezza fisica che continua a splendere in lei, ci viene a dire che il segreto della donna è nell'anima più che nella carne, l'attrice è tutt'altro che dolce. Ha scritto di lei Hemingway, non impropriamente, «non può essere crudele o ingiusta, ma può essere furiosa. Gli stupidi la annoiano e lo dà a vedere, salvo che gli stupidi non siano nei guai. Chiunque si trovi in qualche seria difficoltà, può conquistare la sua simpatia».

Se chiedete a Marlene quale sia il segreto di una così folgorante giovinezza, non aspettatevi ragguagli di ordine pratico o materiale. Marlene fuma continuamente, beve whisky senza trattenersi, mangia qualsiasi cosa di cui abbia voglia, va a dormire tardi. La ricetta del suo benessere è, prima di tutto, di ordine morale. «Non è che abbia raggiunto l'equilibrio, la saggezza, mi dice. Un nonnulla può farmi cadere...». Ma, mi spiega, è provvista di un marcato senso dei suoi limiti. Non desidera mai ciò che alle sue forze non è permesso conquistare. «Una delle ragioni della infelicità che si nota così spesso intorno a noi è che pochi sanno misurare le loro possibilità, e si avventurano in imprese alla fine delle quali c'è una inevitabile sconfitta, o frustrazione, come si usa e si abusa dire in America. Io non mi sento mai frustrata perché non mi metto mai in condizione di diventarlo». Poi, con quel sorriso ambiguo, in cui non sai se prevale l'ironia o il gusto dell'effetto, aggiunge: «Remarque mi diceva che, per lui, solo due persone al mondo avevano un perfetto senso dei propri limiti, Michelangelo ed io».

L'altro segreto di Marlene è di non lasciarsi mai invischiare nella noia. «Non faccio mai nulla di quello che è contrario alle mie naturali inclinazioni, ecco la mia cura di bellezza». Allora, è una donna felice? le domando. Sorridendo, scuote a lungo, lentamente, il capo: «No. Felicità è una parola troppo grande. Non cerco la felicità, non si può voler esser felici ogni giorno, ogni ora. La felicità viene... e va, sono attimi».

Marlene ha una voce velata, con vibrazioni che tendono ai toni bassi e caldi. Scrisse di lei Hemingway: «Se non avesse altro che la voce, potrebbe sconvolgere il vostro cuore, ma ha anche un bel corpo, ed un volto che non conosce l'insidia del tempo...». Dall'ultima guerra, Marlene non vive più di cinema, e quasi, la sua professione è il canto. Gira il mondo, instancabilmente («Non ho casa, non so dove posare la testa», mi dice citando i versi di Rilke). Imparò l'arte degli chansonniers durante la guerra, quando accettò il compito di cantare per i soldati che dovevano partire per il fronte. «Fu per me una importante scuola quella di imparare ad attrarre l'attenzione di uomini che potevano morire da un momento all'altro... Amo molto le canzoni, quando sono intelligenti, spesso vi trovo dentro autentica poesia. Adesso mi piace molto una canzone che comincia con due versi stupendi: "Marie, Marie, scrivi più spesso"».

E così dicendo, i suoi occhi azzurri, un po' velati come in una nebbia, sembrano riflettere un cielo di felicità. Poi, con tratto improvviso di umore, risponde, non senza un filo di sfida, alla domanda che si sente rivolgere da innumerevoli anni sul mistero della sua giovinezza: «Quand on est jeune, c'est pour la vie».

Alfredo Todisco

Muore arso vivo in uno stanzone per non buttarsi da due metri

La tragica fine d'un operaio italiano in Francia - Era terrorizzato e non riuscì a seguire i suoi compagni che si erano salvati saltando dalla finestra

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 febbraio.

Un operaio italiano è morto carbonizzato la notte scorsa nell'incendio della bottega di falegname del sobborgo di Fontenay-sous-Bois, dove lavorava e al di sopra della quale abitava insieme con parecchi altri connazionali, che sono riusciti a mettersi in salvo. L'incendio scoppiò alle tre di notte in uno stanzone pieno di sedie e tavole di legno. Rapidamente le fiamme furono altissime, e superavano già i dieci metri quando il loro calore svegliò gli operai Giuseppe Corsi, di 29 anni, Sebastiano Zamarian, di 24 anni, Dario Paron, di 21 anno, i fratelli Gandin, di 22 e 18 anni, e i loro genitori.

Non c'era un minuto da perdere, perché era evidente che tutto sarebbe stato divorato molto rapidamente dall'incendio. Zamarian era già stato ferito al capo da una trave crollata e il Corsi era già bruciato a una mano. Aperta la finestra, lo Zamarian saltò per primo andando a cadere su un tetto di lamiera a poco più di due metri. Il Corsi seguì il suo esempio e il maggiore dei fratelli Gandin aiutò i genitori e il fratello minore a scendere anche loro; poi saltò a sua volta. Rimaneva Dario Paron, che salì sul davanzale ma non aveva il coraggio di buttarsi giù. Invano i compagni lo esortavano: «Sbrigati, salta, non perder tempo».

Il Paron misurava con lo sguardo quei due metri che dovevano fargli una gran paura e ogni tanto volgeva il capo verso le fiamme proteggendosi il viso con le mani. Forse pensò che aveva da quella parte una via di scampo? Fatto sta che i compagni lo videro staccarsi dalla finestra e invano lo chiamarono di nuovo a varie riprese.

Intanto, avvertiti da un vicino, arrivavano i pompieri di tre caserme col loro idranti. scaricavano tonnellate di acqua nella stanza dove il giovane era stato visto per l'ultima volta. Quando le fiamme furono meno forti e i vigili del fuoco si poterono avventurare nella stanza, trovarono Dario Paron carbonizzato in un angolo. Mentre lo Zamarian e il Corsi erano trasportati all'ospedale, la lotta contro l'incendio proseguiva e si concludeva soltanto nella mattinata. I danni sono valutati a circa venti milioni di lire.

Gli operai italiani hanno perso tutto ciò che possedevano e sono stati vestiti con gli abiti imprestati da alcuni compagni di lavoro. Nessuno ha avuto il coraggio di comunicare alla compatriota Giulietta Vizzin, di 18 anni, fidanzata a Dario Paron, la fine del giovane. Ella crede ancora che sia all'ospedale col Corsi e con lo Zamarian.

l. m.

Note d'una rivista ecclesiastica

Le Olimpiadi, le partite ed i «goal comperati»

Roma, 13 febbraio.

La rivista ecclesiastica *Settimana del Clero* risponde a coloro che «al solo sentire la parola "olimpiadi" soffrono quello che i moralisti chiamano lo scandalo dei pusilli». Temono, infatti, che il ritorno delle Olimpiadi — spiega la rivista — «che sono un prodotto pagano proscritto già da un imperatore cristiano, ritorni in auge qualche cosa dello spirito del paganesimo».

Settimana del Clero risponde «a codesto animule pusille» che non tutto ciò che era nel paganesimo era peccaminoso e brutto e che anzi anche alcuni riti sacri che furono pagani sono entrati nella liturgia cattolica; e quindi aggiunge: «le Olimpiadi sono la glorificazione della gagliardia e della prestanza del corpo umano, dell'ardimento, della leale gara che esclude ogni frode nell'agone, ogni vanità nella vittoria, ogni invidia nella sconfitta. In esse non troviamo neppure la contaminazione dell'affarismo, che, invece, dobbiamo deplorare negli sport domenicali, sui quali saltella una ridda non sempre limpida di milioni.

«Non senza un motivo si chiama: sport professionale. Forse sarebbe meglio chiamarlo sport commerciale. Tanto è vero che i giocatori vengono comperati e venduti a colpi di milioni. Dio non voglia che qualche volta, come insinuano alcuni, non si comprino e non si vendano anche i goal! Non parliamo di alcuni sport addirittura bestiali, come la boxe, che le Olimpiadi hanno sempre esclusa. Nelle Olimpiadi è bandito ogni inquinamento della vile pecunia».

«Oggi nei seminari e nelle case religiose maschili e femminili — prosegue tra l'altro *Settimana del Clero* — non si ha scrupolo alcuno di praticare bagni freddi e caldi con relativi massaggi e frizioni, di esercitare sport, di costruire palestre e campi di golf e di tennis. Nelle scuole tenute dai religiosi e dalle religiose si pagano insegnanti di educazione fisica. A nessuno deve venire in mente che un corpo vigoroso ed agile sia a detrimento della perfezione evangelica. Se mai potrebbe esserlo un corpo sudicio e malato».

Assicurati così «i pusilli che nelle Olimpiadi come tali, nulla c'è di intrinsecamente cattivo e perciò possiamo attenderle sicuri e tranquilli», *Settimana del Clero* dichiara che «si può essere certi che la massima parte degli olimpionici che converranno a Roma (e speriamo — auspica — che siano proprio tutti a farlo, non esclusi i sovietici) domanderanno di essere ricevuti dal Santo Padre. E il Santo Padre li riceverà e li benedirà cordialmente tenendo loro un bel discorso di occasione».

f. p.

Dichiarazioni di due medici

Le noccioline americane efficaci contro l'emofilia?

(Nostro servizio particolare)
Londra, 13 febbraio.

In uno dei frutti più comuni e popolari — l'arachide, o nocciolina americana — è forse nascosta l'arma per combattere una crudele malattia, l'emofilia. Lo affermano due specialisti degli Stati Uniti, le cui osservazioni sono riferite nel numero odierno del periodico scientifico britannico *Nature*.

Un punto occorre subito sottolineare, e questo allo scopo di non evocare ingiustificate speranze. I due medici non hanno indicato nessuna cura, non hanno eseguito esperimenti su vasta scala, non promettono a nessuno celeri o durature guarigioni. Hanno solo constatato certi singolari fenomeni e pensano che essi meritino sollecito e profondo studio nei centri medici di tutto il mondo.

Il dott. H. Bruce Boudreaux — noto specialista e professore universitario dello Stato di Luisiana — è privo di quello che viene chiamato il «fattore antiemofilico» e, di conseguenza, è vittima di frequenti emorragie. Talvolta esse sorgono da minuscole ferite ma talvolta iniziano spontaneamente, senza una causa diretta. Un giorno, nel maggio '57, egli era seduto in poltrona, immobilizzato da un'emorragia ad un ginocchio, quando, per ingannare il tempo, cominciò a mangiare noccioline americane. Passarono alcuni minuti e vide che il sangue stava arrestandosi. Continuò ad ingoiare arachidi e dopo qualche tempo, senza alcuna medicazione, non solo cessò l'emorragia ma scomparve ogni infiammazione.

«Da allora — scrive il dott. H. Bruce Boudreaux — ogni qualvolta sono colpito da una manifestazione emofilica, ho sempre mangiato noccioline, crude, tostate, bollite, piccole o grandi. Ed ogni volta, i sintomi clinici si sono smorzati in uno o due giorni».

La scoperta è stata corroborata dalle dichiarazioni di un secondo medico, il dott. Vernon L. Frampton, del ministero americano dell'agricoltura.

m. ci.

SPETTACOLI

Al teatro Carignano strabocchevole di pubblico

Dibattito su «La dolce vita» presente il regista Fellini

Le furiose polemiche che *La dolce vita* ha suscitato in altre città hanno appena lambito Torino. Se ne è avuta una conferma in occasione del dibattito organizzato ieri dalla Unione culturale che, pur richiamando un foltissimo pubblico, non ha dato luogo a incidenti di sorta. Con questo non si vuole dire che sia venuto a mancare l'interesse intorno al film di Fellini. Tutt'altro: il dibattito, che in un primo tempo avrebbe dovuto svolgersi nella saletta di Palazzo Carignano, ha dovuto essere spostato per accontentare tutti nell'antistante teatro, che, come si è detto, era gremito in ogni ordine di posti, tanto che i ritardatari hanno invaso la fossa dell'orchestra. Ma i trenta e più agenti prudentemente dislocati per l'occasione nei pressi di piazza Carignano non si sono nemmeno avvicinati al teatro.

Ad accrescere la curiosità era valso l'annunzio che lo stesso Fellini sarebbe stato presente al dibattito. E Fellini c'era: vestito di scuro, con la faccia un po' stanca, con un'aria di «vitellone nato», come egli stesso si è definito, ha seguito attentamente la presentazione di Franco Antonicelli (che ha esposto le ragioni degli oppositori del film e le ha acutamente controbattute) e poi ha parlato brevemente di sé e della sua opera rimanendo seduto perché, come ha candidamente, o forse con un po' di civetteria, dichiarato, gli tremavano le gambe.

Fellini ha esordito dicendosi stupito dalle proporzioni paurose e impreviste che ha assunto la polemica intorno alla *Dolce vita* e ha voluto subito sgombrare il campo dalle interpretazioni dettate da malsana curiosità affermando che il suo è «il film di un uomo sincero fino alla goffaggine, il quale tenta di parlare ad altri uomini per consigliarsi». Una dichiarazione che forse accrediterà gli opposti miti di un Fellini troppo ingenuo o troppo furbo, ma che è sembrata assolutamente sincera nel suo disarmante candore. «Il più turbato di tutti — ha concluso il regista — sono io perché ho il presentimento di essermi preso una grossa responsabilità. Di qui in poi il discorso si farà per me più difficile e più impegnato».

Dopo approfondita disamina del film fatta dal critico Pietro Pintus, è cominciato il fuoco di fila delle domande. Ma gli oppositori sono stati pochi, e impacciati da un pubblico che evidentemente era tutto per Fellini. Più numerosi gli interventi dei consenzienti, tra i quali anche un giovane cattolico; ma tanto meno essi hanno potuto accendere una vera e propria discussione. Fellini ha risposto pazientemente anche alle obiezioni più ovvie e, poiché l'ora stringeva, il prof. Antonicelli ha chiuso la discussione, che è tuttavia continuata, fuori del teatro, in animati gruppetti. a. b.

A Torino continua il «tutto esaurito»

Il cinematografo torinese in cui si proietta «La dolce vita» continua a registrare il «tutto esaurito» ad ognuno dei tre spettacoli giornalieri. La media degli incassi è di 3 milioni. Ieri la ressa era particolarmente notevole, tanto da costringere la direzione del locale ad interrompere la vendita dei biglietti nelle ore di maggior affollamento. La sala ha una capienza massima di 1800 persone, i biglietti venduti ieri superavano di poco i 5 mila; se ne deduce che molti spettatori hanno visto il film due volte consecutive, nonostante duri tre ore.

Almeno 2 mila torinesi, tra ieri pomeriggio e ieri sera, sono stati costretti a rinunciare a vedere la pellicola di Fellini, non avendo potuto accedere alla sala. Oggi si prevede un afflusso di gran lunga superiore. Per evitare eventuali incidenti provocati dalla folla — e per consentire ad un maggior numero di torinesi di vedere il discusso film — le casse del cinema si apriranno alle 9,30 e il primo spettacolo comincerà alle 10. Le proiezioni si susseguiranno alle 13, alle 16, alle 19 e alle 22.

Nei cinema di tutta Italia «La dolce vita» ha già incassato 250 milioni. Il film è stato classificato dal Centro cattolico «escluso per tutti».


Federico Fellini mentre parla al pubblico dal Carignano

Cronaca televisiva

Il «Musichiere» sta perdendo sempre quota: anche gli ospiti d'onore passano tra l'indifferenza - Gassman regista e interprete dell'oratorio «Giovanna d'Arco al rogo» - Oggi alle 18,45 incontro di calcio

Magro bilancio di fine settimana. «Giallo club» andrà a riposo; una nuova rubrica, «Il ventaglio», ha deluso; «Campanile sera» langue. Che cosa rimane delle rubriche leggere? «Il musichiere». Ma la trasmissione di Mario Riva sta per finire e, nonostante gli affannosi sforzi degli autori e del presentatore, non in bellezza. La formula è ormai logora e ieri sera ne abbiamo avuto la riprova. La scelta dei concorrenti, non c'è che dire, è stata abbastanza felice: un anno fa sarebbero bastati a riempire piacevolmente la serata; ora passano tra l'indifferenza generale. Si spera allora negli ospiti d'onore. Ma non è facile trovarne; tutte, o quasi tutte le celebrità hanno già fatto la loro parte al «Musichiere». Trovate e personaggi sono stati sfruttati sino all'osso.

Serata piuttosto fiacca quindi ieri sera. Nè un non meglio identificato Mister America (ma quanti ce ne sono di questi giovanottoni forzuti?), nè il ciclista spagnolo Bahamontes con due gregari hanno potuto animarla. E' andata un po' meglio con Vittorio Caprioli, anche se la parodia dei novellieri toscaneggianti non era nuova.

Qualche brivido nel quiz musicali. Francesco Pastorelli ha rischiato di perdere la sciarpa di «musichiere» ad opera di un fortissimo concorrente genovese. L'ha spuntata per una incollatura, ma si è poi impappinato davanti all'orologio, e pur conservando il titolo per aver indovinato il motivo della cassaforte, ha aumentato di sole quarantamila lire il suo gruzzolo, del resto cospicuo. Anche la sfidante della «filettiera» ha perso un po' la tramontana spianando all'avversaria la strada della vittoria.

Qualcosa d'insolito è tuttavia accaduto, e va registrato appunto per la sua rarità: Nuccia Bongiovanni e Paolo Bacilieri hanno cantato una canzone sino in fondo. Nuova di zecca, ora di Kramer, ricomparso per l'occasione davanti alle telecamere dopo la malattia.

Una ripresa diretta dal teatro Bellini di Catania ha chiuso la serata. Si rappresentava l'oratorio «Giovanna d'Arco al rogo» di Paul Claudel con le musiche di Honegger, che gode di una particolare fortuna non tanto per i suoi meriti intrinseci, che soprattutto nel testo claudeliano non sono eccelsi, ma perché offre l'occasione di mettere in scena uno spettacolo ricco e colorito: attori di prosa per le parti recitate, cantanti lirici per quelle musicali, cori e balletti. Un invito a nozze per i registi. Ci si è provato, tra gli altri, anche Roberto Rossellini che aveva a sua disposizione una Giovanna di cartello: Ingrid Bergman.

Il motivo d'attrazione era costituito da Vittorio Gassman nella sua duplice veste di regista (con Luciano Lucignani) e di interprete del personaggio di frate Domenico. Ha assolto con bravura entrambi i compiti disponendo e movendo con bell'ordine un gran numero di comparse e recitando nello stesso tempo con il consueto vigore. Olga Villi era Giovanna e sebbene non avesse, a dire il vero, «le physique du rôle», ha efficacemente alternato toni dolci e drammatici temperando, per quanto poteva, l'enfasi del testo. Una buona edizione, insomma, e una ripresa televisiva tecnicamente quasi perfetta.

Senza grandi sorprese la domenica televisiva. Nel pomeriggio, sport dalle 14,30 alle 16,15, «Giorno di festa», alle 17, e ancora sport alle 18,45 con la cronaca registrata di una partita di calcio. Alle 19,35, il telefilm «Una mina alla deriva» seguito da «Cineselezione». In serata, campionati di danza dall'Olanda in Eurovisione, la seconda puntata di «Vita col padre e con la madre» e «Guerra in Cina» per la serie «Aria del XX secolo». Vice

Concerto al Conservatorio del "Collegium Musicum,,

Nell'enorme catalogo delle composizioni di Mozart sono incluse, per maggior meraviglia di tanta operosità, anche trascrizioni, elaborazioni di musiche altrui. Desiderio di esperienza, facilità d'assorbimento e di rinnovamento, lo condussero a lavorare anche su Giovanni Sebastiano Bach, poco noto a Vienna. Nel 1782, avute fra le mani, quasi per caso, copie, rare e preziose, del *Clavicembalo ben temperato*, volle strumentarne per archi tre fughe e preporvi tre suoi Adagi, e anche combinare tempi di sonata e fughe, e infine render omaggio pure a Wilhelm Friedemann Bach, anteponendo un Adagio ad una fuga di lui. Ma sono vicende, queste, troppo minuziose da narrare qui, e gli ascoltatori ne son già stati informati dal programma a stampa. Resta il quesito del risultato. Come lega lo stile di Wolfango (di cui l'autografo è perduto) con quello di Giovanni Sebastiano?

E la risposta può esser questa. Mozart non tentò l'imitazione, cioè la falsificazione, del mondo bachiano, castigò l'espressione propriamente sua e perfino la *galanterie*, rifacendosi ad alcune maniere più usate nelle convenzionali musiche «da chiesa», lasciò tuttavia che la sua lirica affettuosità e certi elementi e procedimenti affiorassero qua e là apertamente. Fra gli Adagi il secondo è più ricco di sentimento e di mozartismi. Son cose in massima modeste; l'orchestrazione delle fughe è stupenda.

La conoscenza di queste «novità» riuscì molto interessante, e perciò e per l'ottima concertazione e la nitida esecuzione, i ringraziamenti e gli applausi al direttore Massimo Bruni e ai suoi collaboratori parvero giustissimi. m. d. c.

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Sexy-girl*

Dopo Brigitte Bardot-soldato, Brigitte Bardot-detective in questo filmetto a colori di Michel Boisrond («Voulez-vous danser avec moi», da un romanzo di Kelley Roos). Vi si narra d'un dentista parigino, impersonato dal povero Henri Vidal, che durante la sua luna di miele con B.B. cade nell'agguato tesogli da una ricattatrice che s'era fatta fotografare con lui in attitudine compromettente. Una disgrazia ne tira un'altra: la ricattatrice muore uccisa da una rivoltellata; e tutto sembra accusare il dentista che s'era recato nella scuola di ballo da lei diretta, per riavere le fotografie.

Tocca alla mogliettina, certissima dell'innocenza del marito, far luce sulla faccenda. Si fa assumere come maestra in quella scuola di ballo, e tra una lezione e l'altra, esplora con curiosità tra poliziesca e infantile quel audicio ambiente volutamente carico di mistero. Fino a trovare la traccia buona e scagionare così il consorte dal sospetto di assassinio.

Un giallo-rosa piuttosto dozzinale, dove Dawn Addams, l'uccisa, Dario Moreno, Paul Frankeur e altri tratteggiano convenzionali figure di sfondo e Vidal lascia buon ricordo della sua scioltezza di commediante. Il diletto ancora una volta si addensa sulla Bardot, che quanto più inclina all'ingenua tanto più lascia vedere l'altra parte di cui è fatta. E' un trucco, si sa; ma ci caschiamo ogni volta, tanta è l'abilità con cui l'intelligente attrice sa dissimularlo. l. p.

Istituto del Cinema — Domani alle 21,15, al Teatro S. Giuseppe, per il Ciclo sul Cinema Muto Americano: «Intolerance» (Intolerance, 1916) di David W. Griffith. Precederà: «Fatty portalettere».

I migliori musicisti del mondo al Festival del jazz a Sanremo

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 13 febbraio.

(n.) Il quinto Festival internazionale del jazz, che si svolgerà a Sanremo le sere del 20 e del 21 corrente, sarà la più ampia ed importante manifestazione dell'anno in Europa. Tra le numerose rassegne che annualmente si organizzano in tutto il mondo, questa di Sanremo si preannuncia seconda soltanto a quella statunitense di Newport. Vi parteciperanno infatti venti musicisti americani scelti fra i massimi esponenti delle scuole moderne; accanto ad essi, l'unico richiamo alle forme meno recenti del jazz sono la cantante negra Ella Fitzgerald e il trombettista Roy Eldridge. Si esibiranno inoltre alcuni complessi italiani d'idea avanzata.

La sera di sabato 20 febbraio si alterneranno nella sala delle feste del Casinò: il *Trio di Jimmy Giuffrè*, con Giuffrè (clarino), Jim Hall (chitarra), Monty Budwig (contrabbasso). Il trio ha già compiuto una *tournée* in Italia lo scorso anno ed il pubblico ha avuto modo di ascoltare gli esperimenti del giovane clarinettista che tenta di avvicinare il jazz alla dodecafonia e al contrappunto; seguirà il *Quintetto di Shelly Manne*, con Joe Gordon (tromba), Richie Kamuca (sax alto), Russ Freeman (piano), Monty Budwig (contrabbasso), Shelly Manne (batteria). Dopo canterà *Ella Fitzgerald*, la «signora del jazz», la più forte personalità di cantante che abbia la musica jazz. E' più volte comparsa in Italia, ma a Sanremo si presenta con un repertorio nuovo, alieno da concessioni facili e commerciali.

La prima sera suonerà anche il *Quartetto di Paul Smith*, con Smith (piano), Jim Hall (chitarra), Alfred Middlebrooks (contrabbasso), Gus Johnson (batteria). Smith è fra i nomi di punta della scuola «californiana». Infine, a chiusura, *Roy Eldridge*, che nella lunga carriera ha animato quasi ogni periodo del jazz, dal *dixieland* allo *swing* alle forme più attuali. Egli ha influenzato generazioni di musicisti e la sua presenza a Sanremo è un omaggio degli italiani al suo ricco contributo.

Nella seconda serata, domenica 21 febbraio, sono in programma: il *Trio di Bud Powell* con Powell (piano), Oscar Pettiford (chitarra), Kenny Clarke (batteria). Considerato fra i creatori del «bop», Powell è ricco di risorse melodiche e per diversi anni i critici americani hanno parlato di lui come il miglior pianista moderno; il *Quintetto di Max Roach* con Nat Surrentine (tromba), Stanley Surrentine (sax tenore), Julian Priester (trombone) e Roach (batteria), al quale il jazz è debitore delle geniali innovazioni con cui ha saputo conferire alla batteria compiti armonici; un complesso *All Stars* con Barney Wilen (sax tenore), Powell (piano), Pettiford (contrabbasso) e Clarke (batteria).

I complessi italiani sono: il *Quartetto Cuppini* con Sergio Fanni (tromba), Eraldo Volontè (sax tenore), Ettore Righello (piano), Giorgio Buratti (contrabbasso) e Cuppini (batteria); l'*Ottetto Basso-Valdambrini* con Oscar Valdambrini (tromba), Gianni Basso (sax tenore), Glauco Masetti (sax alto), Attilio Donadio (sax baritono), Mario Pezzotta (trombone), Renato Sellani (piano), Franco Cerri (contrabbasso) e Jimmy Pratt (batteria); il *Quartetto Cerri-Masetti* con Franco Cerri (chitarra), Masetti (sax alto), Kate Geier (contrabbasso) e Pratt (batteria).

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Con decreto del Presidente della Repubblica il cav. rag. *Attilio Sobrero*, agente generale de «La Fondiaria Assicurazioni» in Torino, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere Ufficiale «al merito della Repubblica». Gli amici, nel darne notizia ai numerosi estimatori, si rallegrano vivamente con il rag. Sobrero per il meritato riconoscimento.

Su proposta del Ministro per l'Industria e Commercio, il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di insignire della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica italiana il signor *Amilcare Forneris*, da oltre venticinque anni Procuratore della Ditta Dario Vico, Commissionaria dell'Alfa Romeo per la provincia di Torino. Il personale dipendente, gli amici ed i colleghi unanimi si uniscono al Titolare della Ditta per felicitarsi cordialmente con il neo-Cavaliere, per l'alto riconoscimento che viene a premiare tutta un'integerrima vita di dedizione al dovere e di leale scrupolosa fedeltà.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: S. Messa. 11,30-12: «Valore educativo e morale della canzone», la trasmissione, curata da Nazareno Taddei con la partecipazione di Don Gaetano Corti, vuol portare un sereno giudizio conciliatore tra fautori e detrattori dell'attuale «canzonismo»; 14,30-16,15: Pomeriggio sportivo: a) Ripresa diretta della corsa ciclo-campestre di Gazzada, b) «Fondisti e saltatori azzurri per Olimpia», inchiesta della redazione sportiva del Telegiornale dedicata agli sciatori azzurri che parteciperanno alle gare delle olimpiadi della neve a Squaw Valley, in California. c) Notizie sportive sugli avvenimenti agonistici della giornata.

17,30: «Giorno di festa» spettacolo di attrazioni per i ragazzi. Presenta Walter Marcheselli; 18,30: Telegiornale; 18,45: Cronaca registrata di un incontro di calcio di serie A.

19,35: Avventure sotto il mare; 20,05: Cineselezione; 20,30: Tic-Tac - Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Eurovisione, da Scheveningen, (Olanda), ripresa diretta delle fasi salienti del Campionato Internazionale di danza; 21,30: «Vita col padre e con la madre», scene di vita familiare di Lindsay e Crouse; adattamento televisivo di A. M. Romagnoli. Secondo episodio. Interpreti: Rina Morelli, Paolo Stoppa, Corrado Pani, Paolo Fratini, Claudio Sorrentino, Rodolfo Bianchi, Mina Cegani, Grazia Maria Spina, Stefano Sibaldi, Adriana Innocenti, Marcello Giorda, Michela Malaspina, Grazia Cappabianca, Luca Pasco. Scene di Lucio Lucentini; costumi di Maria De Matteis; regia di Daniele D'Anza. Vittorio De Sica, nella parte di Clarence Day, l'autore, immetterà i telespettatori nel clima della narrazione, all'inizio della trasmissione.

22,45: «Aria del XX secolo: Guerra in Cina». La trasmissione, dedicata alla guerra cino-giapponese del 1937, sarà illustrata da materiale cinematografico ripreso in Cina. Verranno ricordati in particolare alcuni episodi quali: la conquista di Shangai, la fuga a Chung King, la costituzione del governo provvisorio di Cian Kai Schek, l'abbattimento della diga sul Fiume Giallo e l'inondazione provocata dai cinesi.

23,15: Telegiornale, al termine, «La domenica sportiva».

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musica per orchestra d'archi - Mattutino; 7,45: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra - Messa - Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate.

13,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Piccolo Club per F. Buscaglione; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15: R. Anthony e la sua orchestra; 15,15: Tutto il calcio, minuto per minuto; 16,45: V. Wood e il suo complesso; 17: I. Nievo, eroe romantico; 17,30: Concerto sinfonico, diretto da N. Sanzogno; 19: A. M. Dogliotti, di S. Zavoli; 19,30: La giornata sportiva.

20: Ricordi di Madrid; 20,30: Giornale radio; 20,55: Concertino; 21: Occhiate in giro; 21,55: Letture del Paradiso; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Arpista N. Zabaleta; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino - La settimana della donna; 10: Abbiamo trasmesso; 11,10: Musica per un giorno di festa; 11,45: Sala stampa sport; 12: Astrorascel Z 2.

13,30: Prima giornale - Piacevolissimo, di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: D. Carroll e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 15,35: Discorama; 16: Transistor, rivista; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,10: Lo scrigno dei successi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: Il palio della canzone - Incontro con W. Chiari; 21,30: Radionotte; 21,45: Domenica sport; 23,15: Mondorama; 23,45: Fantasia di motivi; Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto dell'organista M. Dupré; 11,30: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna; 13: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Corelli, Schumann e Hindemith.

TERZO PROGRAMMA — 16: Parla il programmista; 16,15: Musiche di K. Szymanowski; 16,35: «Non si muore soli», radiodramma di A. Andersch; 17,45: Grandi compositori pianistici.

18,30: La rassegna; 19: Musiche di G. Enescu; 19,15: Biblioteca; 19,45: L'alimentazione degli italiani; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «La baronessa stramba», un atto di D. Cimarosa; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone LaStampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 15,30 e 21,15 grande rivista negra di Broadway «The Fantasy train» con L. Scott, F. Mitchell. Ultimi due spettacoli.
Carignano: ore 15,30 «Barbiere di Siviglia» Guerrieri, Cioni, Latinucci Mº Provera.
Pro Cultura femm. (Cernaia 11): Domani ore 17,30 G. F. De Bosio illustrerà il teatro di G. B. Shaw.
Teatro delle 10: Ultimo giorno «Aspettando Godot» di S. Beckett.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto n. 12 - t. 528-949): ore 16,15 «Opera seria» di De Calzabigi 26ª replica.
Teatro Stabile: ore 15,30 unica recita «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con L. Zoppelli, R. Lupi.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra personale Otto Maraini. Ore 17,30-19,30.
La Bussola: Dipinti e acqueforti di pittori austriaci surrealisti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «La cameriera è troppo bella» (1907), «Charlot al pattinaggio» (1916), «L'emigrante» (1917), «La cura» (1917) di Chaplin.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) ore 16,30 e 21-1 Mº Mario Anselmo canta A. M. Peretti.
Al Nirvana: 16-21 orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi.
Arlecchino Danze: 16,30 e 21,15 Marino Barreto jr. e sua orch.
Augustea: 16 e 21 orch. Lanfranco.
Bruno Valentino danze 16-21.
Castellino: 16,30-21 Tony Montana
De Benedetti: 16-21 I 5 Show+1.
Eden Danze (v. A. Nota 3, telefono 44-765): 16,30 e 21 compl. Zerosei.
Fassio Cafè chantant Medici 113.
Fortino: 16-21 Borgione. Giovedì Sfida al campione: canto, musica, ballo. Ricchi premi. Mercol. prova.
Gaudio Danze: 16 e 21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 16,30 e 21 Orch. Boccardo, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 compl. Umberto.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto 16-21 orch. Lana.
La Perla: 16 e 21 Pippo Peano.
La Serenella: 16-21 Massa-Lotti.
Lutrario: 16 e 21 Ruggiero e Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 16-21 Ottetto Torino e G. Galassi.
Miroglio Danze Argentero 4; 16-21.
Principe Danze: 16 e 21 nuova formaz. compl. Paolo Bittante.
Rosso Danze Barca ore 21.
Trocadero (A. Doria 8, t. 568-771): 16,30 e 21-2 Barimar e suo compl.
Zille: Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni
Palazzo danzoè (p. Carlina, telefono 44-270): Music Hall, ristorante Danze. Apertura 20. Festivi 16.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy-girl», Brigitte Bardot, Henri Vidal, Dawn Addams, D. Moreno in eastmancolor.
Astor: «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Mimasu, A. Wakao.
Corso: «Gastone» eastmancolor, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Chelo Alonso.
Cristallo: «Adorabile infedele» Gregory Peck, Deborah Kerr, sc.
Doria: «La fortezza nascosta» in Toho-sc. Toshiro Mifune, Uehara
Ideal: «Viaggio al centro della terra» Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl, W. Baker, sc., col.
Lux: «La dolce vita» di F. Fellini. Spett. contin. 10, 13, 16, 19, 22.
Reposi: «I cosacchi» sc. col. E. Purdom, J. Barrymore, G. Moll.
Romano: «Il volto», di Ingmar Bergman con Max Von Sydow, Gunnar Bjornstrand.
Vittoria: «Genitori in blue jeans» P. De Filippo, Tognazzi, S. Gabel.

Ariston: «L'ultima spiaggia» Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, Anthony Perkins.
Arlecchino: Cominciò con un bacio. Col. G. Ford, D. Reynolds. Vist.

Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale
Nazionale: «Battaglia di Maratona» tec. sc. S. Reeves, Demongeot
Torino: «La bella addormentata nel bosco» tec., W. Disney. Ap. 14.

Alessandra: «Annibale» V. Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, sc. col
Capitol: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, sc.
Faro: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, scope, col.
Fiamma: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. tech., D. Niven, Laine.
Hollywood: «Brevi amori a Palma di Majorca» col. Sordi, Lee.
Maffei: «Miscellanea», riv. M. Ferrero-A. Banfi 16-18-21,15. Film «Sepolcro indiano» technic.
Massimo: «Soldati a cavallo» tec. di J. Ford, con J. Wayne, Holden Orario inizio 13,30. Ultimo 22,20.
Principe: «Brevi amori a Palma di Majorca» tec. Sordi, Lee, Gray
Sansèe: «Brevi amori a Palma di Majorca» tec. A. Sordi, Lee, Gray
Statuto: «Soldati a cavallo» tec., di J. Ford, con J. Wayne, Holden

Adriano: «Padrone della terriera» col. Antonio Vilar, Virna Lisi.
Alcione: «Tunisi top secret» tec Riv. D. Pino-G. Cori 15-18-21,15.
Alpi: «Storia di una monaca» tec Audrey Hepburn, P. Finch.
La Perla: «Segreti di Filadelfia» P. Newman, Barbara Rush
Regina: «Segreti di Filadelfia», Paul Newman, Barbara Rush

Asti: «Giorno della vendetta» tec vist. K. Douglas, A. Quinn, ap. 14.
Cravesana (via Avogadro 3). Ap. ore 17: «Amanti latini» technic.
Milano: «Il marito» e «Vera storia di Jess il bandito».
Olimpia: «Castellana Libanese» col.
Po: «Diana la cortigiana», tech., con Lana Turner.
P. Nuova: «Sinuhe l'egiziano» e «Canto del deserto».
S. Felice (via Giusti 8). Ap. ore 14,30: «Un dollaro d'onore» in tech., J. Wayne, Dean Martin.

Esperia: «A qualcuno piace caldo» Marylin Monroe, Curtis, Lemmon. Ap. 13,30. Ult. 22,15.
Giardino: «In amore e in guerra» tech. sc., Wynter, Wagner.
Italiano: «Artico selvaggio». Segue doc. «Tuffatrici giapponesi»
Mirafiori: «L'agguato» technic.
S. Rita: «Locanda della 6ª felicità» sc. tec., I. Bergman, Jurgens
Vinzaglio: «Tempi duri per i vampiri» sc. tec. Rascel, S. Koscina.

Araldo: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova, Batalov.
Eliseo: «Il grande capitano» tec scope. Robert Stack, O'Brien.
Frejus: «Fatiche di Ercole» scope, tech., S. Reeves, S. Koscina.
Nuovo: «La guida indiana» tech. C. Walker, E. Byrness, J. Russell
S. Paolo: «Tempi duri per i vampiri» tech., sc., Rascel, Koscina.

Belgio: «Guida indiana» technic.
Corallo: «Babette va alla guerra» tec., sc., B. Bardot, J. Charrier.
Eridano: «Tigre di Eschnapur» tec. D. Paget, Paul Hubschmid.
La Salle: «Il sergente York» Gary Cooper, Walter Brennan.
Orsa: Ponticello fiume dei guai
Radium: «Il grande circo» sc. col. Victor Mature, R. Fleming.
Rossini: «Misteri di Parigi» col
S. Giulia: «Ponte sul fiume Kwai» technic., William Holden, Alec Guinness. Prezzi maggiorati.
V. Veneto: «Tempi duri per i vampiri» tec. sc. Rascel, Koscina, Lee

Astra: «Nuda fra le tigri» col. Margit Nunke, Riedmann, Birger
Bernini: «Passaggio a Hong Kong» tech., Jurgens, Weller.
Cibrario: «Amore di una grande regina» R. Schneider techn. e «Re della giungla (Kasbak)», Crabbe.
Elios: «La sceriffa» Tina Pica, Ugo Tognazzi, T. De Mola, scope.
Esedra: Sergente York», Cooper.
Europeo: «I miserabili» technic. vistarama Jean Gabin.
Excelsior: «La mia terra» tech. sc. R. Hudson, J. Simmons, Caire.
Massaua: «Murad diavolo bianco» tech., sc., S. Reeves, G. Moll.
Odeon: «Il marmittone» Jerry Lewis, D. Wayne, P. Lorre, vist.
Star: «Tempi duri per i vampiri» sc. col. Rascel, Koscina, Lee.

Adua: «Uomini terra selvaggia» col. Varietà comp. Gambe al vento
Aurora: «La ragazza del palio» sc., col. Diana Dors, V. Gassman
Barca: «I 10 Comandamenti» tec. C. Heston, Y. Brynner. 13-17-21.
Brescia: «Guardatele ma non toccatele» Buscaglione, Tognazzi.
Chatillon: «L'uomo del riksciò» sc. Toshiro Mifune (pr. Venezia)
Edelweiss: «Femmina tre volte» e «Sfida a Green Valley».
Eri-Dan: «I Vichinghi» tech.
Fortino: «Dagli Appennini alle Ande» R. Drago, var. cp. Torino
Lanteri (c. G. Cesare 80): «Ponte sul fiume Kwai» col. Holden.
Maior: «La cambiale» V. Gassman, S. Koscina, Tognazzi, Totò.
Nardi: «7º viaggio di Simbad» sc. tech., Kerwin Mathews, K. Grant
Palermo: «La guida indiana» col.
Sociale: «Ultimi giorni di Pompei» col. Steve Reeves, Kauffman
Zenit: «Sepolcro indiano» tech., Debra Paget.

Baretti: «Avventure, amori Omar Khayyan» tec. vist. Wilde, Paget.
Cabiria: «Non c'è tempo per morire» Victor Mature, tech., scope.
Calosseo: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Continental: «Il letto racconta» Rock Hudson, Doris Day, sc. tec
Fiera: «Destino di un'imperatrice» tech., R. Schneider 3ª epis.
Italia: «Valle delle 1000 colline» techn., Belinda Lee, M. Craig.
Lingotto: «Ivan figlio del diavolo bianco» tech., Nadia Gray.
Moderno: «Strada azzurra» tech e «Avvolti strada ferrata».
Nizza: «Il sergente York» Gary Cooper, Joan Leslie.
Piemonte: «Vacanze d'inverno» Sordi, Gray, De Sica, Morgan, col.
S. Carlo: «Zarak Khan» technic.
Spezia: «Canto del deserto» Claudio Villa, Spadaro.

Diana: «Ponticello sul fiume dei guai» vist. tech., Jerry Lewis
Dora: «La mia terra» tech., sc., R. Hudson, J. Simmons, Rains.
Roma: «Noi gangsters» Fernandel e Gino Cervi.
Umbria: «La sceriffa» Tina Pica.

Alba: «Nudi come Dio li creò» in technic., Marisa Allasio.
Ambra: «Rascel fifì» e Comp. di riviste «I Marianna» 15-18-21,15.
Apollo: «Tempi duri per i vampiri» tec., sc., Rascel, Koscina, Lee.
Cafasso: «Muraglie» Crik-Crok e «Gli implacabili», col. Ult. 21,30.
Edera: «I magliari» Alberto Sordi, Belinda Lee, R. Salvatori.
Lucento: «In licenza a Parigi» techn. sc. Tony Curtis, J. Leigh.
Lutrario: «Passaggio a Hong Kong» sc., tec., Jurgens, Syms.
Massaia: «C'è un sentiero nel cielo» con Claudio Villa.
Murialdo: «Sissi giovane imperatrice» techn., Romy Schneider.
Splendor: «La mia terra» tech., R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.

ECHI SPETTACOLI

DILETTANTI ATTENZIONE
Concorso Naz. Musica Italiana
100 CANTANTI IN CERCA DI UN MICROFONO
Iscrizioni gratuite. Inviate subito cartolina postale: *Torino Musica, via C. Battisti 13* - Torino.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21: Animati, entusiastici trattenimenti con il formidabile *Umberto e i suoi Ginger, c. Marina*

JAZZ ESCARGOT JAZZ
Via Volta 6 - Telef. 45-719
Sala Danze - Canta Al Tanner

La Callas canterà alla «Scala» nell'inaugurazione del '60-61

Milano, 13 febbraio.

Lo spettacolo d'apertura della prossima stagione alla Scala sarà interpretato da Maria Callas, in un'opera ancora da scegliere di comune accordo col sovrintendente Ghiringhelli. E' stata la stessa cantante ad annunciarlo, al suo rientro da Parigi.

Circolo della stampa — Domani alle 21,15 al Museo del Cinema, piazza San Giovanni 2, verranno proiettati per i soci del Circolo della stampa (biglietti d'invito per familiari), due film del regista americano D. W. Griffith: «Judith of Bethulia», Usa, 1913 (60 minuti); «Agonia sui ghiacci», Usa, 1920 (30 minuti).

Il capo della polizia romana ha deposto al processo di Frosinone

Il questore Marzano dice che raccomandò particolare obiettività per il caso di Melone

"Ho seguito la vicenda attraverso sommarie relazioni: non me ne sono mai interessato personalmente,, La Difesa aveva abbandonato l'aula prima che l'alto funzionario iniziasse a parlare - Il commissario della squadra "buon costume,, modifica la testimonianza resa il giorno prima - La causa rinviata a giovedì

(Dal nostro inviato speciale)
Frosinone, 13 febbraio.

«Nelle linee essenziali so benissimo come sono iniziate le indagini concluse con la incriminazione di Ignazio Melone. Ma io non me ne sono mai personalmente e direttamente interessato. Le ho seguite attraverso le sommarie relazioni che su di esse mi venivano fatte dai miei collaboratori ai quali, comunque, ho raccomandato sempre di essere particolarmente obiettivi e sereni. In ogni modo posso escludere che la questura di Roma abbia mai controllato l'attività ed i movimenti di Ignazio Melone o di qualsiasi dei suoi familiari nel periodo relativo ai mesi di settembre, ottobre e novembre 1959». In queste poche, scarne battute pronunciate con il tono di chi non ammette repliche, il questore di Roma, dott. Carmelo Marzano, ha sintetizzato tutte le spiegazioni, tutti i chiarimenti che i giudici del Tribunale, chiamati a pronunciarsi sulla responsabilità o meno di Ignazio Melone, pretendevano da lui. Poi a tutte le iniziative dei difensori — quelli del secondo imputato Luigi Lavinia, perché gli avvocati Tufarelli e Romano che assistono il vigile urbano, per protesta nei confronti del Tribunale che aveva respinto alcune loro richieste, hanno preferito allontanarsi dall'aula — ha opposto la freddezza più assoluta.

Carmelo Marzano ha poco più di cinquant'anni, è considerato da tutti come il questore più «duro» che abbia mai retto le sorti della polizia romana. Sapeva che sarebbe stato costretto, oggi, venendo a Frosinone in qualità di testimone, ad affrontare una grossa polemica: lo ha fatto con estrema sicurezza, senza nemmeno voltarsi a guardare Ignazio Melone, il vigile che la sera del 20 luglio scorso sulla via Cristoforo Colombo, gli contestò una infrazione al codice stradale. Giunto a Frosinone da Roma stamane guidando la sua «Giulietta» ed evitati con uno stratagemma i fotografi che lo attendevano ad una entrata secondaria del Tribunale (era stato fatto credere loro che di lì sarebbe passato mentre, invece, egli ha infilato senza tante noie il portone principale), si è presentato ai giudici ed ha atteso che gli venisse chiesto tutto ciò che si pretendeva da lui.

Poco prima i difensori di Ignazio Melone avevano chiesto che fossero presi in esame alcuni giornalisti (Giorgio Nelson Page, Gianfranco Finaldi ed il responsabile del quotidiano social-democratico Eugenio Milani) perché dicessero come avevano ricevuto talune informazioni sui familiari di Melone, informazioni filtrate dagli archivi segreti della questura; gli avvocati non avevano ottenuto alcuna soddisfazione dal Tribunale e protestando se n'erano andati, spiegando il loro gesto con l'impossibilità, in tali condizioni, di chiedere al questore dott. Marzano se era stato lui il regista della operazione che aveva portato Ignazio Melone prima in carcere e poi sul banco degli imputati.

«Io seppi che Melone era stato fermato, due ore dopo — ha spiegato il dott. Marzano ai giudici —: mi avvertì il capo della squadra turismo e traffico, il quale mi telefonò a casa. Era tardi: certamente dopo le 21,30 circa. Mi dette questa notizia, in rapporto al fatto che la questura di Frosinone lo aveva pregato telefonicamente di sequestrare a Roma presso un noleggiatore di auto il registro, dal quale risultava che Melone aveva preso in affitto una macchina. L'indomani lo stesso funzionario, dott. Mbriacchi, nel suo quotidiano rapporto m'informò anche che cinque o sei giorni prima aveva ricevuto da Frosinone la richiesta di stabilire a chi appartenesse una macchina di Roma, della quale era stato indicato il numero di targa».

«Quindi — ha voluto sapere il presidente — lei non si è mai interessato alle indagini?».

«Mai — ha precisato il questore —, anzi aggiungo che alla fine dell'anno scorso un mio funzionario mi informò che era stata presentata contro un parente di Melone una denuncia: non volli che la questura s'interessasse della pratica, ma pregai il procuratore della Repubblica di Roma che avocasse a sé l'affare. L'istruttoria è ancora in corso».

«E non ha saputo neanche che un suo funzionario, firmando per lei — ha chiesto allora l'avv. Cassinelli — ha espresso giudizi probatori molto gravi nei confronti di Melone?».

«Non l'ho mai saputo — ha spiegato il dott. Marzano — d'altra parte io non firmo tutta la corrispondenza, come è prassi costante presso tutte le questure».

«Ma non ha avuto neanche la curiosità di dare uno sguardo al fascicolo — ha incalzato l'avv. Cassinelli — nel quale sono raccolte le informazioni su Ignazio Melone?».

«Il fascicolo che al riguardo esiste a Frosinone io non l'ho mai veduto — ha chiarito il questore —; quello che vi è nella questura di Roma contiene soltanto alcuni ritagli di giornale. Nell'estate scorsa un mio collaboratore mi avvertì che il commissariato di Monte Sacro si era dovuto interessare a una lite fra Melone e la moglie: tutto qui».

Inutilmente i difensori di Luigi Lavinia hanno incalzato più da vicino il questore di Roma, non sono riusciti a cavargli di bocca nulla di interessante. «Ma perché — ha voluto sapere l'on. Renzo Silvestri, altro difensore di Lavinia — il dott. Moriacchi le telefonò la sera tardi a casa per chiederle come avrebbe dovuto regolarsi in merito alla richiesta di Frosinone, secondo la quale egli avrebbe dovuto sequestrare il registro del noleggiatore di macchine, dicendole poi solo incidentalmente che avevano arrestato Ignazio Melone?».

«Perché io ho dato disposizioni a tutti i miei collaboratori di chiamarmi a qualsiasi ora del giorno e della notte se si trovano in difficoltà, soprattutto per questioni procedurali. Nel caso specifico — ha precisato il dott. Marzano — il funzionario non sapeva come regolarsi di fronte alla richiesta verbale fatta dalla questura di Frosinone».

Poi il questore, scortato dai funzionari della questura di Frosinone, poco dopo mezzogiorno è filato via da Frosinone a bordo della «Giulietta» con la quale era venuto da Roma nella prima mattinata.

La polemica sull'attività della polizia in questo processo non era però conclusa: l'ha riaperta subito dopo involontariamente il commissario addetto alla squadra del buon costume di Roma, dott. Caprio. Ieri egli aveva negato di avere svolto talune indagini sui nominativi trovati in un certo elenco sequestrato in casa di Ignazio Melone: oggi egli si è precipitato a Frosinone per dichiarare che un più attento esame della sua memoria gli consentiva di dire che queste indagini egli aveva compiute, ma che — ha soggiunto — poiché non avevano dato alcun risultato apprezzabile, non si era reso necessario stendere un rapporto.

Non l'avesse mai detto! «E' stata commessa una scorrettezza assai grave — è insorto allora l'avv. Romano che nel frattempo, come aveva promesso, era rientrato in aula insieme al suo collega avv. Tufarelli subito dopo l'uscita del dott. Marzano — si sono sottratti dei documenti, si sono soppresse delle prove esistenti in favore di Ignazio Melone. Chiediamo ancora una volta che venga allegato agli atti del processo il fascicolo esistente alla questura di Frosinone e contenente i rapporti che hanno consentito ai funzionari di stendere un giudizio negativo nei confronti di Ignazio Melone».

«No — ha replicato deciso il P. M. dott. Macrì — qui si stanno facendo delle affermazioni gravi e senza alcun fondamento. Non è esatto che la difesa sia stata menomata nei suoi diritti e che sia stata soppressa la verbalizzazione di alcune prove in favore di Ignazio Melone: è stata semplicemente omessa la verbalizzazione di quelle persone che non avevano alcun nesso con il caso Melone o che, comunque, non avevano da dire nulla di interessante. D'altra parte, se i difensori sono certi che questi eventuali testimoni potrebbero fornire prove schiaccianti a favore dell'imputato, li citino e noi li ascolteremo». Ed anche la nuova richiesta degli avvocati Tufarelli e Romano è finita nel nulla perché il Tribunale è stato del medesimo avviso del P. M.

Era rimasta in sospeso però una domanda: perché il dott. Caprio ieri non ha detto quello che si è ricordato di dire oggi? «Dato il tempo trascorso — ha spiegato il giovane funzionario — ieri mi è sfuggito dalla memoria di avere svolto certe indagini, alle quali non avevo annesso alcun valore. Mi è sorto il dubbio quando qui in aula mi è stato fatto il nome di un tale, che io effettivamente avevo interrogato: di conseguenza, quando ieri sera sono tornato a Roma, in ufficio ho frugato fra le mie carte e ne ho ricostruito la situazione. E' per questo che stamane sono tornato a Frosinone».

E così è terminata anche questa seconda fase del processo. Giovedì si riprenderà nella speranza, sia pure molto labile, che nel frattempo venga rintracciata quella Bertilla Zonta, alla cui testimonianza la difesa annette tanta importanza. La donna purtroppo sembra essere scomparsa senza aver lasciato traccia di sé, dopo avere alloggiato per qualche tempo a Torino prima, a Padova poi. Nel caso in cui giovedì non dovessero sorgere delle altre difficoltà, comunque sempre prevedibili in questo processo, vi sarà poi una sosta di alcuni giorni per consentire, martedì della settimana successiva, al P. M. dottor Giuseppe Macrì, di iniziare con la sua requisitoria, la discussione.

Guido Guidi



Il questore Marzano, scortato da agenti, lascia il tribunale dopo la deposizione (Tel.)

Delicata e segretissima inchiesta della Procura di Genova

Un bimbo muore dopo una trasfusione di sangue forse per un errore nel classificare il plasma

Il tragico episodio denunciato dalla direzione d'una clinica pediatrica - Eseguita l'autopsia per accertare le esatte cause del decesso

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 febbraio.

Una delicata inchiesta sulla morte di un neonato è stata iniziata stamane dalla Procura della Repubblica, sulla base di un esposto-denuncia presentato alla magistratura dal prof. Giovanni De Toni, direttore della Clinica pediatrica dell'Istituto «Giannina Gaslini». Il 20 gennaio scorso nasceva a Chiavari il bimbo Gian Silvano Prato, che i medici trovavano subito affetto da ittero grave: ne veniva ordinato il ricovero in una clinica specializzata. Il Prato era affetto da una malattia del sangue dovuta all'incompatibilità dei gruppi sanguigni dei suoi genitori.

I sanitari dell'istituto Gaslini decidevano di rinnovare il sangue del bimbo e disponevano per una trasfusione richiedendo un certo quantitativo di plasma all'Avis di Genova: si trattava di sangue del tipo «A. Rh negativo» (la lettera A indica il gruppo, la sigla Rh si riferisce invece a un elemento componente che è presente in qualsiasi gruppo sanguigno). Una bottiglietta del plasma del tipo richiesto veniva recapitata il 9 febbraio al Gaslini. Dopo la trasfusione, però, le condizioni del bimbo si aggravavano e dopo poche ore il piccolo moriva, vittima di una crisi emolitica.

A questo punto — stando al contenuto dell'esposto-denuncia del prof. De Toni — i medici procedevano ad una analisi del plasma usato ed accertavano che contrariamente alle indicazioni apposte sulla fascetta della bottiglietta, il sangue era del tipo «O. Rh positivo». La direzione della clinica pediatrica rintracciava allora il donatore di quel plasma (le fascette delle bottiglie portano normalmente un numero progressivo che si riferisce all'identità del donatore) e lo sottoponevano a un esame, accertando che il suo tipo di sangue era diverso sia da quello richiesto che da quello contenuto nella bottiglietta.

Sulla base dell'esposto-denuncia il sostituto procuratore della Repubblica dott. Demetrio Paviglianiti ha ordinato al prof. Canepa, dell'Istituto di Medicina legale, e al prof. Formaggio, dell'Università di Pavia, l'autopsia di Gian Silvano Prato, nonché ulteriori esami sul plasma iniettato al piccolo. La bottiglietta contenente residui di «O. Rh positivo» è stata sequestrata.

Questa sera alle 19,30, per ordine del magistrato inquirente, tre carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria si sono recati alla sede dell'Avis, situata in Portoria al n. 1 di piazza Pammatone, ed hanno proceduto al sequestro di altro materiale, comprese numerose fiale contenenti plasma. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Paviglianiti, procedendo con estrema celerità nell'inchiesta (che, a quanto si apprende, si svolge sotto precise direttive del procuratore aggiunto della Repubblica, dott Mario Vassetti), ha convocato nel suo ufficio di Palazzo Ducale alcuni dipendenti dell'Avis ed ha proceduto a lunghi interrogatori. Il segreto istruttorio che circonda l'indagine non permette di conoscere tutti i punti della tragica vicenda.

Sarebbe stato tuttavia possibile ricostruire, sia pure in modo sommario, sulla base dell'esposto-denuncia presentato dal prof. De Toni, come si sarebbero svolti i fatti. Il 9 febbraio scorso un dipendente dell'Avis — specificamente incaricato dell'invio del plasma ai vari ospedali — riceveva contemporaneamente due richieste dall'istituto Giannina Gaslini di sangue: uno del tipo «O Rh negativo» e uno di «A Rh negativo». Essendo in quel momento sprovvisto di quest'ultimo tipo di plasma, il dipendente applicava a un flacone di «O Rh negativo» la fascetta del tipo richiesto e lo inviava al Gaslini: va detto però che il plasma del tipo «O Rh negativo» è conosciuto anche come «sangue universale», adatto, cioè a tutti gli individui.

In tal modo, al piccolo Gian Silvano Prato avrebbe dovuto essere trasfuso nelle vene il «sangue universale» anziché quello del tipo espressamente richiesto, e cioè «A RH negativo». Dopo la morte del bambino, però, scoperto il fatto, i sanitari del Gaslini rintracciavano, attraverso le sigle, il donatore del sangue del tipo «O RH negativo» ed accertavano un secondo grave particolare: questi, classificato da sei anni all'Avis come possessore di sangue di tipo negativo, risultava invece avere sangue positivo. Il plasma iniettato al bimbo, cioè, non sarebbe stato del tipo universale.

Taluni di questi fatti avrebbero già trovato conferma negli interrogatori condotti dal dott. Pavigliniti. Non è però ancora possibile dire se il decesso di Gian Silvano Prato debba attribuirsi alla trasfusione di sangue: l'autopsia, compiuta stamane all'Istituto di medicina legale, dovrebbe poterne precisare la causa, anche perché il bimbo era affetto da un genere di malattia molto grave. Il magistrato inquirente ha posto al perito, prof. Formaggio, un quesito specifico, relativo al modo in cui si procede nelle cliniche alle trasfusioni di sangue, e se cioè ogni tipo di plasma deve essere o meno sottoposto ad una analisi prima di essere trasfuso.

c. m.

Perché le biro sono vietate per compilare i vaglia postali

Roma, 13 febbraio.

Il ministro per le Poste e Telecomunicazioni, on. Spataro, ha risposto all'interrogazione dell'on. Calabrò tendente a conoscere quali sono i motivi per cui gli uffici postali non accettano l'uso agli sportelli delle penne "biro", oggi accettate anche negli istituti bancari.

«In base alle norme contenute nell'Istruzione generale sui servizi a danaro dell'Amministrazione Poste e Telecomunicazioni — ha detto l'on. Spataro — è tollerato l'uso da parte degli utenti delle penne stilografiche a sfera a inchiostro secco per la compilazione dei moduli in genere (vaglia, assegni postali, bollettini di versamento). E' fatto divieto, invece, per le firme di quietanza sui titoli, per le quali deve essere adoperato inchiostro indelebile nero o bluastro.

«La Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni si uniforma (e non potrebbe in tal campo operare discriminazioni per ovvi motivi) ai criteri generali stabiliti dal Ministero del Tesoro, il quale, con decreto ministeriale 14 febbraio 1959 ha inserito nelle Istruzioni generali sui servizi del Tesoro l'art. 1443 bis in cui è stabilito l'espresso divieto di fare quietanzare con la penna a sfera i titoli di spesa emessi dalle amministrazioni statali.

«Posso comunque aggiungere che questo Ministero ha da tempo segnalato all'attenzione dei competenti organi del Ministero del Tesoro l'opportunità di rivedere i suddetti criteri, considerato che la penna a sfera sono ormai divenute di uso generale».

Una ragazza sgridata dallo zio si uccide gettandosi dalla finestra

Era rincasata in ritardo dopo essere stata al cinema con il fidanzato - Il tragico volo dal terzo piano

Milano, 13 febbraio.

Una ragazza di 17 anni, Gaetana Mondello, rimproverata dallo zio perché era rientrata a casa tardi, si è tolta la vita gettandosi da una finestra del terzo piano. Da qualche mese la Mondello abitava presso un fratello della madre, Giovanni Donato, in via Tadino 30. Nata in Sicilia, alla morte della madre, era venuta a Milano in cerca di un lavoro. Poco tempo fa aveva conosciuto un giovane di 21 anno, con il quale usciva spesso nei pomeriggi liberi.

Ieri Gaetana Mondello verso le 18 era stata in un cinema con il suo innamorato; poco prima delle 21 aveva fatto ritorno in via Tadino 30. Lo zio l'aveva rimproverata minacciandola di rimandarla in Sicilia e la ragazza aveva ascoltato, piangendo, senza dire una sola parola. Ad un certo punto, quando le è stato chiesto dove fosse stata, essa è balzata verso la finestra, l'ha spalancata e, prima che qualcuno potesse intervenire, si è gettata nel vuoto. La sua morte è stata istantanea.

Giovanni Donato interrogato dalla polizia ha riferito che da qualche giorno la nipote soffriva di forte depressione nervosa, ma non era stato possibile conoscerne le cause.

Si getta sotto un pullman dopo la morte del marito

San Giorgio Can., 13 febbraio.

All'istituto Maria Adelaide di Torino è stata ricoverata una donna che è stata travolta da un pullman della linea Mazzè-Agliè. Con ogni probabilità ella ha cercato volontariamente la morte lasciandosi investire; i carabinieri stanno svolgendo un'indagine e una parola definitiva si potrà dire solo quando la giovane, ora in stato di choc, potrà essere interrogata.

La donna, Margherita Zoppo vedova Cotella, di 31 anno, abitante a San Giorgio Canavese, stamane uscì di casa prestissimo, lasciando la figlioletta di 8 anni, presso la nonna, Lucia Tuninetti, che abita in vicolo Datta 5, alla periferia del paese. Nessuno in casa si è accorto di nulla: la Zoppo se n'è andata alla chetichella avviandosi verso Montalenghe. Quando è giunto il pullman, carico di operai che si recavano al lavoro, la donna si è portata in mezzo alla strada, ha alzato le braccia, quasi volesse ripararsi dall'urto, e si è fatta investire. E' stata soccorsa e portata all'ospedale di San Giorgio, poi al Maria Adelaide di Torino, dove è stata ricoverata con riserva di prognosi.

La Zoppo soffriva da qualche tempo di esaurimento nervoso, dovuto alla perdita del marito.

Nuovo comunicato ufficiale emanato da Buenos Aires

Un secondo sottomarino misterioso bloccato dalle forze navali argentine

Ogni dieci minuti cariche di profondità esplodono nelle acque in tempesta - Ma solo le bombe più potenti in arrivo dagli Stati Uniti potranno concludere la caccia - Un ultimatum sarebbe stato respinto L'analisi della nafta del sommergibile danneggiato avrebbe accertato che si tratta di un mezzo sovietico

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 13 febbraio.

Il ministero della Marina ha annunciato oggi che le forze aeree e navali argentine hanno bloccato un secondo misterioso sottomarino nel Golfo Nuevo. A quanto risulta, questo secondo mezzo subacqueo, al contrario del primo, è in perfetta efficienza. Il comunicato del ministero della Marina conferma le notizie già corse in proposito e secondo le quali un secondo sommergibile era riuscito a penetrare nella baia che si apre sulla costa della Patagonia. L'annuncio precisa che uno dei due mezzi subacquei «è evidentemente danneggiato», mentre il secondo sembra in condizioni di normale efficienza. Il comunicato conclude dichiarando che «le operazioni navali ed aeree nella zona del Golfo Nuevo continuano».

A dieci minuti di distanza l'una dall'altra cariche di profondità vengono lanciate nelle acque del Golfo Nuevo, bloccate dalla squadra aero-navale argentina — formata da 13 navi e 30 aerei — che da quattordici giorni sta dando la caccia ad un sommergibile misterioso.

Il bombardamento prelude all'attacco definitivo ordinato dal presidente Frondizi e non ancora effettuato a causa delle pessime condizioni del tempo che ostacolano i movimenti delle unità militari.

Da circa dodici ore, infatti, un forte vento proveniente dalla Patagonia del Sud soffia sulla zona di Golfo Nuevo rendendo assai difficile la navigazione. L'uragano, che sta salendo dallo stretto di Magellano, potrebbe facilitare ai due sottomarini la fuga.

Le bombe di profondità di cui la Marina argentina dispone, non hanno comunque una potenza tale da poter distruggere il sommergibile fantasma: esse servono soprattutto a tenere in un costante stato d'allarme l'equipaggio del sottomarino, a logorarne la resistenza e ad impedire ad eventuali uomini-rana di ripararlo. All'azione definitiva sono destinate le cariche inviate alla marina argentina dalla marina statunitense e che sono in viaggio verso il golfo bloccato.

Non si esclude però che il sommergibile sconosciuto sia costretto ad emergere prima che venga dato l'ordine di attacco. Le sue batterie si stanno infatti esaurendo: lo prova il fatto — accertato mediante gli ecogoniometri — che l'unità subacquea si muove ad una profondità di cinquanta metri e non raggiunge la velocità di undici nodi.

Secondo notizie non confermate il comando della squadra aero-navale avrebbe lanciato al sommergibile un *ultimatum* ponendo l'equipaggio straniero dinnanzi a questa scelta: arrendersi o morire. Gli uomini dell'unità misteriosa avrebbero però respinto l'*ultimatum* in termini inequivocabili e definitivi.

Per evitare che approfittando del maltempo e dell'oscurità notturna il sommergibile fantasma tenti di forzare il blocco e di prendere il largo, vengono lanciati con regolare frequenza potenti bengala che illuminano a giorno le tempestose acque del golfo. Simultaneamente i fari delle unità da guerra penetrano gli abissi marini, cercando di spiare gli eventuali spostamenti del sommergibile.

Sulla nazionalità del misterioso sottomarino non si sa ancora niente di preciso; è assai probabile però che si tratti di una unità appartenente alla flotta di qualche paese del blocco comunista. Questa ipotesi, stando alle informazioni provenienti da Puerto Madryn, sarebbe fondata sull'analisi della nafta apparsa alla superficie dopo che il sommergibile fu colpito da bombe dell'aviazione; l'analisi proverebbe che la nafta è stata elaborata in un paese dell'Europa orientale.

Una fonte informata, vicina alla marina argentina, ha aggiunto che una flottiglia di sottomarini sovietici opera lungo la costa della Patagonia e nei paraggi del golfo Nuevo, cercando di portare soccorso al sottomarino bloccato.

Non si esclude però che il sommergibile possa essere un «U-Boot» tedesco, uno dei mezzi, cioè, impiegati dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Taluni affermano addirittura che l'unità fantasma potrebbe ospitare un equipaggio formato da nazisti che non si arresero al termine del conflitto. Questa tesi che a prima vista può sembrare assurda potrebbe avere invece un certo fondamento: è noto infatti che è rimasta del tutto sconosciuta la sorte di alcuni «U-Boot» appartenenti alla flotta tedesca scomparsi alla guerra.

u. p.

«Oggetto» non identificato anche nel Mare dei Caraibi

La sua presenza accertata da navi da guerra olandesi

Buenos Aires, 13 febbraio.

Da Curaçao, nelle Antille, si apprende stasera che la marina olandese ha comunicato di avere accertato ieri la presenza nel Mare Caraibico di un oggetto non identificato. Numerosi aerei sono stati inviati sul posto per svolgere ricerche.

Due navi da guerra olandesi hanno segnalato la presenza di ciò che, al radar ed all'ecometro, pareva essere un sommergibile. A tutta prima le due navi avevano ritenuto di avere stabilito un contatto col sottomarino olandese «Walrus», in esercitazione nel Mar dei Caraibi. Tuttavia, entrambe le navi hanno potuto accertare, mediante comunicazioni radio, che il «Walrus» si trovava in altra posizione e lontano da quella dell'oggetto non identificato. Uguale segnalazione è stata fatta dallo stesso «Walrus», il quale ha comunicato che sul suo schermo radar era apparso ciò che aveva l'aspetto di un sommergibile.

Al cadere della notte, gli aerei che conducevano le ricerche hanno fatto ritorno alla base.

Un portavoce della marina olandese ha dichiarato però che non si ha la certezza che l'oggetto segnalato fosse realmente un sottomarino. Egli ha aggiunto che le due navi interessate, il cacciatorpediniere «Groningen» e la fregata «Van Amstel», si scambieranno le informazioni ottenute col radar nel tentativo di chiarire la natura del contatto.

Fenaroli trasferito in segreto a Savona

Il viaggio da Roma compiuto in auto - Deve essere interrogato dal magistrato su una vicenda collegata ad alcuni appalti che aveva ottenuto nella città ligure

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 febbraio.

Il geom. Giovanni Fenaroli, sul quale incombe l'accusa di avere ucciso la moglie Maria Martirano, è stato portato a Savona su richiesta del giudice dott. Storace. Il trasferimento è avvenuto in segreto: in automobile e sotto una buona scorta di carabinieri, il Fenaroli ha compiuto il lungo tragitto da Roma a Savona, dov'è arrivato verso le quattro di ieri. Il viaggio è stato particolarmente estenuante per le cattive condizioni atmosferiche.

Il Fenaroli al suo arrivo è apparso abbattuto ed affaticato. E' stato immediatamente tradotto alle carceri di Sant'Agostino, a disposizione del dott. Storace, il quale conduce la istruttoria per una truffa affiorata in seguito al fallimento dell'impresa di cui il geometra era titolare.

Il Fenaroli, com'è noto, all'atto del fallimento aveva in corso a Savona due importanti lavori: la costruzione del nuovo stadio sportivo, che sorge in località Legino, e l'erezione del mattatoio; lavori che rimasero incompiuti appunto per il sopraggiunto fallimento. A quei tempi il geometra Fenaroli si trovava già in difficoltà economiche e aveva inoltrato domanda per ottenere un mutuo dall'Istituto Italcasse di Roma, di circa cento milioni. Per suffragare la sua richiesta, egli aveva presentato una documentazione sugli appalti delle opere che aveva in corso a Savona. L'istituto Italcasse si rivolse allora all'Amministrazione civica savonese, ricevendo sul conto del geometra ampie garanzie.

Fu in seguito al fallimento che si poté accertare che la documentazione presentata dal Fenaroli non rispondeva al vero: a quanto pare la lettera-raccomandata dell'istituto Italcasse diretta al Comune di Savona era stata intercettata da persone interessate a fornire sul suo conto buone informazioni. In un primo tempo si pensò che questa faccenda si inserisse nello scandalo Ghelardi, ma l'ex-ragioniere capo del Comune, insistentemente interrogato, negò sempre ogni addebito. Successivamente il filo conduttore dell'inchiesta condusse, a quanto sembra, verso un altro funzionario del Comune. Dall'interrogatorio del Fenaroli il giudice dott. Storace spera appunto di fare piena luce sull'episodio e concludere con buoni frutti la sua istruttoria.

m. f.

Grave incidente al Cardinale di Vienna mentre si reca ai funerali di Stepinac

L'automobile sulla quale viaggiava il Presule austriaco, Koenig, s'è scontrata in piena velocità con un autocarro - E' stato necessario un immediato intervento chirurgico



L'auto del cardinale Koenig dopo il tremendo scontro col camion-frigorifero (Telefoto)

Belgrado, 13 febbraio.

Il cardinale Franz Koenig, arcivescovo di Vienna, è rimasto oggi seriamente ferito in un grave incidente stradale nei pressi di Varazdin nella Croazia settentrionale, mentre in macchina si stava recando da Graz a Zagabria per partecipare ai funerali del cardinale Luigi Stepinac.

Il porporato austriaco ha riportato nell'incidente ferite piuttosto serie al capo ed al corpo. In un primo tempo si era parlato in termini disastrosi delle sue condizioni, ma in seguito, dopo un intervento chirurgico, i medici del piccolo ospedale civile di Varazdin lo hanno prognosticato fuori pericolo.

Nel bollettino medico diramato dopo le cure del caso i sanitari affermano che il cardinale ha riportato un principio di commozione cerebrale e la frattura della mascella.

Il segretario e cerimoniere del cardinale, dott. Helmut Kraetzl, ha riportato ferite gravissime al capo con conseguente commozione cerebrale per cui i sanitari si sono riservati la prognosi nei suoi confronti. L'autista, Martin Stadler, è morto.

L'incidente è avvenuto alle otto di questa mattina tra i villaggi di Vukovar e Bedekovstina, ad una quindicina di chilometri da Varazdin. La vettura del presule viennese — uno dei più giovani membri del Sacro Collegio con i suoi 55 anni di età — si è scontrato, in piena velocità, con un pesante autocarro.

Diecimila persone a Zagabria alle esequie dell'Arcivescovo

Zagabria, 13 febbraio.

I solenni funerali del cardinale Stepinac sono stati celebrati stamane alle 10 nella gotica cattedrale di Santo Stefano, gremita di popolo; la chiesa, per un permesso speciale concesso dalle autorità jugoslave, era stata aperta tutta la notte e una grande folla è sfilata dinanzi alla salma rivestita dei paramenti pontificali. Il «Requiem» è stato celebrato dall'amministratore apostolico e vescovo coadiutore di Zagabria mons. Seper.

Nel momento in cui otto studenti della facoltà di teologia hanno sollevato la bara per portarla dietro alla cripta della cattedrale, si sono sentite molte persone prorompere in singhiozzi. La tumulazione è avvenuta poco dopo le 11 alla presenza di 18 dei 22 vescovi jugoslavi. Mancavano quelli di Lubiana (che trovasi attualmente a Roma), di Fiume, Ragusa e Spalato (impediti da malattia). Erano presenti anche i sei vescovi aggiunti al clero cattolico jugoslavo.

Le persone che sono sfilate dinanzi al catafalco prima ed alla tomba poi, secondo calcoli dei custodi del «Kaptol» sono state più di diecimila. Soltanto durante lo svolgimento della funzione religiosa, alle 10,30, gli agenti della milizia popolare sono apparsi nella piazza antistante la cattedrale per regolare il traffico. Per il resto della giornata le forze dell'ordine sono rimaste assenti tanto dall'interno che dall'esterno della chiesa.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Batna 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando lo artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. **Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.**

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO occasione macchine: Cappelletti tipo Toresani, essiccatoio pasta lunga kg. 100, incartatore pasta lunga kg. 100, tagliarina Toresani tre tagli, continua Costa Minis, frigorifero litri 2000, Agnoletti Salvus 2 stampi, cilindro Braibanti 60 mm. Scrivere corso Inglesi 376 interno 29, Sanremo. 21759

AFFETTATRICE elettrica inclinata bilancia automatica bascula carrello ad orologio nuovissimo vendo occasione. Portinala, Sacchi 42. A8935

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Friparo, Torino, Cumeo 3. Telefonare 272-346.

AL supermercato del buon miele troverete mieli assortiti genuini a prezzi onesti. Corso Giulio Cesare 99. 191

ALTERNATORI trasformatori motori [illegible] saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 21-536

ARCIOCCASIONE scaffali smerigliatrici torni trapani bilancieri paranchi morse Tabucchi, Valeggio 4. A8815

BANCO bar lavello acciaio gruppo multiplo macinadosatore vendo occasione. Portinala, via Sacchi 42. A8936

BOLLETTONE mancato permesso svendo banco bar e completa attrezzatura nuovissima occasionissima. Portinala. Sacchi 42. Torino. A9173

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo. [illegible] 33. Telefonare 871-712. 10309

CERCASI trafila monovite diametro 80-100 per plastica granulatore 60-80 kg./ora et frantumatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino». A10657

CERCO scaffali di occasione Telefonare 651-773. A10519

DISPONENDO uffici et personale competente offre recapito commerciali industriali disbrigando pratiche. Casella 366 A. Sip, Milano. 21758

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 259-383.

SILOS cemento, serbatoi, vasche lamiera cessiamo. Lavorazione accurata consegne celeri. Telefonare 277-352. A5417

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 838-811. 5266

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

TRITACARNE occasione come nuovo, coltelli [illegible] vendesi. Portinala, Sacchi 42. A5925

TUBOVINILE plavisil, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richelta, corso San Maurizio 25. 8577

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACCETTERESI lavoro di rammendo qualsiasi riparazione, precisione puntualità. Telefonare 587-894. A10194

ARTIGIANO meccanico con personale femminile bene addestrato assume lavori montaggio elettromeccanici tranciatura minuteria metallica. Telef. 521-032.

ATTREZZATA officina lavorazione tubi metallici saldatura elettrico autogeno esegue lavori conto terzi. Telef. 774-378.

DIPINTI su stoffa per vestiti, arredamenti eseguonsi. Telefonare 674-564.

LABORATORIO accetta confezione partite tailleur soprabiti, lavorazione atelier. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5136 — Torino». A10609

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 36 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissimo [illegible]. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

[illegible] prodigiosi Paccioli: lumpissimi esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 12854

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni piastrellamenti idraulica elettrica decorazioni. Telef. 885-358.

3 [illegible] - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 38

A Torino pratici, cercano gerenza panetteria rivendita pane, cauzionando. Telefono 890-142. 67

A 13.000.000 bar misti, altri 14.000.000, 6.000.000. Torrefazioni, bottiglierie, vinicole, gerenze panetterie, latterie, occasioni commestibili. Corso Regina 88. Telefonare 276-304, Toppino. A9991

AFFARONE bar solo oppure permuto con alloggio. Torres, Mongineviro 46. [illegible]

AFFARONISSIMO causa incompetenza svendiamo a competenti grandissima pasticceria panetteria, forni, alloggio centralissimo. Telef. 587-462. 20368

AFFIDASI gerenza latteria redditizia, centrale, cauzionando. Riva via Manzoni 1. 57

AFFITTACAMERE causa malattia cede propria attività appartamento centrale 5 camere 9 letti adatto anche pensione. Telefonare 687-229. A9850

A.F.I.A. prestiti impiegati privati, statali, parastatali, ecc., alle migliori condizioni. Massima serietà e riservatezza. Pietro Micca 18, piano secondo, telefono 40-632. A9724

ALIMENTARIO centrale modernissimo forte lavoro cedesi causa espatrio miglior offerente. Telefonare 51-848. A9865

AGENZIA d'affari Bosco, via Carlo Alberto 41, [illegible], rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 13073

ALIMENTARIO modernissimo incasso 80 mila giornaliere, alloggio cedesi 6 milioni. Frana del Carmine 28.

[illegible] frutta verdura primizie avviatissimo centrale cedesi. Tel. 50-574.

APPORTANDO [illegible] mi associerei ad azienda avviata, sana, redditizia. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino». A9871

ATTENZIONE bar caffè angolare biliardo televisione reddito 300.000 mensili cedesi occasione 3.800.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Caffè-bottiglieria, semicentrale, 30.000 giornaliere, frigorifero, televisione, caffè espresso, alloggio, garage, cedesi occasionissima 3.300.000. Balma, Sacchi 34. 36

ATTENZIONE magazzino legna carboni, ottima posizione, sega nastro, spaccatrice, motocarro, reddito 200.000 mensili, alloggio, adatto famiglia, cedesi occasione 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 35

ATTENZIONE pasta fresca, alimentario pregiato posizione tutto arredamento, attrezzatura macchinario, alloggio, magazzini 40.000 giornaliere anche prova cedesi causa matrimonio [illegible] eventuale [illegible]. Balma, Sacchi 34.

CEDESI autorimessa capacità 100 macchine, completa, forte lavaggi e meccanica. Telefonare 684-812 ore pasti.

CEDESI avviatissimo negozio licenza mercerie tessuti pezze e confezionati zona commerciale Torino, reddito accertabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1469 — Torino». A8956

CEDESI avviatissimo negozio mode centrale adibibile qualunque articolo. Da lunedì telefonare 820-208. A11076

CEDESI avviato acconciatore causa trasferimento. Scrivere: Fornero, Borgosesia 89, Torino, telef. 770-785. A11333

CEDESI caffè trattoria frazione Mirafiori. Telefonare 341-192. A11011

CEDESI moderno negozio elettrodomestici fitto mite, ampia licenza, zona Francia. Telefonare 790-355. A10318

CEDESI negozio fotografico avviatissimo centrale via Alfieri 20, Tel. [illegible].

CEDESI negozio elettricità, Tel. 287-117.

CEDESI negozio elettrodomestici elettricità dischi. Telefonare [illegible] ore pasti.

CEDESI Bora zona depressa deceniale esenzione imposte area mq. 2600 coperti 1300 posta gru trasformatore abitazione. Telefonare 583-456. A10101

CEDO avviato con migliore attrezzatura elettrauto, Ottima posizione. Telefonare [illegible] A8970

DROGHERIA grandiosa incasso 100.000 [illegible] comodo alloggio cedesi. Pizzorno, Po 12. 143

DROGHERIA zona grande passaggio, vicinanze ospedale primario, alloggio. Cede 1.500.000 Gabetti, Carducci 132.

ELETTROSEGH bello dimostrabile 300 mila mensili; insegnamento, facilitazioni vendesi. Telefonare 730-673.

EMPORIO vini liquori ottima posizione cede: Riva, Mazzini 1. [illegible]

FERRAMENTA avviato per ritiro commercio cedesi in Pinerolo. Telef. 21-71.

GABETTI cessione rilievi negozi [illegible]: 4 sono le nostre Filiali via XX Settembre 17, telef. 528-362; piazza Carducci 132, telef. 697-326; corso Giulio Cesare 58, telef. 278-642; corso Vittorio Emanuele 200, telef. 772-130. In ognuna di esse troverete la stessa Organizzazione.

GARNERO. Arsenale 48, tel. 41-078. Cessioni, rilievi, gerenze negozi, vetture.

GENOVA cedesi affittasi segheria imballaggi lavoro assicurato forte reddito controllabile pochissimo capitale. Telefonare 53-094. 21757

GENOVA Nervi, Sori, cedesi studio dentistico ventennale causa malattia. Casetta 1483 Z, SIP, Genova. 21858

[illegible] concedesi, [illegible] frutta verdura, affitto 25.000. Cavaliere, Saluzzo 21. [illegible]

OCCASIONE motivi [illegible] cedesi [illegible] prezzo avviatissima pensione signorile 20 vani doppi servizi mobili lusso lire 1 milione 500.000. Completa di frigorifero, cucina gas, televisore, lavatrice, lucidatrice, poltrone, quadri, soprammobili eccetera 1.000.000. Reddito minimo dimostrabile 1.600.000. Telefonare 98-256.

OCCASIONISSIMA, cedesi piccola falegnameria centrale, libera subito. Telefonare 585-559. A10814

OCCORRONMI L. [illegible] massimo garanzia, mutuo su [illegible] valore 38 milioni, prima ipoteca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1494 — Torino». A10354

OFFICINA meccanica ventennale, sana, redditizia cedesi 12.000.000 causa cessazione attività. Facilitazione pagamenti, Rivolgersi [illegible] Olrlando, tel. 778-071.

OFFICINA meccanica bene attrezzata rileverei disponendo 35 milioni contanti, ovvero mi assocerei con mansioni direttive. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6105 — Torino». A10322

PANETTERIA forno carbone lavorazione 100 kg., negozio, cedesi 10.000.000. Frana del Carmine 28. 20148

PASTIFICIO zona signorile grande smercio olio affarone cedesi. Pizzorno Po 12.

PASTIFICIO 80 anni medesimo proprietario, incasso 25.000 giornaliere via grande passaggio cedesi 6.000.000. Frana del Carmine 28. 20142

PENSIONE centrale 5 camere con acqua corrente urge cedesi 500.000. Telefonare 687-033. 25

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ifima, via dei Mercanti 18 (ang. Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi. Ifima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20948

PROFUMERIA, merceria, buona posizione retro abitabile cedesi condizioni vantaggiose. Telef. 46-534. 20810

RADIO elettrodomestici negozio magazzino rileverei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4105 — Torino». A10161

[illegible] centro città adiacente via Roma redditizio cedesi per ritiro commercio. Intermediari, Scrivere: «Pubblicità Stampa 5100 — Torino».

RITIRO commercio rimettesi avviato commestibile [illegible] verdura zona commerciale. Telefonare 296-636. A10656

RIVENDITA pane 150 chilogrammi giornalieri più grissini [illegible] cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Po 12.

[illegible] pane 70.000 giornaliere, latteria ristoro centrale ritiro commercio cedesi. Telefonare 531-492. A10158

SALUMERIA [illegible] congiti banco vetrina frigo lavorazione propria cella frigorifera bella posizione corso semicentrale cediamo oppure gerenza. Telef. 32-276. A9137

SCUOLA privata autorizzata associerebbe diplomato apportante capitale sviluppo attività, oppure cederebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali fortissima vendita bollati minuterie cedesi occasionissima 12.600.000. Frana del Carmine 28. [illegible]

TABACCHERIA minuteria, profumeria, levata 1.000.000, molti bollati; negozio grande, moderno, cede 10.000.000 volendo muri 8.800.000. Gabetti, Carducci 132.

TABACCHERIA modernissima levata 1.000.000 settimanali cedesi; altra 300 mila forte vendita bollati minuterie cedesi affarone 12.500.000. Frana, Del Carmine 28. 20146

TABACCHERIA modernissima levata 800 mila settimanali, annesso bar 600 caffè giornalieri cedesi. Frana del Carmine 28.

TABACCHERIA modernissima levata 900 mila settimanali, certissimo ulteriore sviluppo cedesi; altra levata 600.000 totocalcio 10.000.000. Frana del Carmine 28.

TABACCHERIE per cessione rilievi rivolgetevi esclusivamente fiduciosamente specializzata Agenzia Frana, Del Carmine 28. 20148

TINTOSTIRERIA centrale cedo. Telefonare 385-347 dalle 13,30 alle 14.

TORINO centro cedesi 18 milioni albergo 16 camere, arredatissimo ristorante, divisibili, bimestre prova reddito, facilitazioni. Accettasi parte pagamento immobile. Albertina 27, Fabbri A9318

TORREFAZIONE moderna con annesso bar analcoolico ottima posizione forte incasso giornaliero dimostrabile cedesi eventuale facilitazione. Telefon. 527-487.

TRATTORIA bar superalcoolici, attività ventennale, zona sicuro avvenire, 65 coperti giornalieri, 3 sale, cucina, alloggio. Incasso 35.000 media giornaliera, cede 4.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

VENDESI avviata officina riparazione radiatori auto causa militare. Tel. 637-541.

VENDESI Locana Rosone Torino Albergo Gran Paradiso tabaccheria commestibili panetteria forno elettrico relativo licenze. Rivolgersi Bugni Teresa. A7739

VENTIMIGLIA cedesi bar-ristorante centrale superalcoolici, larga clientela straniera, prezzo eccezionale, vera sistemazione famiglia. Scrivere Rossi, Roma 72, Sanremo. 21699

VICINANZE Torino avviato scatolificio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1403 — Torino». [illegible]

ATTREZZATO ed avviato laboratorio maglieria cucina cedesi causa malattia. Telefonare [illegible]. A11334

AUTORIMESSA salone unico, terreno, 150 auto reddito sicuro cedesi ottime condizioni. Telef. [illegible]. 20910

AUTORIMESSA 110 vetture completa, lavaggi 220.000 al mese, forte utile. Bellissimo salone. Cede [illegible]. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20363

AUTORIMESSA 120 macchine complete, 40 moto, officina attivissima, lunghissima ottima locazione. Cede 5.500.000. Gabetti, Carducci 132. 20268

AVVIATA lavanderia alto reddito in Biella vendesi. Scrivere: E. 1948 Pubblicità Oliva, Biella. 20722

AVVIATISSIMO negozio elettrodomestici radio tv, lavoratorio causa decesso proprietario cedesi. Tel. 906 Marconi 7. Fossano. A10653

AVVIATISSIMO negozio modista cede. Telefonare 758-385. A0593

AZIENDA centralissima ingrosso cancelleria forte reddito cedesi 23 milioni. Telefonare 263-550. A10525

BAR torrefazione su piazza, negozio ampio, 3 vetrine, incasso 100.000 giornaliere, sufficienti 7.500.000 contanti cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20363

CAFFE' modernissimo incasso 50.000 giornaliere totocalcio alloggio cedesi occasionissima 8.000.000. Frana del Carmine 28. 20148

CARPENTERIA ferro avviatissima cedesi completa macchine materiale 1.500.000. Telef. 963-254. A10385

CAUSA malattia cedo officina carpenteria in ferro 1.000.000 trattabili. Telefonare 256-471. A9673

CAUSA trasferimento cedesi maglieria ottima posizione, prezzo mite. Telefonare 685-260 ore pasti. A10432

CEDO avviato negozio calzature. Telefonare 024-405. A9282

CEDO centrale negozio pettinatrice, affitto mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5088 — Torino». A9413

CEDO facilitando attrezzatissima centrale carrozzeria artigiana assicurando lavoro. Telefonare 683-070. A7421

CEDO metà salone caffè, tavola calda, rosticceria. Telefonare 364-427.

CERCASI capitale per riorganizzazione vendita ingrosso radio elettricità elettrodomestici, interessenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1467 — Torino».

CERCO gerenti per pastificio alimentari subito cauzionando affarone. Telefonare 380-450. A9399

CERCO socio disponga 5.000.000 per lucrosissimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2035 — Torino». A11327

COMMESTIBILI e vini, zona centralissima, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 521-464. A9300

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

COPISTERIA avviatissima attrezzata redditizia cedesi 1.050.000. Telefon. 45-837 ore ufficio. 20576

DENTISTA vende studio avviato. Corso Stati Uniti 4. Telef. 521-495. A9481

DIRETTORE commerciale amministrativo lanificio, energico, preparatissimo, conoscitore materie prime, impasti, organizzazione industriale, offresi mansioni alta responsabilità eventualmente associandosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4202 — Torino». A10175

DROGHERIA cedesi zona Mirafiori. Telefonare 564-830. A10317

DROGHERIA centralissima urge cedere 1.000.000, affitto. Agenzia Torchio. Telefonare 687-023. 36

GIORNALI centrale 800 copie giornaliere, fortissima vendita illustrati cedesi 5 milioni. Frana del Carmine 28.

INDUSTRIA vinicola in Canelli con vasta clientela cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A10620

LATTERIA [illegible] 200 litri, sicura sistemazione cede Carandina, Di Nanni 61. A9440

LATTERIA analcoolici litri 230, attrezzatura completissima alloggio, cede dilazionando 4.700.000. Gabetti, Carducci 132.

LATTERIA arredata modernamente, 300 litri, forte incasso, cede 4.800.000 blocco muri 7.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20363

LATTERIA litri 160 aumentabili [illegible] privato 2.700.000. Telefonare dalle 12 alle 15 e dalle 20 alle 23. Telef. 889-524.

LATTERIA macchina espresso 50.000 giornaliere cedesi 5.000.000 Masino, Belfiore 7. 105

LATTERIA 200 litri giornalieri 60.000 incasso garantito affitto mite cedesi. Pizzorno Po 12. 143

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallero, Saluzzo 21. 1814

LICENZA torrefazione analcoolica trasferibile vero prezzo occasione cedo. Telefonare 53-067. A10000

NEGOZIO calzature avviato [illegible] centrale. Telefonare 761-664. A8951

OCCASIONE drogheria ingrosso minuto 400.000 giornaliere cedesi 8.000.000. Telefonare 676-361. A9739

OCCASIONE privato cede autorimessa capienza circa 200 autovetture, quasi completa. Richiesta 6.500.000. Telefonare 364-126. A9348

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. Ellp, corso Re Umberto 5. 16649

A prezzi convenientissimi vendiamo ratealmente alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Spontini 16, ore 17-18.

A vera occasione vendo terreno industriale barriera Milano. Telef. 273-871.

ACQUISTASI villa od alloggio palazzina 6-8 camere più servizi in Rivoli, Moncalieri, Pino, vicinanze pullman. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino». A11275

ACQUISTEREBBE terreno 2000-3000 mq. linea corso società [illegible] per costruzione magazzino e uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino».

ACQUISTO, affitto, aprile, due alloggetti, una due camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Preferiti unifili, ultimi piani, soffitta, terrazzo. Zone alte, Fermata tram. Telefonare pomeriggio 791-264. [illegible]

ACQUISTO appartamento signorile preferibile attico, quattro camere grande terrazza adiacente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A11034

ACQUISTO 2000-3000 metri terreno Torino oppure immediata vicinanze per costruzione magazzeno. Scrivere specificando prezzo ed ubicazione: Clemente, via B. Casalis 41, Torino. A9976

ADIACENTE largo Grosseto alloggio nuovissimo camera tinello cucinino affittato 15.000 mensili vendiamo 2.300.000 mutuo. Domus, Garibaldi 39. 20811

ADIACENZE via Borgaro vendiamo alloggio, camera, cucina, bagno 1.150.000. Domus, Garibaldi 39. Telef. 511-050.

ALLOGGETTO camera cucinino bagno, reddito elevato, mutuo vendo. Telefonare [illegible]. 20610

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 251 liberi e occupati 1-2 camere cucina termo centrale visite 15-18. Telefonare 853-228. [illegible]

ALLOGGI in casa signorile 4 camere tinello cucinino impresa vende. Via Cialdini 9, mutuo facilitazioni. Tel. 753-824.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. [illegible] anticipo, rimanenza mutuo. Pontevarde 5. 14285

(Continua a pag. 8)

L'amministrazione della caccia in Italia

La difesa della selvaggina è legata alla cura dei boschi

Sembra opportuno che l'organizzazione dell'attività venatoria sia attribuita agli Enti che si occupano del patrimonio forestale e dell'economia montana - Oggi le autorità provinciali hanno molti oneri, ma pochi mezzi per tutto quanto riguarda la caccia

Una vera e propria amministrazione della caccia, almeno in Occidente, fu istituita dall'imperatore Diocleziano; e si hanno notizie che l'organizzazione venatoria di Carlo Magno non differiva sensibilmente da quella degli imperatori romani. Gli impiegati addetti alla caccia, specialmente nel Medio Evo, erano assai numerosi: alcuni tenevano la contabilità, mentre la grande maggioranza era costituita da funzionari tecnici, che si occupavano degli ausiliari della caccia, come « veltrari », « beverari » ecc., adibiti alla cura e all'addestramento dei cani; numerosissimi i falconieri ed altamente rispettati; altri erano consegnatari e responsabili della conservazione e dell'installazione del materiale per le caccie chiuse. Vi erano inoltre impiegati particolarmente adibiti alla valutazione statistica della selvaggina esistente nel territorio della propria giurisdizione.

L'amministrazione venatoria, col volgere dei secoli e coi progressi dell'agricoltura, si trasformò in amministrazione forestale. In altri termini, la amministrazione delle foreste è una trasformazione dell'amministrazione della caccia.

Se consideriamo l'attuale amministrazione venatoria italiana, troviamo che essa, bene o male, fa capo alla Direzione generale della Produzione agricola del ministero per l'Agricoltura e per le Foreste.

Richiamandomi a quanto ho dimostrato in articoli precedenti e cioè che in territorio libero non esiste quasi più selvaggina, se non in vicinanza delle riserve, e che questa è spesso dannosa alle colture agrarie, a spese delle quali la selvaggina si nutre e vive, ci chiediamo se la sede ministeriale più adatta per l'Ufficio della Caccia, e — aggiungiamo — anche per quello della pesca, non sarebbe nella Direzione generale delle Foreste e della Economia montana, anziché presso la Direzione generale della Produzione agricola. La selvaggina prospera in terreni boscosi, cespugliati ed incolti meglio che nei campi coltivati, dai quali l'agricoltura tende ad allontanarla.

Se si considera che il territorio montano e collinare supera di gran lunga, in Italia, quello delle pianure intensamente coltivate, e che oggi si tende giustamente al rimboschimento su larga scala ed al ripristino di una economia silvo-pastorale, è evidente che si stanno creando condizioni favorevoli alla ricostituzione del patrimonio faunistico venatorio in tutta quella parte del nostro paese, che oggi richiama in particolar modo l'attenzione del governo.

E' stata anche presentata alla Camera una proposta di legge, d'iniziativa dei deputati Simonacci e Fracassi, per la costituzione dell'Azienda nazionale autonoma forestale, che preveda l'istituzione di una Stazione faunistica. Ci avviciniamo in tal modo all'ottimo sistema francese, vigente anche in altri paesi, che attribuisce la tutela e l'incremento del patrimonio faunistico alla Direzione delle acque e foreste.

Con lo sviluppo che il governo intende dare al rimboschimento e agli altri problemi della montagna, è evidente che il Corpo forestale dello Stato deve essere fortemente aumentato; esso è inoltre il complesso organico più accreditato ad esercitare la vigilanza sulla caccia nei boschi e nei terreni della montagna.

Il D.P.R. 10-6-1955, n. 987 che ha decentrato l'amministrazione della caccia dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste alle province, ha generato inconvenienti che conducono a conflitti di attribuzioni. E' strano, ad esempio, che il decentramento amministrativo, consistente nella attribuzione alle province della materia venatoria (precedentemente di competenza ministeriale), non sia stato accompagnato anche da un decentramento sindacale, ripristinando le Associazioni provinciali dei Cacciatori, con personalità giuridica propria, come era previsto dall'art. 82 della legge sulla caccia del 1931.

Si vorrebbe da molti che le decisioni riguardanti la costituzione di riserve e di casi di protezione passassero dal ministero alle province. Di fatto, oggi, tutta l'istruttoria relativa a tali Enti spetta alle province stesse. Questa disposizione decentrativa è giusta, perché si tratta di valutazioni locali e non di carattere generale. Sarebbe semplice stabilire che se una decisione locale non è contrastata, è inutile rimetterla al ministero; ma quando sorgono contrasti fra le parti, sembra opportuno che la decisione rimanga al ministero.

Esistono inoltre nella legge vigente ed in parecchie delle proposte di legge presentate alla Camera, contraddizioni di principio. Ammesso il decentramento biologico, contemplato dalla legge vigente, negli articoli che riguardano la zona delle Alpi ed i compartimenti venatori, ammesso il decentramento amministrativo insito nell'attribuzione alle province della materia venatoria, non si concepisce invece l'accentramento sindacale in Roma di tutto ciò che riguarda l'organizzazione dei cacciatori, i quali sarebbero sufficientemente salvaguardati nei loro interessi dalle Associazioni provinciali, che la legge vigente ha trasformato in semplici sezioni della Federazione, organo centrale. Facoltà ministeriali deferite alle Amministrazioni provinciali, ma Associazioni locali diminuite d'importanza di fronte all'Ente federale con sede in Roma.

Né questa è la sola contraddizione stridente che esiste nella legge ancora in vigore. Ve ne sono altre più gravi. Alle province è attribuito tutto l'onere della caccia, senza quasi alcun corrispondente finanziamento. I comitati provinciali della caccia hanno i compiti di vigilanza sull'applicazione delle disposizioni vigenti in materia venatoria, e devono provvedere « a tutte le iniziative atte a conseguire il ripopolamento della selvaggina stanziale, anche mediante opportune immissioni, e alla repressione degli abusi in materia di caccia e di uccellagione a mezzo anche di apposite guardie ».

In queste disposizioni è tutta la parte tecnica e sostanziale della caccia; ma il finanziamento per lo svolgimento di queste ed altre attribuzioni secondarie si riduce al 70 per cento delle sopratasse sulle licenze di caccia, le quali costituiscono un cespite di entrata ridicolo di fronte al costo della tessera di iscrizione, che il cacciatore è obbligato a pagare per ottenere la licenza di caccia, contrariamente a quanto prescrive l'art. 18 della Costituzione italiana.

Alessandro Ghigi

Rettore Universitario, Presidente per l'Italia della Commissione per la protezione degli uccelli

Aumentate in Svizzera le paghe dei manovali ed operai edili

Migliaia di italiani beneficeranno dell'accordo sindacale

Ginevra, 13 febbraio.

Un importante accordo, di cui beneficeranno anche migliaia di operai stagionali italiani, è intervenuto tra i sindacati svizzeri degli operai edili e la Società degli imprenditori.

La nuova convenzione, che entrerà in vigore a partire dal 1 marzo, prevede l'aumento dei salari dei muratori di frs. 0,30 all'ora e di frs. 0,20 per i manovali. Altri aumenti, di 10 centesimi all'ora interverranno per entrambe le categorie il 1 marzo 1961 e il 1 marzo 1962. Questi aumenti comprendono il compenso per la riduzione degli orari di lavoro che interverranno alla stessa data nelle città di Ginevra, Zurigo, Losanna e Berna.

La settimana lavorativa sarà in questi centri portata a cinque giorni, mentre nelle altre località resterà immutata, con riduzioni di orario concordate di volta in volta. Infine, la convenzione prevede il miglioramento di alcune prestazioni sociali.

Questo accordo, realizzato dopo lunghe trattative garantisce inoltre, per l'insieme dell'industria edile e del genio civile della Svizzera, « la pace del lavoro », vale a dire la rinuncia volontaria al ricorso allo sciopero per le rivendicazioni salariali, per una durata di tre anni.

Pioggia neve e sole si alternano nell'Italia settentrionale



La mareggiata a Rapallo. Colonne d'acqua s'innalzano dai chiusini spezzati dalla violenza dei marosi (Tel.)

Magistrato nazista denunciato dal settimanale dc "Die Zeit"

Condannò a morte un giovane polacco perché aveva ferito un cane tedesco

Lo spaventoso episodio accadde nel 1942 - Il giudice che pronunciò la sentenza del tribunale hitleriano è tuttora in carica nella Germania Occidentale - "Bisogna che la verità venga finalmente alla luce"

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 febbraio.

A un posto di frontiera tra la Germania e la Polonia venne arrestato, nel 1942, un giovane polacco, sospetto di avere ferito con un coltello da caccia un cane da guardia della dogana tedesca. Tradotto davanti a un tribunale nazista, il giovanotto fu riconosciuto colpevole del ferimento e — in base alle leggi del tempo applicate con particolare crudeltà dai giudici — fu condannato alla pena capitale. Inutilmente il polacco protestò la sua innocenza: bastò ai giudici, come prova del delitto, la « testimonianza » del cane ferito, che alla vista dell'imputato — nell'aula giudiziaria — cominciò ad abbaiare. Due giorni dopo il polacco veniva passato per le armi.

Il presidente della corte nazista responsabile di quel crimine, siede tuttora in un tribunale della Germania occidentale, insieme con un numero ancora imprecisato di suoi colleghi macchiatisi di altri non meno ignobili delitti.

La grave rivelazione è stata fatta da uno tra i più autorevoli e diffusi settimanali politici tedeschi, Die Zeit, di Amburgo, edito dal deputato democristiano alla Camera di Bonn, Buccerius.

L'episodio viene inquadrato in uno tra i più discussi problemi di questi giorni — la presenza di giudici nazisti nella magistratura tedesca — che ha preso le mosse dalle polemiche sull'antisemitismo e dalle private complicità di magistrati nell'impunità di criminali al servizio di Hitler.

Quanti sono i magistrati tedeschi vergognosamente compromessi con la « giustizia » hitleriana? La Zeit fa un calcolo molto prudente, parlando di un centinaio di persone. Ma si tratta, con tutta evidenza, dei casi peggiori, largamente documentati, cioè dei cosiddetti « Blutrichter » (i giudici del sangue). E' il caso, per esempio, del dottor Adolfo Paulus, che l'anno scorso fu chiamato a giudicare la « belva di Buchenwald », il feroce guardiano dell'omonimo lager. Si scoperse poi che il Paulus ebbe alte cariche nella magistratura nazista: fu lui che nel 1943 confermò la condanna a morte di un ucraino che si era azzuffato, in un villaggio, con dei soldati tedeschi. (Nei paesi dell'Est occupati dalla Germania, si poteva finire davanti al plotone di esecuzione anche per molto meno: bastava, in base alle ordinanze del tempo, fare una smorfia a un soldato del Fuehrer).

A parte i « Blutrichter » bisogna tener conto poi di tutti coloro che si macchiarono di « colpe orrende » per debolezza o viltà: quelli che — sono parole del procuratore generale della Repubblica Max Guede — non furono abbastanza forti o coraggiosi da opporsi al terrore o sacrificarsi, all'occorrenza, per l'affermazione della giustizia ». In realtà i soli « giudici del sangue » potrebbero essere molti di più. Le autorità comuniste di Berlino Est sostengono al riguardo di possedere compromettenti documenti — presi negli archivi nazisti — a carico di ben mille magistrati della Repubblica Federale. « Questa cifra — commenta la Die Zeit — è troppo tonda per essere vera ».

Che ci sia però tanta gente da mandare per lo meno subito in pensione nei ranghi della magistratura, è cosa vera, riconosciuta anche dalle autorità di Bonn. « Allora perché non si comincia con l'esaminare le liste dei "Blutrichter" messe a disposizione da Berlino Est, e non si costituisce almeno una commissione d'inchiesta? Che le accuse partano dalla Germania Est non deve essere una ragione valida per ignorarle. Un documento resta per sempre un documento — osserva ancora il giornale — anche se giace negli archivi comunisti. La verità è sempre la verità anche se a dirla fosse un assassino. Bisogna che la verità venga finalmente alla luce ».

Per le prossime settimane, conclude Die Zeit, si preannuncia in Germania una serie di processi contro ex-funzionari della polizia nazista coinvolti in massacri e altri delitti. E qualcuno di loro, chiamato in tribunale, potrebbe domandare ai suoi giudici: « Dove si trovava lei, a quei tempi, signor presidente? ».

Massimo Conti

Una ragazza livornese sposa oggi un pellerossa

Livorno, 13 febbraio.

Un matrimonio fuori del comune sarà celebrato domattina alle undici nel santuario di Montenero fra una ragazza livornese, Fiorella Mannocci di 21 anno, ed un pellerossa puro sangue (la madre è una « navajo » e il padre un « sachs and fox » dell'Oklahoma) che risponde al nome di U Quho Qu A Guah, che in italiano significa « pesce che salta contro corrente », vale a dire salmone.

I fidanzati hanno trascorso tutta la giornata in giro per la città a fare acquisti: unica incertezza, trattandosi di un matrimonio « misto » occorre l'autorizzazione della Curia vescovile, che a sera non era stata ancora concessa. Lo sposo è in forza presso un reparto dell'esercito americano di stanza a Monaco e conobbe la Mannocci nel 1958, quando fu trasferito al Camp Darby di Livorno: ha abbandonato da tempo i « totem » per la fede protestante e si è scelto anche un nome più facilmente pronunciabile: Kelset Carnot.

La notizia del matrimonio è stata data dalla signora May Bellisai, insegnante di storia presso un istituto di Sampierdarena, la quale si presentò tre anni or sono a « Lascia o Raddoppia » quale esperta della storia dei pellirosse d'America: non ebbe fortuna, ma Kelset Carnot la notò sul video e le scrisse una lunga lettera chiedendole, quale rappresentante della tribù indiana dei « sachs and fox », di poterla conoscere e di poter mettere il naso fra i libri e documenti, dei quali la professoressa si era servita per prepararsi e per scrivere una storia dei pellirosse che non è ancora stata stampata.

Kelset Carnot si recò dunque a visitare la signora e si comportò come un vero indiano. Kelset Carnot curiosò a volontà fra le carte della Bellisai e da allora mantenne sempre con lei una continua corrispondenza: è così che la professoressa ha potuto dare la notizia del matrimonio.

L'insegnante è pure giunta a Livorno prendendo alloggio in un albergo: sarà testimone per lo sposo nella cerimonia di domattina e farà da madrina al primo figlio che nascerà dall'unione della ragazza livornese col pellerossa.

La Roisecco querelata per calunnia dal suo antico legale di fiducia

L'avv. De Bernardi era stato accusato in aula dalla affarista di averla indotta a falsificare un assegno da 350 milioni - La nuova denuncia unita agli atti del processo

(Nostro servizio particolare)

Genova, 13 febbraio.

Il processo Roisecco ha preso più vaste proporzioni quando sembrava prossimo alla fine. Non bastano cinque anni di istruttoria e tre mesi di dibattito, con decine di testimoni che hanno ripetuto per intere giornate le loro versioni dell'intricata vicenda. Molto lavoro è da rifare, perché la situazione è mutata negli ultimi giorni, da quando la protagonista ha cambiato l'atteggiamento iniziale, rassegnato e riservato, passando a una offensiva che le ha procurato non pochi guai. Per due mesi la Roisecco aveva ripetuto: « Non ricordo, non so, non intendo far nomi ». Poi ha fatto i nomi, ha precisato fatti e circostanze, attirandosi smentite e querele.

Ultimo guaio della fantasiosa signora è la denuncia presentata oggi contro di lei dal suo antico alleato, avv. Anchise De Bernardi, l'uomo che compare ad ogni passo del processo e che rimane trincerato in una clinica milanese. L'altro ieri la Roisecco raccontò ai giudici che il De Bernardi l'aveva indotta a fabbricare un assegno falso di 350 milioni, con la firma dell'industriale romano Romolo Vaselli. L'assegno doveva servire a calmare il suocero di De Bernardi, Giarmoleo, noto albergatore milanese, creditore di centinaia di milioni verso la Roisecco. La signora confermò il racconto anche quando il presidente l'ammonì sulla gravità di quanto diceva: l'avv. De Bernardi ha reagito, incaricando due legali genovesi, l'avv. Monteverde e l'avv. Paci, di querelare la Roisecco. Dalla Procura la denuncia è passata al Pubblico Ministero del processo Roisecco, dott. Cuomo: vedremo alla prossima udienza, fissata per martedì, se il nuovo procedimento verrà abbinato a quello in corso. In ogni caso, la situazione della signora si è ancora aggravata.

De Bernardi smentisce anche i particolari raccontati dalla Roisecco. La signora disse che l'assegno non fu esibito al Giarmoleo perché suo genero seppe in tempo che egli era amico di Vaselli e suo vicino di casa a San Michele Pagana, presso Rapallo. Giarmoleo avrebbe potuto immediatamente constatare la falsità dell'assegno fabbricato da suo genero e dalla Roisecco. Ma oggi De Bernardi fa sapere che Giarmoleo non era affatto amico di Vaselli, né suo vicino di casa. Non sarà difficile appurare anche questo: se sarà provata la falsità di quanto ha raccontato la Roisecco, la già scarsa fiducia nelle sue « rivelazioni » subirà un grave colpo, per non dire delle conseguenze penali.

Si deve distinguere, a questo punto, la figura della Roisecco come esecutrice di illeciti affari all'ombra della politica, dalla figura di una signora fantasiosa e disordinata, manipolatrice di assegni falsi per miliardi di lire (ne fabbricò per l'importo di un miliardo e cinquanta milioni). La prima Roisecco esiste indubbiamente: non si possono negare i suoi legami politici con alti personaggi che la aiutarono o la protessero. Ma accanto a quella Roisecco che ha assunto importanza nazionale, è la donna che il processo sta rivelando in questi giorni, tanto più dopo l'implacabile deposizione del testimonio Erwin Schatz. Donna propensa a falsare documenti, a farsi dare denaro con artifici, a ingannare il prossimo con incredibile disinvoltura. Fra i tanti misteri resta questo: perché mai, essendo molto ricca, si ridusse a simili avventure. E perché mai quegli uomini politici si affidarono a una tale donna per i loro traffici (tutti i partiti, più o meno, hanno speculato per autofinanziarsi, ma ricorrendo ad agenti più discreti), perché, a parte i traffici, le diedero tanta fiducia e tanto prestigio.

Erwin Schatz, l'ex-apolide divenuto tedesco, ha messo in luce che la Roisecco aveva realmente forti appoggi politici. Ha anche avanzato una ipotesi appoggiata da precise circostanze: la Roisecco sarebbe riuscita, per mezzo dei suoi protettori romani, a farlo internare in un campo profughi e poi a farlo espellere dall'Italia perché colpevole di aver intentato azione contro di lei, al fine di ricuperare i milioni che le aveva prestato. Se il fascicolo Schatz, esistente presso la polizia della Capitale, dimostrerà che l'apolide era veramente un trafficante d'armi, come ha detto la Roisecco, l'opinione pubblica si domanderà perché egli ebbe permessi di soggiorno per diversi anni nel nostro Paese, perché restò indisturbato finché la Roisecco era potente? Se dal fascicolo della polizia non risulterà alcuna prova e Schatz apparirà come un innocuo e onesto rappresentante di stoffe (quale egli ha detto di essere sfidando chiunque a dimostrare il contrario) l'opinione pubblica si domanderà perché Schatz fu internato nel campo delle Fraschette per due anni e quindi espulso dal nostro Paese. Il fatto che egli sia stato internato subito dopo essersi ribellato alla Roisecco lascia affiorare gravi interrogativi.

Con questi fatti nuovi, il processo si è allargato. Si allargherà ancor più se il Tribunale chiamerà a testimoniare alcuni personaggi romani che la difesa indica come coinvolti negli affari politico-commerciali della signora; gli affari andati bene con larghi guadagni dei finanziatori e dei partiti che diedero il loro appoggio, non quelli costruiti dalla fantasia della signora e finiti nell'accusa di truffa.

Mario Fazio

Fisico nucleare morto in un incidente stradale

Roma, 13 febbraio.

Il fisico nucleare Raul Bianchini di 35 anni è deceduto in un grave incidente stradale avvenuto poco dopo le ore 12 nei pressi di Frascati. Il Bianchini, del centro fisico nucleare dell'Università di Roma, era alla guida della 500 furgone targata Roma 152903 di proprietà dell'istituto e si recava, avendo al suo fianco l'impiegato Mario Biagioni, agli stabilimenti del Sincrotrone di Frascati. Improvvisamente per cause non accertate, ha perso il controllo dell'automobile, che è andata a cozzare contro la spalletta del ponte sopraelevato della ferrovia Roma-Frascati.

In seguito al violento urto il Bianchini è morto sul colpo; il Biagioni è stato invece soccorso e trasportato all'ospedale civile di Frascati ove versa in pericolo di vita.

Si getta da un merci in corsa ed è risucchiato sotto le ruote

La vittima è un ferroviere che tornava a casa - Per guadagnare mezza ora era salito sopra il convoglio che non faceva sosta alla sua stazione

Cuneo, 13 febbraio.

Il ferroviere Giuseppe Bianco, di 33 anni, è rimasto vittima di un mortale incidente alla stazione di Busca. Dopo avere prestato servizio nelle prime ore della mattinata a Cuneo, il Bianco avrebbe dovuto raggiungere Busca, dove risiede, con un treno viaggiatori in partenza alle 11,19. Per guadagnare mezz'ora il ferroviere decideva di salire a bordo di un merci che compie il percorso Cuneo-Verzuolo senza fermate alle stazioni intermedie.

Giunto a Busca il Bianco si lanciava dal treno in corsa sulla banchina. Il risucchio del lungo convoglio lo ha purtroppo attirato, trascinandolo sotto le ruote. Il corpo è stato orribilmente maciullato e trascinato per oltre duecento metri.

Il Bianco lascia la moglie e un bimbo di un anno e mezzo.

Il processo a Gloria Fontana

Relazione a porte chiuse sulla segretaria assassina

Roma, 13 febbraio.

Al processo contro Gloria Fontana imputata di omicidio premeditato per aver ucciso a colpi di pistola il suo principale e amante l'ing. Aldo Lupo, è continuata oggi la polemica sulla figura morale dei due protagonisti. Se la difesa è riuscita nell'udienza di ieri a far risaltare gli scarsi scrupoli di Aldo Lupo, i suoi modi cinici e brutali nel trattare le numerose amanti, con il preciso scopo di attenuare per quanto possibile le responsabilità dell'imputata, l'accusa — l'avv. Filippo Lupis, rappresentante di parte civile e il P. M. dott. Ricciardi — ha trovato modo oggi di dimostrare che neppure Gloria Fontana era un modello di virtù.

Difatti l'avv. Lupis ha chiesto alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Oliva, che si desse lettura di alcuni atti processuali dai quali risulta che la direzione del carcere delle Mantellate chiese il trasferimento di Gloria Fontana per certe sue anomalie che turbavano la tranquillità del penitenziario femminile. Alla istanza — appoggiata dal P. M. — si sono opposti i difensori avv. Remo Pannain, Armando Costa e Aldo Pannain. La Corte, però, ha aderito e per la lettura di quei documenti si è dovuto procedere a porte chiuse. Ovvia, quindi, la reazione dei difensori che a loro volta hanno chiesto la lettura del certificato penale di Aldo Lupo. E anche sul piano dei suoi contatti con la giustizia, il defunto amante di Gloria Fontana non ebbe davvero motivi di vanto.

Lunedì avrà inizio la discussione con l'arringa di parte civile dell'avv. Filippo Lupis e la requisitoria del P. M. dott. Ricciardi.

Dopo 18 giorni di sciopero

Definitivo l'accordo per la Sisa di Asti

Domani riprende il lavoro ed iniziano ulteriori trattative

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 13 febbraio.

Dopo diciotto giorni di sciopero, la grave vertenza sorta tra i 450 dipendenti della « Sisa » e la direzione dello stabilimento è stata risolta. Questa sera, l'ufficio stampa del Comune ha diramato il seguente comunicato:

« A tarda notte di ieri le trattative tra i sindacati e la direzione della "Sisa", sotto la mediazione del sindaco avv. Viale e dell'assessore Perosino, avevano raggiunto esito positivo con l'accettazione da parte della direzione dell'azienda delle ultime proposte in composizione della vertenza, presentate dai predetti amministratori della città. Le maestranze convocate dalle organizzazioni sindacali hanno tuttavia chiesto nella notte un ulteriore intervento del sindaco presso l'Unione Industriale, per un miglioramento delle condizioni. Il passo è stato compiuto stamane dai sindacati, con l'assistenza dell'assessore Perosino, in rappresentanza del sindaco e presso la sede dell'Unione Industriale si sono ancora perfezionati e migliorati i termini dell'accordo.

« Sulle nuove basi, l'accordo definitivo è stato sanzionato dalla firma dei sindacati, dal direttore dell'Unione Industriale e dal rappresentante del sindaco, con la conseguente sospensione delle agitazioni programmate ed alle quali avevano già anche aderito gli studenti della città. Il lavoro verrà ripreso dalle maestranze con la giornata di lunedì 15 prossimo e contemporaneamente verranno trattate dalla commissione interna e dalla direzione dello stabilimento le ulteriori richieste degli operai. Allo stato delle cose, si ritiene pertanto definitivamente chiusa con soddisfazione di ambo le parti, e soprattutto della popolazione astigiana, la vertenza sindacale in corso da ormai diciotto giorni ».

I punti dell'accordo sottoscritto stamane alle ore 11,30, sono i seguenti:

i licenziamenti sono ridotti da trenta a venticinque;

se entro il 20 febbraio, sette operaie si dimetteranno volontariamente, dovranno essere sostituite con altrettante lavoratrici, di pari qualifica, scelte tra le licenziate;

alle operaie licenziate sarà corrisposta una integrazione della liquidazione, pari alla retribuzione di 250 ore;

lunedì 15 febbraio riprenderà il lavoro e contemporaneamente avranno inizio le trattative fra commissione interna ed azienda per eventuali altre richieste delle maestranze.

L'accordo è stato firmato dal signor Giacinto Torchio per la Cisl, dal signor Secondo Amerio, per la Camera del lavoro, dal dott. Aldo Chiabrando, per l'Unione Industriale, e dal signor Lorenzo Perosino, in rappresentanza del sindaco. Oggi pomeriggio alla Cisl si è riunita in assemblea la maestranza della « Sisa » che ha ratificato l'accordo firmato dai due sindacati. Alcuni incidenti sono nuovamente avvenuti oggi davanti allo stabilimento tra scioperanti e polizia, senza però gravi conseguenze. **a. m.**

Una furiosa mareggiata investe la Riviera Ligure

Violente ondate sulla via Aurelia - Cielo sereno in Val d'Aosta - Una tromba d'aria a Carrara

Genova, 13 febbraio.

Un forte vento di sud-ovest ha spazzato il cielo delle nubi cariche di pioggia, ma al tempo stesso una mareggiata ha investito la Riviera di Levante: onde alte dagli otto ai dieci metri si sono rovesciate sul litorale di Sestri, interrompendo il traffico dell'Aurelia all'altezza delle « Rocche di Sant'Anna » e raggiungendo la linea ferroviaria nel tratto fra Cavi e Lavagna. A Sestri Levante è affondato un pontone. La mareggiata ha colpito anche Chiavari e Camogli. Nella cittadina del Tigullio le onde hanno investito la passeggiata a mare, allagando scantinati e numerose case del quartiere dei pescatori; a Camogli la mareggiata ha danneggiato la « tonnara » strappando dagli ormeggi alcune barche per la pesca in alto mare.

Anche a Genova il mare è indicato fin da stanotte come « molto agitato » e ciò ha costretto le navi a rallentare le operazioni di entrata e uscita dal porto; nessun danno di rilevante entità si è verificato. A ponente è segnalata una violenta mareggiata: l'Aurelia è stata invasa dalle onde in diversi punti, a Varazze, ad Arenzano e ad Albisola. Stamane la temperatura di Genova era di 11,1, 12,4 a Rapallo, 9 ad Alassio, 11 a Sanremo e Bordighera, 12,2 a Chiavari e Sestri Levante. Il transito sulla camionale della Valle del Po difficoltoso ieri per una abbondante nevicata, è ritornato stamane alla normalità.

Aosta, 13 febbraio.

In Valle d'Aosta, dopo una giornata di bruschi mutamenti, il tempo si è stabilizzato sul bello. Stamane il cielo era grigio e verso le 11 è cominciata a cadere una fitta neve che sembrava dovesse durare tutto il giorno; invece un'ora più tardi spuntava il sole. Riprendeva a nevicare alle 13, ma per pochi minuti. Nel pomeriggio il cielo tornava definitivamente sereno. La temperatura non è troppo rigida. In città il termometro è fermo a zero gradi. Le strade sono tornate in discrete condizioni di transitabilità.

Novara, 13 febbraio.

Anche oggi per alcune ore è nevicato su tutto il Novarese. Il più grave disagio lo si è avuto per quanto riguarda la erogazione dell'energia elettrica: le interruzioni per cavi spezzati e pali di sostegno abbattuti dal peso della neve hanno colpito all'incirca il novanta per cento della rete: interi paesi o quartieri cittadini, scuole, uffici e industrie sono rimasti per periodi più o meno lunghi senza energia elettrica. La famiglia di Natale Passarella, custode della « tenuta del Pellegrino » sulla vetta del Monterosso, il cosiddetto colle di Verbania, è stata isolata per tre giorni a causa della neve. Oggi finalmente è stata raggiunta dai vigili del fuoco.

Marina di Carrara, 13 febbraio.

Una tromba d'aria s'è abbattuta sul porto verso mezzogiorno. L'eccezionale forza del vento ha provocato la caduta di una gru, capace di sollevare oltre 300 tonnellate, installata recentemente sulla banchina. La gru, presa d'infilata dal vento, s'è abbattuta su di un lato. Fortunatamente al momento dell'incidente nessun operaio si trovava al lavoro in quel punto. I danni al materiale sono ingenti. Il vento ha, inoltre, sradicato numerosi alberi e danneggiato gli impianti balneari da Marina di Carrara a Marina di Massa. In seguito alla rottura di un vetro di un'aula scolastica due scolari sono rimasti leggermente feriti.

Roma, 13 febbraio.

Un violento nubifragio si è abbattuto oggi pomeriggio su Civitavecchia provocando danni a diversi stabili. Una tromba d'aria ha scoperchiato il tetto di una fabbrica di laterizi, anche un'altra fabbrica di mattoni ha avuto il tetto lesionato e una ventina di case risultano seriamente danneggiate. Nelle campagne alcuni alberi sono stati sradicati. Fortunatamente non si lamentano vittime.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni schiarite intervallate da annuvolamenti anche intensi con brevi rovesci. Al Nord in montagna ed in Val Padana, locali nevicate. In Sardegna, Regioni centrali e meridionali, ancora possibilità di temporali. Temperatura: stazionaria. Venti deboli o moderati occidentali. Mari: bacini occidentali molto mossi; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2	2	Pescara	8	14
Verona	1	6	L'Aquila	4	10
Trieste	7	9	Roma	0	15
Venezia	3	7	Bari	5	17
Milano	—1	1	Napoli	7	15
Torino	2,3	7,9	Potenza	4	9
Genova	8	12	Reggio C.	13	17
Bologna	0	12	Messina	12	16
Firenze	5	15	Palermo	12	16
Pisa	8	14	Catania	7	19
Ancona	7	14	Alghero	10	15
Perugia	5	9	Cagliari	8	18

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI 4-5-6 camere, salonrini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefon. 528-151.

ALLOGGIO camera tinello cucinino ingresso bagno due arie vendesi. Telefonare 766-690. 60

ALLOGGIO due camere tinello cucinino servizi vendo 3.100.000. Torres, Mongiuevro 46. A8935

ALLOGGIO signorile, nuovo, palazzo Esposizione, quattro camere, cucina, doppi servizi, 8.000.000. Ragioniere Forlatto, piazza Lagrange. 111

ALLOGGIO vendesi S. Rita, 3 camere cucinino grande ingresso bagno ripostiglio termo ascensore terz. piano soleggiatissimo 2.600.000 più mutuo. Affare. Telefonare 42-883. 62

AMMINISTRAZIONI, frazionamenti, cessioni, rilievi, consulenze, assume Studio via Confienza 10. Telefonare 527-736.

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza 72 mensilità pari affitto, mutuo, alloggetto camera, soggiorno, accessori. Moncalieri 331. 97

APPARTAMENTO signorile, ultra panoramico, 8° piano, 7 camere doppi servizi, annesso terrazzo sovrastante tutta area, vendesi Palazzo Marche, pronto maggio. Telefonare 31-756. A10107

AREA fabbricabile Vanchiglia camere 53 oltre garage progetto approvato vendesi. Telefonare 44-435. 20306

BASSO fabbricato via Exilles, metri 180, autorimesse private vendonsi. Telefonare 46-578. 96

CAMERA tinello moderno 600.000 contanti rimanente lunga dilazione. Telefonare 761-416, 768-033. A11383

CAPOLINEA 6 vendesi 500 metri terreno. Pietro Micca 8, Bersano. A10159

CASA bellissima 42 camere, nuova costruzione, tutta affittata, alloggi di 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio termo ascensore, zona Parella, ottimo reddito, vendiamo 38.000.000 più mutuo. Telefono 53-912. A5833

CASA nuovata, moderno, redditizia, 24 camere, vendiamo, Carmagnola, Di Nanni 61. A9440

CASA nuova costruzione 18 camere, magazzeno, seminterrato, bagni completi. Affittata 8%. Vende 18.000.000 trattabili. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CASETTA 8 camere 6 libere, garage, vendo 5.500.000 via Stradella affitto uso laboratorio, alloggio. Telef. 276-295.

CAUSA trasferimento vendo alloggetto cappellone 6 e negozio Exilles 30. Telefonare 795-460. A10543

CAY. Conti, Arcivescovado 3 vende terreno 30 camere, via Monfalcone 14.500.000

CAY. Conti, Arcivescovado 3, vende casa 16 camere, semiriscaldato, terreno interno 400, Borgata Vittoria, 25.000.000.

CAY. Conti, Arcivescovado 3, vende 7 camere, doppi servizi in palazzina signorile. Parella 14.000.000. 20134

CEDESI alloggio panoramico 3 camere cucina, termo, bagno, ascensore. Telefonare ore pasti 580-332. A9424

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera massime facilitazioni di pagamento. Telef. 521-488, 21-277. 20448

CRIMEA vendo palazzina signorile ogni comfort, portineria, giardino. Telefonare 593-777. A10001

DIRETTAMENTE impresa cerca terreno progetto approvato cambio camere, urgente specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4240 — Torino». A9291

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 471-035, 665-380. 21478

ESCLUSIONE S.M. anni 10 per nuova industria disposizione terreno 25 km. Torino per costruzione stabilimento possibilità finanziamento 5%, nuove recenti leggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9202 — Torino» 103

FINANZIAMENTI su case terreni ville cascine lunghe rateazioni massima riservatezza, celerità. Telefonare 527-487.

GABETTI case terreni negozi comunica 4 sono le nostre Filiali, via XX Settembre 17, telef. 526-362; piazza Carducci 132 telef. 697-226; corso Giulio Cesare 58, telef. 276-643; corso Vittorio Emanuele 200, telef. 772-158. In ognuna di esse troverete la stessa Organizzazione.

GARANTITE i vostri risparmi; il bene immobile è garanzia per l'avvenire. Vendonsi ultimi due alloggetti piano rialzato, facile trasformazione in negozi. Via Carisio 11 (zona Francia). Prezzi eccezionali. Rate pari affitto. Ore 15-17. 20575

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere tinello, Mutuo, facilitazioni, Via Balme 47, telef. 781-490.

LOCALE mq. 1000 vicinanze Sporting Club adatto industria silenziosa, magazzino, garage, con terreno per costruzione 60 camere, vendesi. Telefonare 393-421.

OCCASIONE vendesi in zona commerciale terreno mq. 1200 circa per industria silenziosa. Richiesta 16.800.000. Condizioni pagamento. Telefono 254-126.

MURA negozio reddito, centrale acquisto pagamento contanti. Telef. 46-534.

PALAZZO Montecucco impresa vende ultimi alloggi signorili 1-2 camere servizi giardino, facilitazioni. Telefonare 596-737.

PALERMO 10, forzatamente cedonsi, due e tinello, una e tinello, buon reddito. Telefonare 50-616. A9634

PINO Torinese palazzina vendesi permutasi 16.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4105 — Torino». A10161

PORTA Palazzo vendesi bella soffitta ampia aerosa 800.000. Telef. 583-725.

PRIVATO acquista contanti casetta 1 o 2 piani zona S. Paolo-Cenisia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino».

SAN Paolo impresa vende locali industriale luminosissimo m. 1600 antico zone. Telefonare 596-737. 21557

SAN Paolo (Palazzo Mongineveo) impresa vende alloggetti signorili camera soggiorno ampio cucinino indipendente ingresso, superficie mq. 65, facilitazioni mutuo. Telefonare 596-737. 21557

SFAI finanzia operazioni immobiliari A. Doria 16 (Palazzo Borsa). Telefonare 531-614. 9627

SIGNORILI, panoramici alloggi 2-3-5-7 camere servizi vendesi Palazzo Marche, su corso angolo corso Francia 364, pronti maggio. Telefonare 21-756. A10107

TERRENI Borgata Parella progetto approvato. Telefonare 689-860 ore pasti.

TERRENI L. 1200 in più vendonsi permutansi ovunque. Acav, Po 6.

TERRENI progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Ponteverdo, Moncalieri. Telefonare 528-587. 14296

TERRENI zone miste vendo zone diverse ottimo impiego capitale. Telef. 22-744.

TERRENO mq. 3200, progetto approvato per villa signorile, paraggi viale XXVI Aprile, vende 10.000.000. Gabetti, Carducci 132. 20283

TERRENO Nichelino, industriale, residenziale, mq. 20.000 frazionabili, vendo 3000 al mq. Gabetti, Carducci 132.

TERRENO progetto approvato corso Orbassano, 220 camere, 50.000.000. Telef. 393-967. 20410

ULTIMI alloggetti 2 camere servizi, affittati, costruzione recentissima, Madonna Campagna, impresa svende. Telefonare 31-756. A10107

VALLI di Lanzo privato cerca in affitto eventualmente acquista villa 4-6 camere, servizi autorimessa giardino prossima stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8158 — Torino». A10745

VENDESI affittansi alloggi levante ponente S. Paolo (Peschiera). Tel. 374-740.

VENDESI casa campagna 5 camere con terreno Incisa Scapaccino 550.000. Muratore, Rio Janeiro 39, Torino.

VENDESI o permutasi casetta 8 camere, acqua potabile, terreni circostanti, km. 5 da Biella, con alloggio in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8168 — Torino». A8712

VENDO alloggio camera cucina servizi termo ascensore piano terzo. Baccarini 191. 2.000.000. Telefonare 372-481, pomeriggio. A10547

VENDO alloggio due camere cucina servizi zona Vanchiglia. Telef. 775-273.

VENDO cameretta cucinotto lire 700.000. Rivolgersi Baffa, via Carmagnola 24.

VENDO Largo Orbassano 3 alloggi camera tinello servizi compresi 2 camere tinello. Telefonare ore pasti 766-011.

VENDONSI affittansi ampi negozi, grandioso seminterrato pronti marzo, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Rossini angolo S. Giulia. Telefonare 683-228.

VIA Exilles vendonsi alloggi due tre camere servizi. Telefonare 46-578.

VILLA con giardino collina torinese acquisterei contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9230 — Torino». 42

IMPRESA vende alloggi 1 e 2 camere tinello e accessori liberi subito o occupati. Rivolgersi in via Desanctis 140, Telefonare 276-262, ore pasti. A5180

IMPRESA vende zona Mercati Nuovi 2 negozi affittati reddito 8%; San Paolo alloggi signorili 2 camere servizi affittati alto reddito. Telef. 596-737. 21557

INGEGNERE desidererebbe costruire villa due alloggi dintorni Torino cerca compartecipe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino». A11274

INVESTIMENTO, reddito 10%, vendesi locale uso commerciale lire 10.000.000 zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1470 — Torino». A5957

LOCALE seminterrato zona centrale, mq. 275, ingresso carraio, sano, impianto termosifone, adatto magazzino, deposito, vendesi. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1470 — Torino». A5957

OCCASIONE causa espatrio vendo nuova villetta giardino comodità dintorni Chivasso. Telefonare 741-583. A10655

PRIVATO acquisterebbe direttamente pagamento contanti villetta precollinare 6-8 camere servizi giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9230 — Torino».

PRIVATO acquisterebbe direttamente casa 50.000.000-60.000.000 preferibilmente semicentro. Telefonare 685-919. A10978

PRIVATO svende 2400 al mq., grandiosissimo alloggio 4 camere, termo particolare, bagno, adiacente Municipio, Occasione. Telef. 352-236. A10627

PRIVATO vende alloggetto due camere cucina paraggi piazza Vittorio Veneto. Telef. 873-600. A5974

PRIVATO vende alloggetto modernissimo zona Salute veduta panoramica. Telefonare 579-407. A11033

PRIVATO vende alloggio due camere cucina ingresso servizio Cibrario. Telefonare 774-523 dopo ore 19. A10657

PRIVATO vende terreno industriale mq. 6000. Telef. 678-606. A6535

QUATTRO camere salone nuova Crocetta 4.500.000 più mutuo. Telef. 583-605

TERRENO acquisto contanti Città Giardino (Mirafiori) adatto villetta 500-700 mq. levante ponente. Telef. 251-614.

TERRENO centralissimo pressi Porta Nuova progetto approvato vendesi. Facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9217 — Torino». 43

TERRENO fabbricativo prossimità mare, S. Bartolomeo del Cervo vendesi, permutasi appartamento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6159 — Torino».

TERRENO industriale Tetti Rivoli, fronte strada 1450 mq. vendo. Tel. 273-571.

TERRENO libero fabbricabile, progetto approvato circa 430 camere facile importante piazza zona Nizza, vendesi direttamente contanti. Telefonare 586-611.

TERRENO mq. 600, compreso basso fabbricato mq. 60 adatto laboratorio, acqua, forza, telefono, vendesi Città Giardino via Reni. Telef. 353-593, 595-012.

TERRENO metri 1100 circa vendo via Macedonia. Telefonare 278-389 (Regina Margherita). A9926

VENDESI casa rustica nel giornale coltivabili. Valfenera d'Asti. Telef. 370-062, ore pasti, Torino. A11363

VENDESI casetta quattro vani cortile laboratorio garage annesso. Battigliera (Asti) concessionario Torretta. Telefonare 987-810. A9737

VENDESI grande locale adatto sala ballo o night-club. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1474 — Torino». A8973

VENDESI in casa nuove, alloggetto camere libero terrapieno redditizio. Telefonare 22-744. A9998

VENDESI muri negozio casa nuova abitati pastificio. Telefonare 387-533.

VENDESI soffitta due vani esente, gasacqua luce gabinetto indipendente 500 mila, via Belfiore 51. Telefonare 590-553.

VENDESI terreno zona Mirafiori-Lingotto mq. 2000 con progetto approvato costruzione industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6213 — Torino». A9740

VENDESI 1.800.000 Cervo Ligure appartamento due camere, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6169 — Torino».

VENDONSI ultimi alloggi camera tinello cucinino, comfort moderni. Mutuo, facilitazioni pagamento. Via Rossini angolo S. Giulia. Telefonare 650-070.

VILLA nuova su strada nazionale 5 km. da Torino, mille metri dal nuovo campo ippico. Composta: al piano terreno, gran salone, tinello, cucina, 3 camere, 2 bagni; al primo piano, 5 camerette; garage per due macchine, conigliera; scantinato unico salone oltre 300 mq. adatto deposito. Mille metri terreno cintato, volendo anche più. Prezzo 17 milioni. Scrivere casella postale 214, Ferrovia. A9580

VILLAGGIO Alberoni procedansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine prescelte 4-9 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Strada Alberoni 18.

ZONA Mirafiori Città (Giardino) acquisto contanti terreno adatto villetta mq. 500-700 levante ponente. Telefonare 234-644.

ZONA Moncalieri Borghi adiacenti compro contanti terreno mq. 1000-3000 uso industriale. Scrivere dettagliando Casella Postale Ferr. 17, Torino. A9767

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI o acquistasi alloggio alta-mente signorile o lusso 6 camere, tripli servizi. Zona Crocetta-Crimea, Massimo d'Azeglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino». A10360

AFFITTEREI alloggio centrale 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8206 — Torino». A9841

AFFITTEREI Crocetta, Crimea, semicentrale, alloggio tre camere, servizi, cameretta donna; oppure quattro camere, servizi, casa nuova o seminuova, eventualmente rimessa. Dettagliare. Telefonare 21-214. A10293

AFFITTEREI giugno 1-2 alloggi completi 15 vani. Telefonare 40-603.

AGENZIA Torres, via Monginevro 46, telefono 389-417, cerca alloggetti d'affittare S. Paolo. A8995

ANZIANI distinti coniugi soli cercano alloggetto giardinetto. Telefonare 570-704.

CERCASI alloggio due tre camere, vuoto uso pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2053 — Torino». A11358

CERCASI magazzino metri 1000 zona Collegno, Francia, San Paolo. Telefonare 46-578. 96

CERCASI negozio centralissimo vetrina oppure moderno locale interno zona centrale adatti vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5205 — Torino».

CERCO alloggio nove camere, divisibile referenzialissimo anche villa intera. Telef. 650-121. A10344

CERCO locale uso industria officina silenziosa mq. 50-60 Borgo S. Paolo. Telefonare 372-769. A10283

FAMIGLIA piemontese referenzialissima cerca alloggio 14-15 camere uso pensione dintorni Porta Nuova, esclusi intermediari. Telefonare 661-620. A10438

INGEGNERE affitterebbe villa od alloggio 6-8 camere più servizi in Rivoli, Moncalieri, Pino, vicinanze pullman. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino». A11274

PETTINATRICE cerca subito rialzato 2 camere servizi zona Parella, Francia, San Donato, Regina. Telef. 798-340.

PROFESSIONISTA cerca quattro camere cucina servizi primo aprile esclusi mediatori. Telefonare ore pasti: 588-294, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2003 — Torino». A11281

SIGNORA sola cerca camera vuota piani bassi, referenze. Telefonare 684-895.

SPOSI cercano camera più servizi paraggi Mauriziano Crocetta. Tel. 80-192.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buoni prezzi alloggetti una due camere, servizi. Telefonare 53-067.

AFFITTANSI alloggi vuoti, ammobiliati, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1. 67

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 [illegible] cucinino, tutti comforts, liberi subito. Orbassano 169. 20457

AFFITTANSI centrali grandissimi saloni piani diversi, nuova costruzione. Saluzzo 29. 91

AFFITTANSI costruzione moderna centrale, alloggi signorili 3 camere, cucina, doppi servizi tutti comforts. Tel. 773-812.

AFFITTANSI locali luminosi sette aperture, negozio, magazzino, termosifone, 40.000 mensili, corso Cairoli 25, Torino, telefono 81-466. A9450

AFFITTANSI marzo negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, Monginevro angolo Brunelleschi. 21368

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-151. 6471

AFFITTASI alloggio signorile, zona Crocetta. 2 camere e servizi, rilevando arredamento completo. Condizioni miti. Telefonare 597-678. A9587

AFFITTASI alloggio 1-2 camere, tinello, cucinino zona Unica. Telef. 796-268.

AFFITTASI ampio locale magazzino località Reaglie, telefono, forza, anche deposito abitazione. Telefonare dopo ore 18 n. 684-162. A9761

AFFITTASI ampio negozio angolare via Chiesa Salute 55. Telefonare 81-851.

AFFITTASI appartamento signorile 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento radiante, visibile pomeriggio, Corso Peschiera 186. A11266

AFFITTASI centrale moderno spazioso negozio libero subito. Telef. 581-004.

AFFITTASI locale d'angolo uso negozio, esposizione, ufficio. Telef. 870-267.

AFFITTASI locale industriale 350 mq., quarantamila mensili. Telef. 46-959 Torino. A9860

AFFITTASI locale nuovo cento mq. uso laboratorio, magazzino, cortile, cintato, 360 mq. zona Francia. Telefonare 744-242 ore pasti. A9872

AFFITTASI seminterrato per magazzino laboratorio silenzioso. Telef. 50-596.

AFFITTASI 1° marzo bello alloggio tre camere cucina e servizi. Telef. 50-634.

AFFITTASI 3 camere cucina bagno boiler, non termo, forza, telefono, 22.000. Custode corso Palermo 17 o telefonare ore pasti 584-567. A10423

AFFITTO due camere cucina bagno 15.500. Telefonare 793-976. A10154

AFFITTO due locali uso ufficio ammezzato, via Sacchi 40, Telefon. 537-177.

AFFITTO negozio via S. Paolo 32. Telefonare 21-468. A10153

AMMOBILIATO elegante camera servizi affittasi persona sola paraggi via Borgaro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6196 — Torino». A10538

ANGOLARE negozio camera cucina mq. 40, eventualmente affitto magazzino affittasi subito. Telefonare ore ufficio: 86-267. A10334

AUTORIMESSA semicentrale affitta locale per officina a esperto meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5302 — Torino». A11063

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Sul ring di Milano incerta lotta per il campionato dei pesi welters

Duilio Loi in un aspro combattimento batte Visintin e conserva il titolo europeo

Il verdetto fischiato dai diecimila spettatori - Negli altri incontri Scarabellin costringe il tedesco Janssen all'abbandono e Garbelli sconfigge il belga Bouchez

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 13 febbraio.

Duilio Loi ha salvato stasera il titolo europeo dei «welter» da Bruno Visintin grazie a un verdetto di vittoria ai punti che tutti i diecimila spettatori presenti al Palazzo dello Sport di Milano hanno concordemente disapprovato con una sonorissima totalitaria fischiata.

Non è, questa, una vittoria che onori un grande campione come Loi. Lo stesso campione di Europa lo ha capito e ha comunicato al microfono la sua intenzione di concedere la rivincita allo sfortunato avversario di stasera. Duilio ha trovato sulla sua strada un antagonista capace di eguagliarlo sul suo stesso terreno, ha trovato un Visintin forse più prudente di quanto si pensasse, data la qualifica di sfidante, ma maestro nell'arte di bloccare i colpi, di tenere l'antagonista a distanza con il suo preciso sinistro e il suo destro «di rimessa», di imbrogliare le carte nel corpo a corpo.

Un Loi edizione di lusso avrebbe trovato egualmente la chiave per sciogliere la sciarada-Visintin, ma evidentemente i dieci mesi di riposo hanno pesato sul fisico del campione più di quanto lo stesso Duilio potesse pensare. Costretto ad attaccare per sopperire alla mancanza di aggressività dell'avversario, Loi ha messo in cruda evidenza limiti fisici contingenti che non gli si conoscevano: scarsa precisione, minore mobilità del consueto, tendenza ad andare fuori misura.

Un Loi in tono minore comunque e, data la sfuggente personalità dello sfidante, ne ha sofferto la bellezza del match, trascinatosi in modo farraginoso per molte riprese, con una boxe da ambo le parti scorretta e piena di trucchi. Il triestino forse intendeva, dopo qualche ripresa di attesa, passare decisamente all'attacco e far uso della sua superiore velocità di pugno per assumere autorevolmente l'iniziativa e rimontare il leggero svantaggio. Ciò è sembrato possibile durante la nona ripresa, quando una violentissima offensiva di Loi ha sorpreso Visintin creando le premesse di un capovolgimento delle fasi del match.

Ma si è trattato soltanto di una sfuriata senza seguito, lo spezzino si è rapidamente ripreso, è riuscito nuovamente a organizzare la sua azione difensiva e a mandare a vuoto, legando o sfuggendo, ogni tentativo di attacco di Loi.

All'ultima ripresa Loi ha forzato il ritmo, ma Visintin, per quanto spremuto, ha resistito bene, ha trovato persino la forza di rispondere al disperato forcing finale di Loi terminando applauditissimo all'attacco. Sul nostro cartellino, al termine delle quindici riprese, risultava un punteggio favorevole a Visintin di un punto a due. Forse avevamo giudicato con troppa severità l'impressione e il comportamento deludente di Loi, tuttavia pensiamo che un risultato di parità avrebbe egualmente accontentato il campione d'Europa dando un giusto premio allo sfidante Visintin, che si era battuto al massimo delle sue capacità.

L'arbitro-giudice unico Gilardi di Napoli ha invece visto una sia pur leggera superiorità del campione d'Europa e il giudizio del referee è quello che conta. Ed ecco in breve la cronaca del match.

Loi sale sul ring tra gli applausi, avvolto in un fiammante accappatoio rosso. Visintin veste invece un accappatoio giallo con la scritta della casa per cui egli fa la pubblicità. Il primo round è di studio, naturalmente, ma Loi è il più aggressivo; si lascia tuttavia sorprendere da un largo destro di Visintin e si salva tenendo. Ripresa pari.

La lotta si accende al terzo round con scambi convulsi, ma l'iniziativa è sempre di Loi, per quanto il campione d'Europa, lento e impreciso, non riesca quasi mai ad andare giusto a bersaglio.

Veloci scambi di colpi nelle fasi successive finché nell'8° round Visintin assale Loi alle corde e lo colpisce con un bel destro improvviso alla mascella. Il triestino accusa e si appende letteralmente all'avversario per neutralizzare l'offensiva. Poi il combattimento riprende secondo il solito cliché. Loi attacca, ma non riesce ad entrare nella guardia dell'avversario che, più preciso, di sinistro e di destro entra di rimessa.

Al 9°, improvvisamente le sorti del match sembrano capovolgersi. La lotta si accende, Loi si scatena con una violenta offensiva, in cui i colpi regolari si alternano alle scorrettezze. Visintin accusa le violente scariche di Loi e per liberarsi si vale di una spinta violenta che manda l'avversario a terra, guadagnandosi un ammonimento amichevole da parte dell'arbitro.

Visintin sembra frastornato dalla velocità di Duilio, ma non è che un fuoco di paglia. Nel round successivo, Loi sembra scherzare con l'avversario, appare sicuro di sé, si gratta la schiena contro le corde in una fase morta del match, asciuga i guantoni sulla spalla dell'avversario.

Ma è un'allegria forzata. Gli scambi si fanno convulsi. Il combattimento è equilibrato ancora quando inizia l'ultima ripresa. Sembra che il comportamento dei due pugili in questi ultimi tre minuti di lotta possa essere decisivo per l'assegnazione del verdetto. I due avversari si scambiano colpi durissimi, Loi è scatenato, e Visintin, pure spremuto, incassa bene e resiste, trovando anzi la forza per scattare all'attacco negli ultimi secondi.



Loi (a destra) durante l'incontro con Visintin (Telefoto)

Finita la lotta, si attende ora il verdetto. I pareri sono discordi. Molti pensano che Visintin stavolta ce l'abbia fatta, i più scettici sono propensi a credere che Loi abbia comunque salvato il titolo con il pareggio, ma la vittoria ai punti assegnata al campione d'Europa è stata una sorpresa per tutti.

Negli altri combattimenti della serata, dopo la vittoria ai punti del peso piuma cremonese Fanfoni sul veneto Tombolini, il picchiatore Rino Barra si è preso una mezza rivincita sul medioleggero francese Michel François, il suo unico vincitore per k. o.: l'intervento medico nell'intervallo fra il quinto e il sesto round ha evitato al pugile transalpino, ferito ad entrambi gli occhi, l'onta di terminare al tappeto, ai piedi dell'irruente ma impreciso rivale. Più rapida ancora l'affermazione dello sprovveduto ma potentissimo Plinio Scarabellin che, combattendo oltre il limite di peso dei «mediomassimi», ha atterrato il tedesco Janssen una volta nella prima ripresa e tre volte nella quarta, finché il «secondo» del pugile germanico si è deciso a gettare la spugna.

Infine nel match di chiusura della serata, il peso medio Giancarlo Garbelli ha liquidato con estrema facilità il campione belga Richard Bouchez il quale, dopo aver resistito per tre riprese scappando da ogni lato del ring, al 4° round è stato messo una prima volta a terra per 8" da un sinistro al fegato e, dopo l'20" del quinto round, è stato nuovamente «pescato» da un destro alla mascella e contato a terra per i regolamentari 10".

Gianni Pignata

Pesi piuma: Fanfoni (Cremona, kg. 57.500) b. Tombolini (Venezia, kg. 57,800), ai punti in otto riprese.

Welter: Barra (Cremona, kg. 66) b. Francois (Francia, kg. 67,300) per intervento medico all'inizio del quinto tempo.

Medio-massimi: Plinio Scarabellin (Venezia, kg. 82.400) b. Janssen (Germania, kg. 84.000) per getto della spugna dopo 2'20" della quarta ripresa.

Campionato d'Europa pesi welter: Duilio Loi (Trieste, kg. 66,[illegible]) b. Visintin (La Spezia, kg. 66,200) ai punti in 15 riprese.

Medi: Giancarlo Garbelli (kg. 71,300) b. Richard Boucher, campione belga (kg. 72,100) all'1'20" della quinta ripresa, per k. o.

Settanta ciclisti al «via» nella corsa di Montecarlo

Vannitsen e il neo-professionista Venturelli tra gli iscritti

(Dal nostro inviato speciale) Monaco Princip., 13 febbraio.

Domani, primo scontro stagionale delle forze ciclistiche internazionali che si trovano in allenamento sparse sulla nostra Riviera di Ponente e la Costa Azzurra francese. Terreno della competizione è un circuito di 1200 metri ricavato nella parte bassa di Montecarlo, lungo il piccolo porto della Condamine.

Una settantina di nomi appaiono nella lista degli iscritti alla gara di domani — di cui dodici sono italiani: Zamboni, Tosato e [illegible] della squadra Torpado, provenienti da Bordighera; Venturelli, Bono e Da Ros della San Pellegrino che ha a Sanremo il suo quartiere di allenamento; Defilippis, Nencini, Angelo Coletto, Brandolini, Gaggero e Ferlenghi della Carpano che, come si sa, proprio da ieri con i loro compagni di squadra si sono installati in un albergo prospiciente il rettilineo di partenza e di arrivo della «Ronda». La rappresentanza dell'«équipe» bianconera si completa con altri quattro corridori, belgi questi, che sono Keteleer, Vannitsen, Desmet e Van Geneugden.

Tutti gli altri sono francesi, salvo alcuni stranieri facenti parte di squadre locali: gli inglesi Simpson, Coe e Robinson, gli spagnoli Gil e Suarez, il belga De Rijke.

Anglade, campione ufficiale di Francia su strada è il più noto tra i rappresentanti del ciclismo francese di questo primo episodio della stagione, ma non il più pericoloso — la sua preparazione essendo tuttora in ritardo. Poiché è da tener per sicuro che la decisione della corsa si avrà in volata, sono piuttosto gli uomini maggiormente in forma, e dotati di buone qualità velocistiche, quelli che si prevedono, se non vincitori, certo i più pericolosi avversari per Vannitsen che, se tutto procederà regolarmente, dovrebbe alla fine imporsi con il suo irresistibile spunto finale.

Costoro sono Graczyk, Groussard e Hassenforder — specialmente il primo che, sabato della settimana scorsa, sul circuito di Brignoles, in Provenza, ha dominato i suoi connazionali. **v. v.**

La settimana in Borsa

Per quanto possa riuscire sgradito, e se vogliamo penoso, specie per coloro che sono entrati per ultimi nel giuoco borsistico, pure va riconosciuto che, dopo la liquidazione decadale di mercoledì scorso, il mercato sembra entrato in una fase dapprima di stanca, poi di ridimensionamento delle posizioni ed anche delle quotazioni correnti. Gli ultimi prezzi fatti nelle contrattazioni pomeridiane di venerdì, ed in quelle di sabato a Borsa chiusa, sono stati troppo significativi per poter essere ignorati.

Noi ci auguriamo che questo processo inevitabile, reso più acuto dalla coincidenza con la risposta-premi che avrà luogo martedì prossimo, possa concludersi al più presto e col minor danno per tutti. Non vanno però dimenticati, per una serena valutazione degli avvenimenti, i presupposti che determinarono l'attuale situazione, cioè il lungo, favorevolissimo periodo di rialzo, durato circa 18 mesi, l'elevato livello raggiunto dalle quotazioni, ed anche l'andamento dei mercati esteri, orientati già da tempo verso un maggiore equilibrio, mentre le nostre borse ignoravano o addirittura contrastavano tale tendenza.

Occorre ridimensionare le quotazioni e, attraverso un delicato lavoro di selezione, appurare quanto vi è di solido nella cifra che riassume il valore di ciascun titolo, e quanto invece di gonfiato speculativamente nella foga e nell'euforia degli scambi. Le code speculative debbono essere abbandonate.

Non mancano gli esempi. Tanto per fare un caso tipico, ecco la Lanerossi, ottima azienda, presa borsisticamente nel giuoco di forze occulte, che da un prezzo normale di 7 o 8 mila lire, quant'era l'estate scorsa, è stata gonfiata sino a 19.350 lire, per poi ricadere nel giro di poche sedute a 15.800. Si vuol giustificare una contrazione così accentuata con un aumento di capitale che avrebbe deluso le aspettative. Può darsi. Bisogna però vedere se le aspettative non erano state gonfiate da speranze troppo rosee.

Il caso della Lanerossi è più o meno comune a parecchi altri valori, che in questi ultimi tempi hanno compiuto progressi insospettati e fuor del comune. Curioso poi è notare che i grossi spostamenti di prezzo, così all'aumento come al ribasso, vengono quasi sempre effettuati nelle ore pomeridiane o il sabato, a Borsa chiusa, quando cioè manca una efficace contropartita a frenare gli eccessi. E' questo un indizio quasi sicuro che si tratta di manovre speculative e che si aspetta che il campo sia deserto per raggiungere lo scopo.

Per contro, i due casi di notizie autentiche ed ufficiali, relative ad aumenti di capitali, e cioè quello della Bastogi e quello della Finsider, hanno scarsamente commosso il mercato, forse perché erano già da tempo scontate. Si direbbe che tali notizie hanno una maggior forza propulsiva quando sono allo stato di indiscrezioni, con tutti i rischi del caso, che quando appaiono ufficialmente alla luce del sole. Un altro caso del genere può verificarsi per il gruppo Cotonificio Cantoni - Iniziative Edilizie, titoli che infatti nei giorni scorsi hanno ricevuto un forte impulso rialzistico.

La prossima settimana il mercato dovrà passare attraverso i consueti traguardi mensili, e cioè la risposta-premi ed i riporti. Quanto a questi ultimi, non si prospetta nessuna difficoltà. La liquidità del mercato finanziario permane elevata, né vi sono timori circa il denaro a disposizione del mercato.

Un punto interrogativo va segnato invece accanto alla risposta-premi, trattandosi di una operazione che coinvolge una massa non indifferente di titoli e che, a seconda dell'andamento del mercato, può rivolgersi all'ultimo momento da un lato piuttosto che dall'altro. Ogni previsione in proposito si rende, quindi, estremamente difficile.

Il settore del reddito fisso, malgrado le larghe emissioni obbligazionarie autorizzate dal comitato del credito e del risparmio, ha mantenuto un contegno fermissimo per tutta la settimana, eccezion fatta per la lievissima flessione di venerdì. Segno che i mezzi liquidi non fanno difetto e che questo genere di valori gode sempre la fiducia dei risparmiatori. **e. e.**

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 12 febbraio.

Le quotazioni pomeridiane di venerdì, piuttosto pesanti, hanno attirato questa mattina una certa corrente di acquisti di ricopertura, che migliorava lievemente l'intonazione generale degli scambi. Anche la Viscosa, più fortemente sacrificata venerdì, si risollevava un poco.

Ecco i prezzi registrati: Generali 91.800-92.100, Ras 44.500-44.800, Finsider 1160-1155, Viscosa 6120-6150, Ilva 908-910, Cotini 3430-3440, Fiat 2622-2632, Edison 4525-4540, Terni 508-510.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 13 febbraio.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero: dollaro USA 625,30; dollaro canad. 654,50; franco svizzero 144,30; corona danese 90,10; corona norveg. 86,70; corona svedese 119,375; fiorino [illegible] 165,65; franco belga 12,50; franco francese 126,60; lira sterlina 1751; marco tedesco 149,875; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,40; cruzeiro brasil. 3,45; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1330 pt; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,45; lira turca 42,50; sterlina australiana 1381.

FALLIMENTI — TORINO: Società r.l. «Oleovinicola», via Consolata 7, in persona amministratore Livio Ferretti, per il commercio vini, olii e generi alimentari; sentenza 13 febbraio; giudice Bianciotti; curat. Castelletti dr. proc. Claudia; verifica 23 marzo.

Cifariello e la Della Rovere verso un accordo per la separazione

In attesa di una soluzione pacifica tra le parti il giudice ha rinviato la causa al 7 maggio prossimo

Roma, 13 febbraio.

L'udienza della causa di separazione tra Antonio Cifariello e Patrizia Della Rovere, si è conclusa stamane con il rinvio di ogni decisione al 7 maggio prossimo. Tutto lascia presumere che i due giovani coniugi troveranno una soluzione di comune accordo per giungere alla separazione legale.

I dissidi tra Patrizia Della Rovere ed Antonio Cifariello sono di vecchia data. Fu l'ex valletta del «Musichiere» ad adire per prima le vie legali: un mese fa circa presentò un esposto in Tribunale chiedendo la separazione legale per colpa del marito, al quale attribuiva un «carattere particolarmente duro ed ingiurioso» e soprattutto un tipo «di educazione che è così lontano dal mio».

Di fronte alla iniziativa della moglie Antonio Cifariello decise di reagire ed anche in maniera vivace. Non solo replicò alle accuse affermando che erano per lui assolutamente infondate, ma diede incarico al proprio legale di presentare al Tribunale una analoga richiesta di separazione per colpa della moglie. Al magistrato, quindi, toccherà il compito di prendere in esame le due richieste e di decidere di conseguenza.

Marisa Patrizia Giglio, in arte Patrizia Della Rovere, ed Antonio Cifariello si sposarono a Napoli l'11 ottobre del 1954. I primi anni furono felici per tutti e due, ma già nel dicembre del 1956 i coniugi avevano deciso di separarsi. Essi, infatti, raggiunsero in quella occasione un «modus vivendi» per una separazione consensuale. Alcuni impegni cinematografici, poi, li avevano per un certo tempo riuniti.

Un panettiere si uccide gettandosi sotto il treno

Susa, 13 febbraio.

E' deceduto nella sua abitazione in Foresto di Susa il panettiere Bruno Vair di [illegible] anni, che ieri sera verso le 21 era stato rinvenuto gravemente ferito lungo la ferrovia Bussoleno-Susa. La scoperta era stata fatta da due contadini che avevano scorto il Vair riverso accanto ai binari. Con una autoambulanza il Vair era stato trasportato all'ospedale, ma verso le 23 era stato trasferito a casa sua, perché ormai agli estremi.

Le indagini dei carabinieri hanno accertato che il panettiere si era gettato sotto il diretto proveniente da Bussoleno, verso le 20,30. Mezz'ora prima era uscito di casa salutando la madre, ma questa non aveva risposto subito ed allora il Vair le aveva detto: «Mamma, ti ho salutato, fa il piacere di salutarmi». Pare che il giovane fosse dedito all'alcool: negli ultimi tempi era in preda a profonda depressione.

La Juventus impegnata contro il Padova oggi allo Stadio nella "partita della rivalità"

Emulazione tra Sergio Brighenti e Sivori per la classifica dei marcatori - Discussioni sulla vittoria per 4 a 0 ottenuta dai bianconeri nel girone di andata - I veneti hanno recentemente sconfitto l'Inter

Il Padova è una squadra salita alla notorietà della classifica, proprio alla vigilia del confronto con la capolista. Il recente successo dei biancorossi contro l'Inter, unito al ricordo dello strambo andamento della partita tra lo stesso Padova e la Juventus nel girone di andata, contribuiscono a portare l'attenzione degli sportivi sull'odierna gara in programma allo stadio torinese. All'Appiani i bianconeri vinsero per quattro a zero, ma tre reti vennero segnate negli ultimi cinque minuti. Naturalmente i veneti non hanno incassato con molta rassegnazione la sconfitta troppo vistosa e sono oggi decisi a rendere difficile la strada alla prima classificata del campionato; anche per dimostrare che il divario dei valori non è così netto come il punteggio starebbe ad indicare.

Non vi è alcuna ombra di polemica nell'atteggiamento dell'allenatore Rocco e dei suoi giocatori, ma solo la decisa volontà di lottare con la massima lealtà. Rocco ha dichiarato in proposito: «Sono corse molte voci dopo la partita del 27 settembre, ma i rapporti con il mio amico Cesarini, che lo scorso anno avevo spesso visitato a Pordenone, rimangono eccellenti». Questo non toglie che Rocco, adottando la tattica del battitore libero e del contropiede, speri di ripetere i successi già altre volte ottenuti.

Ai tanti motivi di rivalità se ne è venuto poi ad aggiungere uno inatteso. Sivori, che comanda la classifica dei cannonieri, si è visto togliere da alcuni la rete segnata contro la Roma poiché dal film televisivo risulterebbe che il pallone calciato da Nicolè aveva già oltrepassato la linea bianca quando l'oriundo di testa lo spedì definitivamente a segno. Brighenti, con undici goals all'attivo, avrebbe così raggiunto il juventino nella graduatoria. Di conseguenza il centrattacco del Padova può oggi sentire sulle sue spalle il peso di un triplice confronto. Egli dovrà cercare di ben figurare nei riguardi di Charles, ritenuto il più forte centravanti del campionato, di Nicolè, ex-padovano e attaccante azzurro di primo piano, e di Sivori, concorrente diretto nella graduatoria dei marcatori.

«Non sono preoccupato di tanta responsabilità — ha osservato con molta filosofia Brighenti. — Ogni partita di campionato è un'avventura. Inoltre gli avversari forti inducono al miglioramento generale del gioco. Spero di non deludere». Il bravo Brighenti ha saputo sia in Nazionale che nel torneo affrontare bene situazioni scabrose e quindi dovrà essere controllato con molta attenzione dai bianconeri.

Circa le formazioni va osservato che entrambe le squadre manterranno fino ad oggi una incognita. I veneti, giunti a Torino con un anticipo di ventiquattro ore, constateranno le condizioni del terreno prima di decidere tra Perani e Zerlin. E' più probabile che il primo dei due venga confermato. In quanto alla Juventus pare che Colombo sia migliorato del malanno alla caviglia, tuttavia solo all'ultimo momento Cesarini sceglierà tra il mediano azzurro e il giovane Leoncini.

Il terreno da gioco e le gradinate sono stati ieri completamente sgomberati della neve.

JUVENTUS

1 Mattrel
2 Garzena — 5 Cervato — 3 Sarti
4 Emoli — 6 Colombo (Leoncini)
8 Boniperti — 10 Sivori
7 Nicolè — 9 Charles — 11 Stacchini

11 Celio — 9 Brighenti — (Zerlin) Perani 7
10 Tortul — 8 Rosa
5 Mari — 4 Gasperi
3 Scagnellato — 6 Blason — 2 Cervato II
1 Pin

PADOVA

Arbitro: Carlani di Roma. Inizio ore 14,30.



Gli attaccanti del Padova, Brighenti (a sinistra) e Rosa

Il campo del Lecco danneggiato dalla macchina spazzaneve

Milano, 13 febbraio.

Per la prima volta la Lega Nazionale ha omesso nel comunicare i nomi degli arbitri designati per le partite di domani l'indicazione delle città di appartenenza, e ciò per ovviare a taluni inconvenienti e per assuefare le squadre e il pubblico a non irrigidirsi su preconcetti di carattere regionale (per esempio, l'arbitro Grignani nato a Milano risiede da qualche tempo a Roma, e così come Rebuffo nato a Torino dimora a Milano).

Per quanto concerne la situazione dei campi lombardi dopo l'ultima nevicata, soltanto il Como, il Lecco e il Simmenthal Monza hanno segnalato stasera alla Lega di trovarsi in difficoltà. A Como la spalatura è stata sospesa; a Lecco, la macchina spazzaneve è sprofondata nel terreno e la gru idonea al sollevamento non ha potuto entrare nello stadio.

Alessandria-Bari pone di fronte due squadre in lotta per la salvezza

I grigi sperano nell'incoraggiamento dei tifosi per superare il difficile ostacolo

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 13 febbraio.

Siamo alla vigilia della più impegnativa partita dell'Alessandria. La prova di domani assume un valore che non sfugge a nessuno: o la squadra vince o bisognerà già pensare con tristezza alla retrocessione. E' stata questa una settimana di passione non solo per i giocatori ma per tutti gli sportivi della città.

In questa settimana l'allenatore-giocatore Pedroni ha dovuto risolvere quell'arduo problema che è la formazione della compagine, arduo perché non sempre l'allenatore ha mano libera in questo compito, ma deve tener conto degli umori della piazza la quale stabilisce dei veti a certe designazioni lasciandone poi la responsabilità a chi li ha subiti. Pedroni ha tenuto conto di tutto, ha cercato di varare la formazione desiderata dalla folla per poter avere in campo la piena solidarietà dei tifosi data l'estrema importanza della posta in palio.

Ecco quindi la formazione che verrà schierata domani: Stefani (che sta meglio e dà garanzia di poter tenere con efficienza il suo posto); Nardi, Giacomazzi; Boniardi (che rientra al posto di Forin), Pedroni, Girardo; Regent, Rivera, Maccacaro, Migliavacca, Tacchi. Resta l'incertezza riguardante Rivera il quale verrebbe sostituito con Forin nel caso che le condizioni del campo non fossero tali da garantire al giovane e virtuoso attaccante il pieno impiego dei suoi mezzi tecnici, ma è un'incertezza che viene prospettata a scopo prudenziale nel caso che il tempo, oggi ottimo, domani peggiorasse. I dirigenti del resto hanno provveduto, come già altre volte, a coprire il campo con grandi fogli di plastica sui quali si è adagiata la neve dei giorni scorsi. Le condizioni del fondo sono quindi buone, leggermente bagnato, ma uniforme e abbastanza compatto. E' da prevedere quindi che anche Rivera, un giocatore che sta crescendo di fama e che è una delle grandi promesse della nuova generazione, sarà presente in campo a portare il suo prezioso contributo tecnico al gioco della sua squadra.

Da parte del Bari la formazione annunciata per la partita che sarà arbitrata da Righi di Milano è la seguente: Magnanini; Baccari, Romano; Macchi, Cappa, Tagnin; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Bugiloni. Come si vede mancherà il centromediano Seghedoni, ciò che rende necessario lo spostamento al centro di Cappa e l'arretramento del rientrante Tagnin a mediano. La formazione è forte in tutti i settori, robusta, aggressiva. Il suo gioco d'attacco fa perno sul centravanti Erba, ma pericolosi sono anche le piccole ala De Robertis, Catalano e Conti, quest'ultimo conosciuto anche a Torino. Abbiamo l'impressione che l'impresa dell'Alessandria sia di non lieve difficoltà. Per i grigi il pareggio non basta più, bisogna vincere.

Ettore Berra

Laura Odiard des Ambrois vittoriosa all'Abetone

Abetone, 13 febbraio.

Con un tempo decisamente avverso si è svolta all'Abetone, la gara di slalom speciale femminile Coppa Città di Firenze.

1. Odiard des Ambrois Laura (S.C. Sportinia) (prima prova 35", seconda 32"5) tempo totale 67"5; 2. Zecchini Elisa (G. S. Folgaria) (33"8, 35"6) tot. 69"4; 3. Zecchini Franca (G.S. Folgaria) tempo totale 72"4; 4. Mantovani Maria Luisa in 82"4; 5. Castiglioni.

Alle atlete del C.S. Fiat il Gran Premio di Società

Roma, 13 febbraio.

Il centro sportivo Fiat (per il settore femminile) e il G.S. Fiamme Oro di Padova (per il settore maschile) sono stati proclamati vincitori del Gran premio atletico di società. Ecco le classifiche:

1. G. S. Fiamme d'Oro (Padova) p. [illegible]; 2. C. S. VIII Comiliter (Roma) 5830,78; 3. G.S. Fiamme Gialle (Roma); 4. C.S. Fiat (Torino); 5. G.A. Coin (Mestre); 6. G.S. Fiamme d'Oro (Bari).

G. P. di società femminile: 1. C.S. Fiat (Torino) p. 1811,10; 2. A.S. Roma; 3. S.C. Imec (Bergamo); 4. S.C. Italia (Milano); 5. Soc. Atletica Femm. Bolzano; 6. Associazione Amatori Atletica (Genova); 7. G.S. Augusta Torino.

La Pro Patria sul campo del Savona nell'incontro più atteso della serie C

I vercellesi che non perdono da sei domeniche giocano a Lodi

Le quattro squadre che guidano la classifica del campionato di serie C, girone A, sono tutte impegnate in trasferta. La capolista Pro Patria (p. 26) deve restituire la visita al Savona (p. 18): la squadra ligure neo-promossa battuta per 3-1 nella partita di andata, cerca una rivincita e può non senza fondamento, aspirare ad un successo, in quanto nel frattempo si è abituato al clima della serie C, prova ne sia che nelle due ultime domeniche ha ottenuto due vittorie in trasferta. Ecco le formazioni probabili.

Savona: Ferrero; Pierucci, Calfaratti; Peressada, Cigliéri, Contin, Bartolaccini, Nadali, Parodi, Turolli, Fariselli.

Pro Patria: Provasi; Tagliorretti, Amadeo; Rimoldi, Zagano, Borsani; Meraviglia, V. Calloni, G. Calloni, Maltinti, Pagani.

Arbitro: Rancher di Roma.

La Biellese (p. 23) scende alla Spezia (21) dove l'attende un compito estremamente difficile. Depetrini riconferma la formazione che così buona prova ha dato nelle ultime settimane e cioè: Gori; Villa, Mancini; Formica, Cappellino, Campanini; Piccioni, Francescon, Barsaghi, Donino, Lugli.

Il Bolzano (p. 24) secondo in graduatoria è in trasferta a Varese (p. 18) desideroso di rifarsi dallo scacco casalingo subito domenica scorsa ad opera dello Spezia. Infine la Sanremese (p. 22) è di scena sul campo del Piacenza (p. 19) una squadra che ha bisogno di punti e che si batterà quindi con estrema decisione.

La Pro Vercelli (p. 16) imbattuta da sei giornate è ospite del Fanfulla (p. 15) ed il Casale (p. 16) riceve in casa la Cremonese (p. 18) ed ha buone possibilità di conquistare i due punti. Completano il calendario della giornata Monfalcone (punti 19) - Pordenone (p. 19); Mestrina (p. 16)-Treviso (p. 17); Legnano (p. 18)-Vigevano (p. 13).

Nel girone A della serie D, l'incontro più importante in programma è Aosta (p. 21) Cavenago Derthona (p. 20).

Assai più facile sulla carta il compito dell'Entella (p. [illegible]) seconda in classifica che ospita la Trinese (p. 16). Il Cuneo (p. 20) avrebbe dovuto ricevere l'Arsenalspezia (p. 12), ma l'incontro è stato rinviato. Un incontro piuttosto difficile spetta all'Ivrea (p. 21) che scende sul campo della Sestrese Doria (p. 18).

Ad Ala di Stura si svolgono oggi le gare di fondo maschile «Coppa Ala di Stura» di qualificazione nazionale e la «Coppa Maria Grazia» pure di qualificazione nazionale, riservata alle sciatrici.

Le cestiste del Talmone Autonomi incontrano oggi alla palestra Donati il Fontana di Bologna in una partita valevole per il torneo di serie A: inizio ore 17,30; alla palestra Magenta (ore 18), incontro del campionato di serie B maschile Ginnastica Torino-Alessi di Omegna.

Pellis attaccante nel Torino a Cagliari

Cagliari, 13 febbraio.

Agli ordini dell'arbitro De Marchi di Pordenone, Torino e Cagliari scenderanno in campo domani, allo stadio Amsicora, nelle seguenti formazioni: Torino: Soldan; Scesa, Cancian; Ferrini, Ferrario, Bonifaci; Angeli, Mazzero, Virgili, Pellis, Crippa. *Cagliari:* Salerno; Tiddia, Loriga; Serradimigni, Stefanelli, Turchi; Mezzalira, Busetto, Piaceri, Colombo, Meanti.

Stamane gli atleti granata hanno effettuato un leggero allenamento atletico e poi nel pomeriggio si sono recati al cinema. E' loro intenzione riscattare il mezzo passo falso di domenica contro la Sambenedettese. Infatti tutti appaiono in buone condizioni fisiche e sorretti da un morale saldissimo, anche se la formazione della squadra non sia completa avendo dovuto fare a meno del giovane Moschino infortunatosi a Milano durante l'allenamento per la selezione della squadra olimpica. Pellis, come noto, sarà però il valido sostituto.

Cuneo-Arsenalspezia per il campionato di serie D è stata rinviata su richiesta della società biancorossa a data da destinarsi per impraticabilità del campo, ricoperto da oltre 60 cm. di neve.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p p

(Continua da pag. 8)

APPARTAMENTO signorile affittasi in villa precollinare, fronte Medioevale su corso, cinque camere, più due bagni, cucina, ingresso, garage privato, luce, forza, telefono. Preferenza adulti [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6152 — Torino ». A10793

ARSENALE 42, affittasi piano secondo, camera uso ufficio ingresso comune altri uffici. Telefonare 518-095. 118

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, [illegible]. Telefonare 372-732. Cigolari.

BARRIERA Francia affittasi appartamento 3 camere tinello cucinino. Telefonare 942-962. A10542

BELLISSIMA mansarda, piano quarto, affittasi persona sola. Cauzione. Via Boniva 15. A9000

CAUSA malattia cedo alloggio 5 camere ammobiliate con permesso subaffitto. Telefonare 45-486. A9990

CENTRALE tranquillo affittasi alloggio signorile completamente rimodernato tre camere servizi. Telefonare 523-977.

CENTRALI camera cucinotta 8500; camera cucina 11.000. Arvac, S. Massimo 45. A9842

DIECI centralissimi grandiosi locali parzialmente rinnovati quadrupli servizi secondo piano soleggiatissimi doppio ingresso, cantine, termosifone, [illegible], adattissimi scuola uffici studio laboratorio alloggio affittansi vendonsi totalmente parzialmente. Telefonare 524-617.

GIACINTO Collegno signorile in ordine 2 camere servizi affittasi subito. Telefonare 742-980. A9843

IN immobile nuovo centralissimo zona Solferino subaffittasi 2 vani bellissimi ufficio. Telefonare 11-13 15-20: [illegible].

IN palazzo [illegible] centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio in ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode [illegible] San Francesco di Assisi 32 bis. 15482

LOCALE mq. 35 uso laboratorio, officina [illegible], magazzino affittasi 12.000 (Borgata Vittoria). Telefonare 395-112.

LOCALE mq. [illegible] adiacente corso Peschiera adatto magazzino, industria affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4226 — Torino ». A9911

NEGOZIO affittasi magnifica posizione unito sottostante ampio locale, cinque vetrine, adatto banche empori esposizioni. Piazza Risorgimento. A5604

NEGOZIO angolare zona Francia affittasi. Telefonare 865-617. A9288

NEGOZIO magazzino centrale con scantinato affittasi [illegible] mq. Telef. 650-121.

ORBASSANO 42 affittasi alloggio ripristinato quattro camere servizi, termo centrale. Visite pomeriggio. Telef. 518-095.

PALAZZO Giordano [illegible] Crocetta, in posizione razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32. Telefonare 383-095. 10504

POSIZIONE panoramica 25 km. Torino affittasi tre camere servizi riscaldamento garage, visibile tutti i giorni, via Avigliana 20, Almese. A10812

PRIVATO affitta 2 camere cucina termo bagno, via Viverone. Telef. 285-307.

QUATTRO camere cucina entrata bagno termo centrale terzo piano panoramico corso Tortona angolo piazzale Po, libero primo aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8248 — Torino ». A9867

SIGNORILE, centralissimo soleggiato, 6 camere, servizi, eventualmente vendesi. Telefonare 54-006. A10680

SIGNORILE sei camere doppi servizi terrazzo affittasi. Beaumont 21.

SOFFITTA via Arsenale 40 affittasi. Piccolo rilievo. A10429

ZONA largo Tirreno locali lussuoso alloggio [illegible] 4 camere, salone, doppi servizi termo centrale. [illegible]. Telefonare 46-256. A10875

ZONA Vanchiglietta, piano terreno camera e cucina. Telefono 887-445.

13.000 affitto 2 camere presso Crat. Telef. 650-121. A10343

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p p

CERCASI stagione estiva villetta, alloggio ammobiliato, con giardino indipendente, dintorni Torino, possibilmente collina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6164 — Torino ». A10637

RAPALLO, occasione, 18.500.000 vendesi causa impegni, villa splendida, panoramica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4203 — Torino ». A10176

RIVIERA centro annualmente camera servizi vuota. Rosa, Cibrario 50, Torino.

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato vista mare. Telefonare pasti 586-185 Torino. A10160

VALLI di Lanzo privato cerca in affitto eventualmente acquista villa 4-6 camere, servizi autorimessa giardino prossima stagione estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5158 — Torino ». A10745

VARAZZE, stagione estiva affitto ammobiliati, vicinissimo mare, appartamenti, camere. Prezzi miti giugno-settembre. Vallino-Bovani. 20900

8 ALB. - STAZ. CLIM. L. 100 p p

PENSIONE Marisella giardino sul mare. [illegible], condizioni speciali, ottimo [illegible]. Pieve Ligure. Telef. 790-073.

VARAZZE. Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione L. 2000. 16202

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p p

[illegible] impiego sicuro, sistemazione decorosa, ovunque residenti, consigliamo interpellare: Boidoci, Nizza 65

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierofelle diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci, via Saluzzo 31 bis. Tel. 524-219.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 284. Telef. 50-354. 21743

AVRETE possibilità impiego interpellando Istituto Oreglia, Cernaia 22, stenodattilografe, computometriste prove ore tutte. 21424

BERLITZ, via S. Teresa 3, tel. 553-970 riapre le iscrizioni a nuovi corsi diurni e serali nelle varie lingue. 202

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali. Pagamenti dilazionati. Istituto Estetica Blossom, Lagrange 10, telef. 47-470.

BOIDOCI, Nizza 65: esperti contabilità aziendale, paghe, contabili, amministratori stabili, condomini. Stenodattilografia gratuita. A9258

CORSI aggiornamento interpreti traduttori consecutiva simultanea presso Centro Servizi Congressi e Convegni. Via Maria Vittoria 64. Telefonare 872-276. 20345

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura. Periodo prova gratuito. Impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 6, [illegible] 534-353. 20797

PER un buon impiego corsi completamente gratuiti: stenodattilografia, computometria, francese, inglese diurni e serali. Via Giolitti n. 55. Telef. 885-329.

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione atta, tinture, permanenti. Corsi accelerati. Del Mondo, via Parini 10. Telef. [illegible]. A11356

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p p

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telefonare 812-025

DUE giovani geometri accetterebbero lavoro domicilio ore serali e festive, miti pretese. Telefonare 370-[illegible] ore pasti.

ELETTROMECCANICO assume lavori domicilio montaggio bobinatura piccoli complessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6110 — Torino ». A10544

ESPERTO assume forfait amministrazioni consulenze tributarie finanziarie. Telefonare 54-636. A9585

FRANCESE latino scuole medie impartisce ripetizioni. Telefonare 593-412.

RAGIONIERE commercialista assicurazioni amministrazioni contabilità, disponibile ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1461 — Torino ». A10314

RAGIONIERE esperto bilanci, paghe, contributi amministrazione piccole medie aziende assume lavori domicilio. Massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4186 — Torino ». A10132

TRIBUTARISTA ex procuratore catasto fabbricati, trattazione definizione imposte. Telefonare 680-016. A9428

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p p

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vicino pensione familiare. Telef. 518-679

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina, [illegible] corrente. Telefonare 589-104. A10287

AFFITTASI camera 2 letti con tutti conforti a persona sola distinta, zona piazza Castello. Telef. 521-047.

AFFITTASI [illegible] soffitta matrimoniale gas luce, acqua, [illegible]. Telefonare 651-300. A11073

AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata anche matrimoniale massimo comfort in vitto accuratissimo. Servizio assistenza famiglia distintissima. Telefonare 518-098. A9292

AFFITTASI mobiliata con pensione zona Bernini, prezzi modici. Telef. 778-327.

AFFITTASI Porta Nuova cameretta ammobiliata a persona stabile. Telefonare 516-604. [illegible]

AFFITTO ammobiliato unico inquilino. Telefonare [illegible]. A9837

AFFITTO ammobiliata rialzato comodità pied-à-terre, zona Bernini. Telefonare 754-553. A9596

AFFITTO camera ammobiliata [illegible] comodità. Telefonare 756-265. A10840

CENTRALE ammobiliata matrimoniale, comforts, [illegible]. Telefonare 552-546, pasti. A9838

DISPONENDO villetta custodirei bambino, zona Francia. Telefonare 793-392.

PIED-à-terre signorile ingresso particolare, libero. Disavino, S. Anselmo 12.

PIED-à-terre, centrale, signorile, indipendentissimo cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5251 — Torino ». A9692

VANCHIGLIETTA alloggetto pied-à-terre ingresso indipendente androne. Telefonare 887-445. A10328

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p p

ABILISSIMA contabilità, manodopera, contributi, capacità direttive, offresi saltuariamente. Telefonare 253-042.

ABILISSIMO alimentarista gestirebbe dirigerebbe spaccio o supermercato garantendo sviluppo vendite [illegible] positivi. Referenziatissimo. Scrivere « Pubblicità Stampa 1443 — Torino ». A10241

ABILISSIMO commesso vetrinista, confezioni uomo anche trasferirsi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8262 — Torino ».

CAPO officina reparto, attivo, energico, pratica ventennale officine meccaniche di precisione offresi. Scrivere Pubblicità Stampa « 1436 — Torino » A8891

CAPO reparto [illegible] montaggio grande complesso, 34enne, organizzazione et [illegible] tempi. Istituto tecnico, perfetto francese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1475 — Torino ». A8977

CAPO reparto 38enne conoscenza disegno costruzione e revisione macchine utensili esperienza applicazioni pneumatiche ed idrauliche offresi a seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8281 — Torino ». A10935

CAPO servizio commerciale importantissima industria utensileria, laureato, profonda esperienza, conoscenza problemi mercato, prezzi, magazzini normali, esaminerebbe serie offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2040 — Torino ».

CAUZIONANDO giovani 34 anni, presenza, patente auto impiegherebbesi mansioni fiducia esattore presso società o seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4348 — Torino ». A9290

CONTABILE dattilografa esperienza settennale praticissima ufficio scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4245 — Torino ». A9273

CONTABILE pratica operazioni banca, sconto, effetti, cassa, prima nota, contabilità meccanizzata, corrispondenze offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4244 — Torino ». A9272

CORRISPONDENTE stenodattilo tedesco inglese, francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6134 — Torino ».

DATTILOGRAFA. lavori ufficio, aiuto contabile, conoscenza paghe, contributi, francese, 20enne, presenza impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2031 — Torino ». A10446

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio perfetta conoscenza francese, offresi anche cassiera, massima serietà. Telefonare 366-573. A10597

DATTILOGRAFA 18enne seria offresi commessa o ufficio. Telefonare 365-295.

[illegible] pratica lavori ufficio, contabilità, ricalco meccanizzato, stenodattilografia, computometrista, offresi anche [illegible] ditta. Telefonare 333-[illegible].

DICIANNOVENNE secondo impiego libera subito offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2020 — Torino ».

DINAMICO universitario matematica fisica 30enne, stenodattilografo, pratico qualsiasi lavoro ufficio, occuperebbesi subito presso seria ditta. Telefon. 524-597.

DIPLOMATO trentenne, dattilografo, ottima presenza, capacità, volontà, primarie referenze, cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8255 — Torino ». A10053

DIPLOMATO 37enne lunga pratica commerciale organizzativa conoscenza tedesco, francese, offresi adeguatamente anche viaggiando estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5253 — Torino ».

DIRIGENTE azienda, [illegible] esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4227 — Torino ». A9910

DISEGNATORE meccanico esperto calcolo pezzi carpenteria mobili metallici offresi. Telef. 271-375. A10617

ELETTROTECNICO pratico avvolgimenti, costruzioni motori apparecchiature, lavorazione serie motorini repulsione impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2026 — Torino ». A10424

EX maresciallo carabinieri offresi direzione servizi interni mansioni fiducia. Telefonare 763-269, Torino. A10353

GEOMETRA trentenne pratico cantieri, amministrazione stabili, disegnatore, primarie referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5253 — Torino ». A10053

GEOMETRA 26enne attivo referenziato, ottima capacità conduzione cantiere, abilitazione capomastro e C. A., occuperebbesi adeguatamente seria impresa ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4219 — Torino ». A10157

GEOMETRA 22enne pratico ufficio cantiere, preventivi, contabilità, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4271 — Torino ». A9090

IMPIEGATO venticinquenne, pratico trasporti, spedizioni nazionali impiegherebbesi ufficio magazzino. Reimondo, via Bongiovanni 22. A11319

INGEGNERE trentacinquenne laureato Torino lunga esperienza organizzazione et esecuzione grandi lavori impiegherebbesi adeguatamente. Perfetto francese, inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2010 — Torino ». A10394

INSEGNANTE elementare giovane pratico lavori ufficio dattilografo, militesente, offresi insegnamento o impiego. Botte, Lanusei 5. A10654

LAUREATO [illegible] industriale. 29enne, quadriennale esperienza ricerca materie plastiche, esaminerebbe proposte adeguate, zona Torino, scopo miglioramento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2018 — Torino ». A10383

SIGNORINA praticissima abbigliamento, pelletteria, occuperebbesi ovunque commessa o direzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1478 — Torino ». A8982

SIGNORINA ragioniera 26 anni conoscenza stenografia, dattilografia, francese, inglese, già impiegata 5 anni cerca sistemazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6143 — Torino ». A107000

SIGNORINA 26enne, stenodattilografa pratica lavori ufficio secondo impiego offresi. Telefonare 397-613. A11000

STENODATTILOGRAFA veloce [illegible] mezza giornata. Telef. [illegible] mattino.

STENODATTILOGRAFA [illegible], primo impiego offresi. Telefonare 763-574.

TECNICO diplomato motori in [illegible] 24enne, militesente, referenze, impiegherebbesi ovunque. Telefonare 280-289.

TECNICO tintore biellese, decennale esperienza pratica industria tessile, disposto trasferirsi [illegible] miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4215 — Torino ».

PRATICO spedizioni import-export nazionali, contabilità lavori ufficio occuperebbesi seria ditta, Durando, Malta [illegible].

QUINDICENNE licenza [illegible], abile stenodattilografo, offresi. Telefonare 886-143. A10658

RAGAZZO 16enne presenza stenodattilografo istituto tecnico cerca impiego. Telefonare 282-332. A9909

RAGAZZO diciassettenne, bella presenza offresi per lavori ufficio. Tel. 751-614.

RAGIONIERE competenza contabile amministrativa, fiscale, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9238 — Torino ». 43

RAGIONIERE 26enne, tutti lavori ufficio, contabilità, import-export, corrispondenza, discreta conoscenza inglese, francese, scopo migliorare impiegherebbesi adeguatamente. Telef. ore pasti 694-261.

SCOPO miglioramento purché seria società offresi 30enne moralità, referenze ineccepibili, volenteroso, patente auto, disposto viaggiare conoscenza contabilità, stenodattilo abituato trattare clientela. Vayra, via Piazzi 58. A10425

SEGRETARIA 35enne [illegible], pratica commercio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8226 — Torino ».

SEGRETARIO albergo lunga pratica offresi stagione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2005 — Torino ». A11253

SIGNORINA licenza commerciale specializzazione stenodattilo offresi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6134 — Torino ». A10607

TRENTADUENNE diplomato, pratico magazzino di qualsiasi lavoro ufficio, patente 2° grado, impiegherebbesi. Telefonare 360-612. A11061

VENTENNE aiuto contabile, stenodattilografa, presenza, [illegible] primo impiego, offresi. Telefonare [illegible]. A8975

VENTENNE computista commerciale offresi anche commessa abbigliamento. Telef. 651-030. A11298

VENTIDUENNE ottimo francese offresi impiegata-telefonista presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6116 — Torino ». A10661

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio et studio legale, veloce dattilografa, offresi. Telefonare 295-705. A10600

VENTIDUENNE [illegible] veloce stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare pasti 672-766. A10373

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi maschili residenti Torino, attivi, volenterosi e di media cultura, offriamo [illegible] carriera in [illegible] organizzativo e produttivo. Inquadramento contratto nazionale, stipendio e provvigioni. Presentarsi martedì 23 corrente in via Botero 18, 4° piano, ore 9-12, [illegible].

ALBERGO cerca portiere segretario stagione estiva montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8247 — Torino ». A9874

ASSISTENTE edile esperto assume impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4231 — Torino ». A9921

CERCASI personale ambosessi per interviste private. Richiedonsi buona cultura, referenze. Presentarsi mattina 15 e 16 corrente via Roma 101, piano 3°, int. 8.

CONTABILE pratico bilanci contabilità industriale ore serali fuori orario lavoro cerca piccola industria. Inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A9448

DATTILOGRAFA con attitudine al disegno tecnico cercasi. Telefonare 695-231 ore ufficio. A11369

DATTILOGRAFA 15enne [illegible], bella calligrafia. Manoscrivere domanda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2004 — Torino ». A11289

DISEGNATORE praticissimo progettazione stampi tranciatura lamiera attrezzature automatismi cercasi da importante industria in continuo sviluppo. Precisare età, titolo studio, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DITTA assume signorina dattilografa 14enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1495 — Torino ». A10349

DITTA commerciale assume ragioniere 25-30enne, secondo impiego, esente servizio militare. Referenze documentabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6118 — Torino ». A10668

GEOMETRA, primo impiego, assume impresa costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4232 — Torino ». A9921

GIOVANE scuole tecniche piemontese militesente cercasi per magazzino macchine utensili e visita clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6163 — Torino ».

APERTURA uffici per sviluppo facile e redditizio lavoro organizzato su vasta scala cercansi elementi maschili età 22-40 anni, residenti Torino. Richiedonsi presenza, attitudini commerciali, dinamismo, referenze ineccepibili. Presentarsi martedì 16 corrente piazza Chironi 12 ore 9-12, 15-18. 115

ASSUMIAMO elemento veramente pratico trattazione affari bene introdotto Torino. Possibilità stabile vantaggioso inquadramento, stipendio, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9237 — Torino ». 99

CANTANTI aspiranti concorso Nota Doro. Sabatini-Ariadne, Stati Uniti 35.

CERCASI disegnatore attrezzista (I II categoria) pratico stampaggio lamiera sottile e maschere; e ragazzo 17enne istruzione tecnica aiuto disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6111 — Torino ».

CERCASI impiegata seria volenterosa pratica contabilità fatturazione preventivi, età 25-35enne, [illegible] Milano. Telefonare 279-848. A11290

GIOVANI ingegneri spiccate attitudini campo elettronico, grande industria assume. Offerte manoscritte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2039 — Torino ».

IMPORTANTE casa [illegible] cerca [illegible] menti femminili [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8174 — Torino ».

IMPORTANTE ditta casalinghi [illegible] impiegato media età per lavori d'ordine ufficio spedizione. Categoria C 4. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8260 — Torino ».

IMPORTANTE industria articoli cancelleria et colori cerca laureato chimico pratico [illegible]. Manoscrivere età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca per nuovo impianto meccanografico esperti operatori con pratica almeno biennale su 421 e 604 I.B.M. Indirizzare dettagliando a « Pubblicità Stampa 9231 — Torino ». Si assicura massima riservatezza. 21755

IMPORTANTE industria torinese cerca disegnatori meccanici e disegnatore esperto attrezzature e stampi. Inviare curriculum e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2047 — Torino ». A11351

IMPORTANTE società per creazione nuovi organismi, assume quattro signore o signorine, residenti Torino, attive, buona cultura, possibilmente pratiche trattazioni affari, da avviare decorosa redditizia carriera. Termine periodo prova, se idonee, regolare inquadramento con stipendio mutua e previdenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9258 — Torino ». 89

IMPRESA costruzioni edili cerca abilissimo assistente. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8279 — Torino ».

INDOSSATRICE cercasi aspiranti istruzione gratuita. Sabatini-Ariadne, Stati Uniti 35. A11354

INDUSTRIA cerca signorina o [illegible] anche primo impiego dattilografa adibirsi lavoro magazzino. Domande dettagliate, capacità, studi, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA chimica assume perito o laureato chimico. Indicare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

ISTITUTO Finanziario Torinese cerca impiegato per carriera, amministrativa, età non superiore 30 anni, possibilmente laureato scienze commerciali. Scrivere dettagliando [illegible], referenze: « Pubblicità Stampa 4256 — Torino ». A11564

ISTITUTO parastatale assume [illegible] 25-35 anni per completamento quadri personale. Scrivere dettagliando curriculum, referenze: « [illegible] Stampa 9250 — Torino ». 51

MOBILIERE Brianza assume per luglio due impiegate pratiche vendita mobili succursale Torino anche primo impiego, nostro rappresentante darà dettagli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1476 — Torino ». A5979

OFFICINA Madonna Campagna assumerebbe impiegata pratica costo lavorazione a lavori [illegible]. Manoscrivere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PENSIONATO femminile cerca ottimo elemento capacità direttive amministrative. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4193 — Torino ». A10155

PER Stabilimento dintorni [illegible] comodità pullman cercasi impiegata pratica compilazione libro paga ed altri lavori ufficio. Offerte manoscritte indicando età, luogo nascita, stato famiglia, [illegible] frequentata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8217 — Torino ». A9746

PERITI meccanici 25-30 anni per [illegible] costi produzione cerca industria. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11719

PERITO elettromeccanico giovane [illegible] da officina elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8209 — Torino ».

PICCOLA industria metalmeccanica torinese [illegible] segretaria seconda categoria praticissima paghe contributi contabilità lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1463 — Torino ».

PRIMARIA azienda [illegible] steno-dattilografa veramente veloce, massimo [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6130 — Torino ». A10583

PRIMARIA [illegible] spedizioni internazionali cerca giovane elemento torinese pratico traffici marittimi acquisizione clientela. Scrivere casella 1482 V, [illegible], Genova.

PRIMARIA Compagnia Assicurazione cerca [illegible] produttore vita, 2° e 3° gruppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2030 — Torino ». A10445

PRIMARIA fabbrica assume perito industriale da avviare carriera commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A9745

PROPAGANDISTA laureato farmacia o chimica per Piemonte, residente Torino, cercasi da importante industria farmaceutica estera. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9246 — Torino ». [illegible]

SERIA ditta assume tecnici e disegnatori impianti idrotermosanitari. Manoscrivere precisando referenze, pretese, [illegible] occupati « Pubblicità Stampa 4235 — Torino ». A9925

SIGNORINA aiuto contabile possibilmente conoscenza inglese cercasi da officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8200 — Torino ». A9726

SOCIETA' per az. Industria Articoli Gomma S.A.I.A.G. - Ciriè, cerca 2 periti industriali esenti servizio militare, desiderosi [illegible] carriera nell'industria della gomma. Età 24-30 anni. Scrivere curriculum vitae completo. Inutile presentarsi personalmente. A9339

STENODATTILO primo impiego assume ufficio rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1472 — Torino ». [illegible]

STENODATTILOGRAFA indispensabile lingua tedesca, buone nozioni francese inglese, cercasi primaria società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6126 — Torino ».

STUDIO Pubblicitario Armando Testa assume ragazzo 14 massimo 16enne da avviare pittura pubblicitaria. Indispensabile istintiva attitudine al disegno. Presentarsi ore 8-9 in via della Rocca 8, primo piano. A10587

TELEVISIONE e radio, tecnici, progettisti, sperimentatori di provata capacità, età massima [illegible] anni, militesenti, grande industria assume. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2038 — Torino ». A11531

UFFICIO segreteria industria [illegible] stenodattilografa corrispondente francese, inglese. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8310 — Torino ». A11719

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p p

ABILE sarto offresi. Telefonare 382-389.

ABILE sarto, esperienza decennale in proprio, occuperebbesi presso seria ditta confezioni. Telefonare 824-597. A11022

ABILE stiratrice per casa signorile offresi. Telef. 376-130. [illegible]

ABILE tessitrice in lana capace anche reparto filatura offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4347 — Torino ».

ABILISSIMA ogni lavoro [illegible] maglieria, offresi come direttrice. Libera fine mese. Telefonare ore lavoro 683-436.

AGGIUSTATORE generico offresi anche mezza giornata. Telef. 811-203 dalle [illegible] alle 11. A10933

AGGIUSTATORE 2° anziano offresi seria officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4246 — Torino ». A0283

ANZIANO, celibe, sano, volenteroso, pratico contabilità, elettricità, meccanica, giardinaggio, disposto trasferirsi, offresi autista, amministratore. Telefonare 42-763 ore pasti o scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ». A10958

APPRENDISTA 14enne volenteroso elettrauto offresi. Telefonare 341-550.

APPRENDISTA diciottenne pratico tre anni [illegible] revolver occuperebbesi. Telefonare 369-109. A9583

ASSISTENTE edile abilitato cemento armato offresi. Telefon. 690-454 ore pasti.

AUTISTA torinese 29enne patente 3ª diesel e benzina, presenza, praticissimo città provincia. Telefonare 296-110.

AUTISTA trentaduenne, 3ª gruppo, 3ª diesel, 3ª noleggio, lunga esperienza, pratico città offresi. Telefonare 573-534.

AUTISTA II benzina [illegible] mezza giornata. Telefonare ore pasti 641-410.

AUTISTA tutte patenti lunga esperienza referenziatissimo, libero subito, cerca sistemazione. Telefonare 42-622. A10946

AUTISTA 2ª 3ª, mansioni fiducia, referenziato, libero subito. Telefonare Pinotti 553-[illegible] ore 17-19. A10815

AUTISTA 3ª completo ottime referenze desideroso stabilirsi Torino offresi ditta o privato. Casella 358 A SIP, Milano.

AUTISTA 3ª-3ª [illegible] qualsiasi macchina offresi. Telefonare 285-746.

BAMBINAIA esperta offresi ore 9-18. Telefonare [illegible] ore 20-21. A11280

BRAVISSIMO fuochista con lunga pratica fornace laterizi offresi. Scrivere: Battistini Giovanni, Nimis (Udine).

CAMERIERE, ventenne, inglese, francese, ristorante albergo offresi subito. Telefono 553-087. A10402

CINQUANTASETTENNE referenziata robusta offresi lavori casa cambio vitto alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6141 — Torino ». [illegible]

CINQUANTENNE praticissima governo casa offresi mattino. Telef. 766-531.

CONIUGI piemontesi offronsi custodi, referenziati, mitissime pretese. Tel. 676-345.

CONIUGI soli referenziati piemontesi media età pratici manutenzione cercano portineria o custodia villa. Tel. 730-887.

CONIUGI [illegible] un bambino offronsi per portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1491 — Torino ». A10336

CONIUGI 27enni senza figli già domestici, autista, [illegible] referenze offresi per portineria o casa signorile. Dettagliando, scrivere casella 31 C, Pubblibiellese, Biella. 20792

CONIUGI 50enni senza prole piemontesi cercano portineria grande per occupazione entrambi, oppure [illegible] stabilimento in genere patente 2ª benzina e [illegible] 5 anni servizi domestici, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2017 — Torino ». A10381

CONIUGI 40enni piemontesi, referenziati, cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A10087

CUOCO con [illegible] offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8283 — Torino ». [illegible]

CUOCO offresi 50enne sano, [illegible] libero marzo. Telefonare 892-300 pasti.

CUOCO offresi albergo o ristorante. Telefonare 554-655. A10060

CUOCO [illegible] provate capacità, cerca albergo ristorante prim'ordine lavoro annuale. Scrivere Casella 130 GB Publitior Varese. [illegible]

DICIANNOVENNE, presenza, educato, terza media, offresi 2° impiego fatturista magazziniere. Massime referenze. Telefonare 754-367. A3187

DICIOTTENNE aiuto pasticciere offresi presso pasticceria. Telefonare 511-706

DICIOTTENNE militesente seconda media terza avviamento industriale volenteroso referenziato cerca occupazione. Telefonare 364-159. A10614

DISTINTA 35enne, ex proprietaria negozio abbigliamento, occuperebbesi comunque decorosamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1400 — Torino ».

DONNA a ore offresi mattino. Telefonare 765-391 ore pasti. A10821

DONNA offresi per pulizia scale. Telefonare 54-602 ore 18,30-20,30. A10863

DONNA 50enne tuttofare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1488 — Torino ».

EBANISTA ventenne provetto, conoscenza tutti lavori, offresi presso seria ditta. Telefonare [illegible] 130. [illegible]

ESPERTA guardarobiera cucito stiro offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8289 — Torino ». A10984

EX agente offresi per custodia negozi ore serali, giorni festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FALEGNAME provetto occuperebbesi presso ditta seria qualunque specialità. Telefonare 562-105. A10193

EX-carabiniere autista 30enne coniugato senza prole pratico portineria uffici referenziato offresi custode magazziniere lavori fiducia. Scrivere « Pubblicità Stampa » 8172 — Torino ». A9678

FALEGNAME ventitreenne pratico banco macchine e lucidatura occuperebbesi. Telef. 583-756. A9279

FATTORE agricolo tutte colture offresi presso azienda. Scrivere N. N., Strada Torino 30 Moncalieri. A10243

FIDATA prima conoscenza offresi miti pretese aiuto sarta eventualmente aiuto lavori casalinghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2027 — Torino ». A10438

FIGURINISTA diplomata offresi per lavori anche a domicilio. Telef. 774-301.

GIOVANE 23enne capacità riparazioni auto libero cerca lavoro. Migliorati, via Carmine 30. A10919

INFERMIERA diplomata C. R. I. cerca occupazione anche [illegible] medico privato. Telefonare 12,30-14 18-20 al [illegible].

INFERMIERA e guardarobiera offresi. Telef. 578-907. [illegible]

INFERMIERA offresi [illegible] malati anche aiuto casa. Referenze. Telefonare 589-706. A10880

MADRE e figlia cercano portineria o pulizia scale. Telefonare 277-394.

MARMISTA fresatore, lucidatore, lunga pratica cantieri edili, offresi. Telefonare 51-524. [illegible]

OFFRESI abile commesso a seria [illegible] tessuti ingrosso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A9953

OFFRESI pomeriggio, tuttofare quarantenne referenziata. Telef. 654-924.

OFFRESI tuttofare signora 23enne a ore. Telefonare [illegible]-844. A9353

OPERAIO ditta causa riduzione orario cerca qualsiasi lavoro anche fiducia ore o giornata. Miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8286 — Torino ».

PANETTIERE libero anche subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

PASTICCIERE 26enne offresi. Telefonare 794-456. A9321

PENSIONATA abile cucito [illegible] occuperebbesi presso distinta famiglia. Telefonare 770-640. A10365

PENSIONATO offresi lavoro diurno, anche autorimessa. Telefonare [illegible] escluso il lunedì. A9362

PENSIONATO 60enne agile cerca occupazione magazziniere oppure mansioni fiducia. Telefonare 758-702. [illegible]

PIEMONTESE tuttofare ore pomeriggio. Telefonare 253-192. [illegible]

PIEMONTESE 45enne referenziatissimo offresi magazziniere lavori [illegible]. Telefonare 54-370. A10651

PRATICISSIMO sedicenne autoriparazioni offresi. Telef. 276-646. A10611

PRATICO conduzione bar ristorante circolo desidererei migliorare offresi. Telefonare 350-592. [illegible]

PRATICO [illegible] offresi pomeriggio ore notturne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2006 — Torino ». A11293

SALDATORE [illegible] ed autogeno 21 anni [illegible] militare offresi. Telef. 278-887.

SEGRETARIA aiuto ufficio libera subito. Telef. 251-519 corso Grosseto, [illegible].

SIGNORA mezza età, distinta, colta, referenziata piemontese indipendente pratica commercio offresi direzione casa azienda assistenza vecchi malati bimbi. Miti pretese, disposta servire persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6059 — Torino ». A9439

SIGNORA sola cerca portineria oppure pulizia scale. Telef. 54-882. A9943

SIGNORA sola offresi mezza giornata cucito stiro buona famiglia. Tel. 364-079.

[illegible] in profondo imbutiture anche lamiere [illegible] offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 8183 — Torino ». A9830

(Continua a pag. 13)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 20710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA	STAMPA SERA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi	viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Il progetto è alla fase esecutiva

La strada panoramica per il Lago Maggiore

Andrà da Arona a Feriolo - Quasi tutti i pareri sono favorevoli - Preoccupati solo pochi albergatori

(Dal nostro inviato speciale) **Stresa, 13 febbraio.**

Il progetto della strada panoramica Arona-Feriolo è quasi giunto alla fase esecutiva. La settimana ventura il presidente dell'Amministrazione provinciale di Novara, geom. Stucchi, lo presenterà al compartimento Anas di Torino. L'esame tecnico che subirà in tale sede non dovrebbe riservare sorprese, poiché il progetto è stato completato secondo le istruzioni e i suggerimenti dei dirigenti del compartimento, che ha già ultimato il preventivo delle spese. Avuto il parere che è logico presumere favorevole, i piani esecutivi proseguiranno per Roma diretti al ministero dei Lavori Pubblici, per lo stanziamento dei fondi necessari all'esecuzione del primo lotto Maina-Solcio. Tutta l'opera è stata suddivisa in sei lotti, in corrispondenza alle strade di collegamento con quella rivierasca, le quali in un secondo tempo dovranno essere convenientemente allargate e migliorate.

Abbiamo già illustrato le caratteristiche tecniche — doppia carreggiata e doppia corsia come un'autostrada ma senza pagamento di pedaggio — e i notevoli vantaggi turistici di questa nuova strada, che il ministero dei Lavori Pubblici ha incluso nel piano di ammodernamento delle strade statali a carattere internazionale. Su un fondo generale di duecentoventi miliardi, al Piemonte ne sono stati assegnati poco più di tredici e mezzo. Ma insomma, meglio di niente.

Per il Piemonte il piano comprende alcune grandi arterie, fra cui quella del Sempione da Sesto Calende al confine, che dovrebbe esser costruita a tre corsie con una larghezza totale di m. 10,50, più due banchine laterali di m. 1,50. Eccetto il tratto Arona-Feriolo, di cui il piano prevede il raddoppio a monte, con l'eliminazione degli attraversamenti e conseguenti strettoie degli abitati di Arona, Maina, Solcio, Lesa, Belgirate e Stresa.

Alla stessa soluzione è giunto il progetto fatto preparare dalla Provincia di Novara. La nuova strada, da costruire a monte di quella attuale o rivierasca, a una quota media di cento metri, e perciò a carattere panoramico, diventerà statale, con la sigla E 2, e accoglierà il traffico internazionale di passaggio, ma soprattutto quello pesante. Quella rivierasca sarà classificata provinciale e smaltirà il traffico locale e turistico, favorendolo e sviluppandolo appunto per la comodità e facilità di transito anche in estate.

Il tratto che comincia da Arona e finisce a Feriolo è il più congestionato nei periodi di punta, che vanno dalla primavera all'autunno, per raggiungere il vertice in estate. Sono poche decine di chilometri, ma nelle giornate festive si forma una duplice interminabile lentissima colonna di macchine che impegna un'ora e mezzo e talvolta anche due ore. Sono soprattutto gli attraversamenti dei paesi a ingorgare il traffico. Non c'è nemmeno la possibilità di fermarsi dove si vorrebbe. Si desidera soltanto uscirne al più presto per non tornarci più. E' una esperienza che non si ha alcuna voglia di ripetere.

Sono stati gli stessi albergatori dei centri interessati a chiedere un'arteria di decongestionamento. E non poteva sorgere che a monte di quella attuale, per necessità di spazio. Si aggiungano i gravi inconvenienti al riposo dei turisti, tenendo presente che i principali alberghi si affacciano proprio sui lati della strada. In quel tratto litoraneo è stato registrato il passaggio di centodieci autocarri dalle dieci di sera alle sette del mattino. Dodici rombi ogni ora, un sussulto ogni cinque minuti in media. Impossibile il sonno, irrealizzabile il riposo. Al mattino il turista, che contava di fermarsi una settimana o più, rifà furente le valigie e si mette alla ricerca d'una località meno spietata.

Non tutti gli albergatori, per la verità, sono d'accordo sui vantaggi d'una strada d'alleggerimento del traffico. Un'esigua minoranza teme che il turista che scende dal Sempione o che viene da Locarno per fermarsi in un qualsiasi centro del Verbano, imbocchi a Feriolo la panoramica, ma attratto dalla bella arteria comoda e veloce, dimentichi di fermarsi, e trovandosi ad Arona prima del previsto decida di proseguire. E' un timore infondato, che in realtà va sempre più dissipandosi. A parte il fatto che dalla nuova arteria si dipartiranno brevi e comode strade di collegamento con i centri rivieraschi, si consideri che la panoramica sarà preferibilmente percorsa dai mezzi pesanti, mentre il turista preferirà la vecchia e suggestiva strada rivierasca.

Altro punto dolente è quello delle strade d'accesso. Non tutti i comuni interessati e le loro minuscole frazioni hanno la capacità di sostenerne la spesa. Essi chiedono che i raccordi siano eseguiti dallo stesso ente proprietario della nuova strada. E' logico prevedere che non mancherà al momento opportuno la buona volontà per trovare una soluzione che equamente soddisfi le rispettive esigenze.

Giuseppe Faraci

Il reattore di Ispra non presenta pericoli

Rinnovate assicurazioni alla Camera dell'on. Micheli

Roma, 13 febbraio.

Nel corso dell'odierna seduta alla Camera, apertasi alle 10, l'on. Micheli, sottosegretario per l'Industria, ha risposto a una interrogazione del liberale on. Alpino, «sulle misure adottate a favore delle popolazioni del Verbano a seguito della costruzione del Centro nucleare di Ispra».

Dopo aver ricordato che il ministero dell'Industria e il Comitato per le ricerche nucleari hanno già fornito ampie assicurazioni sulla non pericolosità del reattore di Ispra, lo on. Micheli ha precisato che nello studio e nell'esercizio dell'impianto sono state e vengono eseguite le raccomandazioni della commissione atomica. In base agli accordi stipulati, il Centro di Ispra sarà utilizzato per la sola ricerca (in esso non è prevista la costruzione di grossi reattori nucleari) mentre ogni scarico liquido è controllato in permanenza. E' inoltre da escludere qualsiasi dispersione nociva nell'atmosfera, e gli elementi di combustibili fabbricati in America dovranno essere restituiti agli Stati Uniti, mentre non è prevista nel Centro di Ispra la rivalutazione degli elementi di combustibile irradiato.

E' stata poi ripresa la discussione sulle mozioni per la situazione economica dell'Umbria. Hanno parlato i comunisti Guidi e Micheli e i democristiani Radi e Malfatti. Quest'ultimo ha annunziato che il gruppo parlamentare della dc presenterà una proposta di inchiesta parlamentare sulla mezzadria.

Fra le consuete proposte di legge è stata presa in considerazione quella del socialista Berlinguer, che propone nuove disposizioni sulla reversibilità delle pensioni a favore dei familiari dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici defunti.

La vittima appena ventenne



La vittima, Luciana Macaluso, di venti anni (Telefoto)

Fulminea tragedia provocata dalla gelosia a Mestre

Un sergente respinto dalla fidanzata l'uccide, ferisce la madre e si spara in bocca

E' morto accanto alla vittima - La giovane, che era esasperata dagli ingiustificati sospetti dell'innamorato, aveva troncato la relazione tre giorni fa - Ieri pomeriggio il militare ha affrontato le due donne in casa - La ragazza già colpita fugge per le scale ma il folle la raggiunge e le esplode altri cinque colpi

(Nostro servizio particolare) **Mestre, 13 febbraio.**

Con undici colpi di pistola un giovane sottufficiale ha ucciso la fidanzata ventenne, ha ridotto in fin di vita la madre della ragazza e si è soppresso sparandosi in bocca l'ultima cartuccia che gli era rimasta. La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di oggi in un piccolo appartamento di via Rossini 48. Lo sparatore, Giuseppe Maggio di 24 anni, nativo di Foggia, era sergente del raggruppamento lagunare al Lido di Venezia; le sue vittime sono Luciana Macaluso e la madre Maria Pagliaro di 53 anni.



Maria Pagliaro, di 53 anni, ferita dal fidanzato della giovane figlia (Tel.)

All'origine del sanguinoso episodio è la gelosia del sergente. Egli aveva conosciuto Luciana un anno e mezzo fa in casa di comuni amici e se ne era innamorato. Qualche mese addietro si era presentato alla famiglia Macaluso ed aveva chiesto la mano della ragazza. Vi fu una festa di fidanzamento e già si parlava di nozze imminenti. All'improvviso il Maggio divenne cupo e sospettoso, incominciò a pedinare la fidanzata, che lavorava presso il mercato ortofrutticolo di Mestre, ed a costringerla a subire violente scenate. La sua gelosia era ingiustificata e Luciana ne soffriva. Finì per non resistere più alle avvilenti scenate.

I genitori di Luciana non s'erano accorti del cambiamento nel carattere del Maggio. Lo seppero dalla figlia soltanto ier l'altro: essa disse di volere troncare per sempre con lui. Fu consigliata di parlare cautamente al giovanotto, di convincerlo ad allontanarsi per qualche tempo. Ma il sergente rispose all'invito con rinnovate minacce. Esasperata, Luciana, l'altra sera durante la consueta visita del fidanzato, sbottò: «Non ne posso più. Ho cercato in tutti i modi di farti capire che la tua gelosia era assurda e senza motivo. Non hai avuto fiducia in me e perciò ti prego di andartene!».

Alla conversazione erano presenti madre, padre, le sue sorelle ed il fratello della ragazza. Il Maggio restò un attimo in silenzio, poi urlò a sua volta: «Me ne vado, ma non finisce così: io ti ammazzerò...». Uscì quasi di corsa, dopo avere raccattato alcuni indumenti in uno stanzino dell'alloggio dove i Macaluso conservavano le sue valige. Nella stanza era rimasta ancora della biancheria appartenente al giovanotto e la fidanzata gli fece sapere più tardi che doveva riprendersi anche quelle poche cose.

Il sergente ricomparve in via Rossini oggi alle 14,30. Aveva in mano una valigia vuota, forse per metterci dentro la biancheria. Suonò alla porta. In casa vi erano Luciana con la madre. Andò Luciana ad aprire. Egli entrò senza parlare, rinchiuse la porta alle proprie spalle. Poi estrasse fulmineamente dalla fondina la pistola d'ordinanza, calibro 9, e la puntò sulle due donne. Prese a sparare dapprima sulla Pagliaro, quattro colpi. Quando la vide crollare al suolo, si avvicinò alla fidanzata che, paralizzata dal terrore, lo fissava sgomenta. Sparò contro di lei gli altri due colpi del caricatore.

Benché raggiunta al petto dai due proiettili, la ragazza trovò la forza di aprire la porta, di precipitarsi giù per le scale che portano in un cortile. Il sottufficiale, intanto, aveva ricaricato l'arma e con voce spiegata chiamava per nome Luciana. Le corse dietro, la raggiunse quando ella stava per uscire nel cortile, le esplose a bruciapelo cinque colpi, due dei quali le forarono i polmoni. Ormai nel caricatore non era rimasta che una cartuccia. Prima che i vicini di casa, attirati dagli spari e dalle urla, giungessero nell'appartamento, il sergente Maggio si mise la canna della pistola in bocca e lasciò partire l'ultimo proiettile. Si accasciò, fulminato, accanto al corpo di Luciana morente.

La ragazza e la madre furono subito soccorse dai vicini, adagiate su un'autolettiga e trasportate d'urgenza all'ospedale civile. Appena gli infermieri l'ebbero deposta nella sala del pronto soccorso, Luciana è spirata. In quel momento suo padre era al comando del raggruppamento lagunare del Lido. Voleva informare i superiori del Maggio delle minacce fatte da costui e pregarli di ammonirlo a non compiere gesti inconsulti. Il pover'uomo si trovava nell'anticamera del comandante, in attesa di essere ricevuto. Gli si fece da presso il cappellano militare don Mayer, il quale lo informò che la moglie e la figlia erano ferite. Il sacerdote lo accompagnò all'ospedale, dove il Macaluso ha avuto una straziante crisi di pianto dinanzi alla salma di Luciana.

Il fratello della giovane, ragionier Giuseppe, dirigente della democrazia cristiana di Mestre, è arrivato nell'alloggio dei genitori pochi minuti dopo la tragedia. Egli aveva incontrato per strada la sorella Teresa che gli aveva detto: «Ho visto il sergente Maggio che si dirige verso via Rossini... Corri, vai anche tu, che non succeda nulla di male...». Era troppo tardi. Appena varcato il cancello del cortile, si è imbattuto nel cadavere del suicida: l'autolettiga con le due donne era già all'ospedale.

In serata la madre è stata operata e le sono stati estratti i quattro proiettili. Le sue condizioni che dapprima erano sembrate gravissime, hanno registrato un lieve miglioramento: i medici, pur mantenendo riservata la prognosi, non disperano di poterla strappare alla morte. **a. l.**

Muore in uno scontro tra due motociclette

Alassio, 13 febbraio.

Verso le ore 13 il rag. Santino Gastaldi di 71 anni, di Pieve di Teco, ex segretario capo del Comune di Andora, è perito tragicamente in un incidente. A bordo di una motoretta, egli era quasi giunto al bivio della Casa Bianca, con l'intenzione di voltare sulla passeggiata Roma, quando si è scontrato frontalmente con un'altra moto, guidata dall'operaio Giuseppe Vicari, di 27 anni.

Il Gastaldi è deceduto alle 15 all'ospedale Pacini di Alassio, dove era stato ricoverato per frattura del cranio e contusioni cerebrali. Il Vicari è uscito quasi indenne.

Un malato cita l'oculista che gli ha ordinato gli occhiali

Sostiene di non aver ottenuto beneficio e chiede il rimborso del costo

Aosta, 13 febbraio.

Il giudice conciliatore di Aosta, dott. Ferretti, dovrà pronunciarsi il 21 marzo prossimo su una singolare vertenza che potrà creare un importante «precedente» nei futuri rapporti fra medici e ammalati. Il dott. Antonino Monte ha presentato una citazione per ottenere il risarcimento dei danni nei confronti dell'oculista prof. Mario Garzino abitante a Torino in via Mazzini 2. Il prof. Garzino viene ad Aosta ogni domenica e riceve i pazienti in uno studio della clinica privata del dottor Farinet.

Alcuni mesi fa il dott. Monte, lamentando disturbi agli occhi, si sottopose ad una visita del prof. Garzino, che gli prescrisse un paio di occhiali le cui lenti avrebbero dovuto guarirlo. Ma il dott. Monte, stando alla motivazione della richiesta di risarcimento, non avrebbe ottenuto alcun beneficio dall'applicazione delle lenti, anzi la sua malattia si sarebbe aggravata. Egli decise quindi di citare il professionista torinese per ottenere il risarcimento del costo degli occhiali.

Appello di genitori ad un ragazzo fuggito

Bologna, 13 febbraio.

Da due settimane la famiglia Rossi, abitante in via Risorgimento 31, vive nell'angoscia per la sorte di un ragazzo di 16 anni, Roberto, fuggito con una valigetta la mattina del 28 gennaio. Inutili sono state le ricerche, vani tutti gli appelli rivolti dal padre, Ermanno Rossi, attraverso i giornali e la radio a suo figlio perché ritorni.

L'unica traccia è una cartolina inviata da Roberto ai genitori tre giorni dopo la fuga. Porta il timbro di Milano, ma non contiene, oltre una breve espressione di saluto, altre indicazioni che possano indirizzare le ricerche sulla pista buona.

Il ragazzo è alto metri 1,73, dimostra più della sua età, ha gli occhi azzurri; all'atto della scomparsa vestiva un pastrano marron, cappello da uomo dello stesso colore, giacca a righe e «blue-jeans». I genitori lo scongiurano di ritornare.

Rinascita e sviluppo dell'agricoltura

Per quali opere saranno stanziati i 550 miliardi del "Piano Verde"

Il governo ha volto particolare attenzione ai territori montani, alle zone depresse ed alla piccola proprietà

Domenica scorsa abbiamo spiegato cosa è il «piano verde» e quali sono gli scopi che si prefigge. Vediamo ora quali sono gli investimenti:

— per le ricerche sperimentali, l'assistenza tecnica, indagini di mercato 31 miliardi e mezzo; per il censimento dell'agricoltura 21 miliardi e mezzo;

— per lo sviluppo e l'ammodernamento delle aziende agricole 97 miliardi e mezzo di cui 90 per contributi in conto capitale (gli agricoltori dicono «a fondo perduto») e 7,5 per interessi su mutui;

— per la costruzione di case rurali 30 miliardi, con contributi fino al 50 % della spesa per le abitazioni dei piccoli agricoltori;

— per la costruzione di laghetti collinari 15 miliardi, con sussidi in conto capitale fino al 75 % della spesa;

— per la valorizzazione dei territori montani 40 miliardi;

— per il miglioramento e lo sviluppo della zootecnia circa 6 miliardi con interessi del 2 % a carico del mutuatario (1 % nei territori depressi e montani); oltre a 20 miliardi con contributi del 25 % nelle spese di acquisto del bestiame selezionato assegnato alle zone montane, centri di selezione, ecc.;

— per favorire la meccanizzazione 20 miliardi, con contributi fino al 25 % della spesa a favore dei piccoli imprenditori ed il 35 % nelle zone montane;

— per prestiti di esercizio di favore per la conduzione di piccole e medie aziende e cooperative in fase di trasformazione 20 miliardi, con interessi del 3 % accollando allo Stato la differenza tra questo tasso e quello praticato dagli istituti di credito;

— per la valorizzazione della produzione agricola 26 miliardi, con contributi in conto capitali su impianti collettivi di conservazione, lavorazione e vendita dei prodotti ed altri 35 miliardi per la immissione dei prodotti sui mercati ed attrezzature necessarie;

— per il miglioramento delle produzioni pregiate (agrumi, olivi, ecc.) 14 miliardi; per la difesa delle piante dalle malattie 12 miliardi;

— per la bonifica, l'irrigazione e la colonizzazione 35 miliardi oltre a 12 miliardi per le opere pubbliche connesse a complessi irrigui e 25 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica montana;

— per agevolare e rafforzare la piccola proprietà contadina 13 miliardi e mezzo con sussidi in conto capitale e 10 miliardi per favorire la cassa per la piccola proprietà (tasso di interesse dei mutui 2%) con esenzione per 5 anni dalle imposte e sovraimposte fondiarie e sul reddito agrario (8 anni per i territori montani);

— per completare le strutture nei terreni di riforma e per la valorizzazione della produzione, 54 miliardi;

— per integrare l'attuale dotazione della Cassa del Mezzogiorno 30 miliardi, affinché si allinei allo sforzo richiesto alle aziende dal «piano verde».

Le restanti somme fino a raggiungere i 550 miliardi sono stanziate per altri settori minori e per spese generali.

Nelle disposizioni per l'applicazione del «piano verde» si rilevano alcune caratteristiche particolari quali ad esempio: lo Stato assume l'onere della differenza fra il tasso di interesse praticato dall'Istituto mutuante e quello che la legge pone a carico del mutuatario, eliminando così le disparità di trattamento derivanti dalle diverse condizioni usate dai vari istituti di credito; inoltre saranno impartite nuove disposizioni agli uffici periferici del Ministero e vi saranno esoneri fiscali per 5 e 8 anni per la formazione delle piccole proprietà.

Nella formulazione del piano il governo ha volto particolare attenzione ai territori montani, alle zone depresse, alla piccola proprietà, alle piccole imprese, alle cooperative ed ai territori di riforma.

Carlo Rava

Il progetto di legge presentato alla Camera

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 febbraio.**

(p.) Il ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rumor ha presentato ieri alla Camera il disegno di legge, composto di 43 articoli, relativo al «piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura».

Il cosiddetto «piano verde» prevede interventi statali per il complessivo importo di 550 miliardi, in aggiunta agli stanziamenti previsti da leggi speciali, e sarà attuato entro i prossimi cinque anni finanziari, dall'esercizio 1960-'61 a quello 1964-'65.

Il succo della legge è contenuto nell'articolo 1 che dice testualmente: «E' autorizzata l'attuazione di un piano di interventi statali per lo sviluppo economico-sociale dell'agricoltura, da realizzare promuovendo la formazione ed il consolidamento di imprese efficienti e razionalmente organizzate, in specie di quelle a carattere familiare; l'incremento della produttività e della occupazione; il miglioramento delle condizioni di vita e la elevazione dei redditi di lavoro delle popolazioni rurali; l'adeguamento della produzione agricola alle richieste dei mercati interni ed internazionali, anche mediante riconversioni colturali; la stabilità dei prezzi dei prodotti agricoli».

Come è già stato reso noto, i 550 miliardi occorrenti per il «piano» saranno coperti con un prestito obbligazionario attraverso il consorzio delle opere pubbliche.

Trasferito l'Osservatorio per le malattie delle piante

Il laboratorio sperimentale di fitopatologia e l'annesso Osservatorio per le malattie delle piante per il Piemonte, si è trasferito, a Torino, da via Saluzzo 26 a via San Secondo 30 (tel. 598-821 - [illegible]). Ad essi gli agricoltori potranno rivolgersi profittando di una gratuita assistenza tecnica concernente la difesa fitosanitaria in generale ed altre attribuzioni proprie dei suddetti Istituti.

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-320; vitelloni 300-340; vitelloni comuni 400-460; vitelli della coscia 490-650; vitelli sanati 500-800; vacche di 1ª cat. 230-260; vacche da produzione 160-220.000 al capo; suini grassi 325-340, A Carmagnola: polli nostrani 650-700; polli d'allevamento 300-350.

Cereali — Mercato sostenuto: per il grano di qualità buono-mercantile 6800-6200; fino 7000; granoturco ibrido 3700-3800; risoni, a Vercelli: Pierrot 5500-5700; Maratelli 5800-6000; R. B. 6000-6700; Arborio 6300-6800.

Foraggere — Fieno maggengo 2300-2330; ricetta [illegible]; terzuolo 2100; paglia di grano imballata 1650-1800.

Vini — Barbera 12-12,5 gr. 6400-7300; id. sup. 12,5-13,5 gr. 7700-9200; grignolino extra 10.650-12.200; freisa dolce 7550-8200; freisa secca sup. 7000-7600; nebbiolo 11.600-12.750; barolo classico prod. 1956 di 14 gr. 22.550-24.650; Barbaresco 13 gr. 20.100-22.100; dolcetto 7500-8200; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4350-5000, cortese secco 5650-7100; moscato 9500-10.400; Asti spumante 370-400 la bottiglia. **e. r.**

Cominciano le feste di Carnevale

A Ivrea «alzata degli abbà», pifferi e tamburi per le strade - A Chivasso la «bela tôlera»

(Nostro servizio particolare) **Chivasso, 13 febbraio.**

Mentre Torino sacrifica la parte più coreografica del suo carnevale alle esigenze della circolazione cittadina e, rinunciando ai carri trionfali, appieda, si può dire il grande Gianduja, la provincia resta fedele alla tradizione e anzi intende rinvigorirla. In prima linea, troviamo come sempre, Ivrea e Chivasso.

Il carnevale d'Ivrea ebbe un po' di emicrania per la crisi del suo comitato organizzatore, ma essa è appena appena un ricordo e Ivrea aggiungerà quest'anno un altro capitolo alla storia del suo carnevale «storico». Pifferi e tamburi ne diedero già il festoso annuncio il giorno dell'Epifania. Domani si «alzeranno» gli abbà, ossia i bambini nei loro graziosi costumi settecenteschi, con lo spadino che porta sulla punta una arancia infilata, simbolo di un secolo lontano, quando la tirannia imperava esagerando, e un signorotto ebbe tronca la testa, portata in trionfo in cima ad una lancia. Bisognerà aspettare fino a sabato prossimo l'eroina dell'antica vicenda, e cioè la bella mugnaia. Si fa già qualche nome (pare che le candidate fossero cinque ma rispettiamo il segreto anche se destinato a sfabbrarsi di giorno in giorno).

L'esercito, attraverso il suo stato maggiore, sempre «brillante» ha riconfermato la fiducia nel generale Osino e tutto quindi va per il meglio nel migliore dei mondi carnevaleschi. Domenica prossima festa della Croazia, memoria di una lite fra le due sponde della Dora messa a tacere con un banchetto, e questo si rinnova inneggiando a una pace che si può dire «al barbera» o «al carema». Si avrà la solita fagiolata benefica e poi, al primo giorno di quaresima, baccalà e polenta, la cui confezione quest'anno avverrà per la prima volta in luogo chiuso con una cucina razionale e non di fortuna.

Chivasso, di carnevali, ne ha due. Quello vero e proprio e il carnevalone, preso da Milano, non si sa di preciso come e perché. Il primo ha avuto inizio stasera con la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco rag. Rigazzi al nuovo abbà rag. Oselli. L'abbà dello scorso anno, ing. Franco Bo, ebbe bella fortuna con la sua mansione. Era allora «Bela Tôlera» la signorina Costanza Bagnasacco, i loro occhi s'incontrarono, si diedero del tu, e c'è di mezzo un fidanzamento. Ma questo è un segreto. La nuova «Bela Tôlera» sarà incoronata il 25 febbraio ma è già uscita dal segreto delle urne: si chiama Giuliana Monti, ha press'a poco vent'anni, è press'a poco bionda e figlia unica.



La «Bela Tôlera» di Chivasso, Giuliana Monti, di 20 anni

Ha seguito studi di ragioneria ma desidera perfezionarsi in «cosmetologia» ossia nei segreti dei cosmetici, per il che non andrà a Parigi, come si potrebbe supporre, ma a Londra. Non è fidanzata. Per il momento, il suo cuore è diviso soltanto in tre spicchi: uno, come dicevamo, i cosmetici, l'altro i libri, il terzo Disney con i suoi disegni e pupazzi. Sappiamo da sua madre che è «capricciosa ma con giudizio» il che è assai carino, e conviene molto ad una che, come lei, ama guidare l'automobile, dov'è espertissima.

Il carnevalone si svolge nella domenica successiva alle Ceneri. Allora convergono a Chivasso i carri dei carnevali «a riposo». Quest'anno le richieste sono tante che, per ora, non se ne può fare nessun elenco. Una commissione apposita girerà segretamente per giudicare sul posto quali che sono degni di partecipare al trionfo finale di un'allegria che vuol essere, oggi, come in antico, un saluto festoso alla primavera. **a. a.**

Oggi a Casale si tenta di fare una Giunta psi-pli

Casale, 13 febbraio.

Domani alle 10,30 si riunisce, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale. Socialisti, liberali e autonomisti del Marp cercano di dar vita ad una nuova Giunta con l'appoggio esterno dei comunisti. Per ottenere questo è però necessario che si dimettano assessori democristiani e socialdemocratici: eventualità che sembra poco probabile.

La sezione del psdi ha affisso oggi un manifesto abbastanza chiaro nel quale si afferma che a Casale si sta «recitando una commedia ad edificazione di coloro che due anni fa, in occasione delle elezioni amministrative, votarono liberale, marpista, socialista, credendo di servire gli interessi di Casale».

Dopo aver dichiarato che il psdi si oppone a qualsiasi equivoca Giunta di tipo milazziano, conclude: «Di fronte ad una situazione del genere il partito socialdemocratico, che ha visto resa inefficace dalla cattiva volontà altrui la sua buona volontà di sbloccare la situazione con una formula nuova di amministrazione (la Giunta di soli socialisti è stata respinta nettamente dal psi malgrado le insistenze ripetutamente espresse dalla sezione casalese del psdi) dichiara alla cittadinanza che non ha la minima intenzione di prestarsi o di favorire il gioco delle forze avversarie e, mentre invita i casalesi a ben valutare gli aspetti deteriori dell'attuale andazzo di cose ed a *ricordarsene un giorno*, fa presente che i suoi rappresentanti in Consiglio comunale non parteciperanno alla riunione consiliare di domani 14 corrente mese poiché non si vuole che la loro presenza possa avallare una situazione che è tipica espressione di malcostume politico».

ULTIME NOTIZIE

Milazzo ha deciso di dimettersi entro la mattinata di martedì

Il dibattito verrà troncato prima di poter giungere al voto sulla mozione di sfiducia - Animata seduta all'Assemblea regionale - L'on. D'Angelo, segretario della d.c. siciliana, dichiara che Moro non potrà sconfessare l'accordo per un governo di centro-destra già firmato a Palermo

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo,** 13 febbraio.

Milazzo si è impegnato a dimettersi entro la mattinata di martedì venturo. In tal modo egli eviterà la discussione su alcuni scottanti argomenti, come quello delle nomine — effettuate negli scorsi giorni — di decine e decine di funzionari a posti chiave dell'economia siciliana. «Nell'ultima settimana il governo ha firmato più decreti di nomina di quanti ne avessero firmati da quando è al potere», aveva detto il democristiano Fasino, dopo aver presentato in proposito una interpellanza urgente.

La decisione di Milazzo è stata presa durante una riunione dei capigruppo parlamentari, durata due ore e mezzo, che ha fatto seguito ad una burrascosa seduta dell'Assemblea regionale. E' stato anche deciso di dedicare due sedute al dibattito sulla mozione di sfiducia: una lunedì pomeriggio e l'altra martedì mattino. Ma quest'ultima dovrebbe essere brevissima. Il *gentlemen's agreement* fra i capigruppo prevede che non si arrivi ad un voto sulla mozione, perchè Milazzo dovrà dimettersi in precedenza.

E' una decisione che, sul piano politico, ricorda quelle che un tempo venivano prese dagli ufficiali incaricati di giudicare un loro collega al quale consegnavano una rivoltella perchè si facesse giustizia da solo.

Il suo successore sarà nominato lunedì 22 febbraio. Così hanno deciso i capigruppo, stabilendo anche che subito dopo si procederà alla elezione dei dodici membri del governo. A meno che non si verifichino sorprese, la crisi siciliana dovrebbe, quindi, concludersi entro i prossimi dieci giorni e dovrebbe portare alla nascita d'un governo di centro destra.

Sono possibili queste sorprese? E' possibile arrivare a un governo bipartito (d.c. e p.s.i.) appoggiato da Milazzo o ad un monocolore democristiano sostenuto dai socialisti e dai cristiano sociali? Questi ultimi due partiti se ne dicono convinti. «Se noi tentiamo di prolungare il dibattito parlamentare — ha dichiarato il socialista Corallo — non è per fare il possibile per salvare il governo, che dovrà prima o poi dimettersi, ma per guadagnar tempo, di modo che la direzione democristiana possa meditare sull'opportunità di sconfessare l'accordo concluso a Palermo con le destre».

Sono state queste parole a provocare il più significativo incidente della giornata. «Non si illuda — ha gridato l'on. D'Angelo, segretario regionale della d.c. —: la democrazia cristiana è qui, è qui in Sicilia. Ed ha già deciso. Non si illuda». Ripetendo almeno dieci volte consecutive il suo «non si illuda», con tono di voce sempre più violento, egli ha voluto affermare che Moro non potrà sconfessare gli accordi firmati a Palermo, che sono stati siglati anche dai rappresentanti dell'ala sinistra democristiana.

Il polemico intervento dell'on. D'Angelo è stato applaudito dai compagni di partito. Ma dopo la fine della seduta alcuni di essi — non molti, in verità — criticavano D'Angelo per le parole con cui ha voluto far intendere che non ci potranno essere contrasti con Roma perchè la decisione spetta alla d.c. siciliana. La necessità di rispettare le direttive che dovessero venire da Roma veniva affermata in particolar modo dal deputato che pochi giorni or sono ha inviato una lettera aperta al Vescovo della sua diocesi per scusarsi di aver favorito ad Agrigento una giunta di centro-sinistra e per dirsi sempre pronto a rispettare le eventuali istruzioni delle autorità ecclesiastiche.

Il dibattito in assemblea è stato movimentato e stava per portare ad un incidente quando il socialdemocratico Bino Napoli, facendo chiara allusione al barone Majorana della Nicchiara, che ha piantato in asso Milazzo ed i suoi alleati di sinistra per prepararsi a diventare il capo d'un governo di centro-destra, ha dichiarato: «Qui in Sicilia abbiamo dei baroni buoni a tutti gli usi, pronti ad allearsi oggi con i comunisti e domani con i fascisti».

Pittoresco è stato anche il dibattito per certe espressioni, come «Ma vada a prendere una camomilla!» e «Ah! se potessi metterti un tappo in bocca», e per certi gesti come le corna fatte dall'assessore Romano Battaglia a un deputato democristiano che aveva parlato di «governo prosagonico» e di «vicenda mortuaria della Giunta».

La cronaca della giornata si chiude con un comizio di Milazzo. Tema principale: il risentimento contro i settentrionali. Milazzo ha voluto ripetere le sue solite lamentele contro Torino.

Enrico Altavilla

Polemica sulla Conciliazione

Duro attacco del «Popolo» ai dirigenti del msi

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 13 febbraio.

(m. t.) - *Il Popolo* di stamane attacca con severità quasi senza precedenti il msi e si tratta, nel contesto politico attuale, di un fatto di rilevante importanza.

Come è noto, il missino on. Roberti aveva detto che il Presidente della Camera s'era rifiutato di celebrare l'anniversario della Conciliazione. L'on. Roberti aveva chiarito che il proprio partito s'era fatto promotore dell'iniziativa e che i democristiani vi si erano opposti. L'on Leone, presidente della Camera, aveva ieri corretto le asserzioni dei missini chiarendo che di solito l'anniversario della Conciliazione non viene celebrato alla Camera (fu fatto solo nel '59 e che, in realtà, un passo formale missino non c'era stato; tanto è vero che, se l'avessero voluto, i missini avrebbero potuto celebrare l'11 febbraio prendendo la parola in aula. Ai chiarimenti dell'on. Leone s'era aggiunta una dichiarazione dell'on. Gui, capo del gruppo parlamentare dc, che criticava fortemente i «fascisti».

Il Popolo di stamane pubblica con grandissimo rilievo le dichiarazioni dell'on. Gui e le commenta con uno scritto così chiaro e definitivo da non poter essere giudicato puramente occasionale. Ai dirigenti del msi — scrive in sostanza il giornale — non interessano i rapporti tra Stato e Chiesa. Essi, anzi, sono gli eredi dei fascisti manganellatori dei giovani dell'Azione Cattolica e dei persecutori razzisti. Con la celebrazione dell'anniversario del Laterano, i missini contavano, evidentemente, di poter fare nell'aula del Parlamento l'apologia del fascismo. I missini volevano così erigersi a paladini di una vocazione religiosa che non ha bisogno di loro per essere custodita.

«I missini non hanno questi diritti nè come nostalgici del passato, giacchè il nullismo fascista non certo tutelò quella vocazione; nè come partito attuale, perchè significherebbe un tentativo di ottenere considerazione e udienza — non certamente meritate — presso quanti direttamente operano e si preoccupano affinchè quella vocazione si consolidi e si diffonda.

«Ecco perchè come forza politica democratica e come espressione organizzata di cattolici italiani — conclude *Il Popolo* — la democrazia cristiana non poteva non replicare — come ha fatto, per il tramite di un suo qualificato esponente — con fermezza e chiarezza alla speculazione del msi e dei suoi fiancheggiatori o suggeritori».

Il Ministro degli Esteri ricevuto al Quirinale

Roma, 13 febbraio.

Il presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro degli Esteri, on.le Pella, con il quale ha avuto un lungo colloquio.

Hanno diretto l'esperimento atomico



Il generale Ailleret (primo a sinistra) **che ha provocato l'esplosione premendo un bottone, ed il ministro per gli Affari atomici, Guillaumat** (ultimo a destra) **si recano, insieme ad alti ufficiali e funzionari, sul luogo dell'esplosione** (Telefoto)

"Le parole sono dure, ma le azioni sembrano più prudenti,,

Londra non vede motivo di allarme nell'aspro linguaggio di Kruscev

L'«Economist» ricorda che il capo sovietico ha imposto moderazione ai Paesi comunisti - «La visita di Gronchi a Mosca, scrive il "Guardian", è una chiazza d'acqua nel lento disgelo tra Russia e Occidente»

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 13 febbraio.

Con l'approssimarsi dei colloqui alla vetta, Londra segue con meticolosa vigilanza ogni mossa e ogni parola del Primo ministro sovietico, cercando di trarre dalla sua condotta qualche indicazione per il futuro. Una analisi delle sue più recenti attività ha ispirato negli osservatori una diagnosi rassicurante: il linguaggio di Kruscev si è fatto più aspro — si fa notare — ma le sue azioni sembrano conservare una tendenza distensiva. Seppure con parole diverse, tali diagnosi sono state fatte anche da due importanti esponenti del mondo occidentale, il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri britannico. Lunedì Herter ha detto che Kruscev sembra essere ancora «entro i limiti» del compromesso di Camp David, e giovedì sera Selwyn Lloyd ha attribuito alla «personalità» del premier russo «gran parte del progresso» in campo internazionale.

*Del suo duro linguaggio Kruscev ha dato in questi ultimi tempi vari esempi (basterebbe ricordare la lettera ad Adenauer), di cui l'ultimo è la filippica durante il soggiorno di Gronchi. «Lunedì — scrive l'*Economist *— Kruscev si comportò con durezza verso il Presidente italiano, ma era quel genere di mordacità conviviale che, provenendo dal premier russo, è un complimento: significava che Gronchi gli aveva tenuto testa nei colloqui privati». Anche il Guardian riferisce oggi che Gronchi ha dovuto sentir decantare «la superiorità dei missili interplanetari sui salami», ma dopo questa nota scherzosa e dopo avere ricordato gli ostacoli superati dal Presidente per compiere il viaggio, così conclude: «La visita costituisce una ennesima chiazza d'acqua liquefatta nel lento disgelo fra la Russia e l'Occidente».*

Le azioni di Kruscev — si sostiene — non sembrano corrispondere, dunque, alle sue tonanti parole. Selwyn Lloyd, nel dibattito di politica estera, ha richiamato l'attenzione della Camera sulla «rinuncia di Kruscev a trarre vantaggio dal problema algerino» e l'ha definita «uno degli aspetti più promettenti della nuova fase». Tutta la stampa fa notare come il Premier russo abbia imposto, senza molti riguardi, alla Germania orientale di «stare zitta» sulla questione del riarmo nucleare. E l'autorevole Economist *ricorda: «Kruscev non ha tenuto conto dei consigli degli alleati cinesi e ha fatto firmare, il 4 febbraio, alle potente del Patto di Varsavia un moderato commento sugli eventi internazionali. Non ha neppure insistito su un preciso limite di tempo per la firma di un trattato di pace con la Germania».*

Questi segni sono incoraggianti, ma Londra, per prima, fa notare che sarebbe incauto cedere a qualsiasi ottimismo. Al convegno di Mosca, Kruscev ha dichiarato infatti ai satelliti che, qualora gli occidentali differissero una decisione, egli firmerebbe una pace separata con la Germania orientale e «risolverebbe su tale base anche la questione di Berlino Ovest». Non solo: proprio oggi si è appreso che il lasciapassare agli ufficiali di collegamento inglesi, francesi, americani per Berlino e la Germania orientale non saranno più rilasciati dalle autorità sovietiche, bensì dal ministro dell'Interno della Repubblica tedesca comunista, in qualità di «agente» dell'Urss. Vi sono ancora troppe incognite per vedere nel disgelo l'inizio della primavera. **m. ci.**

Il capo russo in India ha visitato una fattoria

Nuova Delhi, 13 febbraio.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha dedicato il suo terzo giorno di permanenza in India alla visita della grande fattoria modello di Surargarh, località situata 320 chilometri a nord ovest di Nuova Delhi. Alle 8 di stamane Kruscev, che appariva sorridente e in ottima forma, si trovava puntualmente all'aeroporto di Palam per prendere posto sul quadrimotore «Ilyushin-14» da lui donato a Nehru tre anni or sono: il premier indiano non ha potuto accompagnare il collega sovietico a Surargarh perchè in attesa dell'arrivo del primo ministro finnico Sukselainen, il quale sta compiendo in questi giorni un viaggio nel sud-est asiatico.

Giunto a Surargarh Kruscev saliva a bordo di una «jeep» ed iniziava la visita della grande fattoria che si estende per ben 30 mila acri. Le piantagioni di Surargarh formano un'oasi di verde ai margini del deserto di Rajasthan. Si tratta di un'opera colossale portata a termine con aiuti economici forniti dall'Urss, che ha altresì inviato in quella regione propri tecnici e moderne apparecchiature.

Di tanto in tanto Kruscev è sceso dalla «jeep» intrattenendo i contadini intenti al lavoro. Più volte il primo ministro sovietico è stato visto raccogliere manciate di terra, sbriciolarla lentamente fra le dita per provarne il grado di umidità. Da esperto contadino Kruscev ha voluto sapere moltissime cose sul funzionamento della fattoria; i turni di lavoro, le seminagioni, l'impiego dei trattori che sono per la massima parte di costruzione russa, la produzione per acro ecc.

Terminata la visita Kruscev è apparso piuttosto stanco, ma più di lui lo era certamente il ministro degli Esteri Andrei Gromyko il quale durante la visita della fattoria a bordo della «jeep» ha dimostrato di non gradire molto i sobbalzi che questa spesso compiva passando da una piantagione all'altra. Poco prima di salire a bordo dell'aereo per fare ritorno a Nuova Delhi un giornalista americano informava Kruscev dell'avvenuto scoppio nel deserto del Sahara della prima atomica francese. «La ringrazio dell'informazione — ha risposto Kruscev —. Non ne ho mai sentito parlare prima».

L'Eni costruirà in India un oleodotto di 1140 Km.

Roma, 3 febbraio.

Un consorzio formato su basi paritetiche dalla Saipem, società del gruppo Eni, e dalla società tedesca Mannesman, ha vinto la gara indetta dal governo indiano per la costruzione di un oleodotto in India. Esso attraverserà la regione dell'Assam nella parte nord-orientale del paese, per una lunghezza di 1140 Km. La costruzione sarà iniziata nell'autunno del 1960 e portata a termine in due anni.

Il costo dell'opera sarà di 12,5 milioni di dollari, che verranno pagati in valuta pregiata al consorzio italo-tedesco sulla base di stati di avanzamento mensili. Il consorzio Saipem-Mannesman ha vinto la gara in concorrenza con le più grandi imprese inglesi e americane specializzate nella costruzione di oleodotti.

Si spara al cuore temendo di essere rimasto accecato

E' un giovane cacciatore che si era accidentalmente ferito al viso - Gravissimo all'ospedale - Se sopravviverà perderà un occhio

Roma, 13 febbraio.

Un giovane cacciatore feritosi accidentalmente al volto si è sparato volontariamente un secondo colpo in direzione del cuore temendo di diventare cieco. Piero Tuzzi, protagonista del drammatico episodio avvenuto stamane nei pressi della Balduina a Monte Mario, si trova ora ricoverato in condizioni disperate all'ospedale Santo Spirito.

Il Tuzzi che ha 26 anni ed è figlio di ortolani si era recato di primo mattino a caccia nella tenuta dell'opera Don Orione. Teneva il fucile ad armacollo quando si è accinto a saltare una siepe. La fatalità ha voluto che la cinghia si impigliasse negli arbusti facendo cadere l'arma. Uno dei cani era alzato e nell'urto contro terra è scattato.

La scarica di pallini ha raggiunto al volto il Tuzzi, il quale è caduto privo di sensi. Quando è rinvenuto si è accorto che i suoi occhi non vedevano più e che il suo volto era tutto insanguinato. Temendo di aver per sempre perduto la vista egli non ha avuto esitazione: ha cercato a tastoni il fucile e si è sparato l'altro colpo in direzione del cuore. Un contadino lo ha trovato alcuni minuti dopo rantolante ed è corso immediatamente ad avvertire padre Pietro Stefani, rettore del seminario Don Orione.

Parlando a fatica, il giovane ha raccontato al sacerdote quanto era accaduto, aggiungendo: «Ma perchè la morte non arriva? Voglio morire». Un'autoambulanza ha trasportato il ferito all'ospedale. I medici lo hanno subito sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Si teme per la vita del giovane il quale ha perduto molto sangue. Se sopravviverà resterà privo dell'occhio sinistro. Sei anni fa il Tuzzi restò vittima di un altro incidente di caccia. Un colpo partitogli inavvertitamente lo aveva ferito al ventre riducendolo anche quella volta in gravi condizioni.

Ergastolo al tedesco che uccise due mogli

Bonn, 13 febbraio.

L'architetto Ludwig Bellwinkel, di 61 anno, detto «Barbablù tedesco», è stato condannato stamane ai lavori forzati a vita per l'assassinio delle sue due mogli.

Bellwinkel, durante il processo svoltosi a Krefeld, si era continuamente proclamato innocente respingendo le accuse di aver ucciso la prima moglie Alma nel 1944 e la seconda moglie Ruth nel 1958. Prima del processo egli aveva confessato i due crimini, ma in seguito aveva ritrattato sostenendo che le due donne avevano commesso suicidio.

Il pubblico ministero ha sostenuto che il «Barbablù tedesco» uccise per poter riacquistare la propria libertà ed avere relazioni con altre donne. La Corte ha comminato la pena massima, dato che nella Germania occidentale non esiste pena di morte.

Rilasciato il fascista Dorgères che provocò i tumulti di Amiens

Parigi, 13 febbraio.

Henri Dorgères, il collaborazionista di Vichy, arrestato dopo gli incidenti di Amiens di giovedì scorso, è stato oggi rilasciato ed ha fatto ritorno alla sua abitazione parigina. Nei suoi confronti non sono state elevate accuse.

Dorgères, che ha 63 anni e si fregia del titolo di visconte D'Halluin, si trovava ad Amiens, al momento degli incidenti. Già deputato per la destra, prima della guerra aveva organizzato tra i contadini una associazione paramilitare soprannominata «camicie verdi».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Senza successo anche a Parigi la missione Kreisky sull'Alto Adige

Lungo ma generico colloquio del ministro austriaco con De Gaulle, dopo gli incontri con Debré e Couve de Murville - Nessun cenno alla questione nel comunicato ufficiale

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 13 febbraio.

«Parto da Parigi con la convinzione che i dirigenti francesi sono per noi dei grandi amici, sui quali possiamo fare affidamento», ha dichiarato il ministro degli Esteri austriaco Kreisky al momento di salire sull'aereo che lo riportava a Vienna. Dopo avere avuto una conversazione col ministro degli Esteri, con quello delle Finanze e col Primo Ministro Michel Debré, ai quali ha esposto la posizione del suo Paese e il punto di vista austriaco sul problema dell'Alto Adige, il ministro Kreisky è stato ricevuto stamane anche dal generale De Gaulle, col quale si è intrattenuto a lungo.

Negli ambienti austriaci di Parigi si afferma che i vari colloqui sono stati utili e che è giustificata la dichiarazione del ministro Kreisky il quale, oltre alle parole indicate da principio, ha affermato: «Sono estremamente soddisfatto del mio viaggio a Parigi. Le conversazioni che ho avuto col ministro Couve de Murville e col primo ministro Michel Debré mi hanno dato la certezza che i nostri due Paesi hanno punti di vista identici, sui grandi problemi politici dell'ora. Tengo pure a dire che conservo un ricordo molto gradevole dell'udienza che il generale De Gaulle mi ha concesso per quarantacinque minuti». Ma nel comunicato ufficiale sugli incontri franco-austriaci non si fa cenno alla questione alto-atesina.

In una dichiarazione a *Le Monde* Kreisky s'è detto convinto che è possibile sviluppare gli scambi commerciali franco-austriaci. Egli ha detto chiaramente che l'Austria compra dalla Francia e dalla Germania più di quanto non venda ai due Paesi, e ciò mette quindi alcune carte importanti nelle mani del governo di Vienna, il quale è deciso a giocarle al momento opportuno. Negli ambienti francesi si mette soprattutto l'accento sull'opportunità di intensificare gli scambi culturali e l'amicizia fra i due Paesi. Couve de Murville ha accettato l'invito a recarsi a Vienna prima della fine dell'anno. **l. m.**

Gschnitzer parla di comprensione dei governi francese e britannico

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 13 febbraio

(s. b.) A Vienna stasera si sottolinea che nel comunicato conclusivo diramato dopo le conversazioni tra Kreisky, Gschnitzer e gli esponenti del governo francese manca qualsiasi accenno alla questione altoatesina. Solo Gschnitzer, prima di partire dall'aeroporto di Parigi, ha voluto osservare oggi, al corrispondente dell'agenzia ufficiale austriaca Apa, che il punto di vista austriaco ha incontrato la «comprensione» dei governi britannico e francese. Non ha potuto dire di più.

A Vienna è al centro dell'attenzione la personalità politica del nuovo *leader* della Volkspartei, Alfonso Gorbach, la cui carica è stata confermata ieri dal congresso straordinario del partito. E' curioso rilevare come uno dei commenti più critici sulla sua figura giunga proprio dalle colonne del più influente settimanale cattolico che si pubblica in Austria, *Die Furche*, che è il contraltare dell'altrettanto influente settimanale socialista *Heute*.

La rivista anzitutto rileva che, prima della guerra, fu l'accentuato nazionalismo austriaco di Gorbach, allora capo del fronte patriottico nazionale dolfussiano della Stiria, a porlo in conflitto con il nazionalsocialismo imposto all'Austria con l'Anschluss. Però, alla fine del 1945, uscito dal campo di concentramento in cui lo avevano internato i nazisti, Gorbach subito «si schierò a favore dei suoi stessi ex-nazisti e patrocinò il superamento dei vecchi contrasti». La conseguenza di ciò fu che nelle organizzazioni cattoliche dei due *land* meridionali, la Stiria e la Carinzia, influenzate da Gorbach, si infiltrarono ex-nazionalsocialisti e si organizzarono «quegli elementi pseudo nazionali i quali, certo, non possono essere qualificati attualmente e completamente neonazisti: essi, però, formano quel sottofondo prenazista di cui, in Austria, si tace di più che nella Germania stessa».

Vivaci polemiche e sdegno

Offerto in vendita in Svizzera il terreno di Guglielmo Tell

(Dal nostro corrispondente) **Berna,** 13 febbraio.

(l. f.) Un annuncio pubblicitario, apparso in questi giorni in un giornale della Germania Occidentale, sta dando luogo a vivaci polemiche in tutta la Svizzera: si è offerto in vendita un terreno che circonda la cappella eretta, sui bordi del Lago dei Quattro Cantoni, in memoria del leggendario eroe nazionale elvetico, terreno che sarebbe appartenuto allo stesso eroe.

L'appezzamento posto ora in vendita ha una superfice di 150 mila metri quadrati e, a quanto pare, sarebbe proibito di costruirvi una casa. Non esiste tuttavia una disposizione precisa al riguardo. Di più l'attuale proprietario del terreno, che è un piccolo industriale, ha approfittato per aggiungere nell'inserzione che esso si presta senz'altro alla costruzione di un albergo. Un quotidiano di Zurigo, che non nasconde il suo sdegno, rivolge un appello al governo centrale di Berna, affinchè impedisca che lo storico terreno finisca nelle mani di uno straniero.

Chessman saprà domani se sarà giustiziato

San Francisco, 13 febbraio.

La Corte d'Appello federale del distretto di San Francisco ha annunciato oggi che la richiesta di Caryl Chessman per il rinvio dell'esecuzione è stata trasmessa a un gruppo speciale di tre giudici. Questi non hanno ancora fatto sapere quando risponderanno al condannato a morte. La decisione dovrebbe essere nota lunedì.

La Corte Suprema aveva precedentemente annunciato di aver respinto una richiesta simile di Chessman, la cui esecuzione resta fissata per venerdì prossimo alle 19 (ora italiana) nella camera a gas della prigione di S. Quintino.

Il tenore Franco Corelli ha aggredito uno spettatore

Interpretava «Il Trovatore» al San Carlo di Napoli - Si è adirato per gli applausi rivolti unicamente a Fedora Barbieri

Napoli, 13 febbraio.

Durante un intervallo de «Il Trovatore» che si rappresentava questa sera in prima al San Carlo, il tenore Franco Corelli ha aggredito uno spettatore il quale aveva manifestato la sua ammirazione solo per il soprano Fedora Barbieri.

Lo spettatore, il signor Mario Improta, di 22 anni, si trovava con alcuni amici in un palco di terza fila. Al calare del sipario del primo quadro del secondo atto, lo spettatore, mentre tutti gli altri applaudivano i due protagonisti presentatisi al proscenio, ha gridato più volte «sola».

Il tenore, che aveva individuato da dove veniva la voce, appena dietro le quinte, ha infilato, ancora con il costume da scena, la porticina che dà ai palchi ed ha raggiunto in un baleno il palco lettere di terza fila. Quindi, prima che il malcapitato avesse tempo di parlare, lo ha afferrato per la gola urlando a gran voce.

Alcuni tecnici, che avevano seguito nella corsa il tenore, lo hanno trattenuto impedendogli anche di sguainare la spada dal fodero che portava su un fianco per la rappresentazione. Trascinato via, il Corelli ha ripreso a cantare dopo un intervallo che si è prolungato più del solito.

Mons. Bafile nominato Nunzio apostolico a Bonn

Città del Vaticano, 13 febbraio

Il Papa, con provvedimento inatteso, ha nominato Nunzio apostolico a Bonn mons. Corrado Bafile, suo cameriere segreto partecipante, che fino all'inizio del presente pontificato si trovava in segreteria di Stato nel servizio diplomatico della Santa Sede con il rango di consigliere di nunziatura di prima classe.

Mons. Corrado Bafile conosce perfettamente la lingua tedesca e succede nella nunziatura apostolica di Bonn a Luigi Muench, americano, chiamato a Roma dal Papa.

Scivola spingendo un camion e muore schiacciato dalle ruote

Saluzzo, 13 febbraio.

Il commerciante Michele Genre di 29 anni, residente in frazione Morena del comune di Paesana, è rimasto vittima di un mortale incidente. Da un magazzino di sua proprietà un camion, guidato da Battista Musso di 55 anni pure residente a Paesana, doveva prelevare un carico di legna; in località Croezio, il camion doveva procedere in retromarcia verso monte, su una strada resa scivolosa dalla neve e dal ghiaccio, e per facilitarne la marcia alcuni operai spingevano l'automezzo mentre il Genre, più prossimo alle ruote di trazione, buttava sulla neve sterpaglia e sabbia. Ad un tratto egli scivolava e la ruota posteriore sinistra del camion gli schiacciava il capo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato a casa del medico del luogo dott. Andrea Bellone, ma purtroppo giungeva cadavere.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Randone
industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Borgna, i figli Mario, Lelio, Teresio e Maria; la nuora, il genero e la cara nipotina Gianna. I funerali avranno luogo a Garessio lunedì 15 alle ore 9.
— Garessio, 13 febbraio 1960.

La famiglia Peno Urbinati si associa al dolore dei famigliari per la immatura perdita del signor

Giovanni Randone

amico caro e indimenticabile.
— Torino, 13 febbraio 1960.

Il 13 febbraio, in Roma, è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Langione

Costernati ne danno il triste annuncio i figli Ugo, Giustina, Gaetano, Carla ed Elisa, la nuora, i generi, i nipoti e pronipoti.
Roma, via Vettore 2.
— 13 febbraio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione della S.r.l. Oreste Langione partecipa con il più profondo dolore la dipartita del suo fondatore

Oreste Langione

avvenuta il 13 corr. dopo una vita di intensa e generosa operosità.
— Roma, 13 febbraio 1960.

Coi Conforti religiosi è serenamente mancata ai suoi cari

Caterina Berria n. Vottero
anni 78

Addolorati ne danno la triste partecipazione il marito Carlo, i figli Luigina ved. Dagani; Guido con la moglie Natalina Pilone e figlio Carlo, parenti, amici. I funerali domani 15 corr. ore 10.30 da via Giulia di Barolo 7. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1960.

Giovanni Bola e famiglia si associano al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Feno
d'anni 37

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Gordero e l'adorata figlia Maria, la mamma, la suocera, la sorella Lina col marito Guglielmo Zanovello e la piccola cara Rita, il cognato Giovanni Gordero con la moglie e bimba, zii, zie, la madrina Carolina, l'affezionata figlioccia Franca, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Gerbido 29, Grugliasco. Funzionerà un servizio pullman dal corso Peschiera angolo corso Racconigi con partenza alle ore 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Munita dei Ss. Sacramenti è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rina Pellutiè nata Mauro

Danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, la figlia Elisa, il figlio dott. Giovanni con la moglie Eugenia Bellati ed il piccolo Giorgio; il fratello geom. Alessandro Mauro, le sorelle Elisa con il marito Mario Dosi e figlio Gian Paolo, Lucia con il marito Antonio Gatti, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. mese alle ore 14 partendo dal Policlinico Genova, via Malta 21.
— Genova, 13 febbraio 1960.

Per tragico destino ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Ernesto Dellavalle

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, la nuora, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì ore 10.30 da via G. Verdi 12. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1960.

Repentinamente è mancata all'affetto dei suoi cari
N. D. BARONESSA

Bianca Maria Hubner
Commendatore della Repubblica

Addolorati ne danno il triste annuncio: le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. La salma è stata tumulata nel cimitero di Torino.
— Torino, 14 febbraio 1960.

Munita conforti religiosi è mancata stamane ore 5 Novi Ligure Casa cura La Serenella

Angiolina Fassone

La piangono figlio consorte nipote parenti.
— Novi Ligure, 13 febbraio 1960.

Maria Verneri Doria

confidando nella divina bontà, ha lasciato solo a piangerla il marito Giovanni, di cui fu per tanti anni sposa amorosissima.
— Torino, 8 febbraio 1960.

I Poeti dialettali della «Provincia Granda» Bonavia, Capra, Comino, Occelli, Einaudi, Don Funaro, Franchino, Molinero, Pairone, piangono l'immatura scomparsa dell'amico

POETA

Prof. Carlo Avalle

— Saluzzo, 12 febbraio 1960.

Nel decimo e sesto anniversario della dipartita di

Ferruccio Giulio
Rosa Frola ved. Giulio

la nipote figlioccia Rosina Andreis li ricorda con immutato rimpianto ai parenti, amici e conoscenti e a tutti quanti da loro ebbero in bene una prece. Santa Messa gregoriana venerdì 19 alle ore 8 nella chiesa dell'Immacolata Concezione di Bordighera, ove essi nel cimitero della città riposano uniti.
— Torino, 14 febbraio 1960.

17-2-1957 17-2-1960

Bianca Briatore
in Ciaccone

Con immutato rimpianto ne ricordano la cara memoria la sua piccola Anna, il marito, la mamma e tutti i suoi cari. S. Messa 17 febbraio ore 9, chiesa di S. Rita, via Vernazza.
— Torino, 14 febbraio 1960.

Ricorrendo il primo doloroso anniversario del compianto

Timoteo Giuseppe Coggiola

la famiglia con immutato rimpianto ne rievoca la cara memoria a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene. La Santa Messa sarà celebrata il 16 febbraio alle ore 10 nella Parrocchia di Beinasco.
— Beinasco, 13 febbraio 1960.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Angiolina Bosso

la famiglia la ricorda con immutato dolore. La S. Messa sarà celebrata il 18 febbraio ore 9 nella Parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 14 febbraio 1960.

Nella ricorrenza del primo triste anniversario della scomparsa di

Francesco Bonvicino

i famigliari ne rievocano la cara memoria. Messa 15 c. m. ore 9, parrocchia di Frinco d'Asti.
— Torino, 14 febbraio 1960.

La famiglia del compianto

M° Ferruccio Negrelli

lo ricorda per una preghiera. La Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 17 febbraio ore 10 nella Parrocchia di S. Francesco da Paola, via Po 16.
— Torino, 14 febbraio 1960.

La famiglia Stella nella assoluta impossibilità di farlo singolarmente e tempestivamente invia, commossa, a mezzo stampa, il suo riconoscente grazie alle personalità ed enti civili religiosi e militari, ai partiti politici e a tutte le persone buone che vollero di presenza o per iscritto partecipare al suo dolore per la morte dell'

On. Ottavio Stella

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa della Madonna del Pilone lunedì 7 marzo alle ore 8.
— Torino, 13 febbraio 1960.

Cristianamente come è vissuta, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Campo n. Vesco

Angosciati lo annunciano: il marito Giuseppe; le figlie: Clementina, Rosa con il marito Natale Veloccò e le sue affezionate nipoti con i rispettivi mariti e le sue adorate Rosella e Gabriella; sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 alle ore 10,30 da via Monte di Pietà 1. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Veloccò per la scomparsa della signora

Maria Campo

la famiglia [illegible], Rambaudi, Ossero.
— Torino, 14 febbraio 1960.

Emilia e Aldo Enrietti partecipano dolore della signora Rosa Veloccò per la scomparsa della mamma.

Dopo tante sofferenze è mancato il

Geom. Gaetano Prola

Lo annunciano angosciati: la mamma, i figli Mario e Pierluigi, la nuora, la sorella, il fratello e famiglia, la cognata e i parenti tutti.
— Domodossola, 13 febbraio 1960.

L'ing. Augusto Ceretti partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Geom. Gaetano Prola

— Domodossola, 13 febbraio 1960.

Partecipano al lutto:
la Società Pietro Maria Ceretti
il dott. Armando Ceretti.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Marocco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria, la nipote Giuliana e Ugo, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Amedeo di Savoia (c. Svizzera 164) domenica 14 febbraio ore 14,30 per Poirino. Servizio autopullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1960.

La famiglia Rada, Rossi, Rossani sono vicine a Maria, Giuliana e Ugo per la perdita del papà e nonno.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Peiretti

Ne danno il triste annunzio il figlio Giuseppe con la moglie Margherita Degiorgis e piccolo Massimo, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 9 partendo da via Carlo Capelli 102. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1960.

Partecipano al lutto Paola e Guido Degiorgis.

Munita dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Anna Tosco ved. Bechis
anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli Rina, Amalia, Gina e Stefano Michele, le cognate Teresa Tosco e figlie Lina e Anna; Rosalia Bechis, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica 14 febbraio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Lupo 32, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 13 febbraio 1960.

All'età di 83 anni si è spenta serenamente

Maria Mergiunti
ved. Dott. Daniele Turin

Ne danno il triste annuncio i figli dott. ing. Edoardo con la moglie Carola Picardi, Carlo con la moglie Dina Desy e figli Paolo e Maria, Matteo con la moglie Lucia Nay e il figlio adottivo Bruno Forcel. I nipoti e parenti tutti. Non fiori ma beneficenza.

«E noi saremo sempre col Signore».
(I Tessalon. 4-17)

— Lucerna S. Giovanni, 13 febbraio 1960

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Lina Marengo in Valle

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni col figlio Renato, la mamma, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 9 partendo da via Castelnuovo 15. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1960.

E' mancato

Alessandro Fava

Ne danno il triste annuncio il padre prof. Mario Arturo, la moglie Pina Galdone, il figlio Lamberto.
— Livorno, 11 febbraio 1960.

Il Condominio di via Valentino Garrera 2-4 partecipa al dolore della famiglia Cellino per l'immatura scomparsa della signora

Maria Cellino n. Giuntelli

— Torino, 13 febbraio 1960.

15-2-1959 15-2-1960

Da un anno riposa nella luce della misericordia di Dio il

Rag. Carlo Zoppetti

Nella triste ricorrenza la moglie ed i famigliari lo ricordano con grande affetto a quanti gli vollero bene. Mercoledì 17 febbraio alle ore 8,30 nella Parrocchia di San Carlo, piazza S. Carlo, verrà celebrata la S. Messa di suffragio.
— Torino, 14 febbraio 1960.

14-2-1959 14-2-1960

Un anno fa è salita in Cielo l'anima buona di

Maria Fiandra

Con tristezza infinita, il marito, la figlia e sorella, la ricordano a quanti le vollero bene per le sue nobili ed elette virtù. La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa) domani 15 febbraio, alle ore 9.
— Torino, 14 febbraio 1960.

1959 1960

Nel primo anniversario della morte

Angiolina Beata Pasquino

è viva nel cuore del figlio e famiglia. La Messa il 17 febbraio ore 7,30, chiesa S. Rita, S. Donato 33.
— Torino, 14 febbraio 1960.

Nel primo anniversario della morte di

Domenico Rosso
ex-Brigadiere Vigili Urbani

sarà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia di Gesù Adolescente alle ore 8 del 15 febbraio. La famiglia lo ricorda a quanti lo stimarono.
— Torino, 13 febbraio 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Oreste Tacca

i suoi cari con immutato dolore lo ricordano. S. Messa 15 febbraio ore 8.30 parrocchia Santissimo Sacramento.
— Torino, 14 febbraio 1960.

1953 1960

Nel settimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Roberto Giacobino

la moglie, con immutato rimpianto lo ricorda ad amici e conoscenti.
— Torino, 14 febbraio 1960.

Da dieci anni è mancata l'anima buona di

Biagio Mandola

Moglie e figlio lo ricordano con immutato affetto. S. Messa in suffragio mercoledì 17 ore 7, Parrocchia San Carlo
— Torino, 14 febbraio 1960

14-2-1959 14-2-1960

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Ferrero

la moglie e parenti con immutato dolore lo ricordano. Una Prece
— Torino, 14 febbraio 1960

1953 1960

Arch. Giuseppe Canestri

Nell'anniversario della morte, la moglie con immutato dolore lo ricorda agli amici.
— Torino, 14 febbraio 1960.

16-2-1958 16-2-1960

Nel triste anniversario la famiglia ricorda ai parenti ed amici

Paolo Montefameglio

— Torino, 17 febbraio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 10)

TORNITORE attrezzista preventivista pratico cicli [illegible], ottima conoscenza disegno, capacità direttive, lunga esperienza, 49enne, offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4214 — Torino ». A9237

TORNITORE 1ª, occupato, scopo miglioramento, offresi. Telefonare 732-652. A9977

TRENTACINQUENNE cameriera casa signorile, inserviente, fattorino, custode, offresi. Telefonare 732-865. A10514

TRENTACINQUENNE pratica andamento casa offresi possibilmente presso persona sola. Telef. 622-323. A10906

TRENTACINQUENNE tuttofare offresi dalle 9 alle 15 esclusa domenica. Telefonare 391-683. A10612

TUTTOFARE seria media età, disposta trasferirsi offresi presso persona sola dalle 13 alle 16. Telefono 375-167.

TUTTOFARE 49enne cerca a giornata anche [illegible] ammalati praticissima. Telefonare 672-312 ore pasti. A10740

VENTICINQUENNE offresi a giornata, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5117 — Torino ». A10685

VENTIDUENNE militesente, patente, esperto riparazioni frigoriferi, offresi assistenza clienti. Telef. 381-145.

VENTIDUENNE militesente meccanico generico o operatore presse occuperebbesi. Telefonare 796-525. A8970

VENTUNENNE bella presenza offresi come commessa o altro lavoro purchè decoroso. Telef. 730-451. A10603

VERNICIATORE auto espertissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2005 — Torino ». A11293

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A industria biancheria intima per signora occorrono abilissime lavoranti per macchine tagliacuce et zig-zag. Ansaldi, Accademia Albertina 3, telef. 81-579. A11721

ABILE capomastro per lavori alta Valle Aosta cercasi. Indicare referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8099 — Torino ». A10505

ABILE tuttofare cercasi giornata ottimo trattamento. Telef. ore pasti 520-020.

ABILE tuttofare referenze controllabili, anni 18-21, orario 8-10, cercasi. Telefonare pomeriggio 295-[illegible]. [illegible]

ABILI maglieriste e confezioniste qualificate cercansi da laboratorio zona Lingotto. Telefonare 694-908

ACCONCIATURE Wolfango cerca lavorante. Presentarsi corso Orbassano 26.

AGGIUSTATORE montatore gruppi meccanici possibilmente nozioni elettricità cercasi da officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8208 — Torino ».

AGGIUSTATORE prima categoria provetto stampi tranciatura lamiera cercasi da media industria. Manoscrivere curriculum pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8312 — Torino ». A11725

AGGIUSTATORI macchine utensili, installatori 1ª e 2ª categoria, pratici utensileria e attrezzatura. Cerca Challier, Don Bosco 52. A10993

AGGIUSTATORI stampisti provetti cercansi da industria anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4200 — Torino ». A10173

AGGIUSTATORI stampisti veramente capaci cercansi. Fabos. [illegible]

AGGIUSTATORI stampisti I II III categoria cerca importante industria metalmeccanica Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4169 — Torino ». A9189

AIUTO magazziniera 16-17enne seria, attiva, volenterosa assumiamo stabilmente. Presentarsi pomeriggio [illegible] Kelly, Lagrange 39. A9864

AIUTO tuttofare cerco subito mattino zona San Paolo. Telefonare 386-654.

APPRENDISTA commessa 14-15enne cerca negozio tessuti Ruh, Garibaldi 2.

APPRENDISTA elettromeccanico 14-16 anni licenza [illegible] cercasi. Telefonare 279-001. A9384

APPRENDISTA saldatore elettrico autogeno assume [illegible], [illegible]. Presentarsi ore 15-16. A9734

APPRENDISTA 14-16 anni cerca primaria sartoria signora. Telefonare 5[illegible].

APPRENDISTE 14-16 anni cerca calzificio. Telefonare 393-314. A10826

APPRENDISTE 14-15 anni assumo. Presentarsi Maglificio via Andorno 4.

APPRENDISTE [illegible] anni cerca industria. Indicare età, studi, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6113 — Torino ». A10570

APPRENDISTI ambosessi 14-16 anni, avvolgimenti elettrici. Telefonare ufficio: 743-941, pasti 780-579. A9952

APPRENDISTI pellicciaio pellicciaia, pensionato per commissioni cercasi. Telefonare 519-607, 870-209. A10519

ASSUME meccanico generico officina elettromeccanica. Presentarsi Cravero, Reggio 19. A8969

ASSUMIAMO apprendisti 14enni per officina elettromeccanica. Presentarsi Cravero, Reggio 19. A8960

ASSUMIAMO elettrauto et compressoristi generici auto. Telefonare 30-383. A10949

ASSUMIAMO fresatori tornitori specializzati attrezzatura ottima retribuzione. Ragionieri, Scapacino 24. A9983

ASSUMIAMO ragazza apprendista 14-15 anni. Lo Piparo, via Saluzzo 11 D.

ASSUMO fattorino 17enne circa pratico motofurgoncino leggero. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1471 — Torino ». [illegible]

ASSUMO per casa signorile brava tuttofare ottimo trattamento. Tel. 396-684.

ASSUMONSI solo referenziati operatori presse, donne pratiche tranciatura [illegible], addetti lavori montaggio banco, bobinatrici 1ª, attrezzisti. Presentarsi ore 14-16 Universalda, corso Orbassano 400/6.

AUTISTA pratico 642 [illegible] cercasi. Telefonare 273-527. A10756

AUTORETTIFICA cerca rettificatori e aggiustatori, preferibile pratica Diesel. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8239 — Torino »

BALIA referenziatissima cercasi per neonata 2 mesi. Telefonare 91-17, Bardonecchia. A9732

BAMBINAIA diplomata referenziata per bimbo sette mesi cerca famiglia signorile residente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ».

BAMBINAIA praticissima referenziata cercasi. Telefonare 683-706. A9265

CAMICERIA assume stiratrici provette et apprendiste massimo 16enni. Telefonare 70-937. A11717

CAMICERIA corso [illegible] S. Paolo cerca apprendista aiutante camiciaia. Telefonare 383-134. A11033

CAMICIAIE prima categoria et apprendiste cerca [illegible] Edelweiss, via Milano 18. A11016

CARROZZERIA [illegible] apprendisti montatori e revisionisti. Presentarsi via Centochia 18. A10138

[illegible] Nollo, via Bardonecchia 93, cerca abile revisionista stagno, esperto saldatore ossigeno lamiera et alluminio sottile. A10944

CASA signorile cerca guardarobiera preferibilmente fissa. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8309 — Torino ». A11081

CASA spedizioni cerca ragazzo 16-17enne per commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8283 — Torino ». A11010

CERCANSI abili aggiustatori, fresatori, stampisti 1ª-2ª categoria. Tel. 893-618.

CERCANSI abili piazzatrici et passapalle. Presentarsi Tesali, via Morraglio 11.

CERCANSI abilissime [illegible] aiutante [illegible]. Miberdo, B. Boccai 2. A10633

CERCANSI: aiutante pettinatrice manicure et apprendista massimo 15enne. Telefonare 611-842. [illegible]

CERCANSI apprendisti e [illegible] pulitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1481 — Torino ». A9932

CERCANSI apprendisti saldatori. Presentarsi via Monfalcone 147. A10677

CERCANSI apprendisti tipografi impressori ragazze 15enni abili. Tel. 383-952.

CERCANSI avvolgitrici motori elettrici. Via Leonardo Fea 7 bis, Torino.

CERCANSI elettricisti impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1362 — Torino ». A9964

CERCANSI elettricisti pratici linee BT. Telefonare 384-038. A10741

CERCANSI lavorante sarta apprendiste aiutantine 14-15 anni. Telef. 530-503.

CERCANSI operai esperti carpenteria ferro ottima conoscenza disegno. Presentarsi Grugliasco, via Don Caustico 55.

CERCANSI operaie pratiche lavori uncinetto a mano. Scrivere casella postale 213 Ferrovia Torino specificando attività svolta. A10991

CERCANSI provetti operai specializzati rivestimento tubazioni termiche. Scrivere specificando a: « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ». A5844

CERCANSI ragazze per lavori in plastica. Giorgio, via S. Ottavio 6.

CERCANSI stampisti fresatori aggiustatori I e II categoria e operatori presse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4297 — Torino ». A10183

CERCANSI stampisti e aggiustatori generici I II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6111 — Torino ». [illegible]

CERCANSI volonterosi ragazzi 14-18 anni per autorimesse anche provinciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6101 — Torino ». A10510

CERCASI abile animista a mano per alluminio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8274 — Torino ». A10918

CERCASI abilissima pantalonista esterna lavoro assicurato. Telefonare 70-477.

CERCASI aggiustatore stampista con esperienza pluriennale meglio se in settore materie plastiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5116 — Torino ».

CERCASI aiutantina e [illegible] sarta signora. Telef. 42-131. A10751

CERCASI apprendista bustaia quattordicenne. Telefonare 53-361. A10858

CERCASI apprendista meccanico [illegible] 14-15enne. Telefonare 280-244. 21303

CERCASI apprendista stiratrice. Telefonare [illegible]. A11050

CERCASI apprendista verniciatore carrozzeria auto. Buona volontà, referenze controllabili. Corso Grosseto 137. A10711

CERCASI apprendista 14enne per autorimessa. Via Vidua 13. A5970

CERCASI autista pensionato per custodia ufficio ed eventuali commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4215 — Torino ».

CERCASI capo-squadra verniciatore pratico laminazione piattine possibilmente anche manutenzione, energico, disposto collaborare, buon [illegible], urge. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8365 — Torino ».

CERCASI due donne tuttofare capaci cucina, conoscenti fra loro referenziate disposte trasferirsi Milano, stipendio a richiesta, età non superiore ai 40. Tarderà qualche giorno la risposta per l'assenza degli interessati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1483 — Torino ». A10277

CERCASI [illegible] Ape anni 18 e pensionato falegname imballatore. Torino, Vili, [illegible]. A9997

CERCASI fattorino 18enne per Ape, patente. [illegible] 360-834. A10457

CERCASI fucinatore provetto, buona retribuzione. Telefonare 582-951.

CERCASI operaio elettromeccanico veramente abile per manutenzione. Telefonare 330-214. A11374

CERCASI operatori presse e bilancieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4188 — Torino ». A10139

CERCASI persona per autorimessa stazione servizio. Telef. 587-868. A9096

CERCASI propagandiste. Presentarsi Pensione Nova, via C. Alberto 29. A10963

CERCASI provetto saldatore e apprendisti 14-15 anni. Martelleria, via Pio VII, 122.

CERCASI ragazza 17-30 anni tuttofare. Alimentario, Costa, Goito 1. A10708

CERCASI ragazza provincia tuttofare. Telefonare Villani, [illegible] D'Azeglio 15. Telefonare 653-218. A11387

CERCASI ragazzo 16-18 anni sistemazione magazzeno. Telefonare 772-285.

CERCASI signorina aiuto bar. Telefonare 694-077. A10896

CERCASI stiratrice finita. Tintoria via Oddino Morgari 18. Telef. 683-853.

CERCASI tuttofare età non oltre 45enne particolarmente abile cucina e altro ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2050 — Torino ». A11363

CERCASI tuttofare referenziata media età, ore giornata, zona Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8385 — Torino ».

CERCASI 50enne pensionata per servizio piccola famiglia con alloggio o intera giornata. Indispensabili serietà, salute, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8311 — Torino ». A9732

CERCO aggiustatore generico mezza giornata. Telefonare 293-674.

CERCO apprendista carrozzeria. Via Balbis 19. A9815

CERCO autista provetto anche lunghi viaggi, celibe, fisso, disposto aiuto casa, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ».

CERCO donna mezza età, indipendente presenza, per lavori facili. Telefonare dalle 18 alle 21. telef. 663-855.

CERCO giovane commessa panetteria, referenze. Telefonare 80-354. A10835

CERCO giovane pratico riparazioni auto. Presentarsi via Moretta 74. A11832

CERCO 14enne ragazza negozio abbigliamento zona centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8243 — Torino ». A8867

COMMESSA od apprendista 18enne cercasi bar latteria, gelateria. Non importa residente fuori Torino (vitto, alloggio). Telefonare 60-818. A10009

COMMESTIBILE [illegible] commessa bella presenza 15-17enne. Presentarsi via Monginevro 80 bis. A8952

COMPOSITORE a mano 1ª categoria cerca industria grafica per lavoro continuativo e sicuro. Telefonare ore ufficio 690-917. [illegible]

CONFEZIONI biancheria assume abili aspiranti macchina operaie cucitrici macchine mulore, apprendiste volonterose per ricamo. Telefonare 885-802. A11383

CONIUGI cercano abile seria tuttofare fissa. Telefonare 681-321. A10822

CONIUGI con bimba otto mesi cercano donna fissa tuttofare. Telefonare 890-063.

CONIUGI residenti Biella con bambina mesi sei cercano tuttofare abilissima o bambinaia disposta aiutare lavori domestici esclusi lavori pesanti. Precisare pretese o referenze. Telefonare 528-456 Torino, o 22-387 Biella o scrivere: « Pubblicità Stampa 8218 — Torino ».

CONIUGI soli cercano abile tuttofare pratica cucina, ottime referenze. Telefonare 586-176. A11271

CUSTODI per stabilimento, marito e moglie pensionati età 50-60 anni, referenziati, si assumono. Presentarsi via Ricasoli 22. A9750

DOMESTICA giovane referenziata fissa oppure 8-21 cercasi. Telefonare 582-898.

FABBRI specializzati desiderosi migliorare cercansi da avviata officina, regione Aeronautica. Età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4264 — Torino ». A9981

FABBRICA cerca capaci smacchiste ricamatrice ed apprendista confezioni. Telefonare 612-555. A9937

FALEGNAME giovane e apprendista volonteroso cerca antiquario restauratore. Marolla, corso Vittorio 36. A11290

FALEGNAMI cercansi pratici serramenti. Telefonare 341-590. A10512

FAMIGLIA benestante casa nuova due bambini cerca tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 835-393. A11385

FAMIGLIA commercianti 3 persone adulte cercano tuttofare fissa buon stipendio. Telefonare 758-913. A10448

FAMIGLIA due bambini cerca istitutrice straniera 30-40 anni. [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8290 — Torino ». A11718

FAMIGLIA due bambini, zona Cavoretto, cerca tuttofare fissa. Telefonare 693-480.

FAMIGLIA sarda cerca tuttofare fissa. Telefonare 381-654. A9271

FAMIGLIA signorile cerca domestica, ottime condizioni, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6108 — Torino ».

FATTORINO 15enne commissioni bicicletta, buono [illegible], cerca [illegible], Galliari 3. A10598

FONDITORI conchiglia cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4201 — Torino ».

FRESATORE volonteroso capace assume azienda lavoro continuativo. Scrivere specificando età posti occupati: « Pubblicità Stampa 1464 — Torino ». A10336

FUOCHISTA patentino 1° grado generale, ex Marina militare, abilitato scuola meccanici cerca importante società torinese. Età massima 28. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4170 — Torino ». A9180

FUCINATORE 1ª categoria media e [illegible] fucinatura al maglio assumerebbesi ottime condizioni. Presentarsi corso Giulio Cesare 346 solo se veramente specializzati. A10863

GOVERNANTE domestica indipendente, massimo 70enne, desiderosa sistemazione stabile, occorre a persona sola. Referenze [illegible]. Casella 815 D, SIP, Genova-Sampierdarena. 21739

GRANDE Società Internazionale elettrodomestici assumerebbe operaio elettromeccanico 25-30enne provvisto motomezzo per assistenza tecnica domicilio utenti. Assicuransi stipendio et provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5107 — Torino ». A10831

IMPORTANTE industria cerca operaio 1ª categoria collaudatore meccanico esperto controlli di reparto, perfetta conoscenza disegno. Scrivere precisando età, posti occupati, referenze, pretese a « Pubblicità Stampa 9233 — Torino ». 21518

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provette lavoranti [illegible] già lavorato sartorie uomo. Età 18-30 anni. Presentarsi S. Rocchetto 30. A11077

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca esperta bobinatrice trasformatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8354 — Torino ». A10647

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

IMPORTANTE [illegible] torinese cerca abili verniciatori a spruzzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4241 — Torino ».

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provette pantaloniste esterne. Presentarsi S. Secchetto 20.

IMPORTANTE industria meccanica cerca tracciatore collaudatore prima categoria trapanatore seconda categoria conoscenza disegno saldatore ossigeno pratico lamiera. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4270 — Torino ». A8994

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume abili operai prima categoria carpentieri [illegible] per costruzioni metalliche preferibilmente anche battilastra. Scrivere indicando età, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 9234 — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operaio tracciatore carpenteria meccanica 1ª categoria, [illegible] conoscenza disegno. Scrivere indicando referenze, pretese a « Pubblicità Stampa 8232 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai radialisti, tornitori, rettificatori esterni interni, pialatori, collaudatori. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11062

IMPORTANTE industria torinese cerca carpentieri saldatori montatori elettricisti, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4236 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] precisione cerca fresatore 1ª categoria fresa « Universali », possibilità avanzamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4181 — Torino ».

IMPORTANTE Società cerca per laboratorio in Torino giovane tecnico, esperto riparazioni radio-tv, libero obblighi militari. Precisare età, luogo di nascita, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4196 — Torino ». A10163

IMPORTANTE società cerca per magazzino di Torino, giovane fattorino libero obblighi militari. Precisare data e luogo di nascita, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino ».

INDUSTRIA cerca attrezzista pratico costruzione stampi per presse stampaggio lamiera, referenze, posti occupati per eventuali mansioni di capo officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4083 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica cerca preventivisti, stampisti, aggiustatori, attrezzisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino ». A9667

INDUSTRIA vernici assume operai prima e seconda categoria praticissimi. Buone condizioni. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8131 — Torino ».

INGROSSO drapperie cerca commesso giovane volenteroso. Manoscrivere indicando età referenze posti occupati: « Pubblicità Stampa 4274 — Torino ». [illegible]

LABORATORIO cerca aiutanti sarta 14-17enni. AM, corso Palestro 20.

LABORATORIO confezioni assume apprendiste e lavoranti. Presentarsi AWER, via [illegible] 16. A10408

LAVORANTE sarta 15-18enne cercasi per aiuto [illegible] negozio confezioni. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A10380

MACCHINISTA su rettilinea giovane cercasi trattamento familiare. Tel. 775-349.

MACCHINISTE su rettilinea e confezioniste abilissime assume Maglificio Katty, Lagrange 29. A7836

MAGAZZINIERE fattorino cercasi, 25-30 anni. Domanda manoscritta, studi, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8224 — Torino ». [illegible]

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume dipanatrice, macchiniste, rettilinea, confezioniste, apprendiste. A10167

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime collettale macchiniste tagliatrici et due aghi. Retribuzione massima. Telefonare 558-340, Armando. A10618

MARTELLERIA assume provetti battilastra e apprendisti. Presentarsi [illegible] Brianza 12. A11330

MECCANICO generico saldatore cercasi per azienda vicinanze Torino. Telefonare ore ufficio 556-195. A10403

MOLATORI e pulitori cristalli assumonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8350 — Torino ». A9891

OFFICINA arredamenti metallici cerca operai e apprendisti. Presentarsi Formica, via Invorio 34, Torino. A10894

OFFRO alto stipendio a referenziata abilissima tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8210 — Torino ». A9721

OPERAI saldatori elettrici ossiacetilenici prima categoria, media industria cerca. Telefonare 393-523. A9446

OPERAIE 18-25 anni cerca industria stampaggio lamiera. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8113 — Torino ». A10570

OPERATORI presse praticissimi stampi tranciatura lamiera cercasi da [illegible] industria. Manoscrivere curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8312 — Torino ». A11726

ORAFO gioielliere cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8123 — Torino ».

PANETTERIA centrale cerca ragazzo e ragazza 14enni. Telefonare pomeriggio 553-903. A10820

PARRUCCHIERE signora centrale cerca subito provetta manicure. Tel. 41-807.

PICCOLA famiglia assume donna tuttofare fissa massima retribuzione. Presentarsi lunedì ore 9-12 et 15-18. Accio, via Alpignano 16. Telef. 770-234.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa anche primo servizio, referenziata. Telefonare 552-020. A10008

PICCOLA famiglia cerca capace donna tuttofare giornata con referenze, zona corso Moncalieri. Telefonare 650-232.

RAGAZZA apprendista 14-16 anni volenterosa veloce cerco. Telef. 612-708.

RAGAZZA 14-16 anni apprendista [illegible] cercasi. Telefonare 270-001.

RAGAZZO apprendista negozio confezioni assumesi. Presentarsi Bosch, via Stampatori 21. A8059

RETTIFICATORE interni esterni pratico lavori vari cercasi da officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ». A9735

RETTIFICATORI interni esterni, aggiustatori, tornitori 1ª-2ª categoria, cerca industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8387 — Torino ».

SALDATORE autogeno pratico lamiere sottili assumesi, referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1456 — Torino ».

SEDICENNE aiuto magazziniere cercasi per magazzino autoricambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8293 — Torino ».

SIGNORA sola cerca brava domestica desiderosa tranquillità casa signorile. Buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4369 — Torino ». A9090

TINTORIA cerca apprendista e stiratrice. Presentarsi corso Raffaello 11.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 70-975. A11071

TRACCIATORE specializzato per controllo parti in lamiera stampata cercasi da media industria lavorazione lamiera. Trattamento adeguato, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4178 — Torino ». A10105

TUTTOFARE anche mezza età cercasi. Telefonare 766-690. 50

TUTTOFARE fissa cercasi, trattamento familiare. Presentarsi Marotta, corso Vittorio 36. A11290

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 779-294 ore 18-19.

TUTTOFARE giovane fissa abile referenziata assume piccola famiglia. Telefonare 772-630. A11702

TUTTOFARE referenziata, giovane, cercasi casa signorile due persone. Telefonare 42-168 ore 13-15. A10586

TUTTOFARE seria abile fissa oppure giornata ore 8-21 cercano coniugi, paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2054 — Torino ». A11290

TUTTOFARE veramente capace disposta trasferirsi cercasi. Telefonare 35-055, Saline d'Ulzio. A10578

VERNICIATORE spruzzo a forno abilissimo, prima categoria, referenziato, mansioni direttive cercasi. Novarte, c. Brizera 145. [illegible]

VERNICIATORE spruzzo massima capacità cercasi. Particolari molto difficili da eseguire. Telefonare 883-277. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD elemento veramente introdotto altri articoli affini affidiamo esclusività confezioni maschili Torino Milano provincie. Esigesi serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6153 — Torino ».

AGENTE bene introdotto negozi radio-tv zone prov. Genova e Riviera Ponente rappresenterebbe importante fabbrica o grande grossista. Precisare articolo e condizioni. Dispone auto e magazzino. Cassetta 814 D. SIP, Sampierdarena.

AGENZIA grande industria caramelle cioccolato cerca piazzisti motorizzati introdotti Torino. Ottimo trattamento. Referenze ed introduzione documentata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4265 — Torino ». A9984

AUTO propria 20enne volenteroso pratico commercio offresi seria ditta. Commissioni. Visita clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6122 — Torino ». A10677

AUTORETTIFICA cerca piazzisti esperti ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8329 — Torino ». A9853

CERCANSI collaboratori per riorganizzare vendita ingrosso elettricità elettrodomestici possibilmente con mezzo proprio cauzionando. Interessenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1467 — Torino ».

CERCANSI giovani militare esenti attivi seri avviarsi carriera viaggiatore. Referenze, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6094 — Torino ».

CERCANSI Piemonte introdotti installatore metalliche case officine banchi lavoro Alpor, Campana 18 c. A10165

CERCANSI Piemonte, Liguria, Lombardia, introdottissimi comunità, ospedali per collocamento Budino Cecao. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere « Pubblicità Stampa 1477 — Torino ».

CERCANSI propagandiste ottimo guadagno. Presentarsi via Napione 13 bis dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

CERCANSI produttori ambosessi per vendita privato radio tv elettrodomestici minimo garantito provvigione. Telefonare 512-644. A9375

CERCASI 25-30enne referenziato desideroso carriera pratico elettrodomestici ferramenta provvisto patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4138 — Torino ». [illegible]

CERCHIAMO agenti referenziati collocamento cravatte conto deposito parziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8334 — Torino ». A10864

COMMISSIONARIA Auto primaria importanza assume produttori praticissimi discreta cultura, stipendio e provvigione. Scrivere dettagliando curriculum a « Pubblicità Stampa 0210 — Torino ».

CRAVATTIFICIO cerca rappresentante articolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4190 — Torino ». A10149

DITTA artigiana, specializzata impianti elettrici industriali, cerca rappresentanza, deposito, montaggio apparecchiatura o complessi elettrici in Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8303 — Torino ». A9812

GRANDE casa liquori vermouth spumanti cerca piazzisti Torino, documentata capacità di introduzione. Buon guadagno. Manoscrivere referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4265 — Torino ». [illegible]

GROSSISTA laneria e drapperia sede Milano cerca rappresentante ben introdotto o viaggiatore clientela dettaglio e confezioni Torino. Casella 365 A, Sip, Milano.

IMPORTANTE ditta fabbricante frigoriferi; banchi gelateria, bar, salumeria, macelleria, latteria; armadi, vetrine refrigerate; attrezzature self-service, cerca esperti agenti per Torino e provincia. Massima riservatezza. Pubbliman, casella 188 R, Milano. 21757

INDUSTRIA liquori spumanti in Canelli cerca rappresentanti per alta Italia, specificare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2033 — Torino ». A10407

ISPETTORE viaggiatore 42enne auto propria pratico tessuti confezioni tovagliati organizzatore vendita con agenti Puglia Calabria Sicilia Sardegna offresi ditta specializzata vendita rateali enti privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1460 — Torino ». A10208

LA Cimbali cerca agenti venditori preferibilmente con automezzo residenti ad Acqui, Casale Monferrato, Alba, Bra, Asti. Ottime possibilità per elementi attivi. Inviare offerte o presentarsi alla Filiale di Alessandria, [illegible] Borsalino 2. Telef. 62-396. 21533

LE guaine elastiche Patra di Lione presentano modelli esclusivi e cercano rappresentanti referenziati grandi magazzini e negozi specializzati per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8236 — Torino ». 21758

OTTIMAMENTE introdotto sarie cerco buona rappresentanza. Auto propria. Referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1480 — Torino ». A8057

PER la vendita di un lubrificante refrigerante sintetico brevettato già favorevolmente noto e sostitutivo degli oli emulsivi ed integrali sulle macchine operatrici cerchiamo in ogni capoluogo del Piemonte e Lombardia elementi capaci bene introdotti nelle officine meccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6123 — Torino ».

PERSONALE prim'ordine cercasi ovunque da primaria ditta torinese specializzata vendita rateale a privati di tessuti, confezioni e biancheria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4275 — Torino ».

VERNICI agenti vendita esperti del ramo, introdotti industria, cerca moderna fabbrica milanese. Casella 356 A, SIP, Milano. 21658

VIAGGIATORI cui affidare vasta clientela provincia Novara, cerca importante casa gelati. Serietà garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSO solo, attività indipendente, conoscerebbe scopo matrimonio 30-37enne bisognosa sincero affetto, desiderosa accasarsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4350 — Torino ». A9983

AGIATA, alta, distintissima, risposerebbe professionista, posizione, distinto 45-55enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ». A11047

AMANTE casa, moralità ineccepibile, ottima famiglia, schiva mondanità, carina, ventisettenne, 1,62, sposerebbe affettuoso, serio, ottima posizione. Dettagliare età, condizioni, referenze. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1499 — Torino ».

BELLA presenza, sola 45enne, conoscerebbe scopo matrimonio distinto 50-55enne solo, buoni sentimenti, disposto condurre eventuale attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2032 — Torino ».

BENESTANTE vedova conoscerebbe scopo matrimonio vedovo o signorino settentrionale 50-58enne indipendente affettuoso, carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4254 — Torino ». A11557

CINQUANTADUENNE, presenza giovanile, sicura posizione sposerebbesi adeguatamente. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6210 — Torino ».

CINQUANTANOVENNE distinta, sentimenti elevati, attività, sposerebbe distinto pensionato statale od ufficiale invalido guerra, affettuosa compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6266 — Torino ».

CINQUANTANOVENNE ottantamila mensili sposerebbe cinquantenne sola, affettuosa, serietà. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2007 — Torino ».

CONTADINO 37enne ottima posizione sposerebbe signorina buona casalinga, piemontese, età adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4167 — Torino ».

DISTINTA benestante bella presenza, istruita, moralità, serietà, sposerebbe pari condizioni 65anne circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4237 — Torino ».

CINQUANTAQUATTRENNE fine, [illegible], giovanile, sola, risposerebbe distintissimo benestante desideroso cure, buona compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4177 — Torino ». A10103

DISTINTA 31enne sarta conoscerebbe scopo matrimonio bravo operaio possibilmente specializzato età massima quarantenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6147 — Torino ». A10717

DOTTORE in legge, 32enne, bella presenza, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6128 — Torino ».

GIOVANE alto, presenza, sposerebbe signorina massimo 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1494 — Torino ».

GIOVANE ventisettenne impiego sicuro conoscerebbe brava ragazza scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4215 — Torino ». A9340

LAUREATO [illegible] milioni, reddito dieci milioni annui, media età, sposerebbe bella, laureata, 23-33enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1431 — Torino ».

LAUREATO 59enne settentrionale risposerebbesi adeguate condizioni economiche, culturali, [illegible] lingue. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8222 — Torino ». A10824

OPERAIO 46enne casa propria e [illegible] sposerebbe [illegible] veneta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A10622

PENSIONATO Ferrovie Stato alloggio proprio, conoscerebbe scopo matrimonio 45-50enne anche vedova sola adeguate condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1455 — Torino ». A10291

PROFESSIONISTA colto serio agiato conoscerebbe distinta affettuosa signora sola massimo 35-40enne collaborazione culturale scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8183 — Torino ».

QUARANTANOVENNE buona, giovanile, presenza, colta, distinta, statale grado 8º serissima conoscerebbe scopo matrimonio laureato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ». [illegible]

QUARANTATREENNE giovanile piemontese, 1,63, bruno distinto, solo, titolare azienda sposerebbe massimo 35enne, presenza, seria, anche provinciale, modesto capitale disposta collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4351 — Torino ».

SIGNORINA affettuosa amante casa sposerebbesi con quarantenne distinto, buon impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4229 — Torino ». A9913

SIGNORINA bruna bella presenza sposerebbe anziano benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SIGNORINA piemontese affettuosa giovanile seria trentaquattrenne posizione sposerebbe [illegible] condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A10034

SIGNORINA 32enne carina, affettuosa, carattere buono conoscerebbe scopo matrimonio persona seria e onesta preferibilmente [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8337 — Torino ». [illegible]

SIGNORINA 35enne, con bambina 10 anni affettuosa, amante casa, sposerebbe 40enne anche vedovo. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8338 — Torino ». [illegible]

TRENTACINQUENNE provinciale possidente conoscerebbe scopo matrimonio signorina [illegible] massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6160 — Torino ». A10758

TRENTACINQUENNE, bella presenza, eccellente, ereditiera immobili, sposerebbe adeguatamente colto, distinto, posizione elevata, alto, serietà. Dettagliare età, posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4280 — Torino ». A9985

TRENTADUENNE sola, piccolo capitale, sposerebbe signorina vedova disponga attività commerciale propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2041 — Torino ».

TRENTENNE alto [illegible] 120.000 mensili conoscerebbe scopo matrimonio bella signorina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8100 — Torino ». A9730

TRENTENNE provinciale conosce discreta posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4176 — Torino ».

VENTISETTENNE serio bella presenza piemontese avviato in commercio sposerebbe bella signorina 18-20enne pratica commercio e negozio scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1435 — Torino ».

VENTOTTENNE impiegato postale conoscerebbe scopo matrimonio benestante età adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4250 — Torino ». A9294

VENTOTTENNE settentrionale, [illegible] alto 1,80 impiego sicuro, sposerebbe sola signorina alta, carina, seria, amante casa, purché disposta arredare alloggetto, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8238 — Torino ». A9861

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 30, telef. 682-110, 652-876

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI fedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telef 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

[illegible] estetica viso, prezzi [illegible]. Telef. 587-413 ore 9-11. A10662

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Bresciaini; via Cannobio 8, Novara, tel. 26-079 martedì. 770

19 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

POINTERS femmina manto bianco e nero, smarrita presso stazione FF.SS. Torino Dora. Mancia. Telefon. al 271-945, 280-916. A10856

TROVATO volpino bianco nero collare con sonaglino. Telefonare 882-213.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A privato vendo 600 grigia, 5 mesi, 545 mila. Telefonare 787-565, ore pasti.

A privato vendo 1100 furgoncino T seminuovo. Telefonare 393-533. A9741

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Organizzazione bancaria. Comunico, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tas trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20342

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 12311

ABBIAMO Giulietta TI [illegible], Simca, 103, 600, 500, Belvedere, Cavalieri, Brescia 18. 30

ABBIAMO sempre pronte 600 6 mesi, vetture multiple, Aronde Simca nuova, nuove [illegible], 103 E, 1800, 103 tutti i tipi, belle 500 C, Fiat 1200, 1900 Gran Luce, familiari, cambi rateazioni 18 mesi, prenotazioni auto nuove Fiat, Lancia, Alfa. Autosalone, corso Vinzaglio 5. [illegible]

ABBIAMO [illegible] nafta dieci quintali, 103 camioncini, Leoncino furgone. Corso Napoli 46. A11041

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autoturo Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 20342

ALFA 1900 Super perfetta, convenientemente vende permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 391-914.

ALL'AUTOSALONE « Tesiolo », Roma 277 bis, telefono 42-585. Giulietta normali, T.I., sprint, spider, Aurelia B 24 spider, D.K.W., Appia H, B 12 liquigas, 1800, 103 familiare, 1200, assortimento 103, [illegible]. Cambi, rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, autoveicoli, immobili. Piazza Sodoni 1 G. Telef. 521-381. [illegible]

APRILIA nera ultimo impianto gas accessori ottima 110.000. Tel. [illegible].

ARDEA ultime compro veramente bellissima perfettissima unico proprietario, percorsi massimo [illegible] chilometri originali. Offerta dettagliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4212 — Torino ».

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOCARRI [illegible] ribaltabile conto terzi Taurus 615 rimorchio Viberti ql. 120 vende Ferrero. Corso Traiano 170. Telefonare 661-470. 21161

AUTONOLEGGIAMO [illegible] auto 600, 103, TV, 1400, 1900. Mignola, Princ. Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600 palmino, [illegible]. 1400. Telefono 276-931. 7476

BELLISSIMA 300 (1955) nera, perfetta venderei cambierei con utilitaria. Telefonare 763-575. A10748

BELVEDERE 500 metallica 1953 ultimo stato privato unico proprietario vende. Telefonare 586-485. A8960

BIANCHINE, Goggomobil, [illegible] nuova, 600, 103, 1100 ELE, camioncino, facilitazioni. Po 43. 162

COMPRO buono premio vincita Giulietta. Telefonare 762-487, ore pasti. A10285

COMPRO vettura 500 C se unico proprietario 1951. Telefonare 536-781 pasti.

COMPRO 500 C '54 bella carrozzeria, azzurrina preferibile bleu unico [illegible] tario poco usata offrire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4313 — Torino ».

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Zilauto, San Quintino 4 bis. 8741

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, [illegible], 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce. Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini [illegible], 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMO rapidamente auto moto terreni, valutando massimo. Tel. [illegible]. 21477

FLAMINIA 1958 come nuova [illegible] privato. Via G. Medici 34. 15

FLAMINIE 1958-1957. Appia nuova 6 mesi, 57-56-55, Giulietta da immatricolare T.I. 1958, 2100 5 mesi, 103 1959-1958, 600 9 mesi, [illegible] Viotti 2 porte da immatricolare vendo, cambio. Via Susa 26.

GAS liquido impianti OMT Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 600. Risparmio 40% tassa compresa. Autogiacosa, via Giacosa 26, telef. [illegible].

GIULIETTA T.I., berlina, sprint, ottime occasioni con garanzia vende permuta rateizza. Dario Vico, [illegible] 51, Torino, telef. 396-914. 76

GIULIETTE, Dauphine vendo. Telefonare 771-430 (12-14 e 19-21). A9806

GRAZZI, Saluzzo 29, conto clienti vende 103, 1400, acquista 600. 90

METANO Agip economia 60%. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-300. [illegible]

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Cremontino 26, telefono 30-851. 20874

NUOVA 500 da immatricolare consegna immediata urge cedere. Telef. 651-785.

OCCASIONISSIMA Fiat 1100-103 H lusso, privato vende, [illegible] mesi. Tel. 342-035.

PIAGGIO nuovo autocarro Pentarò, cinque ruote portata q.li 7, lire 445.000. Consegna pronta. Permute, facilitazioni pagamento. Agenzia in Torino, Covolo, corso Giulio Cesare 155, telef. 21-135.

PRIVATAMENTE vende Giulietta '57 bellissima, eventuale permuta. Occasionissima. Telef. [illegible]-510. A10011

PRIVATO compera 600, anno 1956-'57, purché ottimo stato. Telef. 21-841.

PRIVATO vende Bianchina lusso seminuova (permuta 500, motoscooter). Telefonare 581-337. A9995

PRIVATO vende Fiat 1400 B 1957 liquigas 500.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 500 a mezza balestrina convenienti. Telefonare 22-501. A10301

PRIVATO vende 600 colore pervinca, mesi otto. Telefonare 742-919.

PRIVATO vende 600 semestre, km. 3900, 540.000 trattabile. Telefonare 725.914.

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telefono 396-914.

ROMEO II varie [illegible] facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo, Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. [illegible]

SFAI [illegible] finanzia automobilisti. A. [illegible] 16 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 9627

VENDO autocarri revisionati a nuovo [illegible] 642, 640, 626, 615, 1100 Tigrotti, Leoncini, Taurus, Alfa 430 kilotiro 4000. Alfa 430, Bianchi Audax normali, ribaltabili e diversi rimorchi. Carrara. Telefono 661-479 corso Roma 46 (Borgo San Pietro, Moncalieri). 46

VENDO Dodge ribaltabile 934. Telefonare 230-798, 394-685. A11562

VENDO 500 grigia sei mesi come nuova. Telefonare 599-344. A11069

VENDO 1100 giardinetta carrozzata Coriasco. Telefonare 296-214. A9969

VENDO 1100 E cabriolet Stella Alpina. Telefonare 758-180. A10007

600 maggio 1957, ottime condizioni, vendo. Telefonare 787-815. A9759

600, mesi 8, perfetta azzurra. Telefonare 591-392, ore serali. A10643

600 ottima, mesi 7, Km. 6000 grigia vendo privato. Telefonare 383-252 ore pasti.

600 1956 Ardea furgone, furgone 500 C Ferrero, Corso Traiano 170. Tel. 661-470.

615 '56 furgone Coriasco trasporto salme ambulanza vende Cavalleri. Brescia 18.

1100 lusso, sei mesi, bicolore avorio vendo. Telefonare [illegible]. A7940

1100 lusso nera fasce bianche, 7 mesi e mezzo, chilometri 8300, come nuova, vendo 900.000. Telefonare 783-[illegible].

1100 lusso, 6 mesi, vende privato. Telefonare 351-496. A11007

1100 E bellissima vendo L. 145.000. Telefonare 751-839. A10603

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

BIANCHI Motom esposizione, prova, dimostrazioni, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951. 15

[illegible] ultime novità lire 54.500, acceleratore 59.500. Romero, Piossasco 51.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prova, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-826. 20342

LAMBRETTA 125, 150, 175 Tv quattro marce, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Romeo, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato). Tel. 779-842.

LAMBRETTE, furgoni [illegible] creazioni; regolamentari Codice, rateazioni, permute, [illegible]. Franchino, Repubblica 24. Telef. 280-244. 21303

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comodo rateazioni. Cavalieri, via Nizza 33, corso Vittorio 36. 20603

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Un. Sovietica 169. Telefonare 303-628. [illegible]

30.000 [illegible] valutiamo vostra moto [illegible] con nuova Gilera 1960. Vendita rateali. Concessionaria Gimco, Giulio Cesare 159, telef. 21-608. 21435

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 519-977. T1063

A miglior [illegible] vendo lavatrice [illegible], Sulla, via Sospello 141.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1955-'59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26

A prezzo eccezionale vendo macchina scrivere Olivetti M/40 perfetta. Telefonare 593-095. A9733

ABBIGLIAMENTO boutique Minacio-Morel, via Maria Vittoria 15, tel. 45-742. Specialità tailleurs, spose. Convenienza. 2883

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni traverse via Silvio Pellico 5. Telefonare [illegible].

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane carta ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A11029

ACQUISTATE olio oliva vergine, prodotto naturale della Ditta Giovanni Vignola, Loano. Casa fondata nel 1790. Chiedete listino. A9175

ACQUISTO pianoforte in contanti. Sanzi, telefonare 291-420. A9715

ADATTA villa, albergo, pensione, bellissima passatoia, coprigiulda, bacchetta, [illegible] 595-415. A11891

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento [illegible], sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. [illegible].

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo città, camera letto [illegible] stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto-vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARREDAMENTO bellissimo soggiorno lire 50.000 camera letto 160.000, salotto gomma piuma 85.000. Telef. 683-398.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Baltisti, camere massiccie 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO mobiliere per rinnovo locale liquida mobili a prezzi ribassati. Moncalieri, via Maria Vittoria 44.

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucina 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BELLISSIMA pelliccia visone, altra castoro mola armellino svende. Telefonare 650-206. A11681

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonare ore ufficio 531-613. 9627

CONVENIENTISSIMO vendo salotto moderno. Telefonare 761-314. A11019

FALEGNAMERIA Crepaldi specializzata fabbricazione guardaroba, due porte 20.000 camera letto albergo 83.000, vendita contanti, interpellateci. Pantaleoncea 5. Telefono 521-018. A9488

FIDANZATE! Consigliamo visitare Mobilificio S. Gaetano, Regio Parco 163, S. Agostino 5, telef. 84-[illegible]. Negozio più assortito arredamenti, lampadari, armadioni su misura. Rateazioni, cambio mobili. 109

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3090

LIQUIDO per cambio attività camera 140.000, salotti sofà 35.000-18.000. Telefonare 883-165. A10930

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. [illegible]

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Coptal, Consolata 3. Bobinatoi, accessori. 20827

MAGLIERISTE vende 5/80, lire 100.000 lavoro insegnamento. Telefon. 41-608.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Casaserena », [illegible] 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Bianco, piazza [illegible] 1, assortimento camere, sale, impero, chippendal, moderne 87.000, salotti 36.000, sofà 15.000. [illegible]

MOBILIFICIO Orsp. 30 rate, vendita propaganda, camere da 88.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. [illegible] mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO « Roma », Bertholist 16, arredamenti lusso, comuni, soggiorno, sale, cucine, tinelli, camere 00.000, armadioni 28.000, divanletto 10.000. 783

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con rialzo 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza specchio, lucidato a macchina. Vario assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino. (Succursale via Bastriere 22, Borgo San Pietro). 15461

OTTO quadri autore valore molto superiore urgente necessità realizzo privato vende 500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4267 — Torino ». A9886

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto a. 20, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway. [illegible]. 600

PIANOFORTI Capitani, via Po 26 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 885-1. 7807

PIANOFORTI « Coronato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi eccezionali modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIOPPELLE circonferenza 13 a 30, cad. 100-125, vendonsi anche in blocco di mille. Telefonare 240-023, Vigliocco, Barca, Torino. A10606

SVENDO guardaroba grande con specchi lettino tinello vari. Telef. 55-852.

TELEVISORI a gettone: novità assoluta. L'ambiente radio, Mondial Radio, Madama Cristina 36, telef. 651-032. 6634

VENDESI camera matrimoniale stile antico nuov. Telefonare 30-063 ore pasti.

VENDO macchina maglieria 12/100 ardiera [illegible], Foconi 7.



Il famoso brandy
VECCHIA ROMAGNA RISERVA

Si riconosce per la sua *etichetta nera*. Siate precisi e al bar chiedete VECCHIA ROMAGNA RISERVA con *etichetta nera*.

VECCHIA ROMAGNA RISERVA

GRANDE VENDITA DI TUTTA LA MERCE

DA LUNEDI' 15 FEBBRAIO NEI MAGAZZINI GABBAI-OPLA'

DI VIA PO 22 - VIA GARIBALDI 13-15-17

NOSTRI PREZZI

Bavaglioli spugna	L. 40	Asciugamani spugna	L. 150	Camicie notte flanella donna	L. 690
Bavaglioli organdis	» 50	Calze nylon rete	» 150	Camicie uomo Zephir m/l	» 690
Cravatte farfalla uomo	» 50	Passamontagna lana	» 150	Sottovesti gran pizzo lilion	» 690
Cravatte nodo uomo	» 50	Slips uomo cotone	» 150	Baby Doll lilion	» 990
Farfalle bimbo scozzesi	» 50	Calzettoni uomo lana	» 195	Calze - slip elasticizz.	» 990
Calze uomo cotone	» 50	Federe cotone	» 195	Camicie uomo flanella ricambi	990
Rocchetti seta 450 mt.	» 50	Corpi ragazzo lana	» 195	Gonne popeline	» 990
Culotte bimbo cotone	» 55	Lana alpe gomitolo	» 195	Pigiama uomo flanella	» 990
Culottes donna pizzo	» 75	Pantalone pigiama flanella bimbo	195	Vestaglie da camera tipo Surac	990
Calze nylon cucitura	» 100	Corpi uomo Movil	» 290	Camicie lana jersey	» 1990
Calze uomo elasticizzate	» 100	Pullover donna	» 390	Coreane dralon orlon	» 1990
Camiciole cotone	» 100	Giacca donna	» 490	Pullover uomo bouclé m. l.	» 1990
Canottiere uomo cotone	» 100	Sottogonne gran pizzo	» 490	Giacche camera lana uomo	» 2990
Cravatte uomo	» 100	Vestitini bimba flanella	» 490	Giacche donna mohair	» 2990
Guanti lana bimbo	» 100	Pantaloncini lana	» 590	Gonne mohair	» 3500
Foulards donna lana	» 100	Ventriere donna elastiche	» 590	Completi bouclés	» 3900
		Pullover uomo lana	» 690	Completi orlon dralon	» 3900

Si comunica ai Sigg. Clienti che il negozio di Piazza Castello 61 è stato trasferito in via Garibaldi 15 ang. Via Mercanti